IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Animali National Geographic» € 9,90; «Ristoranti Fvg» € 7,90; «CD Pavarotti» € 12,90; DVD «Messa da Requiem» € 6,90; «Scuola di ballo» € 9,90; «Dizionario dei Santi» € 9,90

ANNO 126 - NUMERO 274
MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE 2007
€ 1,00

Il centrodestra si spacca dopo il lancio del capo di Fi del nuovo Partito delle Libertà. Alla Camera sì alla fiducia sul decreto fiscale

Fini contro Berlusconi: fa propaganda

Il leader di An: «Tutto finito, con me ha chiuso». Il Cavaliere: «Offeso dai sospetti»

Regionali 2008, Snaidero verso il no. Venerdì l'incontro decisivo con i vertici Cdl

ROMA Ormai tra Fini e Berlusconi i toni sono quelli della rissa. Dopo le parole dure, ma tutto sommato ponderate, spese in dichiarazioni ufficiali, incontrando in Transatlantico un gruppo di parlamentari di Forza Italia, il leader di An ha dato sfogo a tutta la sua ira. «La favola della Cdl è finita, Berlusconi con me ha chiuso, non pensi di recuperarmi, io al contrario di lui non cambio improvvisamente idea e posizione...», tuona. Le dichiarazioni di Fini - dice il Cavaliere ai suoi collaboratori riuniti - «mi hanno ferito e offeso», La rottura è innanzitutto sul piano personale, ma su quello politico le cose non vanno meglio. Molto più del futuro nuovo partito annunciato dal Cavaliere, a far calare il gelo è stata infatti la scelta di Berlusconi di schierarsi per una riforma elettorale ispirata al sistema tedesco. Fini infatti replica: «Sì al proporzionale, ma solo se si salva il sistema bipolare». E il governo ribadisce la sua posizione sulle riforme: dialogo aperto a tutti. Intanto, nel Fvg, in vista delle regionali di primavera, Snaidero si orienta a rifiutare la candidatura offertagli dalla Cdl.

● Alle pagine 2, 3 e 10

Slovenia: Berlino e Ue hanno scongiurato le dimissioni di Jansa

● A pagina 5

MAGGIORITARIO E SENSI DI COLPA

di **T. Boeri e V. Galasso**

Il sì del Senato dell'altro giorno sulla Finanziaria sembra allontanare le elezioni, ma paradossalmente rende più praticabile una riforma della legge elettorale in questa legislatura. Pur di evitare il referendum, i partiti cercheranno ora di trovare un accordo. C'è, dunque, una piccola opportunità da sfruttare per cambiare quelle regole, introdotte alla fine della scorsa legislatura, che impediscono agli italiani di selezionare e rinnovare la classe politica, che accentuano l'instabilità e inducono alla formazione degli "one-man party", di cui abbiamo alcuni fulgidi esempi in questa legislatura. Liberarsi dal cosiddetto "porcellum" è un'opportunità che non bisogna assolutamente lasciarsi sfuggire. Ma perché rinunciare a priori alla possibilità di reintrodurre il sistema maggioritario?

La proposta elaborata da Salvatore Vassallo introduce un sistema a prevalenza proporzionale basato su collegi uninominali (dove vince chi prende più voti), raggruppati in circoscrizioni relativamente piccole, all'interno delle quali si applica il principio proporzionale. In sintesi, vengono eletti i candidati che nel loro collegio ottengono la maggioranza relativa e i restanti seggi vengono assegnati in base alla distribuzione dei voti ai partiti nell'intera circoscrizione, attribuendoli a quei candidati che, pur perdendo nel loro collegio, hanno ottenuto le percentuali più alte per quel partito nei vari collegi (i "migliori perdenti"). Se adottata, questa riforma comporterebbe un netto miglioramento rispetto allo status quo. Ne condividiamo tre obiettivi su quattro. Giusto, infatti, i. "consentire agli elettori di valutare la qualità degli eletti", ii. "ridurre la frammentazione garantendo un moderato pluralismo" e iii. "preservare il bipolarismo".

● Segue a pagina 4

Perugia: arrestato in Germania il quarto uomo

● A pagina 4

IL RETROSCENA

L'anti-Illy e il viaggio a fari spenti della Cdl

di **Roberta Giani**

TRIESTE «Mi chiama un amico socialista di vecchia data, a poche ore dall'uscita di Silvio Berlusconi sul partito del popolo, e mi fa: "Vedi che alla fine siamo tornati alle origini? Adesso chi può impedirci di cantare "Avanti popolo alla riscossa"?». Ne ha viste di cotte e di crude, nella sua longeva carriera politica, e nemmeno stavolta Ferruccio Saro perde il buonumore: il Cavaliere getta una bomba, atomica oppure no poco importa, e il centrodestra scoppia, conta le perdite, indaga su morti e sopravvissuti. Ma lui, il senatore uscito indenne dal crollo della Prima Repubblica, non si scompone. Racconta, divertito, la telefonata tra compagni. E ripete che in politica il movimento è sempre un «bene», figurarsi quando prospetta un ritorno al caro, vecchio proporzionale.

● Segue a pagina 10

Solo Rifondazione comunista boccia la mozione contro la legge regionale

No bipartisan in Comune al friulano

TRIESTE È mancato solo il sostegno di Rifondazione comunista al documento, approvato l'altra sera dal Consiglio comunale, con cui si impegna il sindaco e la giunta ad attivarsi per esprimere la «non condivisione» al disegno di legge sulla tutela, valorizzazione e promozione del friulano, che il consiglio regionale inizia a discutere oggi. La mozione urgente, presentata da Emiliano Edera (Lista Rovis-Autonomia e giustizia) è stata sottoscritta, oltre che dai capigruppo di maggioranza (Fi, An, Lista Dipiazza e Udc) e dal presidente del consiglio Pacor, anche da quasi tutti i partiti di opposizione (Pd-Ds, Pd-Margherita, Verdi, Cittadini) e da Salvatore Porro, capogruppo del gruppo misto. Due le ragioni. Uno: «Le forti ricadute economiche che la legge comporterebbe in tutta la regione, quando i fondi potrebbe essere utilizzati per aumentare i servizi agli anziani o incentivare maggiormente le politiche giovanili e della famiglia». Due: l'«affermazione del principio del silenzio-assenso e dell'uso del friulano come lingua veicolare (nelle scuole, ndr)».

● **Giuseppe Palladini** *a pagina 20*

I ricordi della rivoluzione dei manicomi

Quando a Trieste Basaglia sfidò la follia

Franco Basaglia in un'istantanea di Claudio Ernè

Pubblichiamo l'introduzione di Pier Aldo Rovatti, «Storia e favola di San Giovanni», al libro di Peppe Dell'Acqua sull'esperienza Basaglia «Non ho l'arma che uccide il leone», per gentile concessione di Stampa Alternativa.

di **Pier Aldo Rovatti**

Cominciamo dalla fine. Del libro scritto da Peppe Dell'Acqua. Del manicomio di Trieste: dal 1971 al 1979, anno per anno, dove tutti gli eventi e le storie si mescolano in un crescendo.

E da quella prima lezione tenuta da Franco Basaglia, nel settembre del 1979, al nuovo corso per «operatori», viatico per chi restava e atto di ricomposizione di un conflitto interno che a tratti era sembrato insanabile...

● Segue a pagina 14

Secondo l'ultimo monitoraggio forti riduzioni per ecografie e visite dermatologiche. Ma quasi un anno per l'endoscopia

Sanità, tempi d'attesa in calo a Trieste e Gorizia

Da 1 a 18 giorni per una mammografia, in Friuli il record negativo di 168

TRIESTE Liste d'attesa: Trieste e Gorizia migliorano rispetto al Friuli. Da uno a 18 giorni per una mammografia fra Trieste e Gorizia, che salgono a 168 in Friuli, due giorni invece per un' ecografia dell'addome, un giorno per una visita dermatologica. Ma anche 338 giorni per un'endoscopia a Trieste, oppure sei mesi di attesa per un'ecografia cardiaca a Monfalcone. Lo si rileva dalla seconda analisi dei tempi di attesa 2007 del sistema sanitario regionale. Il nuovo monitoraggio elenca nuove specialità da tenere sotto controllo per migliorare il sistema regionale. Aggiunge ad esempio la visita ortopedica, o quella urologica, oppure quella oncologica, nonché la ginecologica o dermatologica. Andando a vedere le tabelle, Trieste risulta al top per l'ecografie dell'addome non prioritaria, l'ecografia cardiaca prioritaria e non, l'elettrocardiogramma prioritario e non, la visita chirurgica vascolare prioritaria e non.

● A pagina 9

Elena Orsi

DALLA NASA AL MIB IL REGISTA DEI VOLI DELLO SHUTTLE

● A pagina 6

ASS E IMMOBILI

LO STRANO FONDO SANITARIO

di **Bruno Tellia**

L'avvicinarsi della fine della legislatura regionale, spinge Illy ad accelerare sul tema molto sensibile della sanità, superando le divergenze e le perplessità interne alla sua stessa maggioranza. Due sono state le scelte fondamentali: ridurre il numero delle Aziende sanitarie e costituire un fondo immobiliare per la gestione delle strutture fisiche in cui si svolge l'attività di cura. Anche se riguardano aree diverse, le due decisioni discendono da uno stesso obiettivo ed esprimono la medesima cultura di governo. Come emerge con chiarezza dalle motivazioni alla base della costituzione del fondo immobiliare.

● Segue a pagina 2

Il sindaco interviene sulla crisi delle vendite in città: «Le associazioni di negozianti e artigiani decidono per interessi particolari»

Dipiazza: «Commercio frenato dalle categorie»

Critiche anche a Bucci: «Nuovi parcheggi? Ma se sono sempre mezzi vuoti»

TRIESTE «La città deve aprirsi, è chiusa dalle associazioni di categoria, che decidono non per il bene comune ma per interessi particolari». Non usa mezzi termini Roberto Dipiazza, nella vesti di sindaco ma anche di imprenditore del ramo, per intervenire sulla complessa crisi del tessuto commerciale. E sui nuovi parcheggi, invocati da anni dai commercianti per richiamare in centro nuova clientela, il primo cittadino afferma che «non sono la soluzione», criticando così indirettamente anche l'assessore Bucci, estensore del piano-parcheggi.

● A pagina 18

LA STORIA

Argento alle Olimpiadi, si ritrovano dopo 60 anni

di **Bruno Lubis**

Dopo quasi 60 anni si sono reincontrati Giovanni Steffè e Aldo Tarlao, vincitori di medaglia d'argento sulla jole a due con timoniere (il veneziano Alberto Radi, morto pochi anni fa) alle Olimpiadi di Londra nel 1948. Sei decenni senza vedersi o sentirsi mai, eppure avevano passato insieme lunghissime ore di allenamenti, di trasferte, di viaggi quotidiani tra Isola, Capodistria e Trieste. Neanche con le morose tante ore vissute assieme. E dopo i Giochi londinesi, chiusi i rapporti.

● Segue nello Sport

Oggi le pagine Scuola e Università

Alle pagine 28, 29, 31

Droga, il caso Lorito: caccia alla talpa in questura a Trieste

TRIESTE Un'indagine sulle responsabilità connesse alla fuga di notizie tra la questura di Trieste e l'ex capo della Mobile Carlo Lorito è stata aperta dai sostituti procuratori Lucia Baldovin e Raffaele Tito. «Stiamo cercando di capire chi possa aver fornito le informazioni che hanno vanificato alcune operazioni investigative», ha confermato il pm Baldovin. Il questore Domenico Mazzilli, da noi interpellato, ha dichiarato di non essere a conoscenza della vicenda e non ha voluto aggiungere altro.

● **Corrado Barbacini** *a pagina 19*

Scontro nel centrodestra. Il leader di Alleanza nazionale: errore clamoroso pensare di sottrarci elettori in questo modo

Fini: Berlusconi con me ha chiuso

«La favola della Cdl è finita». «Campato in aria votare dopo la legge elettorale»

ROMA Furioso, pronto a vendere a caro prezzo la pelle, o meglio il ruolo politico suo e del suo partito. L'ira di Gianfranco Fini verso Berlusconi e il suo nuovo partito tracima ormai nelle conversazioni private come davanti alle telecamere. «La favola della Cdl è finita - è sbottato ieri con alcuni deputati forzisti nel Transatlantico di Montecitorio - Berlusconi con me ha chiuso, non pensi di recuperarmi, io al contrario di lui non cambio improvvisamente idea e posizione». E quando Alfredo Biondi cerca di mediare, Fini assesta la stoccata più pesante: «Si ricordi che se vuole fare il presidente del Consiglio dovrà fare i conti con me e io ho vent'anni di meno...Mica crederà di essere eterno».(tanto pesante che Berlusconi telefonerà a Biondi per avere conferma della frase). L'ufficio stampa di An definisce false queste frasi «orecchiate» in Transatlantico e dice che il pensiero di Fini è quello espresso a Porta a porta.

Maroni ricorda: c'è il vincolo di coalizione

Ma da Vespa Fini non era stato più tenero. Berlusconi è in difficoltà e cerca di «uscire dall'angolo con un colpo di teatro», aveva spiegato, ma la sua idea di fare la riforma elettorale e tornare subito al voto «è un'ipotesi campata in aria». Lanciando poi anche un avvertimento: «Se Berlusconi pensa di portare gli elettori di An a votare il suo partito, si sbaglia in modo clamoroso».

«Colpo di teatro», sono significativamente le stesse parole che usa anche Pier Ferdinando Casini, in una intervista al Tg1, per bollare la fulminante iniziativa «populista» di Berlusconi. Segno della rinnovata sintonia fra i leader di An e Udc, che restano però divisi dal giudizio sulla riforma elettorale. Casini saluta infatti con entusiasmo la fine del bipolarismo improvvisamente decretata da Berlusconi e l'apertura al proporzionale alla tedesca.

Casini: quello di Forza Italia è un colpo di teatro

Fini si sente invece il principale obiettivo della mossa neanche tanto a sorpresa del Cavaliere. Sottolinea polemicamente l'anticipazione di Vittorio Feltri, direttore di «Libero», che già l'8 settembre scriveva che Berlusconi si era «rotto» di An e Udc e voleva fondare un nuovo partito «lasciando fuori Fini e Casini». «Al di là delle volgarità che offendono più lui che la mia persona», specifica Fini, devo fare i complimenti a un giornalista molto bravo che «aveva previsto tutto». E fra le righe si legge l'evidente sospetto che Berlusconi preparasse da tempo la sua mossa «a sorpresa». Ma il colpo di teatro, aggiunge, non è neanche tale perché è di fatto solo «un restyling di Forza Italia». Quello che però preoccupa di più Fini è proprio la capriola effettuata da Berlusconi sulla legge elettorale.

Da un giorno all'altro il Cavaliere ha mandato in soffitta il bipolarismo e spalancato la porta ad un sistema proporzionale. Un sistema che minaccia di lasciar fuori dai giochi che contano proprio An.

Per questo Fini ieri ha telefonato anche a Umberto Bossi e ha poi chiesto polemicamente in Tv: «Berlusconi si ricorda di aver sottoscritto l'accordo di Gemonio, quando dice che il sistema bipolare è archiviato?». E anche Roberto Maroni ha ricordato che Bossi, Fini e Berlusconi raggiunsero un accordo sulla legge elettorale che prevedeva proporzionale, sbarramento, ma anche vincolo di maggioranza e indicazione del candidato premier prima del voto. «Bossi è favorevole alla trattativa tra Berlusconi e governo - ha poi fatto sapere Maroni - purché si rispettino i punti del nostro accordo».

E dunque Fini ora avverte: va bene la proporzionale, ma solo a queste condizioni.

Quelle dell'accordo sottoscritto nella Cdl, ma soprattutto quelle che renderebbero An ancora indispensabile per qualsiasi coalizione di centrodestra.

Andrea Palombi

Gianfranco Fini leader di Alleanza nazionale

Brambilla a Napoli pizza e presepe

NAPOLI Pizza «Brambilla» e statuina per presepe natalizio. Per la visita, venerdì a Napoli, di Michela Brambilla, il circolo partenopeo della libertà, «Ideazione», ha pensato di coinvolgere pizzaioli e maestri presepiali: in nome della Brambilla creata una statuina che la riproduce in tailleur nero, con l'ormai famosa minigonna, e pronta anche una pizza con l'immancabile mozzarella di bufala. La Brambilla sarà a Napoli per l'inaugurazione ufficiale del circolo della libertà «Ideazione», già attivo nel capoluogo campano da diversi mesi.

Il segretario del Partito democratico Walter Veltroni

Allarmati i piccoli partiti del centrosinistra

Palazzo Chigi rassicura: dialogo sì ma con tutti

ROMA Veltroni prende sul serio Berlusconi. Quello che il veltroniano Peppino Caldarola non teme di definire «asse Veltroni-Berlusconi» sulla riforma della legge elettorale allarma i piccoli dell'Unione. Tanto che tocca a Palazzo Chigi intervenire per gettare acqua sul fuoco con un messaggio di rassicurazione: per la maggioranza non c'è nessun interlocutore privilegiato, le riforme si fanno cercando l'accordo di tutti.

Per tutto il giorno, però, si registra l'allarme rosso dei «cespugli» sulla riforma del sistema di voto. «Berlusconi vuole fare cadere il governo - avverte il leader del Pdci Oliviero Diliberto - e la sua offerta è una evidente polpetta avvelenata. Spero che Veltroni non cada nella trappola».

E un no alla corsia preferenziale per il leader dell'opposizione arriva anche dal presidente della Camera, Fausto Bertinotti, che pure vede di buon occhio il sì alla proporzionale del Cavaliere. «La trattativa a due - sottolinea - è una via sbagliata perché individua degli azionisti di maggioranza e invece serve il concerto di tutte le forze».

Anche Sinistra democratica con Cesare Salvi lancia un monito contro «accordi privati tra i partiti maggiori» mentre Angelo Bonelli dei Verdi invita il Pd avere «più cura dei propri alleati».

La «Cosa Rossa», però, unita nel no a un rapporto privilegiato Pd-Pdl, si spacca, poi, sul merito. Il Prc e Sinistra democratica infatti fanno pressing per il tedesco mentre i Comunisti italiani bocciano quello che considerano un «ritorno alla Prima Repubblica».

E al centro la situazione non è più rosea con Mastella a chiedere il ritorno alla «bozza Chiti»

Insomma, riassume il presidente del comitato referendario Giovanni Guzzetta, «la confusione e totale e un'intesa sembra davvero lontana». Anche se la prossima settimana, potrebbe essere messo agli atti qualcosa di più definitivo se, come ha spiegato ieri il presidente della commissione Affari Costituzionali e relatore del provvedimento, Enzo Bianco, in Parlamento riprenderà l'esame della riforma della legge elettorale.

Va controcorrente Di Pietro. Il Pdl? «Tanto di cappello a Berlusconi», afferma il ministro intervistato da Sky Tg24 Economia. «Con una fava ha preso due piccioni, anzi tre - aggiunge - innanzitutto crea delle premesse per liberarsi di tutti quei parassiti che gli stanno intorno che in questi anni, approfittando del suo nome, si sono fatti una poltrona e non se ne vogliono staccare. In secondo luogo, ha posto un no preciso a quelli della coalizione come Fini e Casini che già stavano lavorando per strappargli (tirargli fuori) la sedia di leader del centro destra. In terzo luogo, ha mandato un messaggio costruttivo al centrosinistra, al Partito democratico, soprattutto a Veltroni, per dire che è disposto a scrivere insieme le regole del gioco». Secondo il ministro delle Infrastrutture si tratta di «un Berlusconi del cambiamento - spiega - io sto dall'altra parte, ma quando uno gioca una partita e segna un gol gli va riconosciuto».

Riguardo all'apertura dell'ex premier verso le riforme, Di Pietro afferma: «Tutti noi che facciamo gli interessi del Paese diciamo che le regole del gioco vanno scritte insieme».

L'ex premier è pronto a trattare con il Partito democratico sulle regole del sistema di voto

Il Cavaliere offeso dai sospetti di An

«Grande coalizione qualora il proporzionale non assegnasse la vittoria»

ROMA Pronto a trattare con Walter Veltroni sulla legge elettorale e poi, dopo il voto, ad entrare in un governo di grande coalizione. Silvio Berlusconi - «offeso» dai «sospetti» di Gianfranco Fini su un suo ruolo nella nascita del partito di Storace e sul filmato di Striscia sulla sua nuova compagna - resta convinto che la soluzione, in caso di caduta di Prodi, sia quella delle elezioni. Ma se non si dovesse verificare, anche con il sistema elettorale proporzionale, una solida maggioranza, si dovrebbe andare ad una soluzione di larghe intese, come è accaduto in Germania. «Dovremmo fare come hanno fatto con la Merkel e, per il bene del Paese, allearci con la più grande forza nel centrosinistra» osserva.

Il banco di prova sarà la riforma elettorale. «Con Veltroni i canali sono aperti e il nostro referente da oggi in poi sarà il Partito democratico» spiega il Cavaliere ai parlamentari azzurri e ai cordinatori regionali riuniti a Roma per dire loro che Forza Italia sarà «il tronco, la base» del nuovo partito e che tutti, deputati, senatori e amministatori locali, saranno ricandidati.

La fase di transizione del passaggio da Fi al nuovo soggetto politico sarà «coordinata» da Sandro Bondi mentre l'assemblea costituente si dovrebbe riunire il 31 gennaio del 2008. «Il partito della libertà - ha spiegato l'ex premier - non dovrà essere un restyling di Forza Italia, dovrà essere semplicemente un partito più grande e all'attuale dirigenza sarà affidato il compito di traghettare la fase per la nuova formazione». Il Cavaliere, però, aggiungono le stesse fonti, ha anche suggerito che d'ora in poi in tv dovranno andarci «facce nuove» che diano il senso «del cambiamento in atto».

La fase di transizione coordinata da Bondi Dovrà essere dato spazio ai quarantenni

Dunque, anche se l'ex presidente del Consiglio ha chiarito che «Forza Italia sarà il ceppo su cui nascerà il Ppl», presto potrebbero affacciarsi i cosiddetti quarantenni, la nuova generazione emergente nel partito. L'ex premier li ha incontrati tutti: «Conto su di voi, siate pronti», questo il suo messaggio.

Arrivano intanto le prime defezioni al progetto di Berlusconi: Ferdinando Adornato e alcuni del gruppo che ha composto alcune settimane fa hanno deciso di disertare la riunione che ha tenuto Berlusconi con i parlamentari. «Devo riflettere - spiega Adornato - nei prossimi giorni spiegherò la mia posizione».

Il nuovo partito, secondo i sondaggi esibiti durante la riunione, avrebbe il 35%-37% dei consensi. Percentuali che, se fossero confermate, rappresenterebbero un risultato straordinario ma non sufficiente a sostenere un governo. Per fare le riforme costituzionali sarebbe dunque necessaria una grande coalizione. «O riusciamo a governare o dovremo fare degli accordi. Tutto sommato - ragiona Berlusconi - la stessa cosa conviene anche ai nostri vicini del Pd, che non possono pensare più di governare con l'estrema sinistra».

L'orizzonte in cui il Cavaliere si muove per modificare il sistema di voto comprende tre sistemi proporzionali: quello tedesco, quello spagnolo e un proporzionale con uno sbarramento del 7%.

«Con il Pd discuteremo su quale proporzionale si deve trattare. Presto vedrò Veltroni e posso assicurare che il dialogo sarà vero. Non sarà una messinscena» assicura Berlusconi.

Nell'attesa di capire se prenderà corpo l'asse con il leader del Partito democratico, il popolo di Forza Italia si mobilita per scegliere il nome del nuovo partito. Il Cavaliere aveva detto «saranno i cittadini a decidere» e da ieri è cominciata la corsa al «gazebo virtuale».

Sul sito di Forza Italia con un clic si può dare la propria preferenza. Le opzioni sono due: il «Popolo della libertà» o il «Partito della libertà».

«La nostra con il Pdl sarà una alleanza leale e seria, ma non si pone il problema della confluenza. Siamo usciti da un partito che voleva andare nel Ppe e non avrebbe senso ora un comportamento diverso». Francesco Storace, leader della Destra, insieme a Teodoro Bontempo e Daniela Santanchè, è stato più di un'ora a Palazzo Grazioli, a colloquio con Silvio Berlusconi. «Mi è sembrato tutt'altro che turbato - racconta Storace - anzi determinato. E a giudicare dai sondaggi avremo benzina nei nostri motori».

Silvio Berlusconi

Gli ex della Margherita sorpresi dal viaggio del segretario

Veltroni si presenterà al Pse

ROMA Scoppia come una bomba ad orologeria nel Pd la questione della collocazione europea del partito, tenuta in sordina dopo le polemiche della scorsa primavera: a far da detonatore è stata l'annunciata partecipazione di Walter Veltroni venerdì al Consiglio del Pse. Ad aumentare i mal di pancia tra gli ex della Margherita (accomunando rutelliani e popolari) ci si aggiunge l'incontro, domani, di Veltroni con il premier spagnolo Zapatero, quello che ha riconosciuto ai gay il diritto di adottare i bambini, un tabù per gli ex Dl. Ad aprire le ostilità sulla visita di Veltroni è stato Pierluigi Castagnetti, vicepresidente della Camera e ultimo segretario del Ppi, preoccupato perché la riunione del Pse a Sofia ha all'ordine del giorno la campagna per le elezioni europee del 2009: «A che titolo Veltroni intende partecipare al Consiglio del Pse? La collocazione internazionale del Pd, com'è noto a tutti, resta un nodo aperto che solo un organo collegiale eletto da un congresso potrà sciogliere». Per smorzare la polemica è intervenuto Lapo Pistelli, anch'egli ex Ppi, oggi responsabile esteri del Pd, che accompagnerà Veltroni a Sofia e a Madrid. Al Pse, spiega, si andrà solo per illustrare la novità del Pd. In ogni caso dopo i socialisti toccherà ai liberal-democratici, gruppo in cui si trovano tutt'ora gli europarlamentari della Margherita. Castagnetti si dichiara «soddisfatto» del chiarimento di Pistelli.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

La tiratura del 20 novembre 2007 è stata di 44.600 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

LO STRANO FONDO SANITARIO

Invece di dimostrare in modo convincente le ragioni valide per far conferire in un unico fondo i beni patrimoniali appartenenti alle aziende sanitarie ed ospedaliere, siano ragioni di utilità sociale, di vantaggio economico, di migliore funzionamento della sanità o di semplificazione nella realizzazione delle opere edili, si sono affermati generici obiettivi di efficienza, risparmio, razionalizzazione. Si tratta di obiettivi astratti che, essendo di valore universale e del tutto condivisibili, per diventare credibili di volta in volta andrebbero specificati in dettaglio e adattati alla situazione concreta cui si applicano. Invece sono stati solo enunciati, forse perché scontati, per poi passare subito ad analizzare alcuni strumenti che potrebbero permettere di raggiungerli.

Da un punto di vista metodologico questo modo di procedere è discutibile. Ma ciò che lascia più perplessi sono i criteri in base ai quali si è deciso di optare per uno degli strumenti individuati, criteri che rivelano una concezione del governo regionale centralistica, insofferente della partecipazione. Vediamo in dettaglio. Assunto che si deve centralizzare la gestione dell'edilizia sanitaria, sono stati ipotizzati tre possibili strade: un consorzio obbligatorio fra le aziende sanitarie regionali, una società mista pubblico-privato, un fondo immobiliare. Per dimostrare che si sceglie in modo trasparente, oggettivo e razionale, sono stati fissate delle variabili su cui attribuire un punteggio per ciascuna opzione. Le variabili fondamentali sono due, «governo del processo» e «efficienza economica».

Merita riportare come sono state descritte: «Governo del processo: un processo è tanto più governabile quanto più una decisione presa dalla giunta trova realizzazione in modo efficace e senza "flussi di ritorno" da parte delle strutture esecutive»; «Efficienza economica: la delibera di giunta viene eseguita nel modo più rapido possibile ed al minor costo per la collettività». Ovviamente il punteggio maggiore va al fondo immobiliare. Il quale viene istituito, come appare in modo lampante, per ricondurre tutto alla giunta, con tutte le strutture fedeli esecutrici.

Sembrerebbe il ritorno del modello pianificatorio burocratico sovietico. In realtà, il meccanismo messo in moto è più complesso, con l'ingresso della Friulia (ma non deve occuparsi di investimenti nel sistema produttivo?) la quale per l'occasione ha costituito una nuova società di gestione del risparmio, la Friulia SGR SpA. Si costruisce un sistema di scatole cinesi, come hanno fatto notare i sindacati, che può portare a risultati ben diversi dall'interesse pubblico.

Senza entrare nel merito del fondo immobiliare, che per altro presenta amplissime zone oscure, sia per quanto riguarda l'operatività sia per possibili scenari futuri, qui interessa notare come la sua istituzione, e questo vale anche per la riduzione del numero delle aziende sanitarie, è coerente con la visione centralistica della Regione. In base alla quale si è già trasformato l'apparato amministrativo regionale, sono stati riordinati gli strumenti finanziari regionali (Friulia Holding), si è intervenuto in diversi settori (urbanistica, politiche economiche, ecc.). Per completare il quadro manca solo la sanità. Un quadro con poche pennellate: accorciare le linee di comando, escludere la partecipazione, contenere il controllo politico (del consiglio regionale) e sociale. All'interno con un apparato amministrativo reso del tutto funzionale, e all'esterno con strutture e dirigenti formalmente autonomi da condizionamenti esterni in quanto tenuti ad agire per il vantaggio delle società che amministrano, praticamente legati da vincolo di appartenenza al presidente, all'assessore, alla giunta che li hanno scelti.

Bruno Tellia

La Commissione Lavoro dovrebbe terminare l'esame entro lunedì. I socialisti chiedono l'inserimento di una norma sull'indennità dei disoccupati

Welfare, nuovo ultimatum di Dini al governo

«Di fronte a qualsiasi modifica voteremo contro». Trattativa ad oltranza per l'abolizione dello scalone

ROMA Andare avanti a oltranza per cercare subito l'accordo sul disegno di legge sul welfare, quello che comprende l'abolizione dello scalone. Ma anche la possibilità che la soluzione arrivi nei «prossimi giorni», come dice il sottosegretario Enrico Letta dopo un incontro con Prodi e Damiano. Lo scopo è comunque terminare i lavori in Commissione Lavoro entro il 26 novembre, giorno del debutto in aula, e approvare tutto il 29. «Siamo a un passo dall'accordo definitivo di maggioranza. Io sono fiducioso», dice Gianni Pagliarini, Pdci, presidente della Commissione Lavoro della Camera.

I nodi sono diversi. Quelli sul mercato del lavoro non comportano aumenti di spesa, quelli sulla previdenza, invece, portano inevitabilmente a dover cercare nuove risorse. E' il caso dei lavori usuranti. Al momento le risorse fissate sono 2 miliardi e 520 milioni per dar modo, nei prossimi 10 anni, ai lavoratori che svolgono mansioni particolarmente gravose, di andare in pensione in anticipo (57 anni di età e 35 di contributi). Rispetto al testo del Protocollo d'intesa, di cui il ddl è la traduzione in legge, è stato eliminato il riferimento al tetto di 5mila lavoratori. È restata però la stessa copertura. Tutto ruota, a questo punto, sul numero di notti lavorate ogni anno ovvero il dato che fa da spartiacque fra lavoro usurante o meno. La forbice è fra 80 e 50. Se sono 80 la platea dei potenziali prepensionati si riduce, ma se si scende a 50 aumenta mettendo a serio rischio la copertura prevista per la norma. Ed è qui che si pensa di agire.

Il presidente del Consiglio Romano Prodi con il senatore Lamberto Dini

Nel disegno di legge la scelta è demandata al governo che esercita una delega in materia. La sinistra della maggioranza vorrebbe che si trasformasse in una scelta già presa, i liberaldemocratici di Dini avvertono che non voteranno niente che possa prefigurare un aumento di spesa.

«È inutile che ci dicano che hanno trovato le coperture, magari per quest'anno - dice Lamberto Dini - perché in realtà si aumenta la spesa in permanenza. Di fronte a qualsiasi modifica noi liberaldemocratici voteremo contro». Altra soluzione possibile: che resti la delega.

Poi ci sono i nodi che riguardano i contratti di lavoro. Al primo posto c'è la questione dello staff leasing. Nel Protocollo non è nominato, ma nel programma dell'Unione è prevista la sua abolizione. Di fatto è un istituto contrattuale non utilizzato, la sinistra chiede che sia eliminato, ma vorrebbe dire andare contro una decisione presa fra parti sociali e governo.

Poi c'è il lavoro a chiamata, job on call. Nel disegno di legge se ne prevede l'abolizione, ma la norma è stata contestata dal centro dell'Unione, soprattutto perché si tratta del contratto più utilizzato in alcuni settori, turistico in testa. Udeur e Rosa nel pugno vorrebbero che la norma fosse stralciata. Qui una mediazione è possibile con l'esplicita indicazione delle deroghe.

Un altro nodo è quello dei contratti a tempo determinato. Allo stato le norme prevedono che dopo 36 mesi si possa reiterare per un solo anno dopo un accordo a cui partecipa il sindacato. La sinistra vorrebbe che dopo 36 mesi di contratto a uno stesso lavoratore il rapporto diventi stabile. «Credo che ci siano le condizioni per una chiusura positiva del confronto su questo punto», dice Pagliarini.

Ma per un problema che sembra trovare una soluzione altri se ne aprono. I socialisti sono pronti a far mancare i propri voti sia alla Camera che al Senato (dove sono come tutti decisivi) se nel testo condiviso non ci sarà la norma «sull'indennità di inserimento dei disoccupati collegata al percorso di riqualificazione». «L'avevamo proposta in Finanziaria - dice Gavino Angius - ci hanno chiesto di ritirarla dicendo che sarebbe entrata nel ddl sul welfare. O c'è o non lo votiamo».

Alessandro Cecioni

CORTE DEI CONTI

Fuori controllo gli stipendi statali

I costi della politica pesano solo per l'1% sulla spesa pubblica

ROMA Tanto rumore per nulla. O quasi. I costi della politica, quelli strettamente destinati all'indirizzo strategico, pesano neanche l'1% sulla spesa pubblica. La Finanziaria per il 2008 fa qualche passo in avanti ma i tagli «non esauriscono le azioni da porre in campo per consentire un riassorbimento delle distorsioni». Ma il vero «bubbone» della spesa, la «criticità», l'«insuccesso della politica» è il peso degli oneri del personale. La spesa degli statali corre e di fatto sfugge dal controllo: le retribuzioni dei travet dal 2000 al 2005 sono aumentate del 4,5% per ciascun anno, il doppio dell'inflazione e molto più del Pil. La sferzata arriva dalla Corte dei conti oggi convocata in audizione alla Commissione Affari Costituzionali della Camera per parlare dei costi della politica. La magistratura contabile squarcia il velo: se si intende parlare solo dell'apparato che fissa l'indirizzo politico strategico, la cosiddetta «casta», il peso sulla spesa è inferiore all'1% e «non si riscontra un andamento in crescita della spesa», fa notare il presidente Tullio Lazzaro. Ma se si allarga lo sguardo ai costi più complessivi della gestione della macchina pubblica, a partire dalle spese per il personale, allora inizia il «cahier de doleances». Dagli stipendi dei travet si passa agli enti inutili e alle gestioni commissariali come quelle per le emergenze rifiuti che da tali sono diventate «durature organizzazioni extra ordinem».

La Camera dei deputati

Il maxi-emendamento alla manovra dovrebbe essere licenziato domani dall'aula di Montecitorio. Poi nuovo passaggio al Senato

Alla Camera sì alla fiducia sul decreto fiscale

Il governo: «Scelta tecnica, non politica». Stanziati i soldi per i cosiddetti «incapienti»

ROMA Sì dell'aula della Camera alla fiducia sul decreto che accompagna la Finanziaria. Il maxi emendamento che contiene tutte le norme ha ottenuto 333 sì e 231 voti contrari. Oggi inizieranno le dichiarazioni di voto sul testo che dovrebbe essere licenziato definitivamente da Montecitorio entro domani mattina dopo il voto dei 191 ordini del giorno presentati. Il provvedimento dovrà però superare la terza lettura del Senato dove, dati i tempi stretti per l'esame (il decreto decade il 1 dicembre) è probabile il ricorso al voto di fiducia. Una fiducia quella di ieri che intanto Palazzo Chigi definisce «tecnica, non politica» e questo perchè «non si poteva fare altrimenti» e perchè questo provvedimento «dà molto e fornisce strumenti importanti per le famiglie, le imprese e i lavoratori».

Il ritorno in Senato sarà però accolto da una serie di «mal di pancia» tra i senatori dissidenti. Come quelli più volte espressi da Fernando Rossi sul bonus incapienti. Durante il primo esame in aula al Senato infatti, grazie a un suo emendamento passato nonostante il parere negativo del Governo, il bonus era stato raddoppiato. Ma alla Camera l'emendamento è stato cancellato riportando il bonus alla forma originale. «Tanto in Senato devono ripassare...» era stato il commento del senatore. Il decreto del resto stanzia proprio soldi per gli «incapienti», cioè i cittadini a bassissimo reddito, e stanzia fondi per un piano casa in favore degli sfrattati e delle giovani coppie. Dalla sinistra è arrivato inoltre un richiamo al governo per affrontare in modo più corposo il problema salariale dopo lo studio dell' Ires-Cgil che negli ultimi anni ha registrato una perdita secca sui salari di 1.900 euro. Un tema questo rilanciato anche dal ministro per la famiglia Rosy Bindi che ha commentato «auspico che dopo il piano casa» si aumentino i trasferimenti alle famiglie numerose.

Ma quello che comunque non è andato proprio giù al centrodestra è stata la mancanza di un confronto sulle misure, non solo in aula, ma anche durante l'esame della commissione Bilancio che, di fatto, ha dato via libera solo a 4 modifiche e tutte del Governo. E, anche in questo caso, con una certa fatica: ci sono infatti 'assenti eccellenti nel testo del decreto approdato in aula come, ad esempio, l'istituzione proposta dall'esecutivo di un controllore dei prezzi (ribattezzato Mr prezzi) che non è riuscito a passare neanche l'esame di ammissibilità ma che - ha annunciato nei giorni scorsi il sottosegretario all' Economia, Mario Lettieri - rivedrà probabilmente la luce in Finanziaria (oggi inizia l'esame in commissione Bilancio alla Camera).

Svolta nell'inchiesta giudiziaria per l'assassinio di Meredith. L'ivoriano ha ammesso con un amico di essere stato in quella casa

Delitto di Perugia: arrestato il quarto uomo

Catturato in Germania. Scarcerato il dj Lumumba per insufficienza di indizi: «Finito l'incubo»

PERUGIA È finita alle 7.15 di ieri in Germania la fuga di Rudy Hermann Guede, il «quarto uomo» ricercato dalla procura di Perugia per l'omicidio di Meredith Kercher. Il ventunenne ivoriano è stato fermato dalla polizia tedesca e dall'Interpol su un treno tra Magonza e Coblenza. A tradirlo: tre ore di colloquio lunedì notte con un amico perugino tramite Skype. Poche ore dopo il suo arresto, Patrick Lumumba Diya è stato scarcercato per insufficienza di indizi a suo carico. «Ringrazio Dio» sono state le sue prime parole uscendo dal carcere. Poi si è guardato attorno smarrito ed è riuscito solo a dire «finalmente è finito l'incubo».

Immediato il «grazie» alla polizia tedesca del premier Romano Prodi: «Vedete la cooperazione europea cosa vuol dire?». Individuato grazie alle indicazioni fornite dagli investigatori italiani ai colleghi tedeschi, Guede stava tornando in treno verso l'Italia forse per avere un incontro con un legale, ma non avrebbe avuto intenzione di consegnarsi. Senza biglietto, con pochi effetti personali in uno zainetto, all'inizio ha dato generalità false, poi ha ammesso la sua identità e in breve è arrivata conferma di un mandato di cattura internazionale a suo nome. Agli agenti che gli chiedevano perchè avesse lasciato l'Italia, avrebbe risposto: «Avevo problemi con una ragazza» chiedendo poi che fosse avvertita la sua famiglia adottiva a Perugia. Secondo alcune fonti, che non hanno ancora trovato conferma, avrebbe già fatto anche qualche prima ammissione dicendo di essere stato nell'appartamento di Meredith la sera del 1o novembre ma di non averla uccisa.

A lui la squadra mobile di Perugia e lo Sco sono risaliti con una complessa indagine. Le ricerche erano cominciate non appena individuate le sue impronte sul luogo del delitto. Il suo telefonino aveva squillato per l'ultima volta a Milano giorni fa, domenica scorsa era stato poi segnalato in Svezia quindi in Germania. Individuati alcuni amici con cui dialogava sul web, uno di questi è stato convinto a mettersi in contatto con lui, che era in un Internet point di Magonza, via Skype (programma che permette di dialogare on line come se si fosse al telefono) lunedì notte dagli uffici della polizia. A tradirlo è stato quindi la sua passione per la tecnologia che lo aveva visto anche scaricarsi un video su YouTube il 16 febbraio: lo mostra mentre fa boccacce e dice sciocchezze del tipo «Sono un vampiro, succhio il tuo sangue».

Accusato di omicidio aggravato e violenza sessuale in concorso, è stato sottoposto a fermo provvisorio e trasferito nel carcere di Coblenza dove dovrà comparire oggi in tribunale per l'accertamento dell'identità. Toccherà poi all'autorità giudiziaria tedesca esaminare la richiesta di consegna avanzata dall'Italia. In base alle procedure Schengen, l'arrivo a Perugia potrebbe avvenire in tempi più brevi di quelli necessari per l'estradizione.

Ieri, durante un sopralluogo nell'abitazione di Rudy a Perugia, la polizia scientifica e la squadra Ert avrebbero trovato un'impronta di scarpa, sporca di fango, simile a quella rilevata accanto al cadavere di Meredith. Ma molteplici sono già gli elementi che provano la sua presenza sul luogo del delitto la notte del 1o novembre. Sua l'impronta insaguinata rilevata sul cuscino della studentessa inglese uccisa; sue le impronte digitali sulla carta igienica, sulla quale è stato anche trovato un profilo parziale di Dna maschile che coincide con quello prelevato con il tampone vaginale dalla vittima. Ora per avere la prova «regina» manca solo il Dna di Guede.

Intanto Lumumba Diya è tornato libero e in cella restano Amanda Knox e Raffaele Sollecito. Rudy è «forse l'unico uomo che era sulla scena del delitto» ha detto l'avvocato di Sollecito pronto a chiederne la scarcerazione. Ma gli inquirenti sembrano convinti che non abbia agito da solo.

LA MOBILE

Retroscena

«La trappola una telefonata tramite Skype su Internet»

PERUGIA Domenico Giacinto Profazio, capo della squadra mobile di Perugia, spiega: «Quando è trapelata la notizia che il quarto uomo era Guede, non sapevamo dov'era, poteva essere ovunque. Allora abbiamo deciso di sfruttare la sua passione per la tecnologia. E siamo riusciti a individuarlo in Germania». La trappola è scattata con Internet, dove Guede è stato contattato su Skype, il programma che consente tramite Internet di dialogare come al telefono. Guede è grande frequentatore di Internet Point e la mossa si è rivelata decisiva, c'è stato il contatto.

Patrick Lumumba uscito dal carcere bacia la moglie tenendo in braccio il figlio

IL CASO

Azione di risarcimento contro lo Stato per l'esilio. Il governo: i danni li pretendiamo noi

I Savoia chiedono all'Italia 260 milioni

ROMA I Savoia chiedono i danni allo Stato italiano: la notizia è stata diffusa ieri sera su Raitre, a Ballarò. 170 milioni di euro è la richiesta di Vittorio Emanuele, 90 milioni quella di suo figlio Emanuele Filiberto (totale 260) più interessi. Inoltre i Savoia vogliono la restituzione dei beni confiscati dallo Stato al momento della nascita della Repubblica Italiana. La richiesta è arrivata circa 20 giorni fa con una lettera di sette pagine inviata al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e al premier Prodi dai legali dei Savoia Calvetti e Murgia. Tra i motivi della richiesta di risarcimento illustrati nella lettera e spiegati da Emanuele Filiberto in un'intervista all'interno del servizio ci sono i danni morali dovuti alla violazione dei diritti fondamentali dell'uomo stabiliti dalla Convenzione Europea per i 54 anni di esilio dei Savoia sanciti dalla Costituzione Italiana.

Il segretario generale della presidenza del consiglio replica che il Governo non solo non ritiene di dover pagare nulla ai Savoia ma che pensa di chiedere a sua volta i danni all'ex famiglia reale per le responsabilità legate alle note vicende storiche.

IN BREVE

Giorgio Marassi, 29 anni, di Cercivento

Rio: giovane carnico reagisce allo scippo ed è ucciso da un bus

RIO DE JANEIRO Ha reagito a uno scippo ed è rimasto ucciso: è accaduto a un giovane carnico a Ipanema, il lungomare di Rio. Giorgio Marassi, 29enne di Cercivento, a Rio con i genitori per il matrimonio del fratello, è stato travolto da un bus mentre cercava di rincorrere uno scippatore che aveva strappato dal collo del padre una catenina d'oro. I genitori di Giorgio, a Rio da appena 2 giorni, sono stati portati in ospedale in stato di choc. Rio è una della città più violente del mondo ma i fatti di sangue restano di solito lontani dalle spiagge rinomate.

Giovane ghanese violentata in pieno centro a Pordenone

PORDENONE Una ventenne di origine ghanese, in Italia da molti anni, è stata stuprata lunedì sera, attorno alle 19, in pieno centro a Pordenone, da un uomo di una trentina d'anni che l'ha costretta ad un rapporto sessuale sotto la minaccia di un coltello. La giovane stava tornando a piedi dal lavoro quando, all'altezza di viale Martelli, una delle principali strade di accesso al centro, a meno di duecento metri dal Tribunale cittadino, è stata avvicinata da un uomo che con la forza l'ha costretta a seguirla in una zona poco illuminata.

Roma, trovata la grotta di Romolo e Remo

ROMA La cosiddetta casa di Romolo: un luogo mitico, nel cuore del Palatino, il Colle che conserva i tesori della civiltà romana. È il Lupercale, la cappella in cui la tradizione storica racconta che i primi romani hanno adorato il dio della fertilità, la stessa dove la Lupa, secondo la leggenda, ha allattato Romolo e Remo. Dopo mesi di lavori al Palatino, gli archeologi hanno trovato sulle pendici meridionali del Colle, sotto la casa di Augusto, i resti dell'antica dimora dell'epoca dei Re di Roma.

Giornata dell'infanzia

Napolitano: «I rom non sono il male. Bisogna allargare la cittadinanza»

Giorgio Napolitano

ROMA «I romeni non sono il male». L'Italia deve sapere integrare nel rispetto della legge. Lo ha detto il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano nel suo intervento alla Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Non solo, ma il capo dello Stato è convinto che si debbano allargare le maglie per il raggiungimento della cittadinanza italiana: «La legge è troppo restrittiva, bisogna aprire canali nuovi di accesso alla cittadinanza italiana per tanti ragazzi e tanti giovani».

Napolitano è tornato a lungo sul tema «caldissimo» dei romeni e dei rom: «Si è sentito dire, non solo dei rom ma dei romeni, che sono il male di cui avere paura. Ma non bisogna avere paura, bisogna farli integrare nel rispetto della legge e far avere loro la cittadinanza». Prima del presidente della Repubblica aveva preso la parola un ragazzo rom che studia in un liceo romano.

Il capo dello Stato ritiene necessario «evitare che dilaghi la violenza, specie se impunita. Bisogna far rispettare la legge - ha precisato - ma guai se passasse un atteggiamento di rifiuto e di accusa indiscriminata». Affrontare i problemi dei giovani di oggi significa proteggerli da «rischi molto seri» e allo stesso tempo preparare un'Italia più coesa e più aderente ai grandi valori a cui ci ispiriamo ha aggiunto il presidente della Repubblica.

DALLA PRIMA PAGINA

MAGGIORITARIO E SENSI DI COLPA

Abbiamo qualche dubbio sul proposito di "evitare di incentivare troppo la formazione di coalizioni pre-elettorali" perché appare in contraddizione con il terzo obiettivo, quello di preservare il bipolarismo. Vediamo perché.

La proposta Vassallo non chiede ai partiti di dichiarare prima delle elezioni con chi saranno disposti a governare, né tantomeno li incentiva a farlo. Agli elettori viene chiesto un "mandato in bianco", che permette ai partiti di avere le mani libere nello scegliere le alleanze governative. Questa discrezionalità consente a un partito di centro di avere un peso molto forte e di tornare a essere l'ago della bilancia. In virtù di questo ruolo, potrebbe acquisire un peso elettorale ben maggiore di quello stimato nelle simulazioni dei politologi, che applicano il nuovo sistema al risultato delle scorse elezioni. Ma come gli stessi politologi riconoscono, le nuove regole cambiano le aggregazioni politiche. Un grande centro potrebbe anche finire per tentare pezzi importanti di un partito giovane ed ancora eterogeneo, come il Partito Democratico.

Secondo Giovanni Sartori e Franco Bassanini, la riforma a regime dovrebbe portarci ad avere sei partiti, in grado di raggiungere il 5-6 per cento in almeno una circoscrizione. Meno partiti che oggi, ma ancora sufficienti per consentire diverse coalizioni post-elettorali. Vero che la possibilità di modificare le coalizioni governative senza ritornare alle urne può rappresentare in alcune circostanze uno strumento utile a risolvere l'impasse politico. Ma sulla base dell'esperienza politica italiana, che ci ha regalato, nel corso degli anni Ottanta, ben dodici governi, di cui uno durato solo undici giorni, c'è da chiedersi se non sia preferibile un maggior ricorso alle regole e una minor discrezionalità per aumentare la stabilità politica di un paese tristemente noto per la litigiosità e l'instabilità delle sue coalizioni di governo. Il maggioritario, pur diluito dalla quota proporzionale, ci ha regalato maggiore stabilità. E' vero che non ci ha liberato dalla frammentazione. Ma non sarà proprio perché era diluito? Il maggioritario a doppi turno consentirebbe una drastica riduzione della frammentazione

La proposta Vassallo prova a superare le liste bloccate (non si possono esprimere preferenze) che caratterizzano il sistema attuale e rimette la scelta dei candidati nelle mani degli elettori. Bene. Con l'introduzione dei collegi uninominali, il rapporto tra elettori ed eletto diventa molto stretto. Ad esempio, il politico che viene eletto, se vuole avere un secondo mandato dovrà presentarsi nuovamente al giudizio degli stessi elettori: l'accountability politica è, dunque, molto elevata. Anche se il sistema contempla una componente (fortemente) proporzionale, gli eletti attraverso la componente proporzionale saranno – nella quasi totalità dei casi – i "migliori perdenti" dei collegi uninominali. Se si vuole mantenere l'accountability bisogna però evitare in tutti i modi di dar maggior risalto alle liste bloccate. Se gli eletti attraverso il proporzionale fossero, ad esempio, selezionati prioritariamente dalla lista bloccata (attribuendo il primo seggio "proporzionale" al capolista, come suggerito da Franco Bassanini sul Sole24Ore del 13 novembre) si tornerebbe a restituire il potere di valutare e scegliere gli eletti alle segreterie di partito togliendo questo diritto agli elettori, soprattutto nei partiti più piccoli. Una tentazione cui resistere in tutti i modi.

Inoltre i collegi devono rimanere piccoli per assicurare il controllo degli elettori sugli eletti. La proposta Vassallo prevede che il numero dei collegi sia pari alla metà degli eletti. Bene chiedersi cosa accadrebbe se si riducesse il numero dei parlamentari, come deliberato dal Consiglio dei Ministri del 28 settembre scorso. Con un Senato di 200 eletti e una Camera di 450 seggi, un collegio uninominale al Senato avrebbe mediamente 450 mila votanti, alla Camera 220 mila, più del doppio che in Francia. Col maggioritario si ha un collegio per ogni eletto, dunque un più stretto legame col territorio.

Per ridurre davvero i costi della politica, il sistema elettorale deve garantire una selezione dei politici, che consenta di ringiovanire il Parlamento senza ricorrere a quote per i giovani o a pensionamenti forzati della gerontocrazia. Purtroppo, gli incentivi per la selezione dei candidati di partito introdotti dalla proposta Vassallo sono difficili da valutare, soprattutto nel caso dei partiti più piccoli. E forse il prezzo che si paga introducendo sistemi mai sperimentati prima. Non possiamo imparare né dalle esperienze altrui né dalla nostra storia recente. Soprattutto, non è facile prevedere in che misura la forte componente proporzionale modificherà gli incentivi alla competizione nella classe politica ottenuti attraverso l'uso dei collegi uninominali.

Sappiamo invece sin d'ora che il maggioritario permette una migliore selezione della classe politica del sistema proporzionale. Ce lo insegna l'esperienza XIII e XIV legislatura, durante la quale il Parlamento italiano era stato eletto con un sistema misto, con quota maggioritaria e proporzionale. Gli eletti nei collegi proporzionali hanno messo in mostra un maggior tasso d'assenteismo durante le votazioni in Parlamento dei deputati eletti nei collegi maggioritari. E questi ultimi erano più giovani degli eletti col proporzionale, avendo al contempo livelli di istruzione più elevati dei proporzionalisti ed esperienze amministrative a livello locale.

La domanda legittima da porsi alla luce di tutti questi rilevi è dunque: siamo davvero sicuri che gli italiani non vogliano un sistema maggioritario? Nel 1999 quasi il 50 per cento di loro ha espressamente richiesto l'abolizione della quota proporzionale. E il sacro terrore che la classe politica mostra oggi nei confronti di un referendum indetto in nome del maggioritario fa pensare che gli italiani vogliano avere quel maggiore controllo sulla classe politica che il sistema maggioritario consente. Il sistema maggioritario. Dobbiamo davvero rassegnarci a farne a meno?

Tito Boeri e Vincenzo Galasso

Le opposizioni pronte al confronto con il governo sul documento di collaborazione per la presidenza Ue

L'Europa disinnesca la crisi slovena

Pressioni di Berlino e Bruxelles per evitare le dimissioni del premier Jansa

di **Mauro Manzin**

TRIESTE Più che il Parlamento sloveno, che ha votato la fiducia al governo Jansa, potè la diplomazia. Quella forte. Europea. Già, perché il primo ministro sloveno dopo l'inopinata sconfitta alle elezioni presidenziali del suo candidato, Lojze Peterle (nonostante questi si presentasse come indipendente) e la neanche tanto occulta mano data al suo avversario e poi vincitore Danilo Türk dal Partito dei pensionati (Desus) che fa parte della coalizione di governo, era deciso a dare le dimissioni. Una crisi col botto che avrebbe assunto dimensioni europee visto che la Slovenia il 1 gennaio del 2008 assumerà la presidenza di turno dell'Ue.

Ecco allora scendere in campo i pezzi da novanta dei Ventisette. Prima su tutti la Germania. Ambienti vicini alla signora Angela Merkel, cancelliere tedesco, hanno fatto pressioni su Jansa per fargli cambiare idea. Stesso messaggio, forte e chiaro, è giunto anche da Bruxelles, da ambienti, questa volta, vicini al presidente della Commissione José Manuel Barroso. E, di fronte a simili partner (non dimentichiamo che proprio tramite i buoni uffici della Merkel la «Deutsche Bahn» sta per entrare nel sistema dei trasporti e della logistica della Slovenia) anche Jansa ha dovuto iniziare a coniugare i verbi del «diplomatichese». Insomma, laddove non potè la ragion di Stato, potè la ragion d'Europa.

A questo punto però Jansa il sasso nello stagno politico sloveno lo aveva lanciato creando se non uno tsunami certo una gran bella bufera. Bisognava uscire dalla situazione con il minor danno possibile. D'immagine, in primis, in Slovenia, ma soprattutto all'estero. Ecco allora il «ripiegamento» sulla richiesta della fiducia in Parlamento. A questo punto i dissidenti del Partito dei pensionati sono rientrati nei ranghi. I numeri c'erano tutti. E la votazione della notte scorsa lo ha dimostrato: 51 «sì» come nel 2004 al tempo dell'insediamento dell'esecutivo di centrodestra dopo le ultime elezioni politiche. Ma le polemiche non si placano anche se ora, il quadro d'insieme, sembra più compatto con tutte le forze d'opposizione che si dicono pronte a rilanciare il documento di cooperazione sottoscritto con il governo in vista dell'assunzione della presidenza Ue.

Barroso e Pöttering si dicono soddisfatti per la fiducia ottenuta dal primo ministro

Il leader del Partito Zares, Gregor Golobic giudica il discorso di Jansa in Parlamento «contraddittorio e sbagliato». Ma egli si dice altresì pronto a collaborare con il governo durante il semestre di presidenza Ue. «Il documento di collaborazione - precisa - non è rimasto lettera morta, ma era morto già dal suo inizio. Per questo - propone Golobic - mi auguro che Jansa convochi al più presto una riunione dei firmatari di quel documento per dare vita a una sorta di ordine del giorno degli impegni che attendono la Slovenia nei prossimi mesi».

A prendere carta e penna per scrivere una lettera al premier è stato, invece, il leader dei socialdemocratici, Boruth Pahor chiedendo esplicitamente a Jansa se il documento di collaborazione in chiave Ue è ancora valido. «Noi vogliamo mantenere una posizione costruttiva - spiega Pahor - per garantire il successo alla presidenza Ue della Slovenia». «Nel suo discorso alla Camera di Stato - precisa ancora Pahor - il primo ministro ha perso un'occasione per stimolare l'opposizione a un comportamento più costruttivo». Per quanto riguarda la richiesta della fiducia in Parlamento Pahor la definisce come «una medicina inadatta alla diagnosi». Anche il leader socialdemocratico punta molto sul documento per la cooperazione in chiave europea tra governo e opposizione. E anche lui come Golobic chiede un'urgente riunione delle parti firmatarie, negando le accuse di Jansa secondo le quali il suo partito ha contribuito a infangare il buon nome della Slovenia nell'Ue. «Che questo non è stato il nostro comportamento lo potrà testimoniare - conclude - il prossimo 3 dicembre quando sarà a Lubiana il presidente del gruppo europarlamentare dei socialisti e dei socialdemocratici, Martin Schulz».

Intanto Jansa incassa «la grande soddisfazione» del presidente della Commissione europea, Barroso e del presidente dell'Europarlamento Hans Gert Pöttering. La «crisi europea» è scongiurata. Berlino e Bruxelles ringraziano.

Il premier Janez Jansa assieme a José Manuel Barroso

Oggi in sciopero anche i tabaccai

Francia sempre bloccata 700mila manifestanti in piazza contro Sarkozy

PARIGI «Anche il sole fa sciopero oggi a Parigi», si è lasciata scappare l'annunciatrice meteo di radio Rtl2, ieri mattina, dopo un notiziario, che sembrava più un bollettino sindacale: settimo giorno di sciopero di ferrovieri e conducenti bus e metropolitana, statali in sciopero, nessun quotidiano nazionale in edicola, una quarantina di università bloccate. E gli scioperi non finiscono qui: oggi sarà la volta dei tabaccai a scendere in piazza contro la legge che dal primo gennaio prossimo vieterà il fumo nei bar e nei ristoranti, e il 29 novembre dei magistrati e degli avvocati contro la riforma della Carta giudiziaria, che sopprimerà circa 200 fra preture e tribunali. Ma Sarkozy, che ha parlato in serata dopo un silenzio per lui anomalo durato una settimana, ha avvertito tutti: «Non cederò nè farò marcia indietro su riforme di cui la Francia ha bisogno». Avanti, dunque, sulle riforme dell' università, della Carta giudiziaria, delle pensioni.

E ai ferrovieri, che da una settimana hanno preso «in ostaggio» i pendolari «in un conflitto che non li riguarda», Sarkozy si rivolge con la stessa celebre frase usata dal segretario del partito comunista francese, Maurice Thorez, per chiudere gli scioperi del giugno 1936: «Bisogna saper terminare una sciopero quando è stata ottenuta soddisfazione». Non ci saranno «nè vincitori nè vinti», aggiunge il capo dello Stato, prima di annunciare «iniziative per rispondere all'angosciante questione del potere d' acquisto, della crescita e dell' occupazione». Intanto, sotto il cielo grigio della capitale francese, si sono ritrovate ieri pomeriggio tutte le anime di una protesta varia - tenuta insieme da un no al progetto di riforma del Paese del presidente Nicolas Sarkozy - vissuta diversamente dall' opinione francese. Se infatti lo sciopero ad oltranza nei trasporti pubblici per la difesa dei regimi speciali delle pensioni, che sta esasperando i pendolari, viene giudicato «ingiusto e corporativo» dalla maggior parte dei francesi, quello di ieri nella funzione pubblica per chiedere aumenti salariali e dire no alla soppressione di 22.000 posti di lavoro nel 2008 ha un'immagine positiva per il 53% dei francesi.

Così i sindacati hanno dovuto piazzare alla testa del corteo parigino - da Place d'Italie agli Invalides - uno striscione un po' onnicomprensivo per non scontentare nessuno: «Insieme per i salari, l'occupazione e i servizi pubblici». In questa parola d'ordine rientra anche la protesta degli studenti che da giorni stanno bloccando una quarantina delle 85 università per protestare contro la riforma che concede autonomia amministrativa agli atenei. La protesta è stata massiccia a Parigi, ma anche in altre città francesi, fra le quali Grenoble - dove ci sono stati anche degli incidenti - Rennes, Bordeaux, Nantes, Marsiglia, Tolosa, Lione. Secondo il sindacato sono stati 700.000 a scendere in piazza - 375.000 per la polizia - in gran parte impiegati statali, e soprattutto insegnanti, che sarebbero i più colpiti dall' annunciata soppressione dei posti di lavoro.

IN BREVE

Dopo il passaggio del ciclone

Oltre 3500 morti in Bangladesh

DACCA Il ciclone Sidr che ha devastato il Bangladesh ha fatto quasi 3.500 morti, secondo un nuovo bilancio ufficiale provvisorio reso noto oggi dalle autorità. La Mezzaluna rossa si aspetta un bilancio finale fra i 5.000 e i 10.000 morti. «Il numero dei morti ha raggiunto i 3.447 e questa cifra deve ancora aumentare», ha detto il maggiore Kamrul Islam dalla sala di controllo delle forze armate dove si tiene il conto delle vittime del ciclone, il peggiore che abbia colpito il Paese asiatico negli ultimi 20 anni.

Giornalisti picchiati a Karachi

Pakistan: liberi 3400 prigionieri

IL CAIRO Le autorità pachistane hanno rilasciato migliaia di oppositori ed esponenti della società civile detenuti in base allo stato d'emergenza imposto il 3 novembre e giustificato dal presidente generale Pervez Musharraf con la lotta al terrorismo. Ieri sono state rilasciate 3.400 persone e altre 2.000 lo saranno nei prossimi giorni, ha annunciato il ministro dell' Interno. Ma, in contrasto con questo gesto di buona volontà, la polizia ha caricato con manganelli una protesta di giornalisti a Karachi.

Magnitudo 6,3 Richter

Nuovo sisma colpisce il Cile

SANTIAGO DEL CILE A meno di una settimana dal terremoto che il 14 novembre colpì il Cile settentrionale, uccidendo due persone e facendo scattare un allarme tsunami peraltro poi rientrato, la stessa area è stata investita ieri da una nuova, forte scossa sismica: lo hanno riferito fonti del Centro di Controllo Geologico Usa, secondo cui il movimento tellurico è stato di magnitudo 6,3 sulla scala aperta Richter; l'epicentro è stato localizzato al di sotto del fondale dell'Oceano Pacifico.

Gli accusati si difendono: lei era consenziente. La vittima racconta che uno la teneva ferma mentre gli altri due la stupravano in un boschetto

Usa: tre bimbi di 8 e 9 anni violentano un'undicenne

WASHINGTON Loro negano, sostenendo che l'amica era consenziente. Lei in parte ammette, in parte no. Resta il fatto che a Nord di Atlanta, in Georgia, tre bambini di otto e nove anni sono stati fermati, e si trovano ora detenuti in una struttura minorile, con l'accusa di aver sequestrato e stuprato una loro amica di 11 anni. È l'ultimo e il più clamoroso di una serie di episodi che vedono per protagonisti bambini. Non più e non solo ragazzi, dunque, ma bambini, addirittura sotto i dieci anni. I fatti di cui sono accusati si riferiscono alla settimana scorsa, ma sono stati resi noti solo ieri dopo che la polizia di Acworth, a nord di Atlanta, ha confermato di aver ricevuto questa denuncia da parte di una madre: «Mia figlia di 11 anni è stata violentata. L'hanno stuprata tre suoi amici. Bambini...». I tre bambini in questione hanno due nove e uno otto anni. Negano sostenendo questa tesi: la loro amica era consenziente.

La polizia ha preso tempo prima di giungere a conclusioni definitive. Tuttavia secondo quanto finora ricostruito, i quattro ragazzini stavano giocando come ogni giorni fuori casa a Acworth, cittadina di 17 mila abitanti a nordovest di Atlanta, quando la bambina sarebbe stata portata a forza in un boschetto lì vicino e violentata da due di loro, mentre il terzo la teneva ferma. Questo è quanto la bimba avrebbe riferito alla madre, che a sua volta lo ha riferito alla polizia. I genitori dei bambini, invece, forniscono una versione diversa dei fatti.

Il capo della polizia di Acworth, Mike Wilkie, ha solo confermato che uno dei ragazzi è accusato di aver minacciato la bambina con un sasso prima di stuprarla. L'investigatore ha peraltro aggiunto che le indagini «sono ben lontane dal dirsi concluse». Il district Attorney di Cobb County, Pat Head, si è limitato a dichiarare che - data la loro età - i tre ragazzini se si risulteranno colpevoli non potranno andare in carcere, ma rischiano fino a cinque anni di riformatorio. Tuttavia ha manifestato prudenza, perchè il caso è delicato. Gli investigatori vogliono cioè fare piena chiarezza su un episodio che di fatto rappresenta una nuova frontiera della violenza in America.

Continua in 36.a pagina

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

Il responsabile della missione Esperia che ha portato a bordo della navicella l'italiano Paolo Nespoli partecipa al corso Executive Mba

Studia al Mib Trieste il «regista» dei voli Shuttle

Dalla Nasa al Centro triestino: «Qui una delle basi del dialogo globale tra scienza e industria»

TRIESTE Da Cape Canaveral alle passeggiate in orbita intorno alla Stazione spaziale internazionale: l'organizzazione dei lanci dello shuttle passa anche per Trieste. Perché è qui che l'ingegnere viterbese Mauro Piermaria, figura di spicco dell'Agenzia spaziale italiana (Asi), per conto della quale ha coordinato da terra la recente missione Esperia capitanata dall'astronauta italiano Paolo Nespoli, ha scelto di perfezionare la sua già collaudata esperienza di manager dei programmi spaziali. Grazie al master in Business administration che da oltre un anno segue al Mib school of management, Piermaria, classe 1972, sta affinando il suo ruolo di mission manager, che organizza le spedizioni nello spazio, gestendo i rapporti con gli astronauti, i tecnici e le industrie che vi ruotano attorno. E dopo aver varcato i confini di uno dei luoghi – la Nasa – tra i più blindati del pianeta, dalla sua posizione di professionista a cavallo tra il mondo della scienza e quello dell'industria, lancia un appello a Trieste e alle tante realtà scientifiche che ne permeano il territorio e ne fanno una delle capitali italiane della ricerca e dell'innovazione: «Il mondo scientifico, per sopravvivere, deve incominciare a creare reti; deve dialogare al suo interno e, soprattutto, con coloro che ne stanno all'esterno, cioè le persone comuni, che spesso non lo comprendono e se ne allontanano. Se non si capisce – spiega l'ingegnere spaziale - che le diverse realtà scientifiche, con le rispettive eccellenze, devono interagire per produrre ricchezza, allora mai si raggiungeranno i risultati che si ottengono da tempo oltreoceano».

«Tutto ormai è collegato in maniera indissolubile. I parchi scientifici e tecnologici come quello triestino – aggiunge Piermaria - creano le condizioni basilari per proseguire anche nelle nostre missioni. Le nanotecnologie, ad esempio, rappresentano il futuro dell'ingegneria aerospaziale: consentono di ridurre le dimensioni e il peso del materiale portato in orbita e quindi anche i costi dei lanci». Mauro Piermaria è uno dei pochi cervelli made in Italy che sono riusciti ad entrare alla Nasa.

Lui dice di esserci «piombato per caso», quando, con una laurea in ingegneria aeronautica in tasca e un posto di lavoro all'Alenia Spazio di Torino, navigando in Internet si accorse che al Kennedy space center di Cape Canaveral (che ospita la piattaforma di lancio degli space shuttle, dalla quale i tecnici della Nasa si spostano, poco dopo il conto alla rovescia, a Houston per seguire le missioni) stavano cercando tre nuovi ingegneri. Dopo dieci mesi di colloqui e test, Piermaria si è trovato in Florida, dove ha lavorato tra il 2001 e il 2004 (unico italiano) come anello di collegamento tra l'Asi e la Nasa.

Mauro Piermaria (al centro) nel centro della Nasa a Houston

Per poi tornare in Italia, a Roma, e preparare missioni come quella di Paolo Nespoli, coordinando l'astronauta da terra e organizzando, ad esempio, il collegamento con il Quirinale. Analizzando le differenza tra Italia e Usa sul fronte scientifico, Piermaria spiega come a pesare sulle possibilità di sviluppo della ricerca nel nostro Paese sia anche la distanza che separa la scienza dalla gente. «Da noi, a differenza di ciò che accade negli Usa – sottolinea Piermaria – l'interesse nei confronti della scienza rasenta lo zero assoluto. Gli scienziati si chiudono nei laboratori perché convinti che il proprio lavoro non possa o non voglia essere capito all'esterno. E, sull'altro fronte, i media non fanno nulla per avvicinare questi due mondi, perché di scienza parlano solo marginalmente».

Come colmare, dunque, questa distanza? «Incentivando la diffusione di figure specializzate nel fare da collante tra ricercatori e gente comune – risponde l'ingegnere. È da qui che si parte per avvicinare i giovani alle discipline scientifiche, che sono poi applicate all'industria».

Piermaria porta alcuni esempi relativi al suo campo d'interesse: «Non tutti sanno che il fine ultimo delle missioni spaziali è quello di lavorare a vari esperimenti scientifici, che in assenza di gravità permettono di ottenere in un paio di settimane i risultati che a terra si raggiungerebbero in cinque anni. È grazie alle tecnologie spaziali e alle missioni dell'Apollo degli anni '70 che oggi possiamo usare oggetti come il forno a microonde e la pentola a pressione». Anche durante la missione Esperia, grazie alla quale lo Space shuttle Discovery ha agganciato alla Stazione spaziale internazionale il secondo modulo (ne mancano ancora sei, che verranno integrati entro il 2010), costruito a Torino dall'Alenia Spazio per conto dell'Asi, uno degli obiettivi principali è stata la sperimentazione scientifica.

Elisa Coloni

Tour promozionale

Gastronomia regionale a Londra e in Usa

UDINE New York e Londra hanno ospitato nei giorni scorsi un programma di eventi orientati alla promozione dell'offerta vitivinicola e culinaria del Friuli Venezia Giulia ed organizzati da Turismo Fvg.

Nella Grande Mela, informa una nota, è stato presentato il progetto «Discover Friuli Venezia Giulia» e si è svolto un «Wine & Culinary tasting», momento di approfondimento e di degustazione delle tipicità enogastronomiche del Friuli Venezia Giulia. Sono stati inoltre coinvolti otto ristoranti di New York, che hanno ospitato altrettanti cuochi della regione, impegnati a proporre menu a base di vini e ricette regionali, mentre una serie di negozi gourmet e wine shop hanno dato spazio a degustazioni mirate.

A Londra, il Friuli Venezia Giulia è stato l'ospite d'onore del Decanter Fine Wine Encounter, promosso dalla rivista Decanter, uno dei magazine di enologia più autorevoli al mondo.

Turismo Fvg e FriuliDoc, sotto la bandiera del Vigneto Friuli, hanno guidato una delegazione di oltre 60 aziende vitivinicole regionali. Era la prima volta che una Regione veniva ammessa su invito alla manifestazione. In questi giorni, inoltre, la giornalista britannica Jancis Robinson, Master of Wine di fama mondiale, ha partecipato a un tour di approfondimento della produzione vitivinicola regionale.

Sedia, il distretto torna a sperare con la Linea Group

UDINE Una speranza di ripresa per l'intero distretto della sedia. E' stato questo il giudizio unanime sull'inaugurazione della nuova sede di Linea Group, svoltasi a Manzano nella serata di sabato scorso. Un segnale finalmente positivo per che arriva da un'azienda (attiva nel settore delle sedie per l'ufficio, la casa e il contract) che sotto la guida di Lucio Zamò ha dapprima saputo crescere dai 3milioni di euro di fatturato del 1996 fino ai 13,2 del 2004, per poi costituirsi in gruppo creando la Still Office 2 e acquisendo la francese Polmarg (divenuta Linea Polmarg), arrivando a 58 dipendenti e 22,5milioni di fatturato previsti per la fine del 2007. Da sabato Linea Group può contare su una nuova sede che si sviluppa su ben 9.100 metri quadri, 8000 per produzione e magazzino, 800 per lo showroom e 600 per gli uffici. Quanto l'inaugurazione di Linea Group fosse attesa dall'intero distretto della sedia, che negli ultimi anni era stata costretto a vedere numerose chiusure, è testimoniato anche dal fatto che malgrado la concomitanza della partita della nazionale, a festeggiare il nuovo fabbricato siano accorse, oltre alle autorità, anche una piccola folla di cittadini. «Quando ho avuto l'avventura di essere assessore regionale alle attività produttive – ha sostenuto il senatore Ferruccio Saro – erano gli anni del boom per il triangolo e mi capitava di venire da queste parti per una nuova inaugurazione ogni mese, ma negli ultimi anni abbiamo invece dovuto assistere a numerose chiusure. Tornare qui dopo tanto tempo per questa nuova apertura, per vedere un'azienda che ha saputo crescere anche in momenti di difficoltà è un segnale di grande rilevanza per tutta la zona».

«E' davvero un grande piacere – ha aggiunto il presidente nazionale di Federlegno Arredo, Roberto Snaidero – essere qui a festeggiare la nuova sede di Linea Group, ai cui titolari vanno i complimenti sia per l'impegno e la capacità con i quali hanno saputo crescere e internazionalizzarsi, sia per il grande coraggio che dimostrano aprendo questo nuovo stabilimento».

Sono state oltre novanta le domande di partecipazione: in lizza anche una trentina di enti no profit

Premio Innovazione: in Friuli Venezia Giulia presentati sessanta nuovi progetti d'impresa

TRIESTE Sono state oltre novanta le domande di partecipazione all'edizione 2007 del premio Innovazione finora pervenute agli uffici della Regione. Un piccolo record per un premio nato ancora nel lontano 2004, e che, grazie anche alle nuove sezioni attivate e all'introduzione di nuovi riconoscimenti, continua a svilupparsi di anno in anno, di edizione in edizione. La maggior parte delle domande sono pervenute da imprese (una sessantina), le altre da enti no profit: cinque da Comuni, e gli altri da vari enti regionali, tra cui la stessa Regione Fvg, l'Erdisu, la Sissa, le Università di Trieste e Udine.

Delle novanta domande pervenute, circa il 25 per cento delle domande sono pervenute da Udine e Pordenone, una decina arrivano da Trieste e le restanti da Gorizia. Tutti enti che concorreranno, per la prima volta, all'assegnazione di un compenso più che semplicemente simbolico.

Finora infatti il premio aveva ad oggetto solo il conferimento di un riconoscimento, di valore figurativo ma altamente rappresentativo, capace di assicurare ai partecipanti un importante ritorno d'immagine: in pratica, la Regione assicurava visibilità e evidenza del carattere innovativo del soggetto e del progetto vincitori attraverso i media, tra i quali proprio il sito regionale sull'Innovazione. Quest'anno, invece, il premio vede una grande novità: oltre all'onorificenza simbolica di eccellenza (che rimane), ai partecipanti che abbiano dimostrato un particolare interesse a sviluppare la propria capacità imprenditoriale viene infatti riservato un viaggio studio nei luoghi dell'innovazione.

Roberto Cosolini

Per l'edizione 2007 la meta prevista sono gli Stati Uniti, ovvero la East Cost e il Massachussets Institute of Technology di Boston (il periodo previsto va dal 13 al 20 aprile 2008) con incontri e visite al Mit e a gruppi di ricerca ed aziende di eccellenza, spin-off di successo nell'area di Boston. Inoltre, da quest'anno, il premio si arricchisce di una nuova sezione, sperimentale, interamente dedicata alla comunicazione dell'innovazione. Vengono infatti premiate le strategie di comunicazione più efficaci nel presentare l'aspetto innovativo di un progetto al proprio mercato e al contesto economico sociale di riferimento.

Il riconoscimento viene assegnato dalla Regione con la collaborazione della Sezione Marketing e Comunicazione del Gruppo Terziario Avanzato dell'Associazione degli Industriali di Udine, di Aism, Tp e le Sezioni Territoriali che fanno riferimento a Confindustria. Anche tale riconoscimento sarà conferito nella giornata conclusiva del Premio, nel corso della quale verranno assegnati i premi alle sette imprese e ai tre enti no profit che meglio si saranno distinti nel campo dell'innovazione.

La cerimonia di premiazione, in programma il 31 gennaio 2008, concluderà quindi il processo di selezione dei vincitori, che prevede una fase di auto-valutazione da parte dei candidati e un successivo processo di verifica e valutazione da parte di due organi indipendenti (ovvero la Giuria e il Comitato tecnico Composti rispettivamente da esperti e da componenti delle direzioni regionali). Il termine per la presentazione delle domande, prima fissato al 15 novembre 2007, era stato poi posticipato al 19 novembre.

Elena Orsi

I progetti di Unioncamere nell'Est Europa

Paoletti: missione a Sofia con l'Ince di Trieste

SOFIA Informazione, formazione manageriale ed imprenditoriale, infrastrutture e scambio di tecnologie, energia e cooperazione regionale. Punta a questi settori il programma di iniziative per il 2008 del network delle Camere di commercio Ince (Cecci). Il pacchetto di progetti è stato presentato ieri a Sofia dal Presidente delegato all'Europa Centro Orientale di Unioncamere, Antonio Paoletti, nell'ambito del Seminario «Bulgaria-Italy: Entrepreneurial Challenges», organizzato dal Segretariato Ince di Trieste in collaborazione con la Camera di commercio italiana in Bulgaria.

Il seminario è inserito all'interno del Summit Economic Forum, l'evento annuale dell'iniziativa che riunisce operatori, istituzioni e Camere di commercio di tutti i paesi Ince. «Il futuro dell'iniziativa – ha affermato Paoletti – si gioca sulla capacità degli attori di fare squadra e di presentare iniziative valide per lo sviluppo delle relazioni economiche. I temi strategici, già evidenziati dalla Task Force nata per la riforma dell'Ince, sono la necessità di un radicale riposizionamento geo-politico dell'iniziativa, che individui nei Paesi dei Balcani Occidentali e nelle Aree ex Cis (Comunità di Stati Indipendenti) non ancora integrati nella Ue i principali beneficiari».

Antonio Paoletti

Il network delle Camere di commercio, di cui Unioncamere ha il segretariato permanente, riunisce le Unioni nazionali delle Camere di commercio dei 18 Paesi Ince (Albania, Austria, Belarus, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Cechia, Italia, Macedonia, Moldova, Montenegro, Polonia, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Ucraina e Ungheria). Nella stessa occasione è stata presentata dal Presidente della Sezione delle Camere miste di Unioncamere, Pietro Baccarini, l'iniziativa «Un progetto per l'Europa: un collegio per i giovani dell'Europa Centro Orientale», l'iniziativa di alta formazione imprenditoriale a vantaggio delle aree Ince.

La scalata lanciata da Stx Group riapre il risiko dei cantieri in Europa e potrebbe coinvolgere anche il colosso italiano

Sfida in Norvegia per Fincantieri

Il gruppo triestino potrebbe andare in soccorso di Aker Yards dopo l'Opa coreana

di **Giulio Garau**

TRIESTE I coreani di Stx Group irrompono sul mercato crocieristico europeo rastrellando il 39,2% delle quote di Aker Yards, colosso norvegese tra i principali concorrenti di Fincantieri e la mossa degli asiatici oltre a seminare timori tra gli azionisti del gruppo e creare allarme tra i sindacati, riapre i giochi fra i big della cantieristica. Il management norvegese infatti, secondo voci di mercato, starebbe tentando una difesa: tra le ipotesi anche uno spezzatino delle società con la vendita di quote di cantieri a partners europei per salvare il know-how tecnologico. Gli occhi sono puntati soprattutto sulle possibili risposte di Fincantieri che detiene la leadership (45%) mondiale sul fronte delle commesse. Fonti di mercato e rumors attribuiscono al colosso triestino un ruolo di potenziale acquirente.

A conferma della tensione dopo l'operazione coreana ci sono i messaggi di grande preoccupazione, lanciati proprio in questi giorni, dai lavoratori dei cantieri francesi di Saint Nazaire (gli ex cantieri de l'Atlantique, rilevati da Aker Yards nel 2006) con una grande manifestazione che ha mobilitato pure sindacati e politici. Oltre 1500 dei quasi tremila operai bretoni hanno sfilato per protesta davanti alla sede francese di Aker Yards per dire «no all'ingresso del gruppo Stx» e per mettere in guardia gli altri operai dei cantieri europei «contro il pericolo coreano».

«Stx non ha fatto una semplice operazione finanziaria, sono arrivati in Europa per rubare professionalità e know-how per poi costruire in Corea navi da crociera ad alto contenuto tecnologico» spiegano i lavoratori. Un appello è stato lanciato al premier Francois Fillon dai maggiori esponenti politici del territorio che ospita i cantieri di Saint Nazaire, tra i più grandi al mondo: «La costruzione di due o tre unità – scrivono in una lettera – sarebbe sufficiente all'industria coreana per capire il processo di fabbricazione delle navi da crociera».

Ma anche se l'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono ha ricordato recentemente l'operazione di Stx («L'acquisizione da parte coreana di una quota di un colosso come Aker Yards dovrebbe far riflettere sulle minacce sul mercato, non preoccuparsi del futuro sarebbe delittuoso»), dal quartier generale di Trieste non escono altri commenti sulla vicenda o su una possibile entrata in scena dell'azienda. Fincantieri che sta attendendo il semaforo verde per la quotazione in Borsa segue attentamente l'evolversi della situazione. Aker Yards come si legge nel sito della compagnia intanto è pronta a «valutare nuove azioni strategiche per la società». È stato già dato incarico a una schiera di consulenti e advisor di analizzare la situazione societaria e le ipotesi future.

I coreani che hanno investito 800 milioni hanno già il potere di veto nelle assemblee e manca pochissimo alla soglia dell'Opa (che in Norvegia è del 40%) che porterebbe al controllo totale della società che ha cantieri in Finlandia e Francia (17).

Nel Board di Aker Yards aleggia il malumore e c'è chi da per imminenti le risposte ai coreani con la possibile messa in vendita dei cantieri dove è custodito il know-how per realizzare le navi da crociera: quello che non hanno i coreani e che interessa a loro per sbarcare sul mercato dove erano esclusi.

Una redistribuzione di assetti e di equilibri che potrebbe aprire nuovi panorami nel «mercato di nicchia» spartito tra pochi grossi attori. Aker Yards che ha il 29,6% delle quote di mercato delle navi da crociera (12,1% Aker Yards Finland, 17,5% Aker Yards France) e in portafoglio ordini ne ha 9, Meyer Werft che ha una quota del 23,2% (9 navi), Mariotti solo il 2,4% (2 navi) e Fincantieri che la fa da padrone con il 44,8% (e 18 navi).

Fincantieri non commenta e appare concentrata sulle sue priorità. Una su tutte il processo di quotazione in Borsa (49% sul mercato, 51% pubblico) annunciato per il 2008 che dovrebbe consentire di rendere operativo il piano industriale che prevede investimenti da 800 milioni per garantire il miglioramento tecnologico della produzione e la posizione di leadership

Nessun fiato alle cassandre che agitano il rischio-scalate a un colosso come Fincantieri, una volta quotato in Borsa. Nemmeno a chi come la Fiom in denuncia il pericolo di poca redditività per le azioni della navalmeccanica. A fugare i timori ci pensano i dati su Aker Yards, uno dei pochi cantieri quotati. È vero, c'è stata una flessione del titolo lo scorso luglio dopo le previsioni di rendimento al ribasso (-30%), ma in realtà i titoli oltre ad avere una resa superiore dell'85% rispetto al listino di Oslo hanno registrato una crescita del 235% legata alla lievitazione del fatturato (del 109%) e del risultato operativo del (313%.), frutto degli investimenti e del miglioramento tecnologico della produzione.

Un'immagine della Grand Princess realizzata da Fincantieri

IN BREVE

Nuove acquisizioni in vista

Banche, Vicenza si rafforza

MILANO Rafforzare gli indici patrimoniali, messi sotto pressione a seguito dell'acquisizione dei 60 sportelli Ubi Banca costati 488 milioni, pagare i 250 milioni di euro per la quota del 2% in Mediobanca ma anche tenere liquidità a disposizione per un eventuale acquisto delle filiali che Unicredit deve cedere a seguito dei dettami Antitrust. Questi gli impegni che deve affrontare la Popolare Vicenza (nella foto, il presidente Zonin) il cui cda ha approvato un rafforzamento patrimoniale di 950 milioni di euro di cui 480 con aumento di capitale.

Il premio internazionale

Lincei-Ina: vince Munnell

TRIESTE Alicia H. Munnell è la vincitrice della 46.a edizione del Premio internazionale Ina Assitalia - Accademia Nazionale dei Lincei per le Scienze assicurative, che dal 1962 viene assegnato a studiosi distintisi nelle discipline economiche, finanziarie e statistiche delle assicurazioni private. Alicia H. Munnell, docente di scienze manageriali alla Carrol School of Management del Boston College e titolare della cattedra intitolata a Peter F. Drucker, è autrice di numerosi studi relativi alle assicurazioni pensionistiche private. Il premio è stato consegnato con una cerimonia a Roma. «Il premio assegnato alla professoressa Munnell - ha detto il presidente di Ina Assitalia (Gruppo Generali), Francesco Procaccini - testimonia quanto siano importanti le istanze legate alla progressiva ristrutturazione dei sistemi previdenziali pubblici, in un quadro complessivo d'invecchiamento della popolazione»..

Trieste smentisce accordi commerciali

Bernabè socio di Telit: Authority, nessun rilievo sulla nomina a Telecom

MILANO Si naviga a vista per il vertice di Telecom. Nuovi nomi non circolano e si resta fermi sui profili di Gabriele Galateri, come futuro presidente, e dello stesso Bernabè come amministratore delegato. La giornata ha registrato un'assemblea lampo di Telco, contatti fra i soci e il lavoro incessante delle diplomazie, ma un accordo su presidente e amministratore delegato ancora non c'è.

Servirà ancora qualche giorno - per chiudere il cerchio e convocare poi un consiglio di amministrazione straordinario del gruppo di tlc. Intanto, anche a dimostrazione di un certo nervosismo, l'autorità per le Comunicazioni è intervenuta per chiarire di non aver mosso alcun rilievo alla candidatura di Franco Bernabè per eventuali conflitti di interesse legati al suo ruolo di azionista in una piccola società, Telit.

Su quest'ultimo, in questi giorni in Cina per il suo incarico di consigliere di Petrochina, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha precisato «di non aver espresso valutazione alcuna in merito alle nomine dei vertici della società Telecom Italia». La nota è stata diffusa dopo che il sito Dagospia aveva scritto che l'authority «avrebbe fatto riservatamente presente che la nomina di Franco Bernabè come amministratore delegato di Telecom rischia di aprire un conflitto di interessi enorme, vista la sua posizione di azionista - assieme a Chicco Testa e ad un gruppo israeliano - della società Telit che ha importanti contratti in essere proprio con Telecom Italia». Proprio dalla Telit intanto è arrivata una nota:

Franco Bernabè

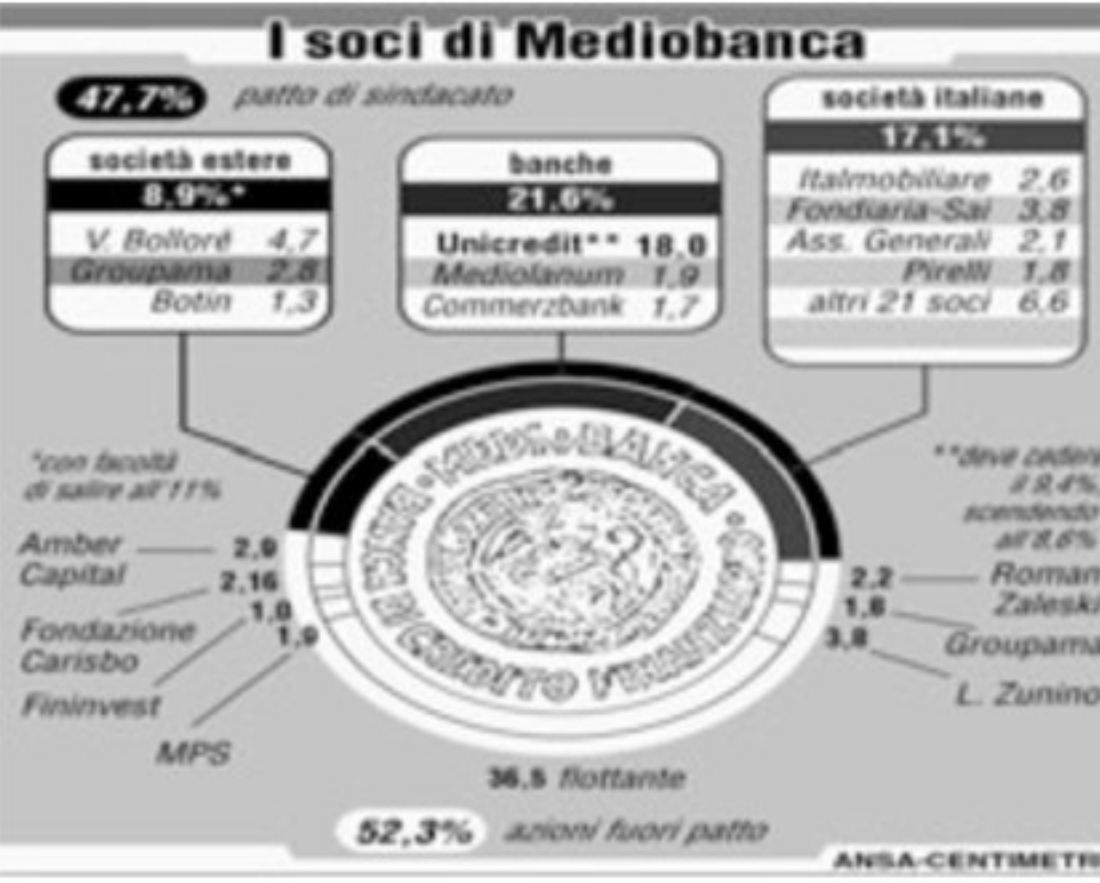
«In riferimento a quanto riportato da alcuni organi di stampa, Telit smentisce categoricamente e desidera chiarire che non esiste alcun tipo di relazione commerciale o di business tra la stessa Telit e Telecom Italia». Telit, si legge «desidera inoltre ricordare che, lo scorso 2 luglio, ha ceduto la divisione cellulari con il chiaro obiettivo di focalizzare la strategia di sviluppo esclusivamente nell'ambito della comunicazione M2M (machine - to - machine)». In giornata si è intanto riunita l'assemblea dei soci Telco (Mediobanca, Intesa Sanpaolo, Generali, Sintonia e Telefonica).

È stato un incontro breve, di carattere tecnico, servito per recepire nello statuto i rilievi dell'Anatel, l'autorità brasiliana per le tlc, che ha posto paletti alla partecipazione degli spagnoli al gruppo italiano.

Gli scenari aperti dopo le dichiarazioni di Bernheim a Parigi: «Contro di me un attacco anche da italiani»

Generali, Algebris non convince la City Financial Times: il nodo è Mediobanca

MILANO Sono «contestabili», se esaminati più da vicino, alcuni dei rilievi sollevati dal fondo Algebris su Generali e, più in particolare, sul presidente Antoine Bernheim. Lo riferisce il Financial Times secondo cui nella vicenda Generali tutto ruota sull'influenza di Mediobanca e sulla capacità del gruppo triestino di aumentare di peso. In un commento dal titolo «L'onore di Bernheim», che si riferisce all'onoreficenza della Grande Croce della legione d'onore festeggiata l'altra sera dal patron di Generali a Parigi, il quotidiano britannico afferma che i cambiamenti nella governance e nella politica di remunerazione di Generali chiesti da Algebris per i prossimi tre anni «sarebbero avvenuti comunque visto che Bernheim ha già detto di volersi ritirare alla fine del mandato».

È proprio Bernheim l'altra sera, a margine della festa per il conferimento della Legion d'onore che gli è stata assegnata a Parigi, ha detto che «si batterà» con tutte le sue forze contro l'attacco al gruppo assicurativo e alla sua persona che gli «è stato rivolto». Un'allusione ad Algebris. Insomma, per Bernheim su Generali «c'è una battaglia in corso». Un attacco, ha aggiunto il presidente delle Generali, che «gli è stato fatto e che vede coinvolti anche italiani».

Ma intanto il numero uno del fondo inglese, Davide de Serra, ha già annunciato che rientrerà in Italia per vedere alcuni degli azionisti del Leone dopo i contatti avuti in queste settimane all'estero coi fondi internazionali soci della compagnia. Serra, che prima di inoltrare la missiva aveva già visto fra gli altri Lorenzo Pellicioli, amministratore delegato di De Agostini, socio al 2,5% di Generali e con un equity swap per salire fino al 4%, a fine ottobre in una conferenza stampa a Milano aveva preannunciato di voler contattare, nel giro di qualche settimana, tutti gli azionisti della compagnia, compresa Bankitalia (4,5% del capitale).

Antoine Bernheim

Secondo il Financial Times la critica più rilevante di Algebris è, però, forse quella relativa all'influenza esercitata da Mediobanca, il cui destino nel medio termine sembra essere la chiave del futuro di Bernheim e delle Generali. Di fronte «a un management e a un azionariato diviso e alla crescente concorrenza nell'investment banking, molti mettono in dubbio gli scopi di Mediobanca e le ragioni per cui dovrebbe decidere del futuro di Generali» che, invece, dipende «sempre di più dalle sue attività a livello globale». È quanto ha fatto capire anche Bernheim, la cui principale ambizione è chiudere il suo mandato con un'importante acquisizione che porti il valore di mercato di Generali agli stessi livelli dei principali concorrenti e che «diluirebbe con tutta probabilità il peso e l'influenza di Mediobanca sulla società, una prospettiva poco attraente per alcuni».

Quali sono le chances di Bernheim?, si chiede il quotidiano. Malgrado la sua età - - afferma ancora il Financial Times - Bernheim «non mostra alcun segnale di aver perso la sua determinazione d'acciaio».

Intanto il presidente delle Generali e ex socio della Lazard ha anche annunciato che su richiesta del presidente Nicolas Sarkozy sarà lui a dirigere, da parte francese, il forum del dialogo Italia-Francia in programma in parallelo al vertice franco italiano in programma a Nizza alla fine del mese.

PORTALE PER GLI IMPRENDITORI IN CINA

ROMA Un nuovo portale dedicato agli imprenditori italiani interessati a fare business sul mercato cinese. È AgiChina24, una nuova iniziativa nata dalla collaborazione tra Agenzia Giornalistica Italia e il gruppo Sole 24Ore: un portale che offre notizie e servizi rivolto alle Pmi e a istituzioni, banche, industrie, professionisti e università. Il nuovo portale offre servizi di approfondimento agli imprenditori italiani attivi in Cina, ma anche una serie di informazioni pratiche su come muoversi e orientarsi sul mercato cinese e servizi a richiesta per chi cerca in Cina partner o fornitori. Una sezione è poi dedicata all'informazione giornalistica mirata su economia, finanza e commercio in Cina. L'iniziativa nasce dalla collaborazione con vari partner, tra cui anche la Facoltà di Studi Orientali dell'Università La Sapienza.

L'euro ha superato la quota record di 1,48

Dollaro sempre più debole Preoccupa la crisi dei mutui

ROMA Il dollaro è sceso a un nuovo minimo contro la divisa unica, che ha superato quota 1,48 segnando un nuovo record. Già colpito da un'accentuata debolezza in vista di un nuovo, possibile taglio della Fed e con la Borsa di New York sotto pressione, il dollaro è tornato a soffrire in concomitanza con le nuove nubi comparse all'orizzonte per le banche statunitensi e dopo che la Fed ha tagliato all'1,8-2,5% le sue previsioni per la crescita statunitense nel 2008. Il dollaro è scivolato fino a 1,4820 contro l'euro, un livello mai toccato prima dalla divisa europea. A innescare l'ondata di vendite ai danni del biglietto verde sono, dunque, le nuove scosse telluriche che hanno colpito il settore creditizio. A guidare la fila delle società colpite Freddie Mac: l'agenzia semi-pubblica specializzata nel finanziamento dei mutui ipotecari è crollata in Borsa perdendo un terzo del suo valore dopo aver annunciato una perdita trimestrale quasi triplicata a oltre due miliardi di dollari. Dopo lo scivolone di lunedì, ieri le Borse europee hanno solo in parte recuperato il terreno perduto. A Milano l'S&P/Mib sale dello 0,87%. Bene Francoforte (+1,58%), Parigi (+1,36%) e Madrid (+1,03%). I listini sono stati aiutati, nel pomeriggio, dalla buona apertura di New York che, però, in serata ha cambiato direzione, tanto che in serata la situazione è peggiorata e il Dow Jones è arrivato a perdere lo 0, 54% e il Nasdaq oltre l'1%.

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

L'ultimo monitoraggio evidenzia forti riduzioni soprattutto per ecografie, visite dermatologiche e mammografie

Liste d'attesa, Trieste e Gorizia migliorano rispetto al Friuli Ma per l'endoscopia 338 giorni

TRIESTE Da uno a 18 giorni per una mammografia fra Trieste e Gorizia, che salgono a 168 in Friuli, dove però l'anno scorso (a causa anche degli esami programmati) si era raggiunto quota 800 giorni d'attesa. Periodo poi ridotto anche grazie agli screening gratuiti della Regione. Due giorni invece per un'ecografia dell'addome, un giorno per una visita dermatologica. Ma anche 338 giorni per un'endoscopia a Trieste, ma oppure sei mesi di attesa per un'ecografia cardiaca a Monfalcone. In conclusione, Trieste e Gorizia migliorano rispetto al Friuli.

Nuove metodologie di rilevazione, nuove tabelle e nuove prestazioni monitorate per la seconda analisi dei tempi di attesa 2007 del sistema sanitario regionale. Un nuovo monitoraggio che, stavolta, premia gli ospedali di Gorizia e Trieste, che più spesso di quelli del Friuli e del Pordenonese finiscono tra le prestazioni migliori.

I DATI Intanto, il nuovo monitoraggio, rispettando quanto previsto dalla giunta regionale, elenca nuove specialità da tenere sotto controllo per migliorare il sistema regionale. Aggiunge ad esempio la visita ortopedica, o quella urologica, oppure quella oncologica, nonché la ginecologica o dermatologica. Andando a vedere le tabelle, Trieste risulta al top per l'ecografie dell'addome non prioritaria, l'ecografia cardiaca prioritaria e non, l'elettrocardiogramma prioritario e non, la visita chirurgica vascolare prioritaria e non, la visita dermatologica (all'ospedale Maggiore), la visita otorinolarigoiatrica (Cattinara), la visita urologica non prioritaria, la visita oncologia prioritaria (Maggiore). Le difficoltà, ovvero i tempi più alti in regione si registrano nella visita cardiologica, prioritaria e non, nella visita oculistica prioritaria, nell'endoscopia (dove fa registrare addirittura 338 giorni di attesa), nella visita dermatologica e quella oncologica non prioritaria.

In ogni caso, a parte l'attesa per l'endoscopia, si parla di tempi ristretti. Anche per Gorizia i dati sono quasi pari tra negativi e positivi. L'Ass 2 si colloca ai vertici della sanità per la risonanza magnetica (Monfalcone), la visita oculisitca (ancora Monfalcone), la mammografia (Gorizia), la visita neurologica (Monfalcone), la ginecologica, la visita dermatologica e quella ortopedica priorıaria (Gorizia) e non (Monfalcone) e la visita urologica (Gorizia). I risultati peggiori invece si registrano nella Tomografia assiale computerizzata e nelle endoscopie (Gorizia), nella visita cardiaca (Monfalcone), l'elettrocardiogramma, nella visita ortopedica prioritaria e in quella urologica prioritaria (Monfalcone), nonché nella spirometria (Gorizia).

NUOVA METODOLOGIA Il nuovo monitoraggio è stato eseguito con la metodologia della rilevazione nel giorno indice, che generalmente è il primo giorno feriale di ogni trimestre, e consiste nell'individuare, con una simulazione informatica, il primo giorno libero nel quale proporre a un utente del Sistema sanitario regionale l'erogazione di una determinata prestazione sanitaria. Per la precisione, l'algoritmo di ricerca individua il primo posto disponibile seguito da posti disponibili anche nei tre giorni successivi. Questo accorgimento evita la possibilità che il tempo minimo di attesa rilevato risulti breve in maniera artificiosa a causa della presenza di posti occasionalmente disponibili in liste di prenotazione molto lunghe e affollate.

CONFRONTO CON IL PRECEDENTE MONITORAGGIO In genere, in ogni caso, le prestazioni del servizio sanitario regionale sono migliorate rispetto alle precedenti rilevazioni. Un esempio è quello della mammografia. In precedenza, anche se si trattava di visite programmate (ovvero già messe in scadenza da un anno all'altro) si attendevano anche 800 giorni.

L'ultima rilevazione dimostra invece un tempo massimo di 170 giorni. Le principali difficoltà si registrano per gli ecodoppler (anche 294 giorni all'Aosma di Palmanova), per la visita oculistica a Cervignano (170 giorni), per l'ecografia cardiaca (524 giorni a Palmanova), per la visita chirurgica vascolare (101 giorni a San Daniele), per la visita ortopedica (150 giorni a Palmanova) e per la visita urologica (102 giorni a Latisana). Per molte prestazioni, comunque, anche i tempi considerati 'peggiori' sono comunque di tutto rispetto: sono un esempio i 4 giorni di attesa per visita ortopedica o i 5 per la visita oncologica.

Elena Orsi

Guerra e Malattia presentano insieme un ordine del giorno

TRIESTE Il gruppi consiliari dei Cittadini per il Presidente e della Lega Nord presenteranno insieme un Ordine del giorno in merito alla legge sul procedimento elettorale all'esame del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Lo si è appreso all'Assmblea regionale. Secondo altre fonti la proposta riguarderà anche i costi della politica.

L'«iniziativa comune» - si legge in un comunicato dei Cittadini - sarà presentata mattina a Trieste in una conferenza stampa dai capigruppo Bruno Malattia (Cittadini) e Alessandra Guerra (Lega).

Le nuove liste d'attesa

	tempi limite (gg)	↑ risultato migliore	Azienda	↓ risultato peggiore	Azienda
Risonanza magnetica nucleare (p)	10 gg	3 gg	Cro Aviano	15 gg	Aosmm
Risonanza magnetica nucleare	60 gg	20 gg	**Monfalcone**	172 gg	Aosmm Udine, **Maggiore**
Tomografia assiale computerizzata (p)	10 gg	2 gg	Cro Aviano	10gg	Aosmm, **Gorizia**
Tomografia assiale computerizzata	60 gg	1 gg	Città udine	43 gg	Latisana
Ecodoppler vascolari (p)	10 gg	2 gg	**Cattinara**	36 gg	**Maggiore**
Ecodoppler vascolari	60 gg	10 gg	Palmanova, Ass1	99-294 gg	Ass 6 (Aosma Pn)
Visita cardiologica (p)	10 gg	immediata	Ass 3	42 gg	Ass 6, **Ass1**
Visita cardiologica	30 gg	immediata	Ass 3	42 gg	**Ass 1**, Ass6
Visita oculistica (p)	10 gg	immediata	Monfalcone, Aosmma	3 gg	**Ass1**, Ass3
Visita oculistica	30 gg	2 gg	Aosma Pn	170 gg	Cervignano
Endoscopie (p)	10 gg	1 gg	Aosma Pn	10 gg	**Gorizia**
Endoscopie	60 99	8 gg	Aosma Pn	338 gg	**Maggiore**
Ecografia addome (p)	10 gg	immediata	Aosma	14 gg	Tolmezzo
Ecografia addome	60 gg	0-2 gg	**Ass1**	93 gg	Codroipo
Mammografia (p)	10 gg	1 gg	**Cattinara**	14 gg	Tolmezzo
Mammografia	60gg	18 gg	**Gorizia**	168 gg	Cividale
Ecografia cardiaca (p)	90 gg	1 gg	**Ass1**, Ass4	180 gg	**Monfalcone**
Ecografia cardiaca	300 gg	2, 9 gg	**Ass 1** (pineta del Carso)	534 gg	Palmanova
Elettrocardiogramma (p)	10 gg	immediata	Ass3, Ass6	51 gg	**Monfalcone**
Elettrocardiogramma	180gg	1 gg	**Ass1**, Ass5, Ass6	119 gg	Aosma
Visita cardiologica vascolare (p)	10 gg	10	**Ass 1**	-	-
Visita cardiologica vascolare	60 gg	2gg	**Ass1**, Aosmm	101 gg	San Daniele
Elettromiografia	60 gg	11 gg	Ass5	98 gg	Aosma
Visita neurologica	30 gg	8 gg	**Monfalcone**	94 gg	Aosma
Visita ginecologica	10 gg	1 gg	**Ass2**	90 gg	Cividale
Visita Dermatologica (p)	10 gg	1gg	**Maggiore, Gorizia**	3 gg	**Ass1**
Visita Dermatologica	60gg	1 gg	Cividale	69 gg	Cervignano
Visita otorinolaringoiatrica (p)	10 gg	1 gg	**Cattinara**	7 gg	Cro Aviano
Visita otorinolaringoiatrica	60 gg	1 gg	Aosmm	65	Spilimbergo
Visita ortopedica (p)	10gg	3 gg	**Gorizia**	4 gg	**Monfalcone**
Visita ortopedica	60 gg	1 gg	Città Udine, **Monfalcone**	150	Palmanova
Visita urologica (p)	10gg	3 gg	**Gorizia**	10	**Monfalcone**
Visita urologica	60 gg	2 gg	**Ass 1**	102	Latisana
Visita oncologica (p)	10gg	2 gg	**Ass 1**	5	Ass 6
Visita oncologica	60 gg	1 gg	**Maggiore**, Aosma	15	Cro Aviano, Palmanova, Ass1
Spirometria	60gg	0 gg	Gervasutta Tolmezzo	49	**Gorizia**

(p) = prioritaria

L'assessore Beltrame interviene al convegno delle Acli e assicura: non è assistenzialismo

Reddito di base, 18mila i potenziali interessati

Ezio Beltrame

UDINE Il reddito di base di cittadinanza, strumento appena entrato in vigore su cui la Regione ha investito 37 milioni di euro, non è una misura assistenzialistica, ma risponde ai bisogni verificati di un target preciso. «Cioè la persona, in genere di mezza età, che perde il lavoro e stenta a mandare avanti la famiglia o non può progettare di allargarla, mettendo al mondo altri figli». Così l'assessore regionale alla Protezione sociale, Ezio Beltrame, ieri al convegno sul tema organizzato dal Patronato delle Acli Friuli Venezia Giulia. «Non vorremmo che il provvedimento si trasformasse in una pura erogazione di denaro, senza evitare il prodursi di altre sacche di povertà», aveva detto in apertura il presidente regionale Acli Franco Blasini. Un dubbio sollevato anche da altri rappresentanti del terzo settore, come Stefano De Colle (Acli Trieste) e il sociologo ed esperto di welfare Massimo Campedelli. «Forse i 37 milioni di euro non rispondono al 100% dei bisogni – ha risposto Beltrame –, ma di certo ci vanno molto vicino». Da stime della Regione sono circa 18 mila i beneficiari, ha ricordato l'assessore «anche se i numeri precisi – ha aggiunto - non li ha ancora nessuno». C'è l'impegno, però, a monitorare costantemente la fase d'attuazione del provvedimento. «Lo faremo ogni anno – ha assicurato Beltrame –; sono convinto che si debba tenere alta la cultura della valutazione, con l'aiuto dei Centri per l'impiego, dei servizi socioassistenziali, dei patronati». In quest'ottica, il lavoro in rete è fondamentale, secondo l'assessore, che ha fatto sapere che «proprio nell'ambito dei patronati sono ben 160 le persone all'opera per la prima certificazione economica, prima di inviare la persona ai servizi sociali o ai centri per l'impiego».

Intanto, cittadini già in fila alle Acli. «Non abbiamo ancora dati numerici – ha riferito il direttore regionale del Patronato Acli, Marco Padoan –, ma all'uscita del regolamento siamo stati assaliti dal pubblico. Sono già cospicue le richieste ai nostri sportelli».

Alberto Rochira

Il segretario regionale ha partecipato alla riunione convocata a Roma. Spazio alle donne negli organismi territoriali

Zvech incontra Veltroni e accelera sui coordinatori

Ma c'è incertezza sui quattro nomi: veti incrociati a Trieste e Pordenone

TRIESTE Il Partito democratico accelera le procedure per la costituzione dei suoi organi. È una necessità a livello nazionale, viste le inattese nuove dinamiche del centrodestra, e a maggior ragione nel Friuli Venezia Giulia dove le tornate elettorali sono alle porte. Ieri a Roma Walter Veltroni, assieme ai segretari regionali, ha varato il programma dei prossimi mesi. I coordinatori provinciali provvisori, che saranno poi confermati o meno dalle assemblee territoriali, saranno eletti sabato dai costituenti. Poi, entro il 31 gennaio, saranno predisposti 8.000 «circoli del Pd», uno per ciascun comune, e infine entro il 29 febbraio si dovrà provvedere a costituire le assemblee provinciali e comunali che eleggeranno i rispettivi segretari. Quelli che faranno da traghettatori verso la stagione dei congressi, previsti verosimilmente per il prossimo autunno. Ma Veltroni si è anche raccomandato che sia garantita, anche nelle elezioni dei coordinatori provvisori, la presenza delle donne (in Calabria faranno ad esempio l'en plein).

«Siamo stati tutti concordi nell'accelerare le procedure di rappresentanza del Pd sul territorio - spiega il segretario regionale Bruno Zvech di ritorno dalla capitale - perché le nuove dinamiche della politica non consentono tentennamenti. Nel Friuli Venezia Giulia peraltro dovremo confrontarci con gli elettori già a primavera. Dopo l'elezione dei coordinatori di sabato andremo a costituire i circoli. Le assemblee provinciali e comunali saranno elette con liste aperte ed entro fine febbraio gli organismi saranno al completo». Tutte le consultazioni, compresa quella dei candidati provinciali provvisori, si svolgeranno a scrutinio segreto al quale parteciperanno tutti i costituenti regionali eletti il 14 ottobre. Ma la metà saranno donne? «La raccomandazione di Veltroni è chiara e condivisa - conclude Zvech -. Ma sabato saranno eletti anche i quattro presidenti. Troveremo il giusto equilibrio». Intanto le voci confermano che i candidati sono tutt'altro che definiti. La situazione più assestata sembra essere quella di Gorizia, con Omar Greco (area Ds) in pole, mentre a Trieste Matteo Apuzzo (diellino) e anche lo stesso Cristiano Degano subiscono veti incrociati dai loro colleghi di partito. A Udine il diessino Cristian Shaurli è il più accreditato, ma i diellini scalpitano. E poi almeno una donna nel quartetto dovrebbe esserci (Annamaria Menosso a Udine?). Situazione fluida anche a Pordenone, con Moretton a premere per Renzo Mazzer, ma con Sergio Bolzonello e Paolo Pupulin che vorebbero un candidato più innovativo. «L'auspicio - commenta il diellino Francesco Russo - è che nessuno abbia la tentazione di utilizzare l'elezione dei segretari provinciali come una resa dei conti delle primarie del 14 ottobre».

ci.es.

Da sinistra, Walter Veltroni e Bruno Zvech

Illy nel gruppo Ue anti-burocrazia

TRIESTE Riccardo Illy, in qualità di presidente dell'Are, è entrato a far parte della rosa dei 15 esperti che compongono il gruppo di lavoro chiamato a coadiuvare la Commissione europea nella realizzazione degli interventi finalizzati allo snellimento dell'euroburocrazia. Lo ha reso noto la stessa Commissione europea. Il gruppo di lavoro, nato in base al piano d'azione presentato da Bruxelles lo scorso gennaio e fatto proprio dal Consiglio Ue in marzo, punta a ridurre del 25%, entro il 2012, il costo amministrativo derivante dall'applicazione delle normative europee. Alla cerimonia di insediamento del gruppo di lavoro, presieduto dall'esponente conservatore tedesco Edmund Stoiber, hanno presenziato il presidente della Commissione Ue Manuel Barroso e il vicepresidente Gunter Verheugen.

I candidati dovranno autocertificare anche le condanne

Spese elettorali, resta a 30mila euro il tetto per ogni consigliere regionale

TRIESTE Non è l'interdizione dalla carica voluta da Beppe Grillo ma, come dice il proponente Carlo Monai, «una norma di trasparenza». Chi vorrà candidarsi alla presidenza della Regione o ad un posto in Consiglio regionale dovrà, attraverso un'autocertificazione, indicare le eventuali sentenze di condanna definitive, anche a seguito di patteggiamento, anche qualora queste non siano indicate dalla legge nazionale come motivo di ineleggibilità. E' la principale novità introdotta sulla legge che disciplina il procedimento elettorale regionale, che verrà approvata stamattina dal Consiglio dopo avere esaurito l'esame dell'articolato nella seduta di ieri. La norma è stata votata dalla maggioranza con l'astensione di An, Lega e Udc e il voto contrario di Forza Italia. «Questo atto – spiega Monai - non pregiudica la candidabilità, non essendo questa materia di competenza regionale ma statale, però consente ai cittadini di conoscere la persona che si propone alla guida dell'amministrazione pubblica». La legge nazionale prevede l'ineleggibilità per condanne definitive per reati di mafia, traffico di droga o di armi, detenzione illecita di armi (purchè la condanna sia superiore ad un anno), delitti contro la pubblica amministrazione (corruzione, peculato o concussione), abuso di potere (condanna superiore a sei mesi) e tutti i reati dolosi che determino una pena superiore ai due anni. «Tra i reati interessati dalla nuova norma - ha spiegato Monai - ci sono, ad esempio, la corruzione, la concussione, il falso, la bancarotta ma anche la violenza sessuale».

Carlo Monai

L'aula ha confermato i tetti di spesa per la propaganda elettorale già approvati dalla Commissione: limite massimo di 30 mila euro (a cui si aggiunge 1 centesimo per ogni residente nella circoscrizione di riferimento) per i candidati consiglieri mentre gli aspiranti presidenti dovranno rimanere entro i 300 mila euro. Ci sono inoltre i limiti per le liste che non potranno spendere più di 1,2 euro per ogni residente delle circoscrizioni in cui si presentano. Ulteriormente ridotte, rispetto al testo uscito dalla Commissione, le sanzioni per coloro che dovessero collocare i manifesti elettorali in spazi non autorizzati: si va da un minimo di 300 euro ad un massimo di 3.000.

Qualche screzio si è verificato in aula sulla norma che indica la scelta dei sei membri dell'Ufficio centrale elettorale che esamina le candidature, l'assegnazione dei seggi e la proclamazione degli eletti.

La V Commissione, con un accordo trasversale, aveva indicato nel Consiglio regionale l'organo che avrebbe scelto i componenti. Ma un emendamento della giunta affida questa competenza ad un decreto del Presidente della Regione chiedendo di designare due componenti alla Corte d'Appello di Trieste, altrettanti ai rettori delle Università e gli altri due all'Agenzia regionale dei segretari comunali e provinciali. Per l'assessore Pecol Cominotto «si ha così un organo effettivamente indipendente» ma l'opposizione accusa «l'interferenza del presidente della Regione sul potere legislativo». Critico anche il presidente della V Commissione, Antonio Martini che, dopo l'approvazione dell'emendamento ha abbandonato l'aula: «La Commissione è una cosa seria» ha polemicamente affermato Martini.

Roberto Urizio

A sinistra, Isidoro Gottardo. Sopra, Manuela Dal Lago. A destra, Roberto Menia e Angelo Compagnon

Gottardo incontra il Cavaliere: accelera anche in regione la costituzione del nuovo Partito del popolo. Compagnon: «Si deve ridiscutere tutto»

Snaidero verso il no alla candidatura

Venerdì l'incontro decisivo dell'imprenditore con i vertici di Forza Italia, An, Lega e Udc

TRIESTE A Roma volano gli schiaffi tra Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini. Ma in Friuli Venezia Giulia, dove il voto incombe, il tavolo regionale di quella che fu la Casa delle libertà non chiude. Anzi, dopo quattro mesi, riapre a ranghi completi: venerdì alle 11, a Udine, accoglie Forza Italia, An, Udc e Lega. E ospita persino una «guest star»: Edi Snaidero, l'imprenditore delle cucine, annuncia al rientro da Istanbul la sua presenza a quel tavolo.

Il motivo? Il candidato ideale del centrodestra, nonostante il tam tam sulla sua rinuncia sia ormai incontenibile, afferma soltanto che venerdì si discuterà dell'«attuale fase politica». Non aggiunge null'altro, nonostante lo stesso tam tam assicuri che venerdì è il giorno cruciale, quello in cui l'ingegnere di Majano e i suoi supporter devono concordare la strategia d'uscita più indolore, definendo modi e tempi del gran rifiuto.

Di sicuro, però, se si esclude il toto-candidati che impazza nei corridoi del consiglio regionale dove Renzo Tondo si aggiudica la pole position e Isidoro Gottardo e Roberto Dipiazza la patente di «outsider», c'è «solo» il tavolo unitario. Quello che resiste al terremoto politico che il Cavaliere ha scatenato, annunciando il Partito del popolo delle libertà, aprendo al dialogo con il Partito democratico di Walter Veltroni, spiazzando gli alleati di sempre. «È un segnale politico il fatto che i quattro partiti del centrodestra si ritrovino, dopo quattro mesi, facendo seguito alla presentazione del programma elettorale della Lega» sottolinea Gottardo, il coordinatore di Forza Italia, reduce da un intenso martedì romano, scandito dalle riunioni operative in via dell'Umiltà e dall'incontro pomeridiano tra Berlusconi, coordinatori regionali e parlamentari.

Ma Roberto Menia, Angelo Compagnon e Manuela Dal Lago, i colleghi di An, Udc e Lega, sono assai più prudenti. Non mandano gambe all'aria il tavolo - ribadendo, con Compagnon, che «l'obiettivo prioritario rimane quello di mandare a casa Riccardo Illy» - ma avanzano forti dubbi sulle decisioni che può assumere in tempi ravvicinati. Menia, ad esempio, non mette in discussione l'unità del Polo, ricorda che «la variabile della Lega c'era prima e c'è adesso», conferma «gli ottimi rapporti con Gottardo», ma non esclude contraccolpi dovuti alla sortita berlusconiana: «Il partito unico non si fa per bolla papale. Ed è evidente che la partita regionale non può non risentire degli equilibri nazionali».

L'industriale friulano Edi Snaidero

Dal Lago è ancor più cauta: «Abbiamo presentato la bozza del nostro programma. Ci è stato chiesto un incontro per discuterne e abbiamo accettato». E le alleanze? E il 2008? «A fronte di un'evoluzione nazionale che stiamo registrando giorno per giorno, non possiamo che attendere». Compagnon è ancor più drastico: «Il quadro non è in movimento, ma in "rivoluzionamento", e quindi le premesse su cui si fondava il tavolo regionale sono cambiate totalmente». Ma che significa? Che l'Udc non esclude strappi nel 2008? «Nessuno, credo, può rispondere oggi. Di sicuro, però, la situazione nazionale non aiuta a chiarire quella regionale. E i tempi si allungano».

Ma il «caso Snaidero», almeno quello, venerdì si può chiudere? Gottardo non si sbottona: «Credo che avremo indicazioni utili». Dal Lago glissa: «Al di là della risposta dell'imprenditore, che peraltro mi sembra una persona in gamba, una coalizione ha bisogno di candidati e programmi. Noi, intanto, abbiamo presentato la nostra bozza programmatica». Menia dice quello che i più, dietro le quinte, ammettono: «Se fossi Snaidero, ci penserei almeno tre volte prima di accettare. Tondo come alternativa? Ricordo solo che, già un anno fa, dissi che era la soluzione più logica». Compagnon, invece, sposta il tiro: «La risposta di Snaidero, in questa fase, è ininfluente. Il tavolo alternativo a Illy, lo ripeto, deve fare innanzitutto i conti con le novità».

E non è facile. Quelle novità passano innanzitutto per il nuovo partito che Berlusconi vuole realizzare in tempi record: Gottardo, dopo la full immersion capitolina, lo conferma. E conferma la riapertura dei gazebo forse già sabato e domenica, di sicuro l'1 e 2 dicembre «quando raccoglieremo le pre-adesioni al nuovo partito», mentre «il 31 gennaio ci sarà la Costituente nazionale». Il coordinatore di Forza Italia, al contempo, garantisce che l'obiettivo - a Roma come in Friuli Venezia Giulia - è quello di rafforzare il centrodestra, a partire già dal 2008. Ma basterà a convincere gli alleati?

r.g.

La Destra del Fvg: «Pronti a affiancare la nuova formazione»

TRIESTE «La Destra è pronta ad affiancare, in chiave federativa, il nuovo soggetto politico annunciato da Berlusconi». Questa è la posizione espressa dal portavoce del Friuli Venezia Giulia Salvatore Puleo. Domani si riunirà a Roma il comitato politico per valutare in che termine si realizzerà il contributo della formazione di Storace al Ppl «con un occhio - si legge nella nota - al prossimo impegno elettorale che ci vedrà impegnati contro le sinistre che sostengono Riccardo Illy».

LA REAZIONE

Oggi il convegno a Maiano

L'industriale: il quadro politico è cambiato

UDINE Dopo l'annuncio di Silvio Berlusconi sul prossimo battesimo del Partito del popolo le cose sono cambiate per tutti, a centrodestra. Anche per lui. L'ammissione – il panorama politico è mutato – arriva tramite agenzia, l'unico contatto di Edi Snaidero con la stampa. Contatto che serve anche per una anticipazione, quella dell'incontro, venerdì, con i vertici della Cdl «per discutere dell'attuale fase politica». Snaidero rimanda ancora la sua risposta alla proposta del centrodestra di fare l'anti-Illy. Ma, stavolta, la risposta è vicina.

Inevitabilmente. Qualcuno se l'attende già oggi, a Maiano, in occasione di un evento organizzato dalla Rino Snaidero Scientific Foundation. Qualcuno dice che ci sarebbe una lettera pronta per spiegare il disimpegno, perché il disimpegno sembra scontato. Più probabile che il giorno della verità sia venerdì, quando Snaidero incontrerà i segretari e questa volta, difficilmente, le parti potranno prendere tempo. Non con Riccardo Illy che sembra a un passo dalla ricandidatura e «già in campagna elettorale», come ha segnalato con più chiarezza di tutti l'Udc nel suo recente congresso. Snaidero, da giorni, non risponde al telefono. Le chiamate le filtra la segretaria, Marina. Lo ha fatto anche ieri spiegando che non ci sono novità, che oggi l'ingegnere sarà concentrato sull'evento della fondazione, che venerdì, appunto, ci sarà il vertice con i partiti e che poi «si aspetterà il seguito». E così dice pure la moglie, Sandra: oggi si parlerà solo di innovazione e creatività per migliorare la qualità della vita e dell'abitare, il tema del convegno. E pure Alessandro Zakely, il braccio destro in azienda e nella pallacanestro: «Non credo ci saranno novità».

L'industriale di Maiano introdurrà i lavori alle 9 del mattino, quindi gli interventi dei relatori, fino alle conclusioni dello stesso Snaidero, poco prima dell'una. Fin qui, ogni volta che glielo si è chiesto, la risposta è sempre stata: «Non faccio dichiarazioni». Ma il tempo stringe. E, se non sarà oggi, sarà venerdì.

m.b.

No-comment sulle voci di ritiro, al telefono risponde solo la segretaria

Menia (An): «Si sta complicando la partita delle regionali. E dobbiamo ringraziare, ancora una volta, Berlusconi»

E ora per la Cdl si allungano i tempi dell'anti-Illy

Saro: con continui colpi di scena oggi è impossibile scegliere il candidato

Segue dalla prima
di **Roberta Giani**

Nemmeno lui, il forzista che nel 2003 si ribellò ai «visitors», indossò i panni del candidato kamikaze e contribuì alla debacle di Alessandra Guerra, può tuttavia negare che il Cavaliere (pa)peronista, come l'hanno ribattezzato, spiazza tutti ma spiazza ancor di più chi, in Friuli Venezia Giulia, non può attendere i tempi della politica nazionale: quella che fu la Casa delle libertà deve vedersela con un appuntamento, il voto del 2008, ineludibile. E con un avversario, Riccardo Illy, temibile, sinora imbattibile e, come ammette il segretario dell'Udc Angelo Compagnon, «molto fortunato»

Ma adesso, come se non bastassero i problemi pregressi e le vecchie ruggini, le tentazioni solitarie della Lega, l'annunciato gran rifiuto di Edi Snaidero, i fan e i detrattori di Renzo Tondo e persino il patto scellerato di Marzio Strassoldo, la (ex?) coalizione deve procedere al buio o quasi, tentando di anticipare le mosse di Roma o Arcore e soprattutto di non farsi sconfessare. Una missione degna di Tom Cruise: «Oggi, con i continui colpi di scena e le infinite varianti possibili, nessuno è in grado di chiudere sul candidato per le regionali. È im-poss-si-bile» scandisce Saro.

Non è il solo a pensarlo (o a temerlo), nonostante il tavolo del centrodestra si riunisca già venerdì e i forzisti triestini come Bruno Marini incalzino affinché «si decida subito l'anti-Illy». Roberto Menia, non a caso, scherza amaramente sul tavolo della Cdl ormai defunta, evocando medium e «sedute spiritiche»: «La partita per le regionali - spiega il coordinatore di An - si sta oggettivamente complicando sempre di più. E dobbiamo ringraziare, ancora una volta, Berlusconi. D'altronde, se pure lo volessimo, che accordo possiamo stringere oggi con Forza Italia, sapendo che non esiste più, ma non sapendo chi e cosa la sostituirà?». Manuela Dal Lago concorda a distanza e, pragmaticamente, prende tempo: «Sono abituata a lavorare a bocce ferme. Ma adesso - spiega la commissaria della Lega - le bocce sono mobili e, forse, impazzite. Che faremo? Andremo da soli oppure no? Impossibile rispondere». E lo stesso Compagnon dà man forte: «I tempi si allungano inevitabilmente».

La strada, ripetono i più, è obbligata: aspettare, almeno un po', cercando di capire se il Cavaliere e Walter Veltroni si accorderanno davvero sul proporzionale, se si andrà invece al referendum o, magari, alla crisi di governo o alla grande coalizione. E, soprattutto, se il centrodestra sopravviverà (e come) al partito del popolo delle libertà.

Isidoro Gottardo, nel giorno in cui incontra l'ex premier, nobilita quell'attesa obbligata. O almeno ci prova: la scelta del candidato, ripete il coordinatore di Forza Italia, non è la priorità. Non lo era nemmeno, a dir la verità, quando il Cavaliere inseguiva la spallata a Romano Prodi e il tavolo regionale rinunciava al pressing su Snaidero, mentre l'intero centrodestra del Friuli Venezia Giulia si trasformava in una curva di tifosi ultrà del «voto politico subito». Ma adesso, argomenta Gottardo, dopo aver lavorato come un matto negli ultimi sei mesi ai congressi di un partito liquidato in pochi minuti dal suo fondatore, la scelta del candidato è ancor meno una priorità: lo sono «il nuovo partito, il modo di stare assieme in coalizione, e non tanto l'anti-Illy, quanto semmai la terna di candidati per regionali, provinciali e comunali di Udine».

Sarà. Nel frattempo, però, il governatore che non scioglie le riserve macina chilometri su chilometri e, preparando la volata, si divide tra José Manuel Barroso, premi Nobel dell'economia e sagre di paese, mentre il centrodestra non solo continua a non avere un candidato. Ma deve appena fare i conti con il no di Snaidero che tutti danno per scontato e con il sì di Tondo che non tutti accettano. E per di più, mentre il resto del mondo politico accelera, deve persino rallentare. Un paradosso o, per dirla con Saro, una maledizione: «In Friuli Venezia Giulia finiamo sempre in mezzo alle "rivoluzioni" nazionali». Ma il forzista dall'anima socialista, mentre più di qualcuno si scoraggia e teme il replay dell'orribile 2003, non si abbatte. E sposa appieno l'«avanti popolo»: «La partita è apertissima perché, quando il quadro è in movimento, ne succedono di tutti i colori. E giugno è ancora lontano...».

Il pordenonese: «Ormai non serve più»

De Anna: «La lista civica del centrodestra non si farà» Dipiazza: «Ancora disponibile»

TRIESTE La lista civica a sostegno del centrodestra non si farà. Lo dice il presidente Elio De Anna che annuncia la sua prossima entrata nel nuovo partito di Silvio Berlusconi. «Quando è nata l'idea della civica – spiega De Anna – io, Dipiazza e Strassoldo (da autonomista), volevamo creare un soggetto che rappresentasse di più i cittadini e credevamo - e crediamo - che gli amministratori fossero il giusto tramite tra le persone e la politica. L'iniziativa di Berlusconi esprime proprio questo bisogno ed è per questo che già nei prossimi giorni aderirò al partito». Una lista civica «del popolo» a questo punto non serve più perché arriva il partito del popolo. «Oggi Berlusconi si rivolge alla gente, a tutti quei giovani e alle donne che abbiamo visto in piazza e che fanno i conti con un potere d'acquisto del denaro sempre più basso». Diversa la posizione di Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste che definendosi «Estimatore del presidente Berlusconi» e convinto che il nuovo soggetto «sia una cosa importante per il paese», legge in chiave autonoma le regionali.

Elio De Anna

Dipiazza non esclude una lista per il voto di primavera «ma non su mia proposta – precisa -. Qualora il candidato a presidente del centrodestra mi dovesse chiedere di sostenerlo con la mia lista allora mi metterò a disposizione. Quello che è futuro lo deciderà naturalmente il candidato. Se avrà bisogno del mio aiuto ci sarò».

✝

Si è spento serenamente

Armando Girardi

Lo annunciano con immenso dolore la moglie GIULIANA, la figlia ROBERTA con DAVIDE e STEFANO, il fratello BRUNO e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 22, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 novembre 2007

Ciao

Dino

Sei andato a pagaiare in un mare azzurro e infinito.

Tuo fratello BRUNO con MARIELLA, STEFANO, FRANCO, PIERO e famiglie.

Trieste, 21 novembre 2007

Ciao

Dino

FULVIA e PATRIZIO.

Trieste, 21 novembre 2007

Dino

ti ricorderemo sempre.

SILVIA, LIVIO, LUISA e FABIO con ELEONORA.

Trieste, 21 novembre 2007

XI ANNIVERSARIO

Liliana Fantini

Sempre nei nostri cuori

FABIANA, GIANNA, EZIO

Trieste, 21 novembre 2007

✝

E' mancato

Luciano Pelosi (Carletto)

di anni 82

Ne danno l'annuncio la moglie SONIA, la figlia NORA, il figlio GIANCARLO, i nipoti FEDERICO, GIOVANNI e FRANCESCA, la sorella MARIA GRAZIA, la cognata ARGI.

I funerali avranno luogo venerdì 23 novembre alle ore 11 nella Chiesa della B.V Marcelliana, ove

Luciano

giungerà dalla Cappella del Cimitero di Monfalcone. Proseguirà per la cremazione a Trieste.

Monfalcone, 21 novembre 2007

OLIMPIA e PIERANGELA D'ALESSANDRO piangono l'amico

Carlo

Monfalcone, 21 novembre 2007

Laura Maver in Impellizeri

I bambini e genitori della classe V Elementare di Barcola vi sono vicini.

Trieste, 21 novembre 2007

Un dolce ricordo con affetto:
- RENATO, ANTONELLA e MARTINA
- GIACOMO, ANGELA, SUNNY e MANU

Trieste, 21 novembre 2007

Ci ha lasciato, per unirsi ai genitori e alla sorella

Giulio Maniago

Con tristezza lo annunciano la moglie ADRIANA, il figlio ERMANNO con CONSUELO, assieme ai nipoti, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno venerdì 23 novembre, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 novembre 2007

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Malutta

Lo annunciano la moglie ELSA, i nipoti ADRIANA con LUIGI, MARIAPIA, ELSA, MICHELE con GIOVANNA, ERIKA, MONICA, i cognati MARIO e MIRELLA, i pronipoti.

I funerali seguiranno venerdì 23 alle 12.40 dalla Cappella di Costalunga.

Trieste, 21 novembre 2007

E' mancato ai suoi cari

Bruno Coselli

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie ROSETTA i figli GIANNI e LUCIANO, i fratelli STELIO e BIANCA ed i parenti tutti.

Trieste, 21 novembre 2007

RISTORANTI E RITROVI

LOCALITÀ • PRODOTTI • TRADIZIONI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

E sulla tavola imbandita trionfano anche le castagne e i marroni

Cespi screziati simili a rose

È cominciata la stagione dei radicchi e in particolare del radicchio rosso, proclamato fiore d'inverno della campagna veneta, un fiore che oltretutto ha un gusto straordinario! Dopo il Precoce e il Variegato è ora il momento del Rosso tardivo, contraddistinto da germogli uniformi e compatti e da costola centrale pronunciata, è il risultato di un paziente processo di imbianchimento forzato, messo in atto dopo la raccolta, allo scopo principale di conservare il prodotto più a lungo sviluppando il germoglio centrale, ovvero la sua parte commestibile. Si tratta di una varietà tutelata dalla Comunità Europea con il riconoscimento dell'Indicazione Geografica Protetta (Reg. C.E. n. 1263/96), che si contraddistingue per le foglie color panna, screziate di rosso e disposte a bocciolo, forse derivate da un incrocio tra il tardivo e la scarola. I mazzi di radicchio, comprensivi di radice, sono immersi uno a uno nell'acqua sorgiva, in modo che continuino il loro sviluppo, generando nuove foglie dal colore chiaro e dal sapore amarognolo, caratteristiche che derivano dall'assenza di luce. Fra i sapori autunnali ci sono anche quelli delle castagne che si abbinano sia con il dolce sia con il salato. Si tratta di un alimento che per secoli è stato alla base della cucina povera e che oggi è riscoperto soprattutto nella versione purè (dopo opportuna lessatura ed eliminazione della pellicina esterna) ideale non solo per la preparazione del mitico dolce Montblanc, ma anche per minestre e ripieni. Altro alimento d'obbligo della tavola invernale è la carne di maiale in tutte le sue versatili e variegate forme, dalle salsicce alle costine, dalla coste alla lonza. Proprio alla fine del mese di novembre un tempo si svolgeva la pratica della maialatura, attesa con festosa allegria nelle campagne. La nostra cucina locale fa ancora della carne di maiale (a partire dalla porcina e dallo stinco) uno dei suoi punti forza: Una visita ai ristoranti che si stanno sbizzarrendo in menù tematici autunnali è quindi d'obbligo.

I radicchi rossi sono ideali anche per saporiti pasticci e gustose crespelle

Tradizione e cuore in cucina

La trattoria Alla Posta di Basovizza si presenta rinnovata nello stile e nella qualità della cucina, con la nuova gestione familiare: la titolare Loredana con Roberto, e Alessio Rosanna e Ilonka. Ambiente rinnovato dunque, con due deliziose salette con circa 60 coperti e una sala grande con circa 150 coperti, ideale per matrimoni, eventi, cene sociali o di lavoro, con menù tradizionale o a buffet. L'arredo e la cura dei particolari, premessa indispensabile di un pranzo o di una piacevole serata in compagnia di familiari e amici, è affidata alle mani esperte di Loredana e del marito Roberto. A tavola vengono proposti piatti tipici triestini e carsolini come gnocchi col goulash, jota, stinco di maiale o di vitello, ljubljanska, ma anche piatti di aree vicine come bigoli all'anatra, gnocchi alla carnica, risotti di stagione, selvaggina, baccalà, tagliata, filetto coi funghi. I dolci e il pane, sempre fatti in casa, sono il coronamento di un percorso culinario fatto con amore per i sapori veri della cucina. Lo chef Augusto, la titolare Loredana, la giovane Ilonka studiano e creano piatti capaci di deliziarvi il palato. Ampio parcheggio. Chiusura lunedì e martedì, ma sempre aperti su prenotazione. Buon appetito!

La festa si celebra anche a tavola

Il piacere di mangiar fuori si concretizza per molti proprio in occasione delle festività, a partire dalle cene di auguri fra amici e colleghi di lavoro, per arrivare al classico pranzo di Natale e al cenone di san Silvestro. Le festività natalizie, oltre al significato strettamente religioso, rivestono anche un importante significato culinario e gastronomico, legato a varie ricette tradizionali. Per chi preferisce il pesce, branzino, ostriche e aragoste saranno tra i protagonisti, per chi preferisce la carne la scelta spazierà tra tacchini, capponi, bolliti misti, stinco o un buon prosciutto cotto in crosta di pane. Crostini di caviale, anitra farcita, crespelle, putizze, presnitz: tortellini in brodo, tacchino alle castagne, patè, arrosti, sformati: sono solo alcuni dei cibi che ci prepariamo a gustare. Per evitare scelte affrettate dell'ultimo minuto, conviene prenotare per tempo in un buon ristorante, concedendosi in anteprima una puntatina ulteriore in modo da scegliere dal menù quanto più ci soddisfa.

Prodotti genuini di produzione propria

L'agriturismo Gruden Zbogar di Samatorza è ben noto agli appassionati di cibi genuini per un'offerta gastronomica che privilegia le proprie produzioni, che vedono al primo posto formaggi caprini e vaccini, accanto a ottimi salumi. Per accompagnare i primi piatti che prevedono sempre la jota, e i secondi che spaziano dai cevapcici, alle salsicce, alle costate di vitellone, ci sono gli ottimi vini della cantina, sfusi e imbottigliati, con un'ampia scelta di vini non filtrati.

Un ristorante affacciato sul mare

Un posto magico, nell'insenatura naturale del golfo di Grignano, a due passi due dalla piccola salita che porta al castello di Miramare. Il Principe di Metterniche è un ristorante che vive non solo in estate la sua grande stagione. Anzi, è proprio in questi mesi invernali che le grandi vetrate affacciate sul porticciolo con i fitti alberi delle barche creano all'interno un'atmosfera ricca di fascino e con in più il comfort di due caminetti alimentati a legna (e con la sorpresa "unica" di due pini marittimi all'interno). 150 posti a sedere lo rendono un ristorante ideale per matrimoni, eventi, cene di lavoro. Il menù è vario e secondo stagione, perciò in questi mesi propone piatti con radicchio di Treviso accanto alla classica pasta con scampi alla busara, con un'attenzione particolare ai pesci del golfo con calamari, cozze, sardoni in savor. Il venerdì e il sabato le serate sono allietate dalla musica. Sono aperte le prenotazioni per il pranzo di Natale e molte sono le sorprese in serbo per festeggiare il nuovo anno con il tradizionalissimo bacio sotto il vischio.

Il Tender compie dieci anni!

Sono passati dieci anni da quando ha aperto - nei pressi della stazione di Campo Marzio - il Tender pub: ma il locale (e il ristorante annesso) sono più giovani e pimpanti che mai. E soprattutto sono ormai diventati un punto di riferimento sicuro sia per un veloce panino, con patatine e buona birra, ma anche per chi ama i piatti della tradizione. Infatti accanto alla zona pub, c'è un accogliente ristorante con trenta posti, dove potete trovare perfino jota e minestra di bobici. Senza dimenticare il pezzo forte della casa, che è il filetto preparato in diciotto modi diversi. Senza dimenticare che al Tender c'è anche una ampia zona fumatori; last but not least possono entrare anche i cani, risolvendo così increscioi problemi ai proprietari che non sanno dove lasciare Fido quando hanno voglia di una birra tra amici. Sabato sera al Tender ci sarà la festa di compleanno con la simpatica presenza di Gianfry e del mago di Umago e molte altre sorprese.

Il sapore e il profumo della tipicità

L'hotel ristorante Križman nel cuore di Monrupino, vanta una storia lunga più di un secolo: nacque infatti come locanda nel 1906 e ancor oggi, gestito dalla famiglia Gustin (con Tiziana e il fratello Elvis che coadiuvano la mamma), conserva il gusto per le cose fatte bene, come una volta. Molti dei lettori lo conosceranno per averví passato fresche serate estive nell'ampio giardino, ma il ristorante si presenta perfetto anche per questi mesi invernali. In cucina regna il maiale, ma rivisitato in modo assai gustoso, come nel caso della lonza di maiale con gelato al cren, o delle salsicce con verze che fanno da nutriente sugo alla pasta di grano saraceno. Leggera e gustosa la crema di zucca con gnocco di santoreggia e polenta soffiata, gustosi i bleki con le noci. Fra i dolci fatti in casa potete gustare anche la gibanica, con semi di papavero. Vasta scelta di vini del carso italiano e sloveno. Oltre centocinquanta i coperti, con una saletta tipica di atmosfera.

SPECIALE
a cura di A.Manzoni & C.

AUTO

Auto di successo fin dalla nascita grazie ai 55mila ordini dal recente debutto, la "media" della Casa Torinese si arricchisce già ora di un nuovo motore di ragguardevole potenza

Una Fiat Bravissima

Cresce la gamma Bravo. Sul mercato dalla fine di gennaio ed equipaggiata con un solo motore benzina da 1.4 16v da 90 Cv, la nuova vettura di successo Fiat (sono oltre 55 mila gli ordini raccolti dal debutto) dà disponibilità anche per un ulteriore 1.4 T-Jet da 150 Cv (a breve anche una versione da 120 Cv), il primo di una nuova famiglia di propulsori che equipaggeranno la media torinese. In dettaglio il nuovo 4 cilindri, oltre alla ragguardevole potenza, dispone di una coppia massima di 206 Nm, praticamente costante tra i 2.000 ed i 5.000 giri. Un motore che potrà sostenere ulteriormente la competitività della media italiana che si è posta un ruolo da protagonista nel più importante segmento del mercato europeo con gli oltre 3,4 milioni di unità vendute nel 2006, una fascia di grande interesse ma estremamente competitiva dove sono presenti circa trenta modelli, di marche generaliste e premium, europee, asiatiche e americane. Gli attuali due motori benzina si uniscono ai più gettonati diesel, entrambi di cilindrata 1,9 litri con potenze differenziate di 120 e 150 Cv. La nuova Fiat Bravo, insieme alla Grande Punto, segna un grande passo avanti nel percorso di rinnovamento nella gamma di prodotti del marchio piemontese. La suggestiva e bellissima 500 è un altro anello che dà continuità alla azione vincente impostata dalla Casa italiana. Sotto il bel vestito "Made in Fiat" c'è tutta la sostanza di un'auto costruita per conquistare una clientela che considera le auto di questa classe come un vero e proprio investimento, in quanto rappresentano la vettura principale della famiglia. Sul piano della qualità, del confort e della funzionalità, la Bravo non teme davvero confronti con altre auto nel mercato mondiale.

La vettura è altamente competitiva sul piano della qualità, del confort e della funzionalità e sta diventando protagonista del più importante segmento del mercato europeo, quello medio, costituito dalla fascia di tre milioni e mezzo di macchine con la concorrenza di trenta modelli di marche di tutto il mondo

Stradista eccezionale

Brillante e innovativo il nuovo 1.4 T-Jet da150 Cv esalta le qualità stradali della Fiat Bravo. Una guida nel silenzio più assoluto con la vettura capace di un'elevata velocità massima anche di accelerare da 0 a 100 kmh in appena 8,5"(con versione di pneumatici 205/55 R16). Sulla versione Sport, inoltre, la funzione overboost attivata dal pulsante "Sport", agendo sulla mappatura della centralina, migliora ulteriormente la coppia massima a 230 Nm e l'accelerazione a 8,2", regalando prestazioni da vera sportiva. I consumi di 7,1 litri/100 km rendono la prestazione ancora più interessante. Il listino (chiavi in mano) è di 20.280 euro.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Lo scalo del Quarnero sarà in grado di assorbire un traffico di 2 milioni e mezzo di Teu all'anno da immettere sull'asse adriatico-ionico

Traffico container: l'Olanda punta su Veglia

Definito il progetto di un nuovo porto. Sarà realizzato un secondo ponte anche ferroviario

FIUME Un nuovo terminal contenitori da edificare a Castelmuschio (Omisalj), nell'isola di Veglia, che riuscirebbe ad assorbire annualmente fino a 2 milioni e mezzo di Teu. Oltre allo scalo, dovrebbe sorgere il secondo ponte fra la terraferma e Veglia, che allaccerebbe così il terminal ai Paesi mitteleuropei, facendo arrivare carichi a volontà.

È lo scenario che traspare dal Master Plan dello sviluppo del porto di Fiume fino al 2030, documento stilato dall'azienda di consulenza olandese Rotterdam Marittime Group.

Stando agli esperti olandesi, nei prossimi decenni l'area del Quarnero è destinata a conoscere un clamoroso boom nella movimentazione container, trend che peraltro appare evidente grazie ai risultati messi a segno dall'unico scalo contenitori presente a Fiume, quello in Brajdica.

Qui, un paio d'anni fa, non si superavano le 50mila unità Teu, mentre invece il 2007 sarà chiuso a quota 140mila Teu, nuovo primato assoluto. Le previsioni parlano di costante crescita, al punto che si rende urgente l'entrata in funzione della nuova struttura situata in Riva Zagabria a Fiume, attualmente in via di costruzione.

Il nuovo scalo avrà una banchina operativa di 1200 metri e viene approntato (spesa 35 milioni di euro) grazie a Fiume Gateway, il progetto finanziato dalla Banca mondiale e che prevede il potenziamento dell'emporio portuale quarnerino.

Ma per la Rotterdam Marittime Group, né Brajdica, né Riva Zagabria, riusciranno a far fronte alla futura, enorme pressione cui sarà sottoposto il porto fiumano.

Da qui l'assoluta necessità di dare vita ad uno scalo contenitori a Veglia, da collegare ad un nuovo ponte stradale e ferroviario. Di questa struttura si parla ormai da tempo e recentemente il progetto è stato riattualizzato in quanto l'attuale ponte – un tempo intitolato al defunto presidente jugoslavo Tito – non sembra più in grado di reggere il costante flusso turistico e commerciale.

Infatti, la vecchia struttura, inaugurata 27 anni fa, costa annualmente 5 milioni e mezzo di euro di manutenzione. In parole povere, sopporta sempre peggio le sollecitazioni derivanti dal passaggio di tantissimi veicoli.

Ad esempio, nel corso dell'alta stagione il ponte viene quotidianamente attraversato da circa 28 mila automezzi. La nuova struttura, questo il progetto, è prevista a circa un chilometro a sudest di quella attuale. Avrebbe due corsie per il traffico stradale, con in mezzo la strada ferrata.

Le corsie stradali andrebbero a confluire nella tangenziale fiumana e dunque nella futura autostrada adriatico–ionica (l'arteria che collegherebbe Trieste e la Grecia, passando per Slovenia, Croazia, Bosnia, Montenegro e Albania), mentre l'anzidetta strada ferrata sarebbe collegata alla ferrovia di pianura Botovo–Zagabria–Fiume.

Quest'ultimo è un progetto molto ambizioso, che comporterà allo Stato croato investimenti per circa un miliardo e 100 milioni di euro. Prevede la costruzione di un nuovo allacciamento a doppio binario da Fiume a Karlovac, il rifacimento dell'attuale ferrovia Karlovac–Zagabria–Botovo (al confine con l' Ungheria) e l'approntamento su questa tratta del secondo binario.

A prestare ascolto agli esperti, la nuova linea ferroviaria – che rappresenta per la Croazia il progetto infrastrutturale del secolo – dovrebbe essere inaugurata nel 2013. Consentirà al porto di Fiume di collocarsi definitivamente tra i giganti mediterranei.

Tornando al citato scalo container isolano, va aggiunto che gli esperti olandesi hanno tracciato la strada da seguire, mentre ora spetterà a Zagabria dire l'ultima parola su un progetto che potrebbe fare di Fiume la Rotterdam del Sud.

Andrea Marsanich

AMBIENTE

Rockwool bocciata dalla Regione Istria

POLA Dopo gli ambientalisti e i consigli comunali di Pedena e Chersano, anche la Giunta regionale è scesa in campo contro la contestata fabbrica di lana di roccia della danese Rockwool, costruita a Pedena con un investimento pari a 75 milioni di euro. La struttura, aperta a regime di collaudo due mesi fa è al centro di dure accuse e critiche causa l'inquinamento chiaramente percepibile anche senza gli strumenti. Ieri la Giunta regionale nel corso di una riunione telefonica ha chiesto la sua chiusura fino a che non verranno rispettate le norme ecologiche sia dello stato croato che dell'Unione europea. Inoltre al ministero dell' Ambiente si chiede di procedere alla revisione dello studio d'impatto ambientale della Rockwool. Evidentemente c'è il sospetto che il documento sia stato manipolato. Al ministero dell' Economia invece si chiede di quantificare gli investimenti complessivi nella fabbrica compresi quelli per le infrastrutture.

p.r.

Un'immagine del ponte che collega l'isola di Veglia alla terraferma e costruito su volontà di Tito

Inaugurato il tratto autostradale Kikovica-Ostrovica alle spalle del capoluogo quarnerino

Cresce di 7 km la Fiume-Zagabria

Un'immagine del nuovo tratto autostradale inaugurato ieri alle spalle di Fiume

FIUME Inaugurato ieri il tratto autostradale Kikovica–Ostrovica (alle spalle di Fiume), lungo 7 chilometri e mezzo. Dopo l'opera di raddoppio delle corsie su questo segmento della Fiume–Zagabria, restano da completare ancora 36 chilometri e mezzo, attualmente rientranti nella categoria di superstrada. Il progetto sarà ultimato entro la fine del 2008, dopo di che i 147 chilometri dell' arteria tra il capoluogo quarnerino–montano e la capitale croata saranno autostrada a tutti gli effetti. I lavori di raddoppio della Kikovica–Ostrovica sono venuti a costare 276 milioni di kune (circa 38 milioni di euro) e sono durati venti mesi.

ELEZIONI

Seggio specifico al Sabor croato

I candidati italiani continuano la sfida all'ultimo comizio

POLA Sta arrivando alle battute finali anche la campagna elettorale dei tre candidati al seggio specifico della Comunità nazionale italiana al Sabor, il Parlamento croato. Ci riferiamo all'indipendente Furio Radin, deputato uscente e agli sfidanti Denis Stefan (anche lui indipendente) e Lucio Slama, quest'ultimo sostenuto dalla Lista civica per Fiume. Va subito detto che Radin al quinto cimento elettorale, ancora una volta si è dimostrato un politico navigato e preparato. Alla quindicina di comizi nelle Comunità degli Italiani ha dato il carattere di «incontro con gli elettori» volendo creare così un impatto emotivo-affettivo sicuramente poi ripagato dall' urna. Nel calendario di Denis Stefan ci sono invece i comizi in cinque Comunità, non tantissimi dunque forse anche causa la limitata cifra a disposizione per la campagna elettorale: 1300 euro.

Dal canto suo Lucio Slama ha fatto il giro di alcune Comunità incontrandosi non tanto con i connazionali quanto con i rispettivi dirigenti e i giornalisti. Lo stesso Slama si è trovato faccia a faccia con i suoi due avversari politici sia negli studi della Televisione pubblica che di Tele Capodistria. Un atteggiamento il suo perlomeno incomprensibile tenuto conto del grande impatto del mezzo televisivo sull'elettorato. Slama comunque ha praticamente concluso la sua campagna mentre i suoi avversari si faranno sentire praticamene fino all' ultimo giorno. Dopo il comizio di ieri sera alla Comunità di Pola, Denis Stefan sarà domani sera a Palazzo Modello a Fiume (inizio alle 18.30) e venerdì alla Comunita' di Rovigno (inizio alle 18). Furio Radin concluderà il suo tour domani sera alla Comunità di Pola, con inizio alle 18.

Va detto inoltre che nei programmi di Radin e Stefan, essendo indipendenti, ci sono punti riguardanti unicamente la Comunità nazionale italiana. Slama invece dedica spazio anche al programma della Lista per Fiume. Interessante notare che i vari sondaggi prevoto non hanno riguardato i tre candidati al seggio specifico della CNI e forse non è il caso di toccare il tasto dei favoriti o meno per permettere agli elettori di fare la loro scelta in tutta tranquillità. E gli osservatori fanno notare l'assenza nell' arena elettorale di esponenti di quella che per tanti anni si è proclamata opposizione alla leadership della CNI.

p.r.

CULTURA & SPETTACOLI

Peppe Dell'Acqua fotografato da Massimo Silvano. In alto, Franco Basaglia in un'immagine di Claudio Ernè

SOCIETA' *Lo racconta Peppe Dell'Acqua in «Non ho l'arma che uccide il leone»*

Quando Basaglia iniziò a Trieste la rivoluzione dei manicomi

Dalla prima pagina

di Pier Aldo Rovatti

È uno dei materiali di cronaca e riflessione che Dell'Acqua ha aggiunto in questa rinnovata edizione del suo libro. La «Storia del manicomio», che faceva da pendant alle «Storie dei matti di San Giovanni» nella edizione del 1980 (un libro che è stato strumento prezioso per tanti), diventa ora la parte più ampia, si arricchisce attraverso uno sforzo rilevante di documentazione grazie alla memoria e ai taccuini dell'autore, e si intitola appunto «La fine del manicomio». E cambia anche volto, come vedremo tra poco.

Basaglia sta lasciando Trieste. Si rivolge agli infermieri. Cosa abbiamo da insegnarvi? «Ciò che è avvenuto in questi anni, noi stessi non lo comprendiamo bene. Non comprendiamo per quale ragione prima c'erano mille persone in ospedale e oggi non ci sono più. Come mai questa istituzione ha cambiato la sua cultura, i suoi limiti. Come mai il manicomio, che era chiuso e ben delimitato dalle sue mura, oggi non ci sia più e al suo posto ci sia un nuovo tipo di rapporto tra chi ha bisogno e chi risponde ai bisogni". Adesso inizia un'altra storia, aveva esordito Basaglia, e a un certo punto dice anche: "Se noi pensiamo alla storia che ha portato al superamento del manicomio, vediamo che questo non è avvenuto per l'opera dello spirito santo!».

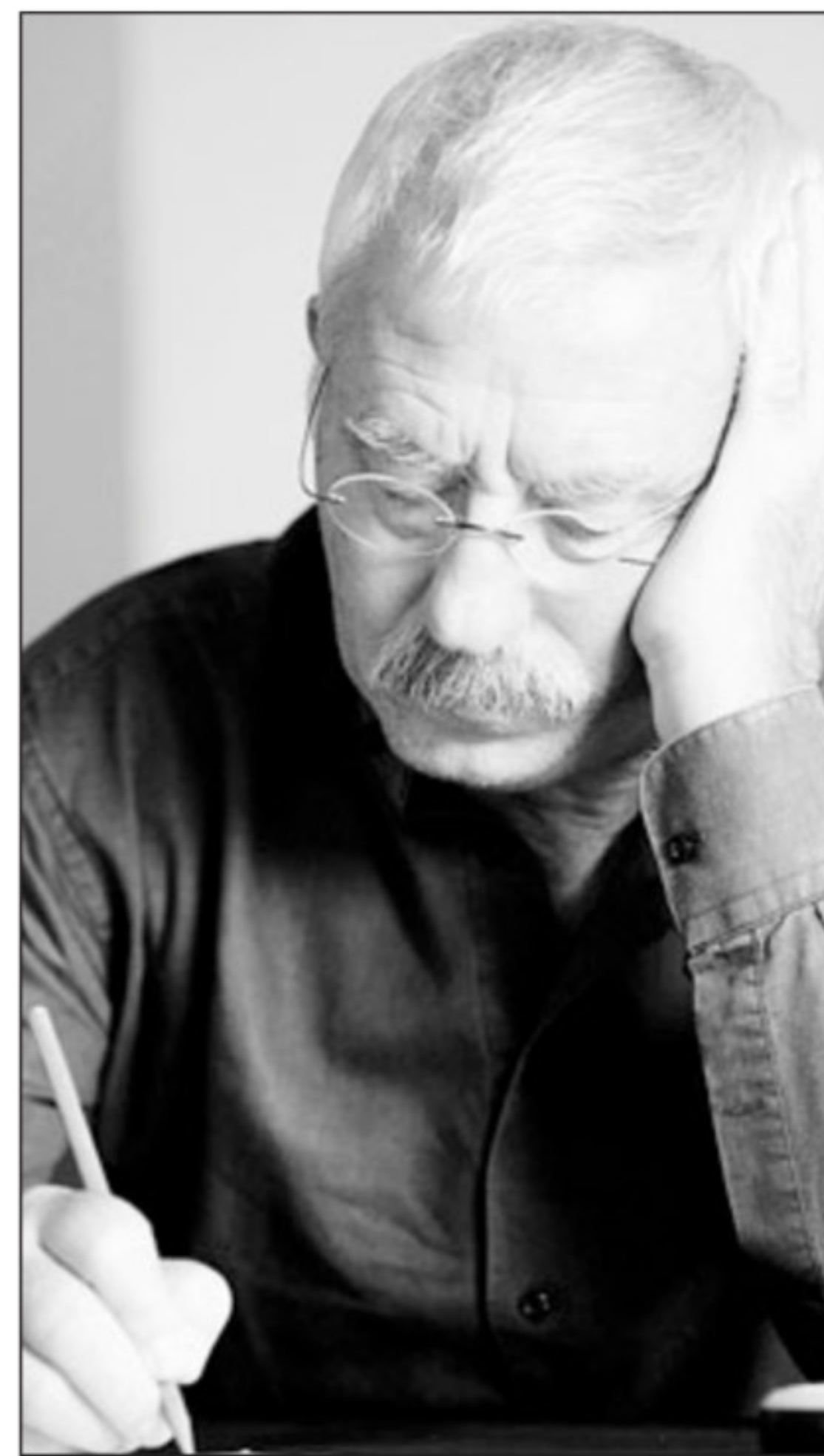
Qualche settimana dopo Dell'Acqua e gli altri dello staff si ritrovano con lui per una serata di commiato: hanno preparato un videotape scherzoso e un po' irriverente. C'è disagio, ma tutti sono allegri. «Ridiamo», ricorda Dell'Acqua.

Una nota ironica è percepibile anche nella presentazione al libro, fin qui rimasta inedita, e che Dell'Acqua ha rintracciato tra le proprie carte. Scrive Basaglia: «Dell'Acqua ha voluto raccontarci delle storie come le ha vissute da psichiatra che fortunatamente non capiva cosa volesse dire essere psichiatra». C'è un'affermazione, poco prima nella stessa presentazione, che dà la chiave del pensiero di Basaglia: «La follia è vita, tragedia, tensione. E una cosa seria. La malattia mentale, invece, è il vuoto, il ridicolo». Chiave limpidissima (personalmente, mentre leggo queste righe, non posso non ripensare alla chiarezza della Storia della follia di Michel Foucault) entro cui risuonano le pagine del libro di Dell'Acqua, ma che, al tempo stesso, ci permettono di leggerle per differenza, poiché nelle «storie» di Dell'Acqua follia è anche, oltre che buco agghiacciante, amore, nostalgia, favola, canto, e un sommesso suono di risa.

Dunque Giuseppe Dell'Acqua, autore del libro «Non ho l'arma che uccide il leone... Storie del manicomio di Trieste», scritto alla fine degli anni Settanta, quando aveva trentatrè anni, dopo il «Reseau» internazionale a San Giovanni, dopo le lotte interne, quando la «180» è varata e Basaglia sta andandosene (quel libro che Franco Rotelli nella sua nota aveva definito un misto di «fantasie e realtà»), diventa nel 2007 Peppe Dell'Acqua, quel «Peppe» che moltissimi hanno incontrato e imparato a conoscere. E ora il lungo sottotitolo recita: «Trent'anni dopo, la vera storia dei protagonisti del cambiamento nella Trieste di Basaglia e nel manicomio di San Giovanni».

Non so se per fortuna o per disgrazia, io non sono uno psichiatra. Sono arrivato a Trieste a insegnare filosofia negli ultimi anni Settanta. Ho lambito gli eventi epocali della fine del manicomio. Ho sfiorato Franco Basaglia. Poi mi sono sempre più avvicinato alla questione della follia e ho avuto modo di conoscere da vicino Peppe Dell'Acqua. Ho anche assistito, negli ultimi mesi, alla passione con cui si è immerso nel suo «vecchio» libro. E forse mi trovo nella posizione giusta (una specie di fuori-dentro) per tentare una piccola riflessione su quello che è certamente il cuore di questo appassionato lavoro.

Già «Giuseppe» che diventa «Peppe» - una sorta di abbassamento del tono autoriale - ci potrebbe mettere sulla strada. Che significa «storie»? Come si relazionano le sue storie con la storia al singolare del grande evento di cui stiamo parlando? Con la «vera» storia che si annuncia nel sottotitolo? Come stanno insieme - cosa che non mi pare così ovvia - la «verità» della storia della fine del manicomio di San Giovanni e il carattere di «favola» di tutte le storie, anche terribili, che qui vengono raccontate, da quella «esemplare» di Giovanni Doz, che apre il libro, a quella (più normale?) di Boris che lo chiude?

Intanto, sgomberiamo la scena dal possibile equivoco di un supplemento di poesia applicato alla scabrosità delle pratiche quotidiane. Niente di più lontano dalle intenzioni di Dell'Acqua, che consistono nello stanare quell'insieme di elementi che chiamiamo «favola» nelle pieghe della realtà, nel farci infine toccare con mano che questa operazione non è poi così impossibile, se solo riusciamo a snebbiarci un poco gli occhi dalle pur motivate caligini delle pratiche defatiganti, e forniamo gli involucri già stabiliti e già attesi entro cui, spesso inconsapevolmente, tendiamo ad avvolgerle. Basaglia si chiedeva, fin dal suo giovanile soggiorno inglese, che cos'è un'istituzione. Dell'Acqua vuole ricordarci che l'istituzione riguarda anche i discorsi che facciamo sui soggetti e l'ascolto che prestiamo loro. E anzi che, magari meno visibilmente, riguarda soprattutto l'ascolto e che dunque le sue «storie» possono essere molto più politiche di quel che sembrano, purché riusciamo a forzare le retoriche di questo ascolto, dimenticando la cartella clinica o facendo diventare anch'essa parte della favola.

Non c'è nulla da inventare o su cui esercitare una semplice fantasia: la «verità» di queste narrazioni è il loro stesso essere favola, mescolanza di sofferenza e di gioia, e quindi anche attesa, allegria, sogno. Ci sento qualcosa che mi ricorda il ridere dello Zarathustra di Nietzsche. Ma, allora, non c'è o non ci dovrebbe essere iato tra i racconti individuali, fatti deragliare dalle loro rotaie istituzionali, e la cosiddetta storia «vera», che immaginiamo di solito come una cronologia esatta e insieme critica degli eventi pubblici più significativi. La «vera» storia di San Giovanni - suggerisce Dell'Acqua - passa certo per gli eventi sociali e politici che ne dettano la cronologia, ma questi eventi ci scivolerebbero di mano se non venissero continuamente innervati dalla «favolosità» delle storie individuali e dalla gaia follia che le sostiene.

Cosa intendeva Franco Basaglia quando diceva, nel 1979, che restava qualcosa di misterioso che forse non si era riusciti a comprendere? Credo che Dell'Acqua abbia preso molto sul serio questa domanda negli anni seguenti e fino a oggi, ma già nel suo libro era e resta presente un'ipotesi (certo non l'unica, direbbe lui stesso) di risposta attraverso le incursioni nelle soggettività individuali e nella loro esplosiva vitalità, e attraverso la capacità di sgombrarsi la mente, da parte di chi presta professionalmente l'orecchio, fino al punto di realizzare un ascolto finalmente de-istituzionalizzato. Allora, l'eredità pesante, che la rivoluzione condotta da Basaglia lascia ai continuatori del suo lavoro, è quella di riuscire a mettere in atto una trasformazione dello sguardo e dell'esperienza che possa permettere o solo avviare questo ascolto.

Le storie sono fragili, tuttavia vere. E ogni volta sciolgono un poco la pseudoverità di ciò che viene per lo più considerato reale. Rendono un poco permeabili le durezze, riescono a smussare alcuni spigoli. In fondo, anche la alquanto triste festa di commiato dell'ottobre 1979, che ho ricordato prima, può essere narrata come una piccola storia e quella sottolineatura («ridiamo») toglie un po' di rigidità al microevento, e forse gli restituisce altrettanta verità.

Infine, in che senso possiamo dire che questo libro di Peppe Dell'Acqua, datato 2007, e che pure ripropone il libro del 1980, segna una differenza rispetto ad esso ed è in effetti un «nuovo» libro? È una questione di sutura e di accentuazione di un certo tono.

Dell'Acqua correda la prima parte, ovvero le storie dei matti di San Giovanni, con alcune brevi cornici che situano con più esattezza alcune di esse, spiegandone nomi e luoghi. Poi amplifica in maniera consistente la seconda parte con descrizioni più puntuali e dettagliate, e vi riversa una quantità di appunti e di documenti, come abbiamo appena visto, iniziando a tessere una fitta tela a testimonianza di quegli anni cruciali, e cioè di quella lunga, travagliata ma anche fantasmagorica marcia verso la fine del manicomio di Trieste. I fili di questa tela gli si moltiplicano tra le dita e potrebbe andare avanti parecchio a tessere. Sta scrivendo un altro libro? Certo, adesso i pesi tra i due movimenti del libro sono cambiati, e quella che forse era nata come una semplice appendice cronologica a supporto diventa una sorta di spaccato d'epoca. Del quale, bisogna dirlo, si avverte ancora la mancanza, soprattutto presso le nuove generazioni, nonostante tutto quello che si è scritto, registrato e filmato in proposito.

Eppure, la mossa principale di Dell'Acqua, a mio parere non sta in questo. Bensì, nel tentativo di promuovere la voce che racconta le storie dei matti di Trieste, la tonalità di tale voce, a stile di verità dell'intera vicenda. Questa tonalità, che Dell'Acqua cerca, anche nella sua scrittura, è quella popolare del cantastorie. Con la sua leggerezza, la sua distanza-prossimità, la sua punta ironica e talora irriverente, la sua epicità magari sgangherata, l'evocazione di una comunità riunita lì ad ascoltare, a turbarsi dinnanzi alla crudezza dei fatti ma anche a partecipare a un evento infine festoso.

Ecco la «verità» della favola, che ripropone ogni volta un rituale collettivo. Credo che si possano ritrovare qui la cifra dell'operazione di Dell'Acqua e lo stile di questa nuova edizione del suo libro.

RIDARE DIGNITA' ALLE PERSONE

Era l'inizio degli anni Settanta. E prima a Gorizia, poi con ancore maggior vigore e impegno a Trieste, Franco Basaglia iniziò la sua rivoluzione all'interno del manicomio. Che significava riaprire i cancelli chiusi da troppo tempo, che voleva dire ridare dignità alle persone ammalate.

Quella rivoluzione la racconta **Peppe Dell'Acqua** in **«Non ho l'arma che uccide il leone» (pagg. 335, euro 15)**, pubblicato da Stampa Alternativa in un'edizione ampliata e rinnovata del testo scritto sul finire degli anni Settanta.

Il volume contiene una prefazione inedita di Franco Basaglia, i disegni del grande artista Ugo Guarino, che ha creduto nella rivoluzione portata all'interno dei manicomi fin dall'inizio, interventi di Roberto Mezzina, Franco Rotelli e Giuliano Scabia. E un'introduzione di Pier Aldo Rovatti, docente di Filosofia all'Università di Trieste.

Non verrà cementificato

È salvo a Recanati il colle di Leopardi

RECANATI Il paesaggio leopardiano di Recanati, riconosciuto dall'Unesco come patrimonio dell'umanità, e il Colle dell'Infinito, cantato dal poeta, non rischiano più una parziale cementificazione, che aveva fatto gridare allo scandalo intellettuali e politici di vari Paesi del mondo. Comune e privati hanno raggiunto un accordo che limiterà gli effetti del Piano regolatore approvato nel 1997, che autorizzava alcune edificazioni all'interno della zona di tutela del Colle dell'Infinito.

In base a quel Prg, che l'attuale giunta guidata dal sindaco Fabio Corvatti definisce «sciagurato», alcuni privati avrebbero potuto ampliare le volumetrie delle proprie abitazioni, compromettendo un paesaggio che è l'emblema della cultura e della poesia italiana.

Il nuovo esecutivo comunale è corso ai ripari, ed è riuscito a vloccare l'operazione.

PERSONAGGI *La discesa agli inferi della malattia nel libro della disegnatrice «Cancer Vixen»*

Marisa Acocella: il cancro lo racconto a fumetti

Un diario senza menzogne che con le immagini mescola spavento e humour

La disegnatrice americana Marisa Acocella

MILANO «Cosa succede quando una fumettista, animale da città, maniaca delle scarpe, pervertita del rossetto, tracannatrice di vino, ghiotta di pasta, fanatica della moda, single di ferro-sul-punto-di-sposarsi, con una vita fantastica (io, Marisa Acocella) si trova... un bozzo nel seno?»: inizia così il romanzo a fumetti **«Cancer Vixen» (Salani, pagg. 212, euro 20,00)**, che narra discesa agli inferi e redenzione di una condannata al cancro.

La famosa vignettista newyorchese ha avuto il coraggio e l'ironia di illustrare il suo itinerario dentro la malattia del secolo. La quasi totalità dei casi di cancro al seno puo' essere guarita se diagnosticata per tempo e **Marisa Acocella**, più che promuovere il libro, è in Italia per parlare di prevenzione. «Sono qui per dire alle mie sorelle italiane che la prevenzione è tutto. Dite alle vostre figlie, alle vostri madri e amiche di fare subito una mammografia. Mi rendo conto che non è un argomento molto sexy, ma ne va della vita». Il sottotitolo riporta: una storia d'amore e di vittoria. Amore per il marito Silvano Marchetto, noto ristoratore a New York adorato dal jet set, e amore per la madre Violetta, la terribile (s)mamma, che è sempre al suo fianco, con tutto il suo affetto e la sua personalità ingombrante. La «Sofia Loren del New Jersey» con un collare ortopedico o le stampelle quando accompagna la figlia alla chemioterapia. Forse un modo empatico e concreto per dire che si soffre insieme. E vittoria, non soltanto sul cancro, ma forse e soprattutto sulle proprie paure, sulla tendenza a sentirsi una vittima, a pensare «perchè proprio a me», come emerge dal «grande quiz del cancro» che assume la forma grottesca del gioco dell'oca. «Ho avuto il ciclo tardi», «E se la menopausa arriva tardi?», «Vai 1 casella indietro». «Un drink o tre ogni sera mi mette a rischio?», «Vai 5 caselle indietro».

Il risultato è che questo diario schietto e dissacrante riesce a parlare grazie alle immagini molto meglio di tante parole. Alla presentazione del libro al Teatro Litta sono state invitate l'attrice Alessandra Caselle e la senologa Maria Grazia Luini. Binomio perfetto per rappresentare la sintesi di humour e accuratezza scientifica che Marisa Acocella ha saputo infondere a questo suo lavoro. Non a caso l'ospedale St. Vicent presso il quale Marisa è stata curata, ha adottato questo libro e lo offre a tutte le donne colpite dallo stesso male. E adeesso si pensa di trarne un film con Cate Blanchett.

Quale è stato il momento più difficile?

«Il momento più difficile, dopo avere conosciuto la diagnosi, è stato tornare a casa e dire al mio fidanzato che avevo un tumore maligno al seno. Ho sempre pensato che in una relazione, una donna debba essere perfetta... e un cancro al seno è proprio una grande imperfezione! Mi aspettavo che Silvano mi abbandonasse e invece lui mi ha detto:"Non preoccuparti, ci penso io. Sei fortunata, sei viva... che bella giornata". Il momento più difficile è diventato il momento di svolta».

C'era anche un problema assicurativo.

«Con il mio lavoro di free lance, negli Stati Uniti, è difficile mantenere una assicurazione sanitaria. La mia era appena scaduta. Ci sono in America 47 milioni di persone senza copertura assicurativa in caso di malattia. Una persona ogni 5. La mia cura è costata 200 mila dollari».

Cosa le ha insegnato questa esperienza?

«La vita è come la vedi. La bellezza è negli occhi. Quando il dottore mi ha mostrato il nodulo durante l'ecografia io ho visto un buco nero. "Provi a immaginarlo come una perla" mi ha suggerito il dottore. Ho rafforzato i rapporti con mio marito, i miei familiari e i miei amici».

Ci sono due donne in particolare che l'hanno ispirata: la Madonna e Mary Poppins.

«Ero così sconvolta dopo avere ricevuto la diagnosi, che mi sono rifugiata nel mio vecchio appartamento. Ai fianchi del mio letto c'erano da una parte una statuetta della madre di Gesù e dall'altra una di Mary Poppins. Maria aveva lo sguardo sereno e determinato e nello stesso tempo ho notato che stava schiacciando con i piedi il serpente. Una donna forte. Poi ho riletto la storia di Mary Poppins. Contrariamente all'immagine data nel film di Walt Disney, nel libro emerge la figura di una vera stronza. Entrambe sono donne con una grande forza interiore. Mi hanno aiutata a non sentirmi una vittima».

Poter raccontare questa storia è stato di aiuto?

«La creatività è la forza della vita. La forza della creatività è potentissima. Questo vale anche per una madre che cura i propri figli o per un panettiere che si alza la mattina per infornare il pane».

Elena Dragan

DIBATTITO *Incontro promosso dal Goethe Institut oggi alla Scuola Interpreti*

Magris e Schlögel si confrontano sul concetto di spazio nella storia

TRIESTE «Leggere il tempo nello spazio». Ossia riappropriarsi del significato culturale dello spazio geografico, per farne il nuovo barometro della storiografia, che privilegia invece la dimensione temporale. Sarà il tema di un incontro fra due scrittori, Claudio Magris e Karl Schlögel, organizzato dal Goethe Institut di Trieste. Si terrà oggi, alle 18, a ingresso libero, nell'Aula Magna della Scuola di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori (in via Filzi 14).

«Chi parla di pietre parla degli uomini che le hanno disposte secondo il loro volere. Le architetture ci raccontano del dominio di uomini su uomini, di fantasmi, di liberazioni, di sogni. Secondo me sarebbe giusto leggere i luoghi o le città come descrizione di testi morti. Sono testi, superfici scritte da uomini che possono essere decifrati».

Così scrive Karl Schlögel, professore per la storia dell'Europa orientale all'Università Europea di Viadrina a Francoforte sull'Oder, autore di numerosi libri non ancora tradotti in italiano.

Gli storici dovrebbero elaborare un modo nuovo di rappresentare la storia?

«Sì, sono convinto che una storia che rifletta sullo spazio sia diversa da una storia che ignora lo spazio. Lo spazio educa al pensiero della simultaneità, dell'insieme, è contro le semplificazioni. Nei miei libri "Kartenlesen oder: Die Wiederkehr des Raumes" e "Im Raume lesen wir die Zeit: Über Zivilisationsgeschichte und Geopolitik", entrambi usciti nel 2003, parlo della riabilitazione dello spazio e dei luoghi. Sembrano scomparsi nell'ideologia della globalizzazione».

Quest'anno ha pubblicato con Frithjof B. Schenk e Markus Ackeret «Sankt Petersburg. Schauplätze einer Stadtgeschichte». A San Pietroburgo lei aveva già dedicato «Petersburg: Das Laboratorium der Moderne: 1909-1921».

«San Pietroburgo è la più grande metropoli del Nord-Est europeo, una metropoli assolutamente dimenticata. Era un centro drammatico della storia europea, basti solo pensare al 1917, che attualmente sembra pressoché scivolato nell'oblio».

Nel 2006 ha scritto «Planet der Nomaden», un libro sull'immigrazione. Le migrazioni dei popoli sono sempre esistite, eppure oggi sono maldigerite.

«Perché la pressione dell'emigrazione è aumentata enormemente, e anche perché abbiamo avuto una rivoluzione dei mezzi di trasporto. Oggi si può abitare a Berlino e lavorare a Firenze, come pendolari continentali. Una tale mobilità non c'è mai stata prima».

Come lei giustamente osserva, Cracovia è una delle più antiche città universitarie e Riga, capitale della Lettonia, è stata un centro europeo dell'Art Nouveau. Ma si tende a considerare l'Europa dell'Est sinonimo d'immigrazione e criminalità, non di cultura.

«Il XX secolo con le sue guerre, le sue devastazioni e un taglio di quasi mezzo secolo ha lasciato le sue tracce. Ci vorrà una generazione prima che la gente si abitui, così come considera naturale andare a Praga o a Budapest. Ma il movimento è già iniziato».

Nel 2005 lei scriveva in «Marjampole oder Europas Wiederkehr aus dem Geist der Städte» che si può, ad esempio, raccontare Vilna attraverso la storia del poeta Brodskij, che nella capitale lituana andava spesso. Cosa ci dice il McDonalds di Mosca?

«Il McDonalds è stato per me una rivoluzione. Per la prima volta si veniva serviti gentilmente e con cura. Nell'Unione Sovietica ogni cliente era un nemico, lo si umiliava. La cultura occidentale del servizio al cliente, se vogliamo capitalistica, questo non se lo può permettere».

Per conoscere una città, meglio gli orari degli autobus che la guida turistica?

«Orari degli autobus o dei treni, inserzioni, necrologi, le "clausole stampate a caratteri più piccoli"... sono le coreografie della vita».

m.c.v.

Lo scrittore Karl Schlögel oggi dialogherà con Claudio Magris

MUSICA *Successo alla chiesa Luterana*

Cantate e arie barocche ai Concerti della Cometa con l'Orchestra Veneta

TRIESTE L'associazione Nova Academia, che organizza «I Concerti della Cometa», per il secondo appuntamento dedicato ai concerti, cantate e arie del Barocco Europeo ha convocato la «Piccola Orchestra Veneta», un complesso sorto a Musile di Piave e idealmente vicino a Trieste in quanto formato da musicisti appartenenti alla stessa scuola violinistica del maestro Renato Zanettovich del Trio di Trieste. La formazione ascoltata domenica sera alla Chiesa Luterana - sei violini un violoncello un contrabbasso e il cembalo- era diretta dal violinista Giancarlo Nadai e ha avuto l'apporto solistico del soprano Loredana Zanchetta e del flautista Stefano Casaccia. Allieva di Mario del Monaco e Osvaldo Alemanno, la Zanchetta ha esibito un timbro chiaro e pulito e una naturalezza espressiva che è apparsa adeguata a rendere il mesto languore che avvolge il «Lascia ch'io pianga» di Haendel ma anche a definire le agilità dell'aria di Vivaldi e soprattutto di quell'«Amanti io vi disfido» che il compositore aretino Antonio Cesti scelse di colorare con suggestivi bagliori teatrali. Mentre Stefano Casaccia, navigante di lungo corso nella musica barocca, risolveva con brio i passaggi impegnativi della pagina di Haendel - Concerto in si bem. magg. - e del «Concerto da Camera» di Telemann, adeguatamente sorretto dall'apporto strumentale dell'ensemble veneto.

Lungo tutte le otto pagine del programma, il gruppo è apparso impegnato e amalgamato anche se il suono denso e robusto e la ridondanza sonora, che l'acustica della chiesa contribuiva ad espandere, sono elementi riconducibili più a una chiave di lettura moderna che alla prassi esecutiva propriamente barocca. Ottimi gli interventi solistici dei violinisti Corinna Canzian e Mattia Tonon.

Al termine calorosi e prolungati applausi, ai quali gli esecutori hanno risposto con un bis a tema. Prossimo concerto domenica 25 novembre, alle 17, con il Blue Art Quartett con le scenografie di luce di Marianna Accerboni.

pa.f.

Da sin.: Guglielmo Pellarin, Stefano Furini, Tullio Zorzet, Giorgio Di Giorgi, Angelo Colagrossi

LIRICA *Guglielmo Pellarin, Angelo Colagrossi, Tullio Zorzet, Giorgio Di Giorgi e Stefano Furini*

Le prime parti del «Verdi» pronte per l'Ernani

TRIESTE Conto alla rovescia per la nuova messinscena di **«Ernani»** che domani, in serata di gala, aprirà la stagione lirica del Teatro Verdi. C'è grande attesa per il titolo verdiano assente dal nostro teatro da quasi trent'anni, risalendo al 1979 l'ultima rappresentazione che ebbe in Piero Cappuccilli lo splendido e indimenticato protagonista. E mentre sul palcoscenico si danno gli ultimi ritocchi all'allestimento firmato da Pierluigi Pizzi, in "buca" si respira l'atmosfera febbrile della vigilia che precede ogni avvenimento importante.

«In effetti - conferma **Guglielmo Pellarin** che in orchestra riveste il ruolo di primo corno - c'è tensione ma è una tensione positiva, che induce a far qualcosa di veramente buono. Io sono molto contento di fare la prima perché in questa serata si sente che c'è davvero qualcosa di diverso e lo percepisce anche il pubblico, che torna all'opera dopo la pausa estiva».

Quale valenza riveste il suo strumento nell'ambito del repertorio operistico?

«Ci sono alcune opere, come quelle del repertorio italiano, che non danno particolare soddisfazione. Infatti Verdi, Bellini e Donizetti scrivevano per gli ottoni delle bande, diversamente da quanto accadeva nel nord Europa. È dunque l'opera italiana non valorizza troppo il corno come, invece, avviene nel repertorio sinfonico però, alle volte, costituisce un buon esercizio per trovare un bel modo di suonare in maniera rilassata fino alla fine della rappresentazione. Ci sono, dunque, opere che danno più soddisfazioni musicali e altre che permettono di studiare. "Ernani" è una di queste».

Anche per il primo contrabbasso **Angelo Colagrossi** «Ernani», «a differenza di Otello e Aida, non offre grande spazio al contrabbasso, relegato al mero ruolo di accompagnamento, pur essendo determinante nell'ossatura armonica e ritmica degli archi», mentre le cose vanno decisamente meglio per la sezione dei violoncelli, strumento molto amato da Verdi in quanto violoncellista egli stesso e al quale ha riservato parecchi assolo importanti in diverse opere come «Rigoletto», «Corsaro» e, appunto, «Ernani».

E qui, domani, toccherà proprio al primo violoncello **Tullio Zorzet** duettare con il baritono in una delle arie più significative scritte da Verdi negli anni di galera come «O de'verd'anni miei».

Maestro Zorzet, qualche cantante l'ha mai spiazzata in questo brano? «Qualche volta è accaduto ma ciò dipende anche dal polso del direttore. In effetti questo, nell'economia dell'opera è un momento importante perché inframmezza gli interventi del baritono ma, rispetto a Rigoletto, la frase è molto scorrevole e ad effetto».

Per **Giorgio Di Giorgi**, primo flauto al Verdi da dieci anni, l'amore per la lirica è nato proprio a Trieste e dopo aver suonato opere come «Carmen» e «Lucia di Lammermoor». Nessun timore per la prima di domani perché, chiarisce il maestro Di Giorgi, «mi ritengo privilegiato potendo contare su una fila meravigliosa, qualitativamente ed umanamente. E, con una certa soddisfazione, posso notare che tutti i colleghi sono concordi nel dire che la fila dei flauti è una delle migliori in quanto sempre molto compatta e intonata».

Non patisce l'ansia della prima nemmeno **Stefano Furini**, «spalla» al Verdi da 17 anni e decisamente a proprio agio tra le insidie dell'opera. «In effetti - spiega il maestro Furini, - rispetto al sinfonico, in cui la questione strumentale è decisamente più interessante, il palcoscenico è una variabile enorme e decisamente rischiosa. Ma a me, personalmente, dà grandi soddisfazioni il poter seguire oltre all'orchestra, proprio i cantanti e il coro».

Cosa auspica, maestro Furini, per la nuova stagione lirica? «Posso assicurare che, per certi aspetti, questo Ernani sarà una buona apertura e invito chi ha piacere di venire a teatro, di non perdere questa stagione che è un po' fuori dagli schemi abituali del passato. E poi mi piacerebbe che il teatro fosse aperto 24 ore su 24 per dar modo alle persone di assistere alle prove di sala, di scena, d'orchestra e al fine di capire cosa c'è dietro a una messinscena che si brucia in due ore. Il teatro è una macchina gigantesca, a volte molte pesante, e mantenerla in moto è un lavoro enorme. Ma noi ce la stiamo mettendo tutta».

Patrizia Ferialdi

MUSICA In concerto all'Etnoblog un gruppo che sta crescendo

Stasera fa tappa a Trieste il duro rock politico del Teatro degli Orrori

Il gruppo indie rock «Teatro degli Orrori», atteso stasera in concerto all'Etnoblog di Trieste

TRIESTE Stasera alle 21.30 Il Teatro degli Orrori fa tappa in città. La rock-band rivelazione del 2007 si esibirà all' Etnoblog di Via Madonna del Mare 3. Si tratta di un progetto di rock duro, politico e colto, nato dall'incontro degli One Dimensional Man di Venezia (quattro cd all'attivo) con i Super Elastic Bubble Plastic di Mantova (due album pubblicati), ovvero due realtà musicali molto rispettate a livello nazionale. La formazione comprende: Pierpaolo Capovilla alla voce, Giulio Ragno Favero al basso, Gionata Mirai alla chitarra e il triestino Francesco Valente alla batteria.

Negli ultimi mesi il gruppo ha suonato nelle principali città italiane con ottimi riscontri di pubblico: quasi cinquanta live, con partecipazioni a importanti festival come «Italia Wave» di Firenze e «Idroscalo Rock» di Milano.

«Stiamo crescendo tantissimo - commenta Valente - e penso che possiamo migliorare ancora. Sono contento di suonare con la mia band a Trieste. Vedo la scena molto attiva. Ci sono un sacco di concerti. E anche i musicisti mi sembrano in forma. Non vedo l'ora di sentire il nuovo album di The Secret...».

A coronamento di una stagione davvero intensa, questo weekend il M.E.I. di Faenza premierà Il Teatro degli Orrori come «Rivelazione indie-rock dell'anno». Inoltre sta per uscire uno split album assieme ai romani Zu (previsto per la vigilia di Natale). In arrivo anche il nuovo videoclip diretto da Mauro Lovisetto: «La canzone di Tom», una ballata intensa e poetica, con un crescendo mozzafiato. Tante le date in programma nelle prossime settimane, tra cui «La Notte della Tempesta» il 7 dicembre al Deposito Giordani di Pordenone e l'apertura all'ex frontman dei Jesus Lizard David Yow (ora nei Qui).

L'esordio discografico del Teatro degli Orrori, «Dell' Impero delle Tenebre», uscito la scorsa primavera, è una vera bomba esplosa nella scena indipendente nostrana. Un «Carrarmatorock!», per citare il titolo di uno degli episodi salienti del disco. Canzoni dall'impatto frontale, piene di rabbia. E soprattutto voglia di urlare contro le schifezze del mondo. Ricordando Carmelo Bene, Antonin Artaud, Pierpaolo Pasolini, Charles Baudelaire, Fabrizio De André...

Il disco vede Pierpaolo Capovilla per la prima volta alle prese con la lingua italiana: «L'italiano ti priva dei vantaggi che ti dà lo scrivere in inglese - spiega lo stesso Capovilla -, la "sintesi" va ricercata con grande cura in ogni singola parola. Mi piace anche dire che, in questo caso, il gruppo si ritrova un cantante molto ambizioso, che non si accontenta di certo di mettere insieme un paio di versi azzeccati. La mia ambizione mi fa sentire più vicino al teatro che al rock».

L'album ha avuto una gestazione lunga, durata all'incirca due anni, dei quali uno speso per la composizione e la pre-produzione dei brani, a cui vanno aggiunte le session di registrazione, caratterizzate da un'attenzione maniacale per ogni singolo particolare, che ha portato la band a trascorrere circa un mese e mezzo tra il Blocco A, lo studio di Giulio Favero e il Natural Head Quarter di Ferrara. Una lavorazione iniziata a novembre 2006 e terminata con la masterizzazione al Nautilus di Milano, nel febbraio 2007.

Registrato e mixato dallo stesso Favero, «Dell'Impero delle Tenebre» è stato pubblicato dalla Tempesta, label di proprietà dei Tre Allegri Ragazzi Morti, distribuita da Venus. «Sono undici tracce di rock moderno e alternativo - prosegue Capovilla - con un occhio agli amori di sempre, ovvero Jesus Lizard e Scratch Acid, e l'altro rivolto alla tradizione cantautorale italiana, un mix che fa di questo lavoro qualcosa di inedito, con le sue asprezze e le sue dissonanze accompagnate da un cantato in italiano che aspira a possedere una poetica propria».

Ricky Russo

APPUNTAMENTI

Miela, concerto per De Luca Angela Hewitt suona a Sacile

TRIESTE Oggi, alle 21, al Miela, concerto della civica orchestra di fiati Verdi in memoria del suo presidente e percussionista, Mimmo De Luca.

Fino a domani, alle 10, al teatro Bobbio, in scena «La principessa e il soldato» con la compagnia «L'uovo» dell'Aquila.

Oggi alle 17.30, al «Verdi», prosegue l'iniziativa monografica sui Trii con pianoforte di Beethoven: ne sarà interprete il Trio di Parma (l'ultimo concerto il 12 dicembre; si accede con invito da ritirare alla sede del Circolo della cultura e delle arti via san Nicolò 7, 15.30-18).

Domani, alle 21, all'Actis in via Corti 3/a, Danceproject presenta «Corpocane + innesto Mawashi», regia e coreografia di Massimo Guglielmo Giordani.

Domani (ore 10), venerdì (ore 9 e 10) e sabato (ore 10 e 20.30), alla sala Tricpovich, in scena «The Fairy Queen», ovvero «Il sogno di Bottom», tratta da «Sogno di una notte di mezza estate di Shakespeare con l'associazione As.Li.Co.

Angela Hewitt

SACILE Oggi, alle 21, concerto di Angela Hewitt alla Fazioli Concert Hall, in sostituzione di Aldo Ciccolini, bloccato da un'indisposizione. Introduzione del critico Sandro Cappelletto.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Oggi, alle 20.45, all'auditorium, Paolo Poli presenta «Sei brillanti. Giornaliste Novecento» (alle 17, al teatro Arrigoni, incontro con il pubblico).

UDINE Oggi alle 20.45, al Nuovo, Concerto di balletti per festeggiare il sessantesimo anniversario della fondazione del Piccolo teatro Città di Udine.

Oggi, alle 21, al teatro Pasolini di Cervignano, il Teatro Incerto presenta «Bessol-Un arbitro tal bunker» con Claudio Moretti.

Seducente ritorno in concerto dello String Quartet al Politeama Rossetti

«Americano» da applausi alla SdC

TRIESTE «C'era una volta l'American...». Scorrendo i cartelloni della Società dei Concerti si potrebbe parafrasare il titolo del noto film, tante sono le apparizioni negli anni '90 dell'American String Quartet, sparito d'un tratto per lasciare il posto, ferma restando la predilezione del sodalizio triestino per la disciplina quartettistica, a complessi di conio più recente. Non che l'Americano sia antico. A Manhattan dicono che abbia raccolto il testimone dal «Julliard», ma, avendo festeggiato l'anno scorso il suo trentennale, rientra evidentemente nell'establishment.

L'ultima volta dell'Americano a Trieste risale al '99, alla prima delle due stagioni dirottate in Sala Tripcovich. Da allora è cambiato il violoncellista che oggi risponde al nome di Wolfram Koessel, il nucleo essendo sempre composto dai violinisti Peter Winogradov e da Laurie Carney, ambedue usciti dall' insuperata fucina di Dorothy DeLay. Però la Carney è l'unica a far parte dell'Americano fin dalla costituzione, avvenuta 31 anni fa, Winogradov, a sua volta figlio del fondatore al violoncello del «Julliard», essendone diventato il primo violino nel '90. Ad ogni performance del complesso, una menzione speciale e il riconoscimento di un valore aggiunto vanno tributati alla presenza di Daniel Avshalomov alla viola.

Da subito i quattro dell'Americano seducono alla stregua di solisti, tanto sono evidenti il magistero tecnico e l'assoluta padronanza della partitura; per loro suonare assieme non significa indossare il cilicio dell'umiltà ed adeguarsi all'altro, ma esaltarsi nella comune bravura.

Il programma (Haydn, Sciostakovic e Schubert) attingeva all'aristocrazia della letteratura quartettistica, ma puntava su pagine un po' defilate dai capolavori correnti. Così di Haydn, dall'apice dell'opus 76, è stato offerto l'ultimo, sorta di apologia della scala, formula elementare esaltata dalla fantasia. Così con il terzo Quartetto di Sciostakovic, il cui eventuale messaggio sulla crisi delle umane sorti è parso un po' annacquato, i quattro newyorchesi anteponendo alla brutalità le tante sottigliezze e sfumature. Così con l'ultimo Quartetto di Schubert, di un' inventiva prodigiosa e senza rivali, con un ruolo spesso primario affidato al timbro brunito e pudico del violoncello.

Applausi molto intensi hanno accolto le tre esecuzioni e indotto i protagonisti ad offrire l'Adagio dall'op. 130 di Beethoven quale fuori programma.

Claudio Gherbitz

TEATRO *Da venerdì «Se stasera sono qui»*

Loretta Goggi in scena a Gorizia e a Trieste balla, recita, imita, canta

TRIESTE Per chi ama lo spettacolo di classe e la classe nello spettacolo, il divertimento, la musica e le sorprese. È il biglietto da visita di «Se stasera sono qui», lo spettacolo con cui Loretta Goggi ritorna a teatro. Prodotto da Eventi Spettacolo Tremila–Ke.Is. Media Comunicazione, andrà in scena venerdì e sabato, alle 20.45, al Teatro Verdi di Gorizia e dal 20 novembre al 2 dicembre al Politeama Rossetti di Trieste per il cartellone «Musical & Grandi Eventi». Scritto a quattro mani con Riccardo Cassini, il suo «One Woman Show» vede la regia di Gianni Brezza, suo marito. «È uno spettacolo in cui faccio tutto quello che penso di saper fare, - spiega la Goggi: - quindi ci sono le canzoni, le imitazioni, i balletti e dei monologhi brillanti, un genere che non ho mai affrontato. La struttura dello spettacolo, come il parlare della solitudine o dei figli, è nata dai dialoghi fra me e Gianni».

Sotto i riflettori anche lei oltre al personaggio?

«Ho sempre messo in primo piano il fatto di essere principalmente una "persona". Ho avuto tantissimo da questo mestiere, ma ho capito che il privato dev'essere molto forte per sopportare gli alti e i bassi che ne derivano. E quando hai un privato forte, li affronti in maniera normale, come un avvicendarsi di episodi positivi e negativi. Da quando ho incontrato la persona giusta, cioè Gianni Brezza, ho sempre privilegiato la mia vita, le mie scelte. Mi ritengo un'artista in pensione che una volta ogni tanto accetta di lavorare. È il solo mestiere che so fare, l'ho cominciato a soli 9 anni».

Un'artista figlia di un'altra televisione?

«Quella che facevamo un tempo era la televisione del sogno, quella di adesso è la televisione della realtà. Sono due dimensioni completamente diverse. L'una non è peggiore dell'altra, semplicemente hanno uno specifico completamente diverso».

Alighiero Noschese è stato un maestro?

«Sulle imitazioni assolutamente sì, perché non le avevo mai affrontate se non a livello di gioco quasi scolastico. A differenza di tanti personaggi che non vogliono dividere la scena, Alighiero è stato molto lungimirante nel chiamarmi a lavorare con lui. Avevo 22 anni. Solo lui poteva aiutarmi a trovare la strada per fare le imitazioni di persone lontane da me per età e per vocalità. Un grande maestro è stato anche Anton Giulio Majano, il regista che mi ha lanciato sia da bambina che da giovinetta con "La freccia nera". Poi ho recitato con Gino Cervi, Paolo Stoppa, Sergio Tofano, Wanda Capodaglio, Elsa Merlini, Sarah Ferrati, Emma Grammatica, Gastone Moschin, Alberto Lupo, Ileana Ghione, Annamaria Guarnieri... davvero dei grandi».

Loretta Goggi nel musical

Progetti futuri?

«Finita questa tournée di due anni, cercherò di riavvicinarmi alla Loretta casalinga piuttosto che alla Loretta artista. Poi la mia vita è piena di sogni che entrano ed escono dal cassetto, quindi tutto può succedere. Come il film per il quale sono stata candidata al Nastro d'Argento. Era una partecipazione a "Gas", opera prima di Luciano Melchionna. Interpretavo una moglie frustrata, mamma di un ragazzo gay. Ruolo bellissimo, che ho fatto con amore».

Accennava alla solitudine...

«Non soffro la solitudine interiore, avendo sempre prestato grande attenzione agli affetti che avevo intorno e anche a me stessa. C'è la solitudine dell'albergo e del camerino. È una sensazione particolarissima. A me il circo ha sempre fatto un'enorme tristezza, non mi piaceva nemmeno da bambina, i clown mi facevano piangere. La vita del circo mi sembrava di grande sacrificio, e il camerino in teatro mi dà questa sensazione. Tu arrivi con una faccia pulita, te ne costruisci un'altra con il trucco, diventi il personaggio che devi recitare, poi torni in camerino, ti strucchi e ti spogli dell'applauso, di tutto quello che ti viene da fuori. Allo specchio, senza trucco, sei tu. E lì ritrovarsi è fondamentale, sennò veramente dev'essere un qualcosa da far stringere il cuore».

Maria Cristina Vilardo

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
LA LEGGENDA DI BEOWULF 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
con Anthony Hopkins e Angelina Jolie. Proiezione digitale.

■ ARISTON
Sala riservata.
Da venerdì: IL VENTO FA IL SUO GIRO

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
Tel. 040-6726800. www.cinecity.it
LA LEGGENDA DI BEOWULF 16.30, 17.00, 19.15, 19.55, 21.30, 22.15
di Robert Zemeckis, con Angelina Jolie, Anthony Hopkins. In esclusiva a Cinecity, per la prima volta in Italia, la vera esperienza tridimensionale - con proiezione digitale 3D. (Spettacoli in 3D 16.30, 19.55, 22.15).
MATRIMONIO ALLE BAHAMAS 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con Massimo Boldi, Anna Maria Barbera, Enzo Salvi.
LO SPACCACUORI 15.45, 17.50, 19.55, 22.05
con Ben Stiller.
COME TU MI VUOI 15.45, 17.50, 19.55, 22.05
Nicolas Vaporidis e Cristiana Capotondi.
I VICERÉ 22.00
di Roberto Faenza, con Alessandro Preziosi e Cristiana Capotondi.
RATATOUILLE 16.30, 19.40
Animazione Disney.
THE BOURNE ULTIMATUM 15.45, 17.50, 19.55, 22.05
con Matt Damon.
Da venerdì «1408», da un romanzo di Stephen King con John Cusack, Samuel L. Jackson; LEZIONI DI CIOCCOLATO, Luca Argentero, Violante Placido, Neri Marcorè.
Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA
Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.
ELIZABETH - THE GOLDEN AGE 16.00, 18.30, 21.00
di S. Kapur, con Cate Blanchett, Geoffrey Rush, Clive Owen. Presentato alla Festa del Cinema di Roma 2007. Ultimo giorno.
GIORNI E NUVOLE 16.15, 18.45, 21.15
di Silvio Soldini, con Antonio Albanese e Margherita Buy. Presentato alla Festa del Cinema di Roma 2007.

■ FELLINI
www.triestecinema.it.
SLEUTH - GLI INSOSPETTABILI 16.15, 17.40, 19.10, 20.40
di Kenneth Branagh e Harold Pinter con Michael Caine e Jude Law.

■ GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it.
I VICERÉ 16.15, 18.15, 20.15, 22.20
con Alessandro Preziosi, Cristiana Capotondi e Lando Buzzanca.
IL CASO THOMAS CRAWFORD 16.30, 18.20, 20.15, 22.10
Con Anthony Hopkins.

■ NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it.
MATRIMONIO ALLE BAHAMAS 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Massimo Boldi.
COME TU MI VUOI 16.30, 18.20, 20.20, 22.20
con Nicolas Vaporidis e Cristiana Capotondi.
IL NASCONDIGLIO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Pupi Avati con Laura Morante.
LO SPACCACUORI 20.15, 22.15
con Ben Stiller.
RATATOUILLE 16.30, 18.20, 22.15
Cartoon Disney (Alle 22.15 al Fellini).

■ SUPER
LA VICINA DI CASA 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.
Domani: BRIVIDI DI PIACERE

■ ALCIONE ESSAI
LA GIUSTA DISTANZA 17.30
di Carlo Mazzacurati.
IN QUESTO MONDO LIBERO 19.30, 21.15
di Ken Loach.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 16-19.
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007/2008. Campagna abbonamenti: richiesta nuovi abbonamenti fino al 30 novembre. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli.
ERNANI di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione giovedì 22 novembre 2007, ore 20.30 turno A. Repliche venerdì 23 novembre 2007, ore 20.30 turno B, sabato 24 novembre 2007, ore 17.00 turno S; domenica 25 novembre 2007, ore 16.00 turno D; martedì 27 novembre 2007, ore 20.30 turno C; mercoledì 28 novembre 2007, ore 20.30 turno F; venerdì 30 novembre 2007, ore 20.30 turno E.
OMAGGIO A VICTOR DE SABATA. Incontro-concerto, con Eliana De Sabata e musiche di Victor De Sabata eseguite dal M.o Alessandro Marangoni. 25 novembre ore 11.00, Sala Victor De Sabata - Ridotto del Teatro.
LUNEDÌ AL RIDOTTO con gli artisti della compagnia di «ERNANI». 26 novembre alle ore 18.00. Ingresso libero.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO LA CONTRADA
040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it
Venerdì 23 novembre ore 20.30 ANTIGONE di Sofocle. Con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli e Sandra Franzo.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511.

■ POLITEAMA ROSSETTI
20.30 JEKYLL & HYDE. Musiche di Frank Wildhorn. Con Giò Di Tonno. Regia di Federica Ferrauto e Valeria Bafile. 2h30.

■ SALA BARTOLI
21.00 LE CINQUE ROSE DI JENNIFER. Di Annibale Ruccello. Regia di Arturo Cirillo. 1h20.

■ TEATRO MIELA
Oggi ore 21.00: l'ORCHESTRA CIVICA DI FIATI CITTÀ DI TRIESTE diretta dal Maestro Fulvio Dose, terrà un concerto di musica sinfonica dedicato, a dieci anni dalla scomparsa, alla memoria del presidente Domenico De Luca. Ingresso libero.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
Biglietteria: da lunedì a sabato ore 16-19. Info: 0432-248418 www.teatroudine.it
22 novembre (turno A), 23 novembre (turno B), 24 novembre (turno C), 25 novembre (turno D), ore 20.45. Produzioni Teatrali Paolo Poli: SEI BRILLANTI GIORNALISTE NOVECENTO (abb. Prosa 10; abb. 6 formula A), due tempi di Paolo Poli da Mura, Masino, Brin, Cederna, Aspesi, Belotti, con e per la regia di Paolo Poli.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI
Stagione di Prosa 2007-2008. Questa sera, ore 21. Teatro Incerto/CSS Teatro stabile di innovazione del Fvg. BESSÔL - UN ARBITRO TAL BUNKER, scritto e diretto da Fabiano Fantini con Claudio Moretti. Biglietteria: ore 10-12, 20-21; tel. 0431-370273.

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
23-24 novembre, ore 20.45 Loretta Goggi: SE STASERA SONO QUI. Prima regionale. Prevendita e informazioni: botteghino del teatro, corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi), tel. 0481-33090.

■ KINEMAX
Sala 1
LO SPACCACUORI 17.45, 20.00, 22.10
Sala 2
RATATOUILLE 17.40
IL NASCONDIGLIO 20.10, 22.10
Sala 3
I VICERÉ 17.40
L'ABBUFFATA 20.00, 22.00
Oggi ingresso unico € 4,80.

■ CORSO
Sala Rossa
MATRIMONIO ALLE BAHAMAS 17.45, 20.15, 22.15
Sala Blu
COME TU MI VUOI 17.30, 20.00, 22.15
Sala Gialla
LA LEGGENDA DI BEOWULF 17.30, 20.00, 22.15
Oggi ingresso unico € 4,80. Giovedì chiuso.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE
(www.teatromonfalcone.it) - Prosa e Musica 2007/2008
Venerdì 23 novembre (turno A), sabato 24 novembre (turno B) ore 20.45 Massimo Venturiello e Tosca in GASTONE, da Ettore Petrolini.
Martedì 4 dicembre ore 20.45 QUINTETTO BIBIENA, B.C. MANJUNATH percussioni; in programma musiche tradizionali indiane, Nova, Debussy.
Prevendita biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni 0481-712020.
MATRIMONIO ALLE BAHAMAS 17.30, 20.10, 22.10
LO SPACCACUORI 17.40, 20.10, 22.15
LA LEGGENDA DI BEOWULF 17.45, 20.00, 22.15
COME TU MI VUOI 17.30, 20.00, 22.00
GIORNI E NUVOLE 18.00
THE BOURNE ULTIMATUM - IL RITORNO DELLO SCIACALLO 20.10, 22.20
Oggi ingresso unico 4,80 €.

«Distretto 7» chiude vincendo ma la serata va alle reti Rai

ROMA Con oltre 5 milioni di spettatori si è chiusa, aggiudicandosi la serata di lunedì, la serie «Distretto di polizia 7» diretta da Alessandro Capone e con Massimo Dapporto che ha debuttato benissimo nei panni del nuovo commissario. Con la fiction e «Striscia la notizia» a 8.346.000 (29,48%), Canale 5 è stata la rete leader del prime time. Nel complesso però è stata la Rai a vincere la serata con il 42,98% (Mediaset 41,52%, Sky 6,9%), mentre a Mediaset è andata la seconda serata con il 44,15% (Rai 38,98%, Sky 7,3%). La Rai ha vinto l'intera giornata con il 43,21% (Mediaset 41,15%, Sky 7,1%).

In prima serata su Raiuno 4 milioni 638 mila telespettatori hanno seguito la seconda e ultima parte della fiction «Liberi di giocare» (18.48%); «Chi l'ha visto?» su Raitre ha avuto 3 milioni 201mila telespettatori con il 12.26%; su Raidue il programma «Voyager» ai confini della conoscenza ha ottenuto un ascolto di 3 milioni 23mila telespettatori e l'11.89 di share; su Italia 1 per l'ultimo appuntamento con «Distraction» 2.984.000 telespettatori (13,32%); su Retequattro, il film «Ticker» ha registrato 2.353.000 telespettatori (9,10%).

L'attore Massimo Dapporto

Nel cast di «Distretto di polizia 7», oltre a Dapporto (tornato nel frattempo a calcare le scene teatrali con «I due gemelli veneziani» di Goldoni, la cui tournée è partita nei giorni scorsi dal Friuli Venezia Giulia), c'erano anche Simone Corrente, Giulia Bevilacqua, Francesca Inaudi, Enrico Silvestrin.

Le riprese della ottava serie della fiction inizieranno in febbraio e sarà Simone Corrente, l'ispettore Luca nella fiction, il nuovo commissario del X Tuscolano, prendendo il posto di Massimo Dapporto

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 00.30
VIAGGIO IN EUROPA

Tahar Ben Jelloun, Nedim Gursel, Predrag Matvejevic: tre protagonisti della letteratura a «La Storia Siamo Noi», in onda anche domani alle 8.05. E' un percorso in 8 puntate in quei paesi geograficamente vicini all Europa ma ancora dall'Europa troppo distanti.

LA7 ORE 21.20
VENDOLA ALL'«INFEDELE»

Nichi Vendola, presidente della Regione Puglia, è il protagonista oggi de «L' Infedele». Indicato come possibile leader della costituente fra i partiti a sinistra del Pd, Vendola discuterà con Gad Lerner sul modello di società alternativa cui aspira.

RAIDUE ORE 21.05
SEMIFINALE DELL'«ISOLA»

Nella semifinale dell'Isola dei famosi si deciderà uno dei possibili finalisti: chi tra Paul Belmondo e Debora Caprioglio, resterà ancora in Honduras? Simona Ventura accoglierà in studio il finanziere Vittorio De Franceschi insieme a Barbara Alberti e Sandro Meyer.

RAITRE ORE 10.05
L'ITALIA DEGLI SPRECHI

«Cominciamo Bene» parlerà dell'Italia degli sprechi, delle raccomandazioni e delle lentezze. Nella rubrica Indice di Gradimento si parla de «La cucina in televisione» con lo chef Gianfranco Vissani, Laura Delli Colli e Francesca Romana Barberini.

I FILM DI OGGI

UN MATRIMONIO QUASI PERFETTO
di Steven Robman con Joseph Lawrence e Maggie Lawson (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2004)

CANALE 5 17.05

Michale e Kelly decidono di sposarsi e di organizzare la cerimonia nel modo più semplice e informale possibile. Ma amici, parenti e soprattutto Anne, la madre di Kelly, fanno di tutto per mettergli i bastoni tra le ruote...

AMICI AHRARARA
di Franco Amurri con Max Cavallari (nella foto), Bruno Arena e Sonia Aquino.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2001)

ITALIA 1 23.20

Due inventori approfittano dell'amnesia capitata al loro ricchissimo zio, intenzionato a diseredarli, per rapirlo e fargli il lavaggio del cervello. Il cabaret dei Fichi d'India sul grande schermo: «quasi» divertente.

LA REGINA VERGINE
di George Sidney con Jean Simmons (nella foto) e Stewart Granger.
GENERE: STORICO (Usa, 1953)

LA7 14.00

Elisabetta, figlia di Enrico VIII e Anna Bolena, assiste impotente alla condanna del suo spasimante, l'ammiraglio Seymour: quando salirà al trono, resterà fedele alla sua memoria.

MERRY CHRISTMAS
di Neri Parenti con Massimo Boldi (foto), Christian De Sica e Enzo Salvi.
GENERE: COMMEDIA (Italia/Spagna, 2001)

ITALIA 1 21.10

Disavventure comico-demenziali di un gruppo di italiani pasticcioni tra i canali e i locali di Amsterdam. Gag e risate di grana grossa, secondo un copione collaudato.

LE 1001 FAVOLE DI BUGS BUNNY
di AA.VV. con Bugs Bunny (nella foto).
GENERE: ANIMAZIONE (Usa, 1982)

ITALIA 1 16.50

Il rappresentate di libri Bugs Bunny, mentre cerca di superare Daffy Duck nelle vendite, si ritrova costretto dal terribile Sultano Sam a raccontare favole a suo figlio Abba-Dabba. Divertente omaggio ai leggendari cartoni Warner Bros.

GLORY ROAD
di James Gartner con Josh Lucas (nella foto) e Derek Luke.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2006)

SKY CINEMA 3 21.00

Usa 1965. Per la squadra di basket dell'Università di El Paso, l'allenatore Haskins recluta un gruppo di giocatori di colore, tra cui la promessa Bobby Jo Hill. Ma nell'ambiente tutti storcono il naso.

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **Sottocasa.**
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina.** Con Luca Giurato.
07.00 **Tg 1**
07.30 **Tg 1 L.I.S.**
07.35 **Tg Parlamento**
08.00 **Tg 1**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
09.35 **Linea verde - Meteo verde**
10.40 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
10.50 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.**
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **Tg 1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Festa italiana - Storie.**
15.50 **Festa italiana.** Con Caterina Balivo.
16.35 **Tg Parlamento**
16.45 **Tg 1**
16.55 **Che tempo fa**
17.00 **50° Zecchino d'oro.**
18.50 **L'Eredità.**
20.00 **Telegiornale**

20.15 CALCIO

> Italia-Far Oer
Da Modena, qualificazione agli Europei 2008: ormai una passerella.

22.50 **Tg 1**
23.10 **Porta a Porta.**
00.45 **Tg 1 - Notte**
01.15 **Appuntamento al cinema**
01.20 **Sottovoce.**
01.50 **Magazzini Einstein**
02.20 **SuperStar**
03.00 **Fortier.**
03.40 **I duellanti.** Film. Di Ridley Scott. Con Keith Carradine e Harvey Keitel e Albert Finney e Edward Fox e Tom Conti e Pete Postlethwaite.
05.15 **Homo Ridens**
05.45 **Euronews**

RAIDUE

06.00 **Tg 2 Sì, viaggiare**
06.15 **L'isola dei famosi.** Con Francesco Facchinetti.
06.55 **Quasi le sette.**
07.00 **Random**
09.45 **Un mondo a colori**
10.00 **Tg2punto.it**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli e Monica Leofreddi.
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 Costume e società**
13.55 **Qualificazioni Campionati Europei 2009 Under 21: Far Oer - Italia**
16.00 **Ricomincio da qui.** Con Alda D'Eusanio.
17.20 **Roswell.** Con Shiri Appleby e Jason Behr e Majandra Delfino e Brendan Fehr e Colin Hanks.
18.05 **Tg 2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
18.50 **Piloti.** Con Enrico Bertolino e Max Tortora.
19.10 **L'isola dei famosi.** Con Francesco Facchinetti.
20.00 **7 vite.** Con Luca Seta e Giuseppe Gandini e Marzia Ubaldi e Michela Andreozzi.
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 REALITY

> L'Isola dei famosi
Già sei «abbandoni» da fronteggiare per Simona Ventura.

23.45 **Tg 2**
00.00 **Scorie.**
01.00 **Tg Parlamento**
01.10 **Reparto corse**
01.45 **Meteo 2**
01.50 **Appuntamento al cinema**
02.00 **L'ombra nera del Vesuvio.**
02.45 **Tg 2 Costume e società**
03.00 **Borneo, nella terra dei tagliatori di teste**
03.10 **Videocomic**
03.45 **Alla gallina abbuffata**
04.05 **Gli occhi dell'anima**
04.10 **I nostri problemi.**
04.15 **NET.T.UN.O**
05.45 **Tg 2 Costume e società**

RAITRE

06.00 **Rai News 24**
08.05 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli.
09.05 **Verba volant**
09.15 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
10.05 **Cominciamo bene.** Con Fabrizio Frizzi e Elsa Di Gati.
10.55 **Cominciamo bene - Indice di gradimento.** Con Enza Sampò.
12.00 **Tg 3**
12.25 **Tg 3 Agritre**
12.45 **Le storie - Diario italiano.** Con Corrado Augias.
13.10 **Saranno famosi.**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **Question Time - Interrogazioni con risposta immediata**
16.20 **GT Ragazzi**
16.35 **La Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo.**
17.50 **Geo & Geo.**
18.15 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Rai Tg Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole.**

21.05 FICTION

> La squadra
«Doppia coppia» con Massimo Bonetti e Renato Carpentieri.

22.50 **Tg 3**
22.55 **Tg Regione**
23.05 **Tg 3 Primo piano**
23.25 **C'era una volta**
00.15 **Tg 3**
00.30 **La storia siamo noi.**
01.25 **Appuntamento al cinema**
01.35 **Fuori orario.**
02.00 **Rai News 24**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR (in lingua slovena)**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.00 **Tg 4 Rassegna stampa**
06.15 **Secondo voi.**
06.20 **Peste e corna e gocce di storia.**
06.25 **Quincy.** Con Jack Klugman e Robert Ito.
07.10 **Mediashopping**
07.40 **Hunter.** Con Fred Dryer e Stepfanie Kramer.
08.40 **Nash Bridges.** Con Don Johnson e Cheech Marin.
09.40 **Saint Tropez.**
10.40 **Febbre d'amore**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 **Wolff - Un poliziotto a Berlino.**
16.00 **Sentieri**
16.40 **Tommaso.** Film Tv (religioso '00). Di Raffaele Mertes. Con Ricky Tognazzi e Mehmet Gunsur e Maria Grazia Cucinotta e Pierfrancesco Favino.
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.30 **Meteo**
19.35 **Sipario del Tg 4**
20.00 **Tempesta d'amore.**
20.20 **Walker Texas Ranger.**

21.10 FICTION

> Il commissario Cordier
«Le tavole della legge» con Pierre Mondy.

23.15 **Avalanche Alley - Inferno di ghiaccio.** Film Tv. Di Paul Ziller. Con Ed Marinaro e Nick Mancuso.
01.10 **Tg 4 Rassegna stampa**
01.35 **Le canzoni di Giorgia**
02.35 **Le ragazze di piazza di Spagna.** Film. Con Lucia Bosé e Cosetta Greco e Liliana Bonfatti.
04.10 **Tg 4 Rassegna stampa**
04.30 **Peste e corna e gocce di storia.**
04.35 **Nonno Felice.**
05.25 **Il segreto della nostra vita.**

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.45 **Tg 5 Insieme**
09.00 **Panorama del giorno.**
09.10 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
09.20 **Maurizio Costanzo Show.** Con Maurizio Costanzo.
10.55 **Finalmente soli.** Con Gerry Scotti e Maria Amelia Monti e Rosalina Neri.
11.25 **Un detective in corsia.** Con Dick Van Dyke e Barry Van Dyke.
12.25 **Vivere.**
13.00 **Tg 5**
13.40 **Beautiful.**
14.10 **CentoVetrine.**
14.45 **Uomini e donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **Amici**
16.55 **Tg5 minuti**
17.05 **Un matrimonio quasi perfetto.** Film Tv. Con Adam MacDonald e Joseph Lawrence e Maggie Lawson e Marilu Henner.
18.50 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della persistenza.**

21.10 TELEFILM

> Dr. House
«Sensi di colpa» e «Conflitto di competenze»: le repliche con Hugh Laurie.

23.30 **Matrix.**
01.20 **Tg 5 Notte**
01.50 **Striscia la notizia**
02.20 **Mediashopping**
02.30 **Amici**
03.15 **Mediashopping**
03.25 **Tre nipoti e un maggiordomo.** Con Brian Keith e Sebastian Cabot.
04.00 **Tg 5**
04.30 **Chicago Hope.** Con Adam Arkin e Hector Helizondo.
05.25 **Tre minuti con Mediashopping**
05.30 **Tg 5**

ITALIA 1

06.30 **Tre minuti con Mediashopping**
06.35 **Dora l'esploratrice**
06.45 **Etciù, accipicchia che starnuto!**
07.05 **Faireez**
07.20 **Barbie**
07.50 **Le avventure di Piggley Winks**
08.15 **Doraemon**
08.30 **Scooby & Scrappy Show**
09.05 **O la va o la spacca.**
11.05 **Tre minuti con Mediashopping**
11.10 **A - Team.**
12.15 **Secondo voi.**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.35 **Quiz Sport.**
13.40 **Le avventure di Lupin III**
14.05 **Naruto**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Veronica Mars.**
15.55 **Malcolm.**
16.50 **Le 1001 favole di Bugs Bunny.** Film (animazione '82).
18.25 **Bernard**
18.30 **Studio Aperto**
19.10 **Camera Café.**
19.45 **Dragon Ball GT**
20.10 **Candid Camera.**
20.30 **Prendere o lasciare.**

21.10 FILM

> Merry Christmas
Massimo Boldi e Christian De Sica: film panettone su un caso di bigamia...

23.20 **Amici Ahrarara.** Film. Di Franco Amurri. Con I Fichi d'India e Giustino Durano
01.25 **Studio Sport**
01.50 **Tre minuti con Mediashopping**
01.55 **Studio Aperto - La giornata**
02.15 **The Box Game**
03.15 **Shopping By Night**
03.40 **Talent 1 Player**
04.10 **Talk Radio.**
04.15 **L'isola degli uomini pesce.** Film. Con Barbara Bach e Claudio Cassinelli.
05.55 **Studio Sport**

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus La7**
09.15 **Punto Tg**
09.20 **Due minuti un libro.**
09.30 **Cuore e batticuore.** Con Robert Wagner e Stefanie Powers e Lionel Stander.
10.30 **Il tocco di un angelo.** Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
11.30 **Le inchieste di Padre Dowling.** Con Tom Bosley e Tracy Nelson.
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Il commissario Scali.** Con Michael Chiklis e Theresa Saldana.
14.00 **La regina vergine.** Film. Con Charles Laughton e Jean Simmons e Stewart Granger.
16.00 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi.** Con Francesca Mazzalai.
18.00 **Stargate SG - 1.** Con Richard Dean Anderson e Michael Shanks.
19.00 **JAG - Avvocati in divisa.** Con David James Elliott e Catherine Bell.
20.00 **Tg La7**
20.30 **Otto e mezzo.**

21.20 ATTUALITA'

> L'infedele
Gad Lerner si occupa degli scenari politici a sinistra del Pd.

23.45 **The L Word.** Con Mia Kirshner e Jennifer Beals e Laurel Holloman.
00.45 **Tg La7**
01.10 **25ª ora - Il cinema espanso.** Con Paola Maugeri.
02.35 **Star Trek: Deep Space Nine.** Con Avery Brooks e Rene Auberjonois e Nicole de Boer e Michael Dorn
03.35 **Otto e mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.
04.35 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
04.40 **CNN News**

SKY 1

06.05 **Stay - Nel labirinto della mente.** Film (drammatico '05).
07.50 **L'ultima vacanza.** Film (commedia '05).
09.45 **Extra Large**
10.05 **Una magica notte d'estate.** Film (animazione '05).
11.35 **Extra Large**
12.00 **Red Dust.** Film. Con Hilary Swank e Chiwetel Ejiofor e Ian Roberts e Jamie Bartlett.
14.00 **Soul Plane.** Film. Con Tom Arnold e Snoop Dogg e Mo'Nique e Method Man e Kevin Hart.
15.30 **Stay - Nel labirinto della mente.** Film. Con Ewan McGregor e Naomi Watts e Ryan Gosling e Elizabeth Reaser e Janeane Garofalo e Bob Hoskins.
17.15 **Il mio migliore amico.** Film. Di Patrice Leconte. Con Daniel Auteuil e Dany Boon e Julie Gayet e Marine Laporte.
18.55 **L'ultima vacanza.** Film (commedia '05). Di Wayne Wang. Con Queen Latifah e Timothy Hutton e Gerard Depardieu.

21.00 FILM

> The Fog
Orrore con Rom Welling alle prese con la nebbia assassina.

22.45 **L'ultima porta.** Film. Con Andy Garcia e Frances O'Connor e Angela Bassett e Harry Eden.
00.20 **Viaggio segreto.** Film. Con Alessio Boni e Claudia Gerini e Donatella Finocchiaro.
02.10 **Alta tensione.** Film. Con Cécile de France e Maïwenn Le Besco e Philippe Nahon
03.45 **Identikit**
04.15 **The Fog - Nebbia assassina.** Film. Con Tom Welling e Maggie Grace.

SKY 3

06.25 **Brubaker.** Film (drammatico '80).
08.40 **Radio Days.** Film (commedia '87). Di Woody Allen.
10.15 **Paparazzi.** Film (drammatico '04). Di Paul Abascal.
11.45 **Extra Large**
12.05 **Verdetto bianco.** Film (dram. '99). Di Gavin Hood.
13.55 **Una poltrona per due**
14.10 **Febbre da cavallo.** Film (commedia '76). Di Steno.
16.15 **Dr. Creator - Specialista in miracoli.** Film (sentimentale '85). Di Ivan Passer.
18.25 **Amore senza confini.** Film (drammatico '03). Di Martin Campbell.
21.00 **Glory Road.** Film (sportivo '06). Di James Gartner.
23.05 **Little Miss Sunshine.** Film (commedia '06). Di Jonathan Dayton.
01.15 **Al di là di tutti i limiti.** Film (drammatico '87). Di Marek Kanievska.
02.55 **Takedown.** Film.
04.35 **Oltre ogni rischio.** Film.

SKY MAX

07.50 **Lara Croft - Tomb Raider.** Film.
09.35 **Past Tense.** Film (thriller '94). Di Graeme Clifford.
11.15 **Five Fingers - Gioco mortale.** Film (drammatico '05). Di Laurence Malkin.
12.50 **Il nascondiglio del diavolo.** Film (horror '05). Di Bruce Hunt.
14.30 **Thief.** Con Andre Braugher e Clayne Crawford.
16.05 **Final Destination 3.** Film (horror '06). Di James Wong.
17.40 **Paranoid.** Film (thriller '00). Di John Duigan.
19.20 **L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente.** Film (azione '73). Di Bruce Lee.
21.00 **Una brutta indagine per l'ispettore Brown.** Film Tv (thriller '98). Di Jason Freeland.
22.50 **Il colore della verità.** Film (azione '03). Di Marco Mak e Wong Jing.
00.45 **Cerberus.** Film Tv

SKY SPORT

09.00 **Campionato serie A: Genoa - Palermo**
10.45 **Campionato serie A: Roma - Juventus**
13.05 **Fan Club Fiorentina: Fiorentina - Reggina**
13.30 **Futbol Mundial**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Playerlist**
15.05 **Fan Club Roma: Roma - Lazio**
15.30 **SpaccaNapoli**
16.05 **Fan Club Lazio: Lazio - Real Madrid**
17.05 **Fan Club Juventus: Cagliari - Juventus**
18.05 **Fan Club Inter: Roma - Inter**
18.30 **Permette... Signora**
19.00 **Goal Deejay**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Numeri Serie A**
20.30 **Qualificazioni Euro 2008: Ucraina - Francia**
22.30 **Gol Deejay**
23.00 **Mondo Gol.**
00.00 **Sport Time**
00.30 **Permette... Signora**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Into the Music**
12.30 **MTV 10 of the best**
13.30 **Laguna Beach**
14.00 **Parental Control**
14.30 **Vale tutto.**
15.00 **TRL - Total Request Live.**
16.00 **Flash**
16.05 **MTV Cookies**
17.00 **Flash**
17.05 **Into the Music**
18.00 **Flash**
18.05 **Your Noise.**
19.00 **Flash**
19.05 **My Super Sweet Sixteen**
20.00 **Flash**
20.05 **Kebab for Breakfast**
21.00 **So 90's**
22.30 **Flash**
22.35 **Very Victoria.** Con Victoria Cabello, Valeria Marini.
00.00 **Celebrity Deathmatch**
00.30 **45th At Night**
01.00 **Brand: New.**
02.00 **Into the Music**
03.00 **Insomnia**
05.40 **News**

ALL MUSIC

06.30 **Star Meteo News**
09.30 **The Club**
10.00 **Deejay chiama Italia.**
12.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
13.30 **Edgemont.** Con Dominic Zamprogna e Sarah Lind e Kristin Kreuk e P.J. Prinsloo.
14.00 **Community.**
15.30 **Kantabox**
16.00 **Classifica ufficiale Weblist.** Con Luca Fiamenghi.
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Inbox 2.0**
19.30 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
20.00 **Inbox 2.0**
21.30 **Sofa So Good.** Con Gip.
22.30 **Deejay chiama Italia.** Con Linus e Nicola Savino.
00.00 **I Love Rock'n'Roll.**
01.00 **The Club**
01.30 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.35 **Il notiziario mattutino**
09.25 **Formato famiglia**
10.15 **Obiettivo fisco**
10.35 **Marina**
11.05 **Documentario sulla natura**
11.30 **Don Matteo**
12.35 **Udinesismi il blog in tv**
13.10 **Il notiziario meridiano**
13.30 **Attualità**
14.05 **30 anni di belle stagioni**
15.05 **Documentario sulla natura**
16.00 **Lassie**
16.45 **Il notiziario meridiano**
17.05 **K 2**
19.05 **Pronto dottore**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.10 **Il Rossetti**
20.30 **Il notiziario regione**
20.55 **Garibaldi, eroe dei due mondi**
23.02 **Il notiziario notturno**
23.45 **Fra ieri e oggi**
23.50 **Stoà**
01.32 **Il notiziario notturno**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.**
14.20 **Mappamondo**
14.50 **Terapia di gruppo.** Film
16.25 **Folkest**
17.25 **Nautilus**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Tg sport**
19.30 **Eco**
20.00 **Parliamo di**
20.40 **Pallacanestro - Eurolega: Union Olimpija - Tau Ceramica**
22.30 **Tuttoggi**
22.45 **Calcio: Qualificazioni campionati europei: Slovenia - Bulgaria**
00.35 **Rispolverando palinsesti**
01.20 **Tuttoggi**
01.35 **Tv Transfrontaliera - TG R**

Tvm - Odeon

12.30 **Tg Odeon**
12.35 **Italia oh!.** Con Roberta Pedrieri.
12.50 **Lotto in salotto.** Con Lorena Vedovato.
13.30 **Nu wrestling evolution**
13.55 **Europa News**
14.10 **Videoone**
19.00 **Primo piano Trieste**
19.10 **Tg Triesteoggi**
20.00 **Tg Odeon**
20.05 **Il campionato dei campioni**
22.55 **Europa News**
23.10 **Primo piano Trieste**
23.20 **Tg Trieste Oggi**
23.30 **TVM Notizie regione**
00.00 **Tg Odeon**
00.05 **Blu Sport**
00.30 **Iride**
01.25 **Tg Odeon**
01.30 **Primo piano Trieste**
01.40 **Tg Trieste Oggi**
02.30 **Digitale terrestre**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.31: GR 1 Sport; 8.37: Pianeta Dimenticato; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.09: Questione di Borsa; 10.35: Nudo e Crudo; 11.00: GR 1; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: Radio1 Musica Village; 13.55: Calcio Under 21. Qualificazione Europei 2009; 14.49: GR 1; 16.00: GR 1 Affari; 16.09: Radio City, l'informazione in onda; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari borsa; 17.41: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Medicina e Società; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.39: Zapping; 20.25: Zona Cesarini; 20.30: Calcio. Qualificazioni Europei 2008; 21.18: GR 1; 22.00: GR 1 Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: GR Campus; 23.17: Corriere diplomatico; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radio1; 0.25: L'Uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Camera Obscura; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio a Fiamma; 12.10: Chat; 12.30: GR 2; 12.49: Gr Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (Sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.32: Catersport; 21.17: GR 2; 22.30: Dispenser; 23.00: Il Cammello di Radio2: Chiamami aquila; 0.00: Chat; 0.15: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera; 2.30: Versione beta; 3.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: Siouxie; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Un secolo con Moravia; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Buongiorno in musica, Calendarietto, La fiaba del mattino e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il tema della settimana; 9: Onde Radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Playlist; 10.20: Libro aperto: Jasna Jurecic: L'oracolo – 9 pt; 10.40: Playlist; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica locale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontri; segue: Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Musica seria – Glasbena skrinjica; 18: L'arte di apprendere; 18.40: Rubrica linguistica; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 9.00: Lateral; 9.30: I Capitalisti; 12.00: Daily Bag; 13.00: Capital Sport; 14.00: Capital Records; 17.00: Il caffè di Radio Capital; 19.30: Capital Sport; 20.30: Undercover; 21.00: No Man's Land; 22.00: Whatever; 23.00: Vibe; 0.00: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 6.30: News; 7.30: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 14.00: Sciambola!; 16.00: Tropical Pizza; 17.30: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - side; 22.30: Collezione privata; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Sciambola!; 4.00: Deejay Chiama Italia.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.05: Ton sue ton; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58; (serale - notturno ogni ora!).

06.00: Radiosveglia (Buongiorno da RC); Almanacco; 06.15: Notizie; Meteo e viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 6.55: Anticipazioni GR, Il meteo e viabilità; 07.15: GR - Il giornale del mattino - Lo sport; 07.45: segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi - quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena - Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie; Prima pagina, Meteo e viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.40: Parliamo di...; 09.00: Economia; 09.30: Notizie; Meteo e viabilità; 09.33: A ruota libera - intervista; 10: Rassegna stampa; 10.20: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi TV e chiusura; 10.30: Notizie; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Spolverando le stelle/R/; 11.00-12.00: Spazio aperto, a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Meteo e viabilità; 12.10: Anticipazioni GR; 12.15: Sigla single; 12.28: Meteo e viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchierando; 13.15: Peccati di gola; 13.30: Notizie; Meteo e viabilità - Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie - Il tempo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 14.35-14.40: Euro Notes; 14.45: Italo heroes; 15.05: La canzone della settimana; 15.10: Anticipazioni Gr; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.30: Notizie; Meteo e viabilità; 18.00: Etmobazar; 18.30: Notizie; Meteo e viabilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.30: Il giornale della sera - Lo sport; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: In orbita sessions; 21.00: Spazio Aperto; 21.55: Sigla single; 22.00: A ruota libera - intervista; 22.30: Speciale Economia; 22.50: La canzone della settimana; 23.00: Prosa; 23.30: L'architetto danzante; 24.00: Collegamento RSI.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16: In orbita; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

Duro intervento del sindaco sulla crisi delle vendite in città e sulle ragioni del mancato rilancio del comparto

Dipiazza: commercio frenato dalle categorie

«Le associazioni di negozianti e artigiani decidono solo per interessi particolari»

Shopping in centro alla ricerca di un capo firmato

TEATRO

La stretta di mano tra Zanfagnin e Bandelli (Foto Sterle)

Pista di ghiaccio: resta davanti al Verdi ma senza musica quando c'è l'opera

di **Paola Bolis**

Non esitano a mettersi in posa davanti al Verdi per celebrare davanti al fotografo, con una stretta di mano, la *pax* raggiunta dopo il confronto chiarificatore. La pista di pattinaggio sul ghiaccio non costituisce più motivo di dissidio tra Giorgio Zanfagnin e Franco Bandelli. Il sovrintendente della Fondazione lirico-sinfonica e l'assessore comunale agli eventi hanno raggiunto una soluzione che - concordano - soddisferà tanto i melomani quanto i pattinatori. Quest'anno la pista verrà montata ancora in piazza Verdi, davanti all'ingresso principale del teatro («l'organizzazione era ormai in fase troppo avanzata per tornare indietro», spiega l'assessore), ma alcuni accorgimenti renderanno più lieve la convivenza tra ghiaccio e lirica. Per l'anno prossimo poi - ecco la proposta che Bandelli lancia al sindaco e ai suoi colleghi di giunta - un'altra soluzione c'è: piazza Unità. Per la precisione, l'area situata fra la fontana dei Continenti e palazzo Modello, quello al cui pianterreno ha sede un'agenzia di viaggi.

La faccenda della pista era stata sollevata una decina di giorni fa da Zanfagnin: «Spostatela cento metri più in là», aveva chiesto il sovrintendente sottolineando i disagi «evidenti per il nostro pubblico» e la musica che dall'esterno «si sente anche in platea». Lì per lì la reazione di Bandelli era stata puntuta: l'assessore aveva smentito che i decibel sparati dagli altoparlanti per i pattinatori potessero essere uditi dentro il teatro, bacchettando chi si opponeva a una struttura pensata soprattutto per i giovani.

Dopo lo scambio di battute a distanza, la stretta di mano. E allora, ecco la soluzione per l'immediato: la pista verrà montata a partire non da dopodomani, come inizialmente previsto, ma dal 26 novembre, così da non intralciare l'ingresso a teatro per le prime rappresentazioni di «Ernani». Dopo l'inaugurazione che resta comunque prevista il 30 novembre, la pista chiuderà «inderogabilmente» il 6 gennaio: nessuna proroga. Calendario degli spettacoli alla mano, «su 41 giorni di attività sul ghiaccio solo 15 coincideranno con le rappresentazioni», continua l'assessore. E in quei 15 giorni, «durante l'orario di spettacolo - ne ho già parlato con gli organizzatori del Pat, il Pattinaggio artistico triestino - in pista non ci sarà musica». Zanfagnin non ha dubbi: «Bandelli è uomo di sport e di ideali, e tra persone che hanno in mente ideali alti l'accordo si trova». Per le festività 2008-09, ecco invece la proposta di piazza Unità. Bandelli ha già effettuato le misurazioni del caso.

> Nessuna proroga oltre il 6 gennaio. Per il 2008 Bandelli proporrà piazza Unità

«Bisogna distinguersi per i migliori servizi. E il problema non sono i nuovi parcheggi, come dimostra il Silos, che è sempre mezzo vuoto»

di **Giuseppe Palladini**

«La città deve aprirsi, è chiusa dalle associazioni di categoria, che decidono non per il bene comune ma per interessi particolari. Bisogna avere una visione più ampia, non limitata solo al nostro territorio». Non usa mezzi termini Roberto Dipiazza, nella veste di sindaco ma anche di imprenditore commerciale, per intervenire sulla complessa crisi del tessuto commerciale.

E sui nuovi parcheggi, invocati da anni dai commercianti per richiamare in centro nuova clientela, il primo cittadino afferma che «non sono la soluzione», criticando così indirettamente anche l'assessore Bucci, estensore del piano-parcheggi. «Lo dimostra – sottolinea Dipiazza – la situazione del Silos: è a cinque minuti dal centro ma è sempre mezzo vuoto».

E ce n'è anche per gli artigiani. Ribadendo che anche nel commercio «fondamentale è la voglia di lavorare», il sindaco rimarca che «in altre parti d'Italia ci sono cortesia e vogliadi lavorare che non dovremmo andare a "rapinare". Invece ogni mattina gli artigiani del Triveneto vengono a lavorare a Trieste, mentre sarebbero dovuti essere i nostri artigiani, assieme agli sloveni e ai croati, ad "invadere" in Triveneto».

Roberto Dipiazza

Tornando al commercio, il sindaco concorda con il presidente della Confcommercio Paoletti sulle conseguenze negative che gli anni d'oro della clientela dall'Est hanno avuto sul tessuto cittadino. «Il commercio è vissuto nell'oro per tanti anni – ricorda – quando ogni sabato arrivavano in città settemila pullman e 100 mila persone. Ne hanno beneficiato non solo Trieste, ma anche l'Isontino e il Friuli. Ciò però ha viziato la città, il cui commercio era fuori da ogni parametro».

Riandando a quegli anni, e in particolare al periodo a cavallo fra anni '80 e '90, Dipiazza ricorda un fatto personale: «Ho preso la medaglia perchè il supermercato a San Rocco raggiungeva la più alta redditività in Italia per metro quadro. Lavoravamo di notte, per riempirlo della quantità di merci che avevamo venduto di giorno».

Sul futuro del commercio triestino il sindaco non si dice pessimista, in particolare con la caduta dei confini prevista il 21 dicembre. «Nei prossimi anni – spiega – il Pil della Slovenia potrebbe crescere in maniera forte, e quindi per gli acquisti potrebbe succedere quello che accade ora tra Francia e Liguria, con i francesi che vanno a fare acquisti in Italia».

Dipiazza riconosce comunque ai centri commerciali un peso nella difficile situazione del comparto. «Queste strutture – annota – hanno fatto sì che chi non ha fatto innovazione è entrato in crisi. E poi la gente non ha soldi. Ma è proprio nei momenti di difficoltà – rimarca – che bisogna avere il coraggio di rinnovarsi, di investire nell'azienda. In certi negozi si vede che non hanno investito un euro da trent'anni. Chi non si rinnova, fallisce. E poi bisogna dare servizi, qualità e confrontarsi sui prezzi».

Il sindaco rivendica poi al Comune il merito di aver arginato lo sbarco dei grandi gruppi: «Le nostre norme non prevedono la grande distribuzione. Se aprissimo a questi operatori, in pochi anni avremmo tanti negozi sui 7-8 mila metri quadri. La scelta sarebbe per la grande distribuzione, ma il fattore umano ci dice di rallentare per difendere i piccoli commercianti».

Per risollevare il comparto commerciale, secondo Dipiazza Trieste deve puntare sul servizio: «La città – sottolinea – deve distinguersi per la qualità del servizio: la cortesia costa poco e rende molto. Ogni commerciante deve cercare di fare meglio all'interno della propria azienda». Come conseguenza di questo punto di vista, il primo cittadino boccia la proposta di Paoletti per creare i cosiddetti centri commerciali all'aperto: «Non servono, mentre c'è bisogno di iniziative di qualità».

Un'offerta qualificata, come quella che si trova a poche decine di chilometri da Trieste, è il segreto, secondo il sindaco, per far sì che i triestini tornino a fare acquisti in centro. «I triestini – rileva – sono pronti ad acquistare in città, ma devono trovare un'offerta importante. La gente va dove trova qualità, prezzi adeguati e cortesia».

Messaggio finale ai commercianti (ma non solo): «Basta con i lamenti. Si pensi a lavorare, anche con un po' di ottimismo, perchè mi pare che le opportunità per Trieste non manchino».

Ragazze osservano la vetrina di un negozio di gioielli (Foto Sterle)

Posteggio gratuito al Molo IV durante gli spettacoli

Da domani sino a fine anno chi andrà agli spettacoli del Verdi potrà posteggiare gratis al Molo Quarto, custodito da Trieste terminal passeggeri. L'iniziativa del Verdi è attuata, in via sperimentale, in collaborazione con Comune e Authority: per parcheggiare occorrerà esibire abbonamento o biglietto per il teatro.

La replica degli esercenti che elencano a loro volta le ragioni della diminuzione degli affari

I negozianti: anche a Trieste scelta e qualità La crisi? E' calato molto il potere d'acquisto

di **Piero Rauber**

Cortesia e servizi adeguati ci sono - sostengono i commercianti dei negozi storici del centro - come ci sono buone possibilità di scelta e rapporto qualità-prezzo. Il fatto è che, per molti triestini, «l'erba del vicino è sempre più verde». Ed è per questo che una parte di consumatori di casa se ne va a spendere in Friuli o oltreconfine.

Altro che «viziati dagli anni d'oro», insomma, quelli delle ondate di acquirenti dell'ex Jugoslavia. La crisi è dovuta, anzitutto, alla diminuzione del potere d'acquisto legato all'euro e anche alla carenza di parcheggi in centro. Diversi titolari e dipendenti del comparto commerciale replicano così ad Antonio Paoletti, alle associazioni dei consumatori e a quello che definiscono il «luogo comune» della scortesia.

«La verità - spiega Anna, dipendente ai magazzini San Sebastiano Mugnaioni a poca distanza da piazza Unità - è che quando si va in Friuli spesso si raggiungono outlet e grandi centri commerciali non per il servizio, che è quello che è, ma per cercare merce sotto prezzo».

«Posso assicurare - le fa eco la collega Adriana - che in realtà qui riscontriamo la tendenza contraria, ci sono molti friulani e goriziani che vengono ad acquistare capi di abbigliamento da noi perché trovano qualità e servizio».

«Il problema sta nella concorrenza che viene portata dagli outlet» è il parere di Ariella, titolare della Botteguccia di piazza della Borsa, a proposito dei motivi che possono spingere gli acquirenti ad allontanarsi da Trieste.

Roberto Rosini, proprietario dell'omonimo negozio di calzature in via Dante, non ci sta proprio che passi il concetto di commerciante triestino scortese: «Ma chi è il cretino che va a trattare male i clienti, specie in un momento del genere? E poi - aggiunge Rosini - i paragoni con altri territori su prezzi e qualità andrebbero fatti a parità di condizioni, non prendendo in considerazione da una parte i negozi del centro che puntano a una certa qualità e dall'altra gli outlet o gli spacci a basso costo delle fabbriche».

«Mancano i parcheggi», taglia corto Miroslava Stojkovic, dipendente del negozio Paul & Shark in corso Italia, riaprendo una polemica che riguarda anche la realizzazione di zone pedonali in centro città. Proprio nei giorni scorsi molti commercianti avevano reclamato più parcheggi a ridosso della zona tradizionalmente riservata allo shopping.

Dello stesso avviso, poco più su lungo il corso Italia, è Gianluca Kostoris, la cui famiglia è proprietaria del negozio di abbigliamento Arbiter. «Il fatto che alcuni triestini comprino altrove - rileva ancora Kostoris - non rappresenta nulla di anormale, anche i veneziani e quelli di altre città lo fanno».

Le voci fuori dal coro vengono da Giorgia e Susy, dipendenti del negozio Target di via Roma, le quali ammettono che «in città la buona educazione nei rapporti con gli altri spesso latita».

Da Renzo Colia, infine, titolare dell'omonimo negozio di via Imbriani, giunge la testimonianza di chi ha cambiato registro con la fine degli «anni d'oro», quando effettivamente la merce si vendeva da sola». «Mi sono messo nell'artigianato - racconta Colia - e ho trovato la nicchia di mercato giusta: ormai vendo pochissime scarpe o stivali particolari. Per il resto mi occupo di riparazioni e adattamenti su commissione».

Il gip Massimo Tomassini. A fianco la questura di Trieste

I pm Baldovin e Tito stanno cercando di capire se qualcuno ha fornito informazioni che hanno vanificato alcune indagini antidroga

Caso Lorito, caccia alla «talpa» in questura

Aperto un fascicolo sulla fuga di notizie da Trieste di cui si sarebbe servito l'ex capo della Mobile

di **Corrado Barbacini**

Un'indagine sulle responsabilità connesse alla fuga di notizie tra la questura di Trieste e l'ex capo della Mobile Carlo Lorito è stata aperta dai sostituti procuratori Lucia Baldovin e Raffaele Tito.

«Stiamo cercando di capire chi possa aver fornito le informazioni che hanno vanificato alcune operazioni investigative», ha confermato il pm Baldovin. Il questore Domenico Mazzilli, da noi interpellato, ha dichiarato di non essere a conoscenza della vicenda e non ha voluto aggiungere altro.

C'è una «talpa» in questura? In pratica i magistrati titolari del fascicolo sull'alto funzionario arrestato per corruzione, favoreggiamento e rivelazione dei segreti d'ufficio, stanno cercando di risalire - in un'inchiesta parallela - all'origine delle informazioni di cui si sarebbe servito. A quelle «dritte» che secondo l'accusa potrebbero essere state merce di scambio per ottenere cocaina da parte dell'ex capo della Mobile arrestato. Sotto controllo, in particolare, quei personaggi che in ambienti investigativi sono stati definiti «gli amici del dottor Lorito». Si verifica chi potrebbe aver tradito la divisa rivelando in queste, ma anche in altre occasioni, segreti d'indagine. Solo per amicizia o in cambio di qualcosa?

L'episodio su cui si incentra l'attenzione degli inquirenti è un blitz che sarebbe dovuto scattare alla fine dello scorso agosto. Diego Deste, il pescivendolo del Villaggio del Pescatore che prima avrebbe fornito la cocaina a Lorito e che poi è diventato il suo principale accusatore, avrebbe dovuto ordinare la droga e portare Paolo Faranda Tindaro (l'imprenditore edile veneto coinvolto nell'inchiesta) allo scoperto e quindi farlo arrestare. Una operazione antidroga destinata a stroncare lo spaccio nella zona di Duino.

Ecco cosa invece era accaduto, secondo l'ordinanza di custodia cautelare. «Per alcune volte - scrive il gip Massimo Tomassini - veniva concordata tra Deste e gli investigatori una cessione di droga da parte di Faranda. Ma per motivi assai poco chiari il citato Faranda non si presentava e l'operazione non ebbe nessun esito».

Nell'ordinanza del gip l'indagine sulla fuga di notizie a favore dei presunti trafficanti di droga viene chiaramente citata. Scrive ancora il giudice: «Nella richiesta di misura cautelare veniva ipotizzata una fuga di notizie che avesse messo Faranda in allarme e dunque veniva aperto un fascicolo contro ignoti per violazione del segreto d'ufficio».

Ma c'è di più. Dopo qualche giorno il sostituto commissario Sergio Savarese, braccio destro dell'ex capo della Mobile di Gorizia (e in passato in servizio a Trieste, *ndr*) aveva comunicato a Deste che l'operazione nella quale avrebbe dovuto essere una sorta di esca, «era da considerarsi chiusa dal momento che c'era un conflitto con la questura di Trieste».

L'ex capo della Mobile Carlo Lorito arrestato per corruzione, favoreggiamento e rivelazione di segreti

Altri elementi sono chiaramente indicati nell'ordinanza. «In data 12 settembre - scrive il gip - Deste afferma di essere stato informato da Lorito riguardo le intercettazioni (quelle sull'incendio della pescheria di Sistiana, *ndr*) a suo carico nell'ambito di un'inchiesta condotta dalla questura di Trieste. Dice Deste: "Me lo ha detto Lorito che ero intercettato e me lo ha detto prima che andasse in ferie. Ma la conferma precisa l'ho avuta al pranzo del 7 settembre a Gorizia. Alla fine Lorito e Savarese mi hanno chiesto se ero stato a Treviso. Credo che sia stato Savarese, perché aveva aggiunto che era stato in questura a Trieste. A quel punto io gli ho detto "allora i telefoni sono sotto controllo" e loro si sono messi a ridere. Io allora ho detto "allora avete ascoltato la telefonata" e loro hanno risposto "non noi"».

Fin qui le accuse. Ma dalla questura di Trieste ieri è stato di fatto impossibile avere un commento.

I CONTI

Solleciti da un istituto di credito

Emergono altri debiti ma a Gorizia non c'erano sospetti sul funzionario

Altri debiti, altri rapporti difficili con gli istituti di credito e non solo col Diners Club che nel 2003 si era fatto avanti avviando una procedura esecutiva per recuperare 46 milioni di lire.

Carlo Lorito aveva aperto un conto con la Friulcassa di Gorizia, un conto che finiva spesso in profondo rosso, tanto che i funzionari si era fatti avanti telefonicamente, chiedendo al funzionario di rientrare nei termini del fido. «Era in rosso per tanti soldi» ricorda un bancario ormai in pensione. Poi all'improvviso era entrata in scena la Banca popolare FriulAdria che aveva ripianato tutti i debiti attraverso un mutuo ipotecario.

«Non si sapeva nulla di questa sua difficile situazione economica» afferma un investigatore che negli anni Novanta prestava servizio alla questura di Trieste. «Forse lo sapevano i dirigenti e poi le avventure piacciono a tutti..»

La questura di Gorizia

«Non mi sono mai accorto che Carlo Lorito vivesse al di sopra della sue possibilità economiche. Sapevo che aveva una moglie a Venezia dalla quale però si era separato. Per me è sempre stato una brava persona, un funzionario preparato» afferma un alto dirigente della Polizia di Stato di cui Lorito è stato stretto collaboratore. «Lo tenevo d'occhio ma non è mai emerso nulla di irregolare. Certo è che se fosse arrivata in questura qualche ingiunzione di pagamento o qualche pignoramento autorizzato dall'autorità giudiziaria, sarebbe stato necessario avviare un procedimento disciplinare: è un atto dovuto».

Invece dell'esistenza di un procedimento disciplinare conseguente all'esecuzione promossa dal tribunale di Gorizia notificata nel dicembre 2003 per conto del Diners Club Europe Spa nei confronti del funzionario Carlo Lorito, ieri nessuno alla questura di Gorizia ha voluto parlare. All'epoca l'atto è stato notificato regolarmente, ma non sarebbe stato preso nessun provvedimento.

c.e.
c.b.

L'ex gestore del Babylon di via Costalunga è stato interrogato dal gip Tomassini. È ai domiciliari nella sua casa di Ronchi

Novacco si difende: «Non ho corrotto nessuno»

«A Lorito avevo chiesto un solo favore: sveltire le pratiche per il passaporto»

di **Claudio Ernè**

«Non ho corrotto nessuno, tantomeno l'ex capo della Squadra mobile di Gorizia, Carlo Lorito. Non gli ho mai consegnato droga e non è vero che nei miei locali di Trieste e Lignano si spaccia cocaina. Ho chiamato più volte la polizia e ho fatto arrestare i pusher dopo averli bloccati in un bagno».

Sono queste in sintesi le dichiarazioni rese ieri al giudice Massimo Tomassini da Fabio Novacco, arrestato il 15 novembre assieme al vice questore Carlo Lorito. Novacco è agli arresti domiciliari nella sua abitazione di Ronchi dei Legionari e ieri è arrivato al palazzo di Giustizia scortato da due agenti della polizia penitenziaria.

L'interrogatorio si è avviato poco dopo le 9.30 e si è concluso verso le 11. Teso, arrabbiato, di certo determinato a difendersi e a contrattaccare, Novacco ha respinto tutti gli addebiti. Accanto a lui il difensore, l'avvocato Federica Tosel. Fabio Novacco ha anche detto al magistrato di non sapere nulla della pistola che, secondo Paolo Faranda Tindaro, anche lui finito agli arresti domiciliari, avrebbe dovuto essere in suo possesso. «Mai vista quest'arma».

Poi ha parlato dei suoi rapporti con il funzionario di polizia rinchiuso nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere. «Ero amico di Carlo Lorito ma non gli ho mai ceduto droga, nè lui me l'ha chiesta. In tanti anni mi ha fatto un unico favore: ha velocizzato i tempi di rilascio del mio passaporto».

Fin qui le dichiarazioni del titolare del «Babylon Beach» di Lignano, una discoteca che, secondo le dichiarazioni accusatorie di Paolo Faranda Tindaro, lo stesso Carlo Lorito era solito frequentare e in cui lo il funzionario di polizia avrebbe anche «consumato sostanze stupefacenti». Il locale, nell'ordinanza del gip Massimo Tomassini, viene indicato come «una sorta di ritrovo per persone interessate al consumo di cocaina».

«Stiamo valutando la possibilità di denunciare per calunnia chi ha coinvolto Fabio Novacco in questa vicenda» ha affermato l'avvocato Federica Tosel al termine dell'interrogatorio. «Presenteremo ricorso al Tribunale del riesame sabato prossimo. I tempi dell'inchiesta non si annunciano brevi ma la verità dovrà emergere. A mio giudizio non sono sufficienti le accuse di due consumatori di droga per giustificare l'arresto di altre persone...»

Dall'inchiesta sta intanto emergendo un secondo ruolo di Fabio Novacco. Titolare di locali notturni ma anche in rapporti con la polizia fin dal lontano 1992. Nell'ottobre di quell'anno Novacco era stato fermato a Rabuiese dalla Guardia di finanza. Aveva addosso mezzo grammo di cocaina. Il 13 ottobre 1992 l'allora capo della Mobile di Trieste Lorito aveva stilato una «informativa» nella quale veniva specificato che Novacco aveva un rapporto fiduciario con l'Ufficio e che di conseguenza in tale veste stava operando al momento del fermo.

Fabio Novacco

Da un'altra annotazione, questa volta della Guardia di Finanza risalente al 31 ottobre 1992, emergeva che Novacco si era presentato come «fonte» e che l'allora sovrintendente della Mobile Bruno Vignanelli, l'aveva confermato, senza però «essere al corrente che Novacco sarebbe passato attraverso la frontiera con la droga al seguito». L'inchiesta era stata archiviata il successivo 26 novembre e come hanno scritto pochi giorni fa i pm Raffaele Tito e Lucia Baldovin «si era al cospetto di una vicenda molto poco chiara».

Felice Cavallini, direttore generale dello Ial Fvg

Secondo l'accusa l'ente di formazione professionale avrebbe incassato le diarie per gli allievi stranieri anche quando erano assenti

«Truffa ai danni del Comune»: rinviato a giudizio il direttore dello Ial

Truffa ai danni del Comune di Trieste. È il reato contestato allo Ial Friuli Venezia Giulia rinviato a giudizio - nella persona del legale rappresentante, il direttore generale Felice Cavallini - dal giudice dell'udienza preliminare del tribunale di Pordenone, dove c'è la sede legale dell'ente di formazione professionale.

Secondo l'accusa lo Ial Fvg, che fornisce al Comune corsi di formazione destinati a minori stranieri, avrebbe truffato l'ente pubblico incassando le diarie quando in realtà i ragazzi fruitori del servizio erano assenti. Gli episodi in questione sono sei, all'ente di formazione viene contestata la responsabilità amministrativa conseguente al reato di truffa. L'udienza, davanti al giudice monocratico, è stata fissata per il 31 gennaio.

Secondo l'accusa (titolare dell'inchiesta è il pm Giorgio Cozzarini, mentre l'altro ieri in aula c'era la collega Annita Sorti) il direttore generale (assistito dall'avvocato Bruno Malattia) avrebbe approfittato della convenzione in essere tra lo Ial e il Comune di Trieste secondo la quale l'amministrazione comunale, durante l'assenza del minore seguito dallo Ial (per un periodo massimo di un mese) pagava una diaria giornaliera.

Per l'accusa, in alcune occasioni si sarebbe finto che l'assenza di un minore fosse temporanea per ottenere il pagamento dal Comune, mentre in realtà il minore se ne era andato definitivamente dalla struttura. In altri casi lo Ial si sarebbe fatto pagare oltre il mese di assenza perché non veniva segnalato tempestivamente al Comune che l'assenza del minore continuava.

Gli episodi contestati fanno riferimento al 2005-2006 e riguardano minori romeni, che per legge devono essere affidati al comune. Una problematica sollevata più volte dall'amministrazione comunale, per l'elevato numero di affidi e dei costi relativi al mantenimento dei minori stranieri non accompagnati. La convenzione con lo Ial prevede la formazione di questi ragazzi stranieri che, oltre al mantenimento, sono iscritti a corsi per carpentiere e saldatore, oppure nel campo della legatoria.

L'ente di formazione professionale, tramite il legale di Felice Cavallini, respinge le accuse ed è pronto a dimostrare la completa estraneità ai fatti contestati. «Il rinvio a giudizio è stato chiesto dalla stessa difesa – spiega l'avvocato Malattia –, in quanto si tratta di fatti che possono essere chiariti soltanto in un confronto dibattimentale. Siamo certi che non si possa ragionevolmente pensare che vi sia stata la volontà di lucrare modeste somme da parte dello Ial. Ciò che viene contestato potrebbe essere infondato o frutto di disguidi di natura amministrativa che non assumono rilievo penale».

Lo stesso direttore generale dello Ial, che in passato aveva trasmesso al Comune di Trieste la sentenza di assoluzione per un analogo procedimento, respinge le accuse. «Spero sia l'ultimo procedimento legato a minori stranieri che ci sono stati affidati – commenta lo stesso Cavallini – In un altro procedimento, per fatti analoghi, sono stato assolto relativamente all'accusa di truffa ai danni del Comune di Trieste. Alla fine anche quest'ultimo processo dimostrerà la correttezza del nostro agire».

Una mozione di Edera (Lista Rovis) mette d'accordo maggioranza e opposizione. «Quei soldi vengano usati per i servizi»

Consiglio comunale: no alla legge sul friulano

Votano tutti tranne Rifondazione. «La Regione valorizzi anche le altre realtà, come il triestino»

di **Giuseppe Palladini**

È mancato solo il sostegno di Rifondazione comunista al documento, approvato l'altra sera dal Consiglio comunale, con cui si impegna il sindaco e la giunta ad attivarsi per esprimere la «non condivisione» al disegno di legge sulla tutela, valorizzazione e promozione del friulano, che il Consiglio regionale inizia a discutere oggi.

La mozione urgente, presentata da Emiliano Edera (Lista Rovis-Autonomia e giustizia) è stata sottoscritta, oltre che dai capigruppo di maggioranza (Fi, An, Lista Dipiazza e Udc) e dal presidente del consiglio Pacor, anche da quasi tutti i partiti di opposizione (Pd-Ds, Pd-Margherita, Verdi, Cittadini) e da Salvatore Porro, capogruppo del gruppo misto.

Due le ragioni che sindaco e giunta dovranno esporre esprimendo la contrarietà del consiglio comunale alla legge sul friulano. Innanzitutto «le forti ricadute economiche che la legge comporterebbe in tutto il territorio regionale, quando una parte di questi fondi potrebbe essere utilizzata per aumentare i servizi agli anziani o incentivare maggiormente le politiche giovanili e della famiglia». Il secondo motivo dell'opposizione alla legge sta nell'«affermazione del principio del silenzio-assenso e dell'uso del friulano come lingua veicolare (nelle scuole, ndr)».

La mozione prevede inoltre che sindaco e giunta invitino la Regione ad «attuare misure finalizzate alla tutela, valorizzazione e promozione delle realtà culturali e linguistiche di tutta la Regione». Nel documento si ricorda infatti che nel territorio regionale «sono storicamente presenti, contemporaneamente alla lingua friulana, altre culture e parlate, in particolare triestina, bisiaca, carnica, gradese e veneto-pordenonese».

La mozione sottolinea inoltre che il disegno di legge presenta «l'assurdo principio del silenzio-assenso e l'anacronistico uso scolastico del friulano come lingua veicolare».

Proprio con riguardo al principio del silenzio-assenso, il capogruppo forzista Piero Camber sottolinea che «le famiglie saranno costrette a chiedere espressamente che i loro figli non frequentino le lezioni in lingua friulana, con un'aperta violazione del principio opposto previsto dalla legge nazionale, che prevede invece la richiesta espressa dai genitori per la frequenza del friulano da parte dei loro figli».

Quanto invece all'uso veicolare del friulano, che consente l'insegnamento di tutte le materie in questa lingua, Camber avanza un sospetto: «Si vogliono riservare nella scuola e nell'insegnamento posti di lavoro per i soli friulani».

«Il disegno di legge – osserva invece il capogruppo dei Ds, Fabio Omero – non chiarisce bene se si vuol fare del friulano una lingua veicolare, uso verso il quale siamo contrari come per la formula del silenzio assenso». Omero commenta poi che è corretto sostenere il friulano, «ma facendo corsi sulla storia e la cultura; altra cosa è usarlo per insegnare materie previste dal curriculum scolastico».

E sul principio del silenzio-assenso il capogruppo dei Ds lancia una frecciata alla maggioranza di centrodestra che governa la Regione: «La frequenza all'ora di religione, all'inizio dell'anno, viene sottoscritta dagli studenti. La Chiesa, che ha accettato questa soluzione, è più laica della maggioranza regionale, che fa accettare automaticamente le lezioni in friulano».

La mozione presentata dal consigliere Edera è stata votata, come si diceva, anche dalla Margherita. «Abbiamo condiviso – precisa il capogruppo Sergio Lupieri – un passaggio già espresso nelle riunioni di maggioranza in Regione. Siamo contrari all'introduzione del silenzio-assenso. Si deve invece lasciare alle scuole la possibilità di gestire l'uso del friulano a seconda delle esigenze del territorio in cui la singola scuola opera». La stessa posizione viene affermata poi da Lupieri in relazione all'uso del friulano come lingua veicolare: «Dev'essere il circolo didattico a decidere se usare il friulano per l'insegnamento delle materie, in base alle singole realtà che gestisce».

Nasce il Gruppo della Libertà

Di Tora referente della Brambilla

È Paolo Di Tora l'uomo della Brambilla a Trieste. Eletto in municipio con Fi, ma passato al gruppo misto, ha infatti assunto in aula su mandato dei Circoli della Libertà la denominazione di Gruppo della Libertà.

Sede regionale

Difensore civico oggi ufficio chiuso

Gli uffici del difensore civico regionale, l'avvocata Caterina Dolcher, oggi resteranno chiusi al pubblico per l'intera giornata. Il difensore civico può essere contattato già da domani nella sede di via del Coroneo 8.

Il ministro Alessandro Bianchi: oggi sarà a Trieste

Il ministro Bianchi in porto con Boniciolli e il Comitato

Il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi verrà questo pomeriggio ricevuto in porto dal presidente Claudio Boniciolli e dal Comitato portuale. Tra gli argomenti dei colloqui la riforma della legge sui porti, l'autonomia finanziaria e, nello specifico, i finanziamenti per la Piattaforma logistica e il Porto Vecchio.

Sei hanno trovato un'altra occupazione

Cassa integrazione finita Verso il licenziamento i 57 dipendenti della Cover

Il 31 ottobre è scaduto l'anno di cassa di integrazione per i dipendenti della Cover (ex Fissan). Un'attività industriale che, dopo il mancato rinnovo del contratto (da parte della multinazionale Sara Lee) per la fornitura di prodotti farmaceutici destinati all'infanzia, ha visto lo stabilimento di San Dorligo della Valle andare in crisi.

Solo che a distanza di un anno, scaduta la Cigis, le organizzazioni sindacali tornano all'attacco. «Siamo estremamente preoccupati, perché solo un numero esiguo di dipendenti della Cover (6 persone) ha trovato un'occupazione - si legge in un comunicato firmato dalla Filcem-Cgil e dalle Femca-Cisl - È opportuno considerare la possibilità di ulteriori dodici mesi di cassa integrazione».

Una richiesta che a detta dei rappresentanti dei lavoratori è rimasta inascoltata. «È stato fatto un incontro con l'assessore regionale Roberto Cosolini, il quale si era impegnato, comprendendo la situazione difficile, ad attivarsi per trovare soluzioni adeguate», sostengono le sigle sindacali. Aggiungendo però di «non aver ancora ricevuta risposta», mentre fanno sapere che nel frattempo è partita «la procedura di mobilità, alla conclusione della quale ci saranno 57 licenziamenti».

Una situazione che ha spinto i lavoratori, riuniti in assemblea, a «constatare amaramente» la situazione venutasi a creare che a distanza di lunghi mesi, nonostante la «massima disponibilità ad impegnarsi, nella ricerca di possibili soluzioni da parte della Provincia, della Regione e dei capigruppo del Consiglio regionale».

«Nulla è stato fatto per non depauperare ulteriormente il tessuto industriale triestino», attaccano i sindacati. Sottolineando il paradosso della Cover che si trova in zona industriale, all'interno di un sito non inquinato, quando «da anni vengono denunciate le difficoltà per nuovi insediamenti, data l'ampiezza del sito inquinato e la conseguente impossibilità a trovare aree».

Lo stabilimento Cover

«Ho incontrato i sindacati lo scorso 30 ottobre spiegando come stessimo lavorando - replica l'assessore regionale Cosolini, con delega al Lavoro - per inserire i lavoratori della Cover nei nuovi ammortizzatori sociali in deroga». E aggiunge: «Abbiamo la pazienza di capire che il problema si risolve solo quando il governo - dice - emanerà i provvedimenti in materia per il 2008, altrimenti senza un supporto legislativo sono impossibilitato a risolvere il problema. Non credo che per dimostrare attenzione al problema bisogna incontrarsi ogni giorno, pensino piuttosto a come sarebbe stato meglio chiedere dodici mesi di cassa integrazione in più al momento di firmare l'accordo».

L'assessore Savino rende nota l'esistenza di una recente lettera dei giudici contabili

La Corte dei conti al municipio: bilancio, attenzione alle spese per il personale

Procedere con cautela sul versante di eventuali nuove assunzioni in Comune. L'appello è arrivato l'altra sera, nell'aula del Consiglio comunale, da parte di Sandra Savino: l'assessore al bilancio ha reso nota l'esistenza di una recente segnalazione della Corte dei conti che richiama l'amministrazione a vigilare sulle spese per il personale.

Le parole di Savino sono arrivate in occasione della votazione di una mozione, originariamente presentata dal Cittadino Roberto Decarli e poi emendata dalla capogruppo dei finiani Alessia Rosolen, che ripropone l'opportunità di «dar seguito a quanto previsto dal piano occupazionale triennale» del Comune in particolare nel settore della polizia municipale. Settore che a oggi, su un totale di 375 unità previste in organico, ne conta 283. Di qui, recita la mozione, «l'urgente necessità» di assumere la ventina di persone che nel 2003 vinsero il concorso: un'urgenza dettata anche dal fatto che la graduatoria scadrà il 31 dicembre.

La mozione è stata approvata da una maggioranza trasversale: era accaduto lo stesso a settembre, con un ordine del giorno sul medesimo tema. L'altra sera centrodestra e centrosinistra hanno marciato in ordine sparso: Alleanza nazionale e i forzisti Bruno Marini e Manuela Declich hanno votato assieme all'opposizione, a sua volta frammentata giacché Verdi e Rifondazione hanno detto no accanto al Repubblicano Sergio Pacor.

Tornando all'intervento di Savino in aula, l'assessore riconferma la notizia ma non fornisce dettagli: «Quella della Corte dei conti è una lettera recente che andrà ora comunicata all'aula. Ci è stata segnalata una tendenza su cui dobbiamo vigilare, come del resto stiamo da sempre facendo. Il fatto è che nel bilancio di previsione 2007 abbiamo inserito una cifra lievemente più alta di quella citata a consuntivo nel 2006, ma che ci porta a superare il patto di stabilità», quello che fissa i limiti di spesa per gli enti locali.

Nel bilancio previsionale 2007 alla voce «personale» figurano uscite per 103 milioni 163 mila euro, contro un consuntivo 2006 attestato - nella relazione dei revisori - su un totale di 98 milioni 648 mila euro, a fronte dei 101 milioni 267 mila euro registrati nel 2005.

Ieri intanto la giunta ha esaminato l'ultimo assestamento di bilancio per l'anno in corso, che andrà in aula la prossima settimana. Secondo Savino «la gestione di bilancio è riuscita a sostenere tutte le richieste giunte dai vari assessorati, consolidando e sviluppando i servizi erogati ai cittadini, sempre tenendo conto degli equilibri di esercizio e dei vincoli imposti dal patto di stabilità».

L'assestamento - annuncia l'assessore - evidenzia maggiori entrate sulla parte corrente per due milioni 759 mila euro, dovute in parte agli utili AcegasAps. Per la parte in conto capitale invece le maggiori entrate ammontano a tre milioni e mezzo di euro, in cui rientrano un milione 200 mila euro incassati in più del previsto da oneri di urbanizzazione: incassi (ai quali corrispondono maggiori uscite) che andranno in parte impiegati per manutenzione di immobili comunali e altre opere pubbliche, ma anche per il rinnovo e l'implementazione delle attrezzature informatiche del Municipio.

p.b.

Sandra Savino

Apuzzo: «Sul coordinatore Pd serve una discussione aperta»

Esprime «preoccupazione» sulla «poca chiarezza nell'imminenza della decisione», e invita al «massimo sforzo per riprendere un cammino costruttivo e quanto più condiviso». Matteo Apuzzo, coordinatore provinciale della Margherita, commenta la partita ancora aperta per l'elezione del coordinatore provinciale del nuovo Pd, in programma sabato. Apuzzo è stato indicato per questa carica dal diessino Fabio Omero, ma il veto sarebbe arrivato proprio dall'area Dl che fa capo a Gianfranco Moretton: Apuzzo infatti alle primarie del 14 ottobre ha sostenuto Francesco Russo, e a livello nazionale Enrico Letta.

La competizione interna pesa ancora, dunque: Apuzzo riconosce che «ci sono alcune ferite difficili da ricomporre». Ma, scrive, «se davvero vogliamo continuare il percorso fin qui positivamente seguito, è necessario portare la discussione in campo aperto, e lavorare su profili e contenuti in un confronto leale e pubblico su cui le persone possano esprimere una loro preferenza». Al centro, per Apuzzo, deve esserci «un progetto per un partito nuovo e per un nuovo modo di lavorare per il futuro del Paese e della nostra città. Spero - prosegue - che la scelta dei vertici provinciali passi anche attraverso una vera legittimazione popolare. Spero si scelga un profilo che rispecchia l'idea che abbiamo e vogliamo di un partito nuovo, e possa rappresentare un progetto capace di ottenere un consenso diffuso, anche andando oltre gli schemi usciti dalle primarie. Mi metto a disposizione senza rivendicazioni, e in questo senso - chiude Apuzzo - mi sento del Pd e per il Pd».

La presidente Bassa Poropat: l'Authority faccia un piano, i soci cedano le quote

Provincia: «Accordiamoci su Fernetti»

«L'Autorità portuale presenti ai soci proprietari del Terminal di Fernetti un piano industriale chiaro che indichi obiettivi di sviluppo, tempi e metodi di intervento. Di fronte a tali impegni tutti i soci si assumano le proprie responsabilità e cedano quote di partecipazione in misura proporzionale all'attuale assetto societario a favore dell'Autorità portuale che legittimamente chiede di avere un maggior peso e di progettare il rilancio del sito».

Così la presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat, è intervenuta ieri nella querelle che sta investendo l'ex autoporto. La Provincia detiene la maggioranza delle quote del Terminal e la presidente riconoscherà nei prossimi giorni i soci per dare una risposta all'Autorità portuale che con il suo presidente Claudio Boniciolli ha chiesto di salire dall'attuale 6 fino al 36-40 per cento delle quote per attuare una gestione integrata porto-autoporto. La Camera di commercio è però contraria a cedere quote e il Comune di Trieste tentenna. Il comportamento di entrambi è stato criticato dal sindaco di Muggia, Nerio Nesladek.

«Ha ragione il sindaco Nesladek - ha sottolineato ieri Bassa Poropat - a richiedere uno sforzo maggiore e una visione che vada oltre i singoli interessi. Ci deve essere maggiore responsabilità da parte di tutte le amministrazioni pubbliche e degli operatori economici interessati nel concorrere alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo». Ha anche enumerato i progetti proposti da enti e amministratori ai quali la Provincia collabora: Parco del mare, Science center, Fiera, Siti inquinati, promozione del territorio, caduta dei confini e «primo fra tutti il rilancio della portualità unitamente agli interventi di logistica retroportuale».

La presidente Bassa Poropat

A sinistra l'intervento dei vigili del fuoco al ricreatorio De Amicis. Qui sopra e a destra, i danni causati dall'incendio

Mentre proseguono le indagini per individuare i responsabili che hanno dato fuoco e distrutto la Ludoteca dei popoli

Incendi nei ricreatori: nuovi sistemi di allarme

Dopo il rogo al De Amicis allo studio un piano di protezione che potrebbe essere esteso alle scuole

di Piero Rauber

È caccia ai piromani che, nella notte fra domenica e lunedì, hanno appiccato l'incendio che ha devastato la «Ludoteca dei popoli», nel comprensorio del ricreatorio «De Amicis» di San Vito. Il pm Maurizio De Marco disporrà una perizia per accertare la dinamica del rogo, mentre in queste ore gli investigatori della Squadra mobile stanno lavorando per capire se si tratta della stessa mano che ha dato alle fiamme il ricreatorio «Pitteri» di San Giacomo a Ferragosto.

L'indagine si presenta particolarmente complessa, anche perché, al momento, non ci sono testimoni. Il Municipio, intanto, prepara la sua prima contromossa all'escalation di furti e atti vandalici nelle strutture comunali dedicate ai servizi all'infanzia. Due nuovi sistemi d'allarme, collegati alla centrale operativa della questura, potrebbero infatti essere installati a breve nella scuola materna «Azzurra» di via Puccini, a Valmaura, e nell'asilo nido «Semidimela» di via Veronese, a San Giacomo, ovvero le due realtà più colpite in tempi recenti da incendi e raid notturni. Il piano di «protezione» potrebbe poi allargarsi ad altre scuole della città, situate in luoghi ritenuti ad alto rischio. Ad anticiparlo è il direttore dell'area educazione del Comune, Enrico Conte, che riferisce di aver dato mandato ai funzionari «di mettersi in contatto con l'area lavori pubblici per attivare dei servizi d'allarme nelle zone più sensibili, laddove siano stati riscontrati episodi vandalici reiterati, oltre che un fattore di vulnerabilità più elevato per la presenza di svariati ingressi». Le scuole che in questa fase rispondono a tale descrizione sono, per l'appunto, l'asilo «Azzurra» e il nido «Semidimela». Il primo, in particolare, è stato preso di mira quattro volte negli ultimi cinque anni. Nell'ottobre scorso il fatto più grave: un

Perizia sulle cause. I danni alle strutture e agli arredi superano i centomila euro

raid notturno a colpi di idrante e di estintori a polvere aveva costretto la materna di Valmaura alla chiusura per una settimana. Un attacco analogo, ma con l'aggravante dell'incendio, era stato messo a segno nel febbraio di quest'anno ai danni della palazzina di via Veronese, che ospita i nidi «Semidimela» e «Nuvola». La struttura, che era stata riaperta a maggio è stata nuovamente «violata» soltanto una settimana fa: nessun danno, stavolta, ma dall'edificio sono sparite due fotocamere e un computer.

Per le due strutture - come precisa Conte - si tratterebbe di un intervento simile a quello già esistente all'istituto «Da Vinci», che prevede un allarme volumetrico da circa seimila euro più Iva e un collegamento alla questura gratuito. «Sono atti che ci lasciano allibiti e perplessi per l'accanimento che questi vandali, che presumiamo possano essere sempre gli stessi, dimostrano nei confronti delle strutture pubbliche dedicate all'infanzia», chiude Conte, ricordando che le fiamme al «De Amicis» hanno causato un danno materiale non inferiore ai 100 mila euro, che va ad aggiungersi a quello da 50 mila euro causato dal precedente incendio appiccato all'interno del «Pitteri» di San Giacomo, la notte di Ferragosto. Mentre le attività proprie del «De Amicis», a cura del Comune, possono proseguire normalmente, in quanto gli spazi sono stati risparmiati dal rogo, a trovarsi ora in ginocchio sono invece quelle della «Ludoteca dei popoli», un'area da 250 metri quadrati gestita dal '99 dall'onlus Arci ragazzi (in base a una concessione con il Municipio) che è andata irrimediabilmente distrutta. «Era uno spazio di aggregazione importante, per tutti, dotato nel tempo di molte attrezzature di qualità, acquisite sia con fondi privati che con contributi pubblici: questa per la città è una grossa perdita», dice sconfortata la presidente provinciale dell'Arci ragazzi, Claudia Piredda.

CONVEGNO

Azienda sanitaria e Autorità portuale analizzeranno domani i dati e cercheranno soluzioni

In Porto 120 infortuni in un solo anno

Per la prima volta l'Azienda sanitaria organizza un convegno su sicurezza del lavoro e rischio infortuni assieme all'Autorità portuale. Domani e dopodomani alla Stazione marittima si incontreranno oltre 40 relatori, tra i massimi esperti in materia a livello locale e nazionale, sotto il titolo «Nuove tutele per vecchi mestieri».

Allarmanti i dati del 2007: per quanto riguarda l'edilizia il Dipartimento di prevenzione ha visitato 90 cantieri e ne ha trovati in regola solo 16. I 74 fuori norma rispetto alla legge 626 per la sicurezza nei posti di lavoro si sono visti consegnare 118 verbali di contestazione e ben 230 contravvenzioni. Destinatarie soprattutto le imprese.

Non meglio va in porto. Fino al 31 ottobre erano accaduti 100 incidenti ai lavoratori. La proiezione su fine anno è che si arrivi a 120-130. La situazione sta peggiorando rispetto agli anni scorsi, quando si era passati da un picco di 280 infortuni del '96 ai soli 79 del 2004. Poi nel 2005 se ne sono verificati 133, lo scorso anno 105, e quest'anno appunto ci si attende un numero ancora più alto. In pesantissima ascesa anche i giorni di inabilità: il minimo si registrò sempre nel 2004, con 917 giornate. Nel 2005 ci fu un balzo a 2944, salite a 2964 nel 2006.

«È un congresso di grande rilevanza - riferisce Renzo Simoni dell'impegnatissimo *pool* che all'Azienda sanitaria si occupa di prevenzione -, c'è anche il procuratore generale della Repubblica, Beniamino Deidda, che è un grande esperto in materia, così come di estrema rilevanza è la partecipazione di esperti genovesi, perché in quel porto si stanno cambiando le cose sulla base di una nuova legge, mentre una sessione è dedicata alla tutela delle categorie deboli, cioè a lavoratori giovani, donne, precari, migranti, consumatori di sostanze legali e illegali». Cioè di alcol e droghe, che sul lavoro diventano un pericolo moltiplicato.

Roberto Cosolini

Ad aprire i lavori saranno Giampaolo Patta del ministero della Salute, Roberto Cosolini, assessore regionale al Lavoro, Claudio Boniciolli, presidente dell'Autorità portuale di Trieste, Franco Rotelli, direttore generale dell'Azienda sanitaria, Felice Tedone dell'Autorità marittima triestina. Non da ultimo si parlerà di come prevenire il rischio-rumore e dell'amianto. Per quanto in porto i rischi sono connessi all'imbarco e sbarco da ro-ro, alla movimentazione delle merci,all'imbarco e sbarco dei container. I posti più pericolosi sono le aree operative delle navi, le aree di transito e viabilità. Si cade, si scivola, ci si incidenta coi mezzi di trasporto, si resta schiacciati.

Ma non finisce qui, perché la ricognizione si amplia (venerdì mattina) anche alla pesca, all'«andar per mare» e ai pescherecci come luogo di lavoro, ai rischi che comporta la lavorazione del prodotto a bordo. E un medico svilupperà un discorso che molto dice già dal titolo: «Alcol e marittimi: fra rischi, vincoli di legge e resistenza al cambiamento».

«Siamo tanto pochi - conclude Simoni anche a nome dei colleghi (Brana, Patussi, Orpelli, Bais, ecc.)-, le sanzioni sono evidentemente troppo basse, e molti datori di lavoro preferiscono la multa alla salvaguardia della salute dei propri dipendenti».

g. z.

IN BREVE

Sentenza del Tribunale

Guidava ubriaco, condonata per indulto la multa di 1000 euro

Mille euro di ammenda, interamente condonati grazie all'applicazione dell'indulto. È questa la pena per guida in stato di ebbrezza a cui è stato condannato Lorenzo Pieri. La sentenza è stata pronunciata dal giudice Giorgio Niccoli. Il 15 luglio del 2005 Pieri era in sella al suo ciclomotore e stava dirigendosi verso Bagnoli della Rosandra. Una piccola buca nell'asfalto aveva innescato una serie di pericolose oscillazioni e il conducente non era riuscito a porvi rimedio. Si era rovesciato nel fosso, dove i sanitari del «118» lo avevano raccolto piuttosto malconcio e lo avevano trasferito all'ospedale di Cattinara. L'analisi del sangue aveva rivelato una presenza massiccia di alcol: 2,8 grammi per litro, quando la soglia massima ammessa dalla legge per mettersi alla guida, è dello 0,5.

L'orchestra sinfonica del Verdi in tournée a Cipro

Il sindaco Dipiazza ha ricevuto ieri nel Salotto Azzurro del Municipio il Sindaco di Pafos (Cipro) Savvas G. Vergas, giunto in visita nella nostra città per partecipare a una serie di incontri e avviare rapporti e nuove iniziative culturali, e specificamente teatrali. Vergas presenzierà al Teatro Verdi all'apertura della stagione lirica, con la prima dell'Ernani. L'orchestra sinfonica del Verdi viceversa suonerà a Cipro la prossima estate.

Presentato il manifesto di Azione cattolica

È stato presentato ieri al Seminario vescovile di via Besenghi, il Manifesto al Paese dal titolo «I cattolici italiani tra piazze e campanili» elaborato dalla presidenza nazionale dell'Azione cattolica Italiana, per ricordare i 140 anni d'istituzione della più antica e diffusa associazione cattolica laica italiana.

«Attraverso il percorso dell'associazione in questi 140 anni di vita - ha detto il vicepresidente nazionale Franco Miano - è possibile leggere la mappa dei cambiamenti storici e sociali del paese, soprattutto nei momenti più difficili, come il dopoguerra, e valutare quanto profondamente ha inciso sul tessuto civile della nazione». Il manifesto programmatico per i 140 anni dell'Ac italiana è stato al centro di una manifestazione più ampia il 29 settembre scorso a Castel San Piero Terme, paese natale di Giovanni Acquaderni e sede nazionale del sodalizio, che ha visto anche l'apertura ufficiale dell'anno assembleare, il cui momento clou sarà il prossimo otto dicembre in occasione della «festa dell'adesione». L'incontro è proseguito con la relazione «l'Ac e la scelta religiosa: cittadini degni del Vangelo» tenuta dal Miano agli iscritti dell'Azione cattolica diocesana cittadina.

I carabinieri avevano rilevato gli smaltimenti illeciti in un laboratorio di Cattinara

Licenziata la dipendente dell'ospedale che aveva denunciato gli scarichi inquinanti

Licenziata dopo aver informato i carabinieri dei Nas che parecchie macchine del Laboratorio di analisi di Cattinara scaricavano direttamente reagenti chimici e liquidi biologici nella rete fognaria.

È accaduto a Ida Miser, 50 anni, ormai ex dipendente della struttura sanitaria pubblica. Il suo licenziamento «senza preavviso», è stato deliberato il 7 novembre dal direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Franco Zigrino, col il parere favorevole del direttore amministrativo Gabriella Gerin e del direttore sanitario Luca Lattuada.

Secondo l'azienda, informando la procura della Repubblica delle disfunzioni del laboratorio con un esposto presentato il 27 febbraio 2007, Ida Miser ha compiuto un atto «finalizzato ad arrecare pregiudizio all'azienda e con evidente fine di ritorsione». «Va rilevato - si legge ancora sul verbale dell'Ufficio per l'attività disciplinare dell'azienda ospedaliero-universitaria - «come il danno che l'azienda ha subito e subisce tutt'ora dal comportamento della signora Miser, è rilevante, in quanto a seguito dei sequestri effettuati dai carabinieri dei Nas, sono state attivate delle modalità di scarico dei residui di laboratorio mediante affidamento a una ditta specializzata, con un importante aggravio di costi per l'azienda».

Franco Zigrino

Viene inoltre «rimproverato» alla ex dipendente di aver provocato un danno all'immagine dell'azienda, a causa della diffusione della notizia.

Dopo l'esposto i carabinieri si erano presentati al laboratorio, lo avevano ispezionato e avevano riferito l'esito del loro lavoro al pm Maddalena Chergia. I nomi di Franco Zigrino, Mohamed Lasri, Lucia Pelusi, Bruno Biasoli e Maurizio Canaletti, poco dopo sono sono stati iscritti sul registro degli indagati. Per il direttore Franco Zigrino e per il responsabile della Siram spa, Mohamed Lasri, l'ipotesi è di cooperazione colposa nell'inquinamento prodotto dal laboratorio. Per gli altri il concorso nello stessa ipotesi di reato.

Secondo il rapporto dei carabinieri è emerso come il Dipartimento di Medicina e di Laboratorio dell'ospedale di Cattinara da anni smaltisse illecitamente prodotti dell'attività di laboratorio. Lo smaltimento avviene nella rete pubblica di fognatura; i residui delle analisi vengono svuotati direttamente nei lavandini, oppure canalizzati negli scarichi interni che vengono poi immessi nella rete cittadina.

Secondo l'inchiesta i rifiuti smaltiti sono classificabili come rifiuti sanitari, rifiuti a rischio infettivo, rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi. Questi dati, peraltro, sono stati ricavati dalle stesse schede dei prodotti utilizzati per le analisi. Ora la parola passa alla magistratura del lavoro.

c.e. c.b.

Violenza contro le donne, iniziative della Provincia

Domani, alle 11 a Palazzo Galatti (Piazza Vittorio Veneto n° 4) saranno presentate le iniziative organizzate, in collaborazione col Centro Anti violenza Goap, dalla Commissione Pari Opportunità della Provincia in occasione della Giornata internazionale contro la violenza maschile sulle donne che si celebra domenica 25 novembre. Sarà presente Eloisa Cignatta, Presidente della Commissione Pari Opportunità della Provincia.

I muri a ridosso della strada che adesso verrà chiusa per lungo tempo al traffico (Foto Sterle)

Un abitante indica la pendenza del Vicolo delle Rose (Sterle)

ROIANO Dalla fine del mese traffico vietato in un tratto della stretta strada che collega la piazza del rione a via dei Molini

Rischio crolli: chiude due mesi Vicolo delle Rose

Verrà costruito un muro di contenimento lungo 60 metri. I residenti: «Disagi contenuti»

Vicolo delle Rose, a Roiano, verrà parzialmente chiuso al traffico per circa due mesi e mezzo (ma che potrebbero diventare di più), a causa dei lavori di messa in sicurezza di un tratto della strada, che presenta un evidente dissesto, e rischia di franare. Gli automobilisti potranno quindi percorrere la via, che parte poco dopo piazza tra i Rivi, dal basso fino al numero civico 69 e dall'alto fino al 75. Il cantiere sarà posizionato tra i due civici e l'intervento avrà l'obiettivo di creare un solido muro di contenimento a valle, per una spesa totale, da parte del Comune, di 250 mila euro.

«L'ordinanza parte il 26 novembre, ma i lavori inizieranno qualche giorno più tardi – spiega l'ingegnere Paolo Pocecco, direttore dell' area lavori pubblici del Comune – la strada presenta una lesione, temiamo un cedimento e, alla luce della vicina scarpata molto ripida, siamo preoccupati per una possibile frana. Quindi verrà costruito a breve un nuovo muro, per circa 60 metri lungo la via, con l'aggiunta di pali e tiranti, non un semplice muretto – puntualizza – ma una struttura molto sicura e solida. I lavori partiranno prima con lo scavo, poi con l'inserimento dei pali, la costruzione del muro vero e proprio e l'installazione dei tiranti».

Con l'arrivo della brutta stagione una pioggia prolungata avrebbe potuto causare un cedimento del terreno, come successo già in passato in altri punti critici della città. L'ordinanza indica una chiusura al traffico fino al mese di marzo, in realtà i lavori, precisa il Comune, si concluderanno con largo anticipo, anche se, come nel caso di tutte le opere che riguardano strade e sottosuolo, potrebbe subentrare rallentamenti o momenti di stallo in caso di maltempo. La ditta comunque agirà in modo rapido, per poter riaprire l'asse viario, che collega la piazza di Roiano a via dei Molini, nel più breve tempo possibile. «Conclusi i lavori verrà posizionato anche un guard rail. È importante evidenziare che si tratta di un intervento risolutivo per il problemi attualmente esistenti. Il dissesto riguarda circa una trentina di metri, ma i lavori interesseranno una parte più ampia della strada, proprio affinché non si verifichino più situazioni di pericolo per i residenti e per chi attraversa abitualmente la via – aggiunge Pocecco – successivamente a questo cantiere, una volta terminato, nel 2008 ci occuperemo anche della parte bassa della strada».

Una residente

I residenti sono ormai abituati ai cantieri in vicolo delle Rose e, raccontano, se sono necessari ad apportare migliorie alla strada qualche disagio si può sopportare. «Sono tante le auto che transitano sulla via – spiega un residente, Dario Zappalà – nella parte alta ci sono già stati lavori, per fognature di case nuove o per la sistemazione di parte della strada. I disagi sono contenuti se lasciano aperta tutta la parte bassa, per arrivare nelle case senza salire troppo». Simile l'opinione di molti genitori di bambini che frequentano l'asilo, che si trova proprio dopo alcuni metri all'inizio della salita. «Siamo abituati alle chiusure di vicolo delle Rose – aggiunge un altro abitante della zona, Francesco Pesavento – qualche mese fa sono caduti alcuni alberi nel tratto in alto e la strada è stata chiusa per settimane». «Abito in alto nella via – racconta Paola M. - già poco tempo fa ci sono stati lavori vicino a casa, ma potevamo tranquillamente percorrere la strada verso l'alto, per poi ritornare in città. Se, da una parte e dall'altra, è possibile circolare, non ci saranno difficoltà». I cittadini verranno informati dell'avvio dei lavori due giorni prima.

Micol Brusaferro

COMMISSIONE TRASPARENZA

Il transito eccezionale dei grandi motori diretti alla Wärtsilä si svolge tra le 22 e le 6 del mattino e disturba il sonno dei residenti

Proteste in via Flavia per i trasporti notturni

I residenti di via Flavia protestano voce per i rumori notturni e lo smog che rendono insopportabili il loro sonno. Il problema, che investe le nottate di un centinaio di abitanti, nasce dai trasporti eccezionali di grandi motori diretti , da lunedì a venerdì con un orario che varia a seconda dei casi e del bisogno, dalle 22 sino alle 6 del mattino, agli impianti della Wärtsilä.

Visto che vengono trasportati i pezzi interi dei motori, che non passerebbero sotto il ponte della grande viabilità, dove c'è la ferrovia, il carico eccezionale viene fatto passare attraverso la grande viabilità, poi per strada della Rosandra e infine via Flavia. «E qui nasce il problema- spiega Fulvio Fain, residente in via Flavia 76 – perché per non rischiare situazioni pericolose, la Grande viabilità viene interdetta al traffico normale dalle 20 in poi e sino a passaggio eccezionale avvenuto. Il risultato è che fiumi di traffico si riversano sulla via Flavia e noi non si può più dormire per il rumore. D'estate poi con le finestre aperte la confusione è insopportabile, per non parlare dello smog.. per questo abbiamo chiesto una verifica alle autorità cittadine».

Proprio per discutere del problema quest'oggi in municipio si riunirà la Commissione trasparenza, presieduta da Alessandro Minisini: «Visto che non è possibile usare la ferrovia - spiega Minisini - e che si è costretti ad viaggiare su gomma, passando per via Flavia, all'altezza della Lucioli il rumore e l'inquinamento diventa insostenibile e i residenti protestano».

«Nell' affrontare il tema dei trasporti speciali - continua , chiederemo se sarà possibile ridurre la finestra dell'orario dei trasporti, che sono quotidiani , limitandoli dalle 22 alle 24. Questa è solo una ipotesi che discuteremo con le diverse parti intervenute».

Sono stati invitati all'incontro il direttore del servizio mobilità Giulio Bernetti, i rappresentanti della Wartsila e della ditta che effettua i trasporti, il dottor Licari del Servizio scorte della Polizia stradale, l'ingegner Caputi del servizio ambiente del Comune ed ovviamente una rappresentanza dei cittadini del rione coinvolto.

Daria Camillucci

OPICINA

Segnalazioni degli abitanti

Campo Romano, chiesto un nuovo passaggio pedonale

Per il particolare quartiere di Campo Romano, a Opicina, c'è necessità di alcune piccole migliorie sul fronte della manutenzione pubblica di strade e marciapiedi. Lo sostiene Maria Monteleone, consigliera provinciale e della seconda circoscrizione, impegnata a raccogliere le segnalazioni dei residenti di un borgo che si è sviluppato nei pressi di Opicina, sulla collina che sovrasta l'ex statale 202 e che si trova a breve distanza dal piazzale dell'Obelisco.

Nei desiderata dei residenti c'è innanzitutto il rifacimento dei marciapiedi di via dei Volti e di via della Pineta, le due strade che sostanzialmente attraversano il verde di Campo Romano. I due percorsi, a detta dei residenti, aspettano una manutenzione da almeno quarant'anni. Viene giudicato prioritario inoltre la creazione di un nuovo passaggio pedonale di fronte all'entrata dell'asilo nido «Frutti di bosco» inaugurato nemmeno da un mese, un tanto da permettere a chi esce dall'asilo di attraversare in tranquillità la strada per raggiungere la fermata del bus. In tema di mezzi pubblici, un'ulteriore richiesta dei residenti di Campo Romano riguarda la posa in opera di una nuova pensilina per l'attesa dell'autobus di linea n. 4. Un'esigenza che risulta ancora più urgente e necessaria durante la cattiva stagione, che sull'Altopiano carsico prevede temperature e tempi ben più crudi rispetto il centro cittadino. «Chiedo ancora al Comune di porre un divieto di sosta lungo la curva esistente tra la via dei Volti e via della Pineta. In quel punto – spiega la consigliera – molti usano parcheggiare l'automobile, creando dei notevoli problemi alla corsa degli autobus e pericoli alla viabilità complessiva della zona».

Bruno Rupel

m.l.

Mobilitazione per disegnare il nuovo piano del traffico anche per l'area di Chiadino. L'incontro si terrà entro inizio dicembre

Un'assemblea per nuove proposte di viabilità a San Luigi

L'area interessata è quella tra le vie Marchesetti, Rossetti, Revoltella e San Pasquale

Sulla strada della definizione del Piano Particolareggiato del traffico di Chiadino San Luigi, la sesta circoscrizione intende organizzare entro l'ultima settimana di novembre e la prima settimana di dicembre una assemblea pubblica rionale per raccogliere ulteriori indicazioni per la stesura dello strumento urbanistico.

Lo comunica Gianluigi Pesarino Bonazza, presidente di quella sesta circoscrizione che continua a ricevere e raccogliere quei questionari che contengono le indicazioni e i suggerimenti che i residenti del quartiere esprimono sul tema della viabilità rionale di Chiadino San Luigi. L'area interessata dal piano si situa complessivamente tra le direttrici di via Marchesetti, via Rossetti, via Revoltella e via S.Pasquale, sorta di triangolo dove accanto alla parte storica del quartiere di S. Luigi hanno trovato spazio ulteriori e più recenti zone residenziali che necessitano di una revisione della viabilità.

Via Marchesetti, inserita nel nuovo piano del traffico

Nella messa a punto del piano – aveva annunciato a suo tempo il Comune – l'amministrazione avrebbe tenuto in debita evidenza i suggerimenti provenienti sia dai residenti che dal parlamentino. «Al momento sono parecchi i cittadini che hanno voluto farci pervenire il proprio punto di vista sulla riorganizzazione del traffico di questa parte della città. Penso che a questo punto – continua Pesarino Bonazza – ci sia la necessità di fermarci un attimo e ricapitolare tutto quanto è stato raccolto. Per questo ritengo sia importante incontrarci con i cittadini e con i tecnici del Comune per rivedere assieme le direttrici essenziali di uno strumento fondamentale per il quartiere. Cosa chiedono i residenti di Chiadino e di san Luigi? Dobbiamo ancora vagliare tanti elaborati e dunque è ancora prematuro parlarne. A breve comunicheremo la data in cui convocheremo l'assemblea pubblica, e già da adesso chiediamo ai cittadini di intervenire numerosi».

Per chi non avesse ancora richiesto il questionario relativo al piano particolareggiato di Chiadino San Luigi, è possibile ottenerlo rivolgendosi alla sede circoscrizionale di Rotonda del Boschetto o a quella delle Acli di via degli Aldegardi.

m.l.

VIA GIULIA

Giornata mondiale dei bambini Festa rionale al Giardino pubblico

Iniziativa tutta dedicata ia bambini domani in pieno centro città. Domani, infatti, dalle 17 alle 19.30 presso le sale del Centro Ricreativo Arac del Giardino Pubblico di via Giulia bambini e familiari sono invitati alla festa intitolata «Sprizza e Spigo», con laboratori artistici e creativi, spettacolo di burattini, animazioni e rinfresco.

La manifestazione, nell'anniversario della pubblicazione mondiale della carta dei diritti del fanciullo, è stata organizzata dalle cooperative sociali Duemilauno-Agenzia Sociale e La Collina, in collaborazione con l'Area Educazione, Università e Ricerca del Comune di Trieste per presentare il lavoro di animazione e laboratori artistici, svolto da bambini ed educatori presso i centri estivi Laghi e Longo del Comune di Trieste, svolti durante la scorsa estate.

La documentazione è raccolta in un dvd e nel numero 12 della rivista semestrale Sconfinamenti, edita da Duemilauno Agenzia Sociale, che verranno presentati e distribuiti gratuitamente agli intervenuti.

La facciata di Villa Marussig in vicolo degli Scaglioni

Sopralluogo delle commissioni lavori e pubblici e cultura nella residenza che fu del grande pittore

Mozione: vincolo della Soprintendenza per Villa Marussig

Una mozione per chiedere che villa Marussig, che giace in stato di abbandono, venga tutelata dalla Sopritendenza che ha recentemente vincolato solo il parco della residenza in vicolo degli Scaglioni. La villa, da un cinquantennio di proprietà comunale e che sino a due anni fa era affittata, infatti ha un valore storico e di memoria artistica per la città. Vi aveva vissuto il pittore triestino Piero Marussig, come testimoniano tante sue opere, che immortalano scene familiari e di campagna ambientate nella villa stessa. Bucolica era infatti la zona, posta a monte di via Rossetti, agli inizi del secolo scorso. Su richiesta della consigliera Alessia Rosolen, ieri si sono recate sul posto per un sopralluogo le commissioni quarta-Lavori Pubblici, capitanata da Lorenzo Giorgi e la quinta-Cultura, presieduta da Manuela Declich. Nell'incontro l'assessore al Patrimonio Piero Tononi, ripercorrendo la storia della villa e del suo parco, ha spiegato come l'intenzione di vendere la proprietà da parte del municipio sia stata frenata dalla decisione della Sopritendenza di vincolare il parco.

La proprietà era stata valutata per un valore di 1 milione e 400 mila euro, ma ora l'intervento della Sopritendenza ha rimescolato tutte le carte e il valore stesso dell'immobile. Quindi prossimamente il municipio dovrà decidere come utilizzare il sito, che comunque potrebbe essere venduto in quanto alienabile. Rosolen si è impegnata a fare una mozione per chiedere che la Sopritendenza vincoli anche la villa, in modo che non si rischi il suo abbattimento se vi dovesse mancare la tutela. Il presidente Giorgi ha condiviso l'iniziativa, tanto che la Commissione quarta farà sua la proposta Rosolen, visto ché il Piano regolatore prevede una alta edificabilità nella zona. Non si può correre il rischio, ha sottolineato la consigliera Bruna Tam che la residenza faccia la fine di altre ville storiche demolite per fare spazio a palazzoni moderni, come è avvenuto in strada di Guardiella per villa Mueller. Nel tempo si erano prospettate diverse soluzioni di uso per il sito, dopo che due anni fa gli inquilini avevano sgomberato la casa. Si era parlato di farne un asilo, di adibirla a casa per anziani: tutte ipotesi cassate per la collocazione disagevole della villa. L'ipotesi più recente era partita dall'architetto Francesco Cervesi, attraverso una collaborazione pubblico privato, per il recupero della proprietà.

d.c.

Nelle vie Mantegna e Pindemonte lavori per nuovi sensi unici

Il Comune informa che, condizioni meteorologiche permettendo, domani, dalle 8.30 alle 12.30, sarà posta la nuova segnaletica verticale per regolare il transito veicolare nelle vie Mantegna e Pordenone, facendo così entrare in vigore i nuovi sensi unici di marcia. Venerdì, dalle 8.30 alle 17, saranno eseguiti invece lavori alla segnaletica stradale orizzontale su ambo i lati di via Pindemonte, nel tratto tra scala Bonomo e viale al Cacciatore.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

La tua casa in mani sicure

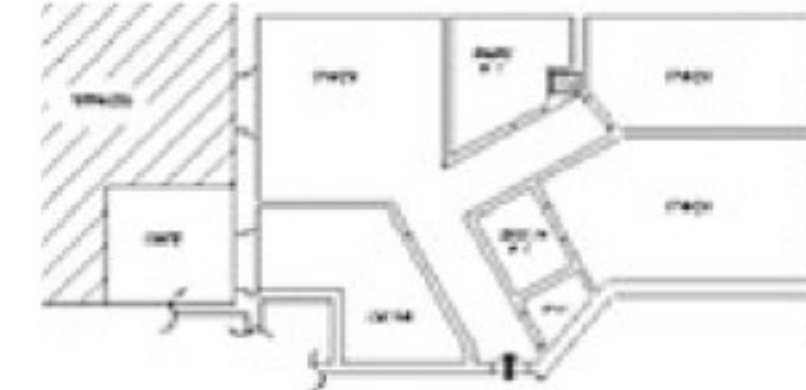
PER INFORMAZIONI SUL CONSORZIO:

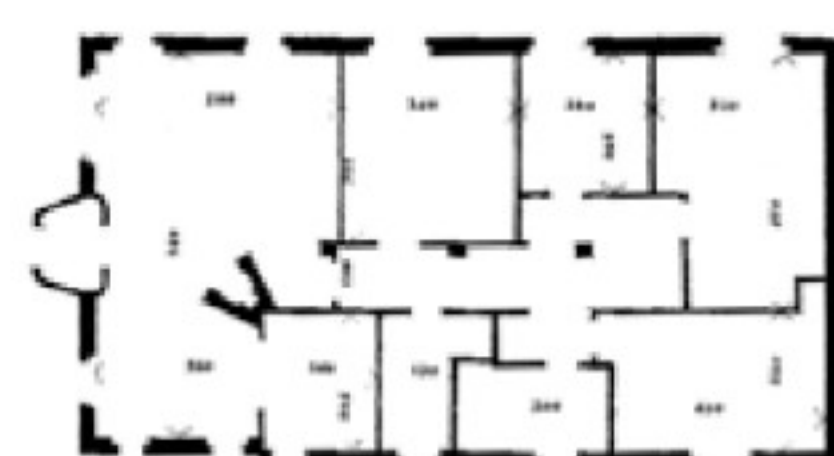
Trieste - Via San Nicolò 7
tel./fax. 040.638103 - info@cmt.ts.it

PRESSO LA CONFCOMMERCIO: orario 10.00 - 12.00 lunedì, mercoledì, venerdì

OSPEDALE MAGGIORE in palazzo signorile, appartamento in buone condizioni di circa mq.70, borta blindata, termoautonomo, impianti a norma, € 105.000,00. **CIVICA & PARTNERS 0409278761**

CARSO in quadrifamiliare in costruzione con giardino e accesso auto, a pochi minuti dal centro città. Zona giorno con angolo cottura, due camere, due bagni, cantina, mansarda con travi a vista, riscaldamento autonomo, porta blindata, riscaldamento autonomo, ottimo capitolato di finitura, consegna marzo 2008. Esente mediazione. € 350.000,00. **CIVICA &PARTNERS 0409278761**

Delizioso **NIDO MANSARDATO** quasi centrale!! Belle cucina abitabile, soggiorno movimentato, camera con separata zona guardaroba, bagno, ripostiglio e atrio. Totali 65 mq in ottime condizioni. Risc. autonomo. Discreto condominio d'epoca con tetto rifatto. Dedicato a giovani "scalatori". **Geom.MARCOLIN 040-366901**

Appartamento PRIMO INGRESSO, in mini condominio di soli 2 piani PRIMO INGRESSO anch'esso, con rarissimo TERRAZZO di 25 mq. Cucina abitabile, soggiorno con il terrazzo, 2 matrimoniali (una con bagno privato), altro bagno con vasca idro, ripostiglio e atrio, tot. 90 mq. Climatizzato. Ascensore, video citofono, antenne centr. ecc. Esente mediazione. **Geom.MARCOLIN 040-366901**

VIA COMMERCIALE, in palazzina recentissima panoramica nel verde, appartamento al piano terra con terrazzo abitabile e giardino di proprietà, oltre a posto auto scoperto ed area condominiale. **GEOM. GERZEL 040310990.**

OPICINA, in zona tranquilla e soleggiata, proponiamo villa indipendente con mq. 130 di zona abitativa, sottostante tavernetta ed ampia cantina. Giardino con ingresso carraio di mq. 1100. **GEOM. GERZEL 040310990.**

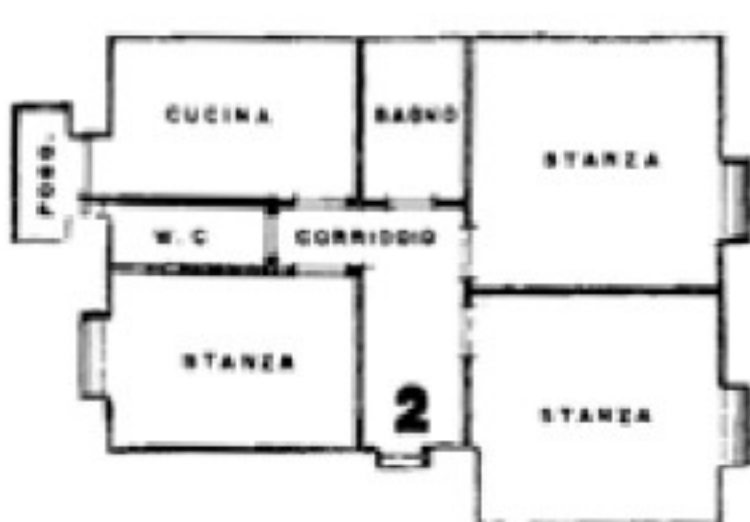
PIAZZA CAVANA, in zona pedonale, ottime condizioni in palazzina completamente ristrutturata, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale e bagno. Termoautonomo, ascensore. **GIR 040-367682**

REVOLTELLA, piano alto con ascensore, ottimo appartamento composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, singola, matrimoniale, bagno, ripostiglio e ampio poggiolo con vista città e mare, € 160.000,00 PREZZO RIBASSATO! **GIR 040-367682**

Adiacenze PUCCINI luminosissimo terzo ultimo piano, ingresso, cucinetta, soggiorno con poggiolo, matrimoniale, singola con poggiolo, bagno **(maggiori informazioni www.ilquadrifoglio.ts.it)**

FOSCOLO luminosissimo ultimo piano modernamente ristrutturato, ingresso, ampio soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo **(maggiori informazioni www.ilquadrifoglio.ts.it)**

BAIAMONTI ALTA recente, 2° p. con ascensore: soggiorno con terrazzino, matrimoniale, cucina, bagno-wc, ripostiglio, buone condizioni, € 110.000,00. **(immagini su www.pizzarello.it)**

VILLETTA BARCOLA BASSA abitazione 115 mq, cantina 65 mq, garage 25 mq e giardino 200 mq, anni 50' interni da rimodernare, € 435.000,00. **(immagini su www.pizzarello.it)**

VIA BAIAMONTI in ottimo stabile recente appartamento ristrutturato in zona tranquilla 2 stanze soggiorno, cucina servizi poggiolo autometano cantina. **GRATTACIELO 040 635583**

VIA ROMAGNA adiacenze casa su 2 piani vista soggiorno cucina 2 servizi 2 stanze 1 studio poggiolo taverna giardino box auto. **GRATTACIELO 040 635583**

COME PRIMO INGRESSO CASETTA CON GIARDINO accesso auto, salone con caminetto ed angolo cottura, 3 stanze, doppi servizi, terrazzone, poggiolo, ripostigli, con vano indipendente in giardino uso taverna, Bagnoli, € 415.000. **CENTROSERVIZI 040/3480925**

CAMPI ELISI COME PRIMO INGRESSO ! appartamento luminoso e tranquillo, atrio, soggiorno con terrazzo, ampia matrimoniale, cucina, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, parcheggio condominiale, € 135.000 eventualmente anche compresi nel prezzo tutti i mobili. **CENTROSERVIZI 040/3480925.**

Visita il nostro sito

troverai molti altri annunci continuamente aggiornati

www.cmt.ts.it

Metti in mostra il tuo immobile!

Rivolgiti a noi e vedrai pubblicato
il tuo annuncio nella nostra vetrina

tel. 040 9278761

tel. 040 366901

tel. 040 310990

tel. 040 367682

tel. 040 630174

tel. 040 766676

tel. 040 635583

CS centroservizi

tel. 040 3480925

Ogni domenica trovi gli annunci delle nostre 8 agenzie nell'inserto immobiliare del Piccolo "Casa Mia"

Allo studio tre progetti in collaborazione con l'Azienda sanitaria per aiutare giovani e famiglie

A Muggia baby sitter comunali e centri di aiuto alle gestanti

MUGGIA Il Comune di Muggia va incontro alle famiglie. Sono infatti allo studio tre progetti rivolti a mamme, bambini e ragazzi, che il Comune di Muggia intende attivare forse già dal 2008. Si tratta per lo più di iniziative condivise con San Dorligo, e indirizzate a risolvere le piccole e grandi problematiche della quotidianità familiare. Se n'è parlato ieri a Muggia in occasione dell'anniversario della «Carta internazionale sui diritti dei bambini e degli adolescenti». L'assessore al Welfare Cristina Tull spiega: «Non si tratta sempre di intervenire sul disagio. Spesso serve un supporto esterno alle mamme e ai ragazzi anche nella quotidianità, nella gestione dei figli, quasi per prevenire l'eventuale disagio. Oppure può accadere che, così facendo, si evidenzino casi di marginalità che altrimenti non sarebbero emersi». Assieme alla collega assessore alle Politiche giovanili, Loredana Rossi, Tull ha così proposto tre progetti, che in pratica si dividono secondo le fasce di età dei possibili fruitori. Il primo è il «Progetto cicogna», inserite all'interno del Servizio di educativa territoriale, con San Dorligo. In sintesi, è rivolto a favorire la genitorialità, con un supporto esterno alle neomamme e alle gestanti: «In convenzione con l'Azienda sanitaria, si pensa ad esempio di organizzare anche a Muggia i corsi prenatale. E anche di far nascere dei gruppi di auto-aiuto tra genitori», dice Tull.

Un appoggio che, secondo l'assessore, dovrebbe anche permettere a tutti di usufruire di servizi erroneamente definiti «d'elite»: «Penso ai massaggi, o ai corsi di acquaticità per bambini. Fanno bene a tutti, seppure hanno dei costi che non tutte le famiglie possono permettersi.

Per questo si intende creare delle convenzioni tra il Comune e chi offre questi servizi» Il secondo progetto è rivolto ai bambini in età prescolare ed è una Ludoteca, che sorgerà nelle aule della scuola De Amicis ora riservate al pre e postaccoglimento, e funzionerà assieme a San Dorligo. L'assessore Rossi spiega: «Sarà anche un centro per famiglie, che promuoverà l'associazionismo fra mamme, con l'aiuto del Comune. Ad esempio, potranno sorgere dei pool di baby sitter accreditate, pronte a dare una mano alle mamme associate». In pratica si tratterà di un luogo dove i bambini potranno giocare e passare il tempo, e anche un centro dove le mamme potranno trovare collaborazione e aiuto con i loro bimbi piccoli. «Il progetto è stato impostato nei mesi scorsi e gode già di un finanziamento da 15 mila euro dalle Fondazione CrTrieste – dice Rossi -. Ci permetterà almeno di iniziare il cammino, con la prima fase di necessaria formazione del personale».

> Due delle iniziative saranno realizzate assieme al Comune di San Dorligo

L'assessore al Welfare Cristina Tull

Un terzo progetto, più ambizioso dei precedenti, è invece l'Educativa di strada (questo sarà operativo solo a Muggia e non, come gli altri, in «Ambito» con San Dorligo). Un progetto rivolto ai giovani, che non è nuovo a Muggia, ma che con il tempo è praticamente scomparso in città, preferendo altre forme di assistenza ai giovani. «Si farà una mappa delle condizioni giovanili sul territorio, e poi alcuni educatori interverranno dove ci sono i punti di incontro dei giovani – dice Rossi - . Sarà un compito difficile, perché l'educatore non avrà un ruolo impositivo e autoritario, ma amicale e di collaborazione coi ragazzi, e anche di guida, riuscendo così a contenere eventuali eccessi. Sarà anche d'aiuto ai genitori, che saranno più tranquilli quando i loro figli saranno fuori casa». Per i tre progetti, in totale, è stata stimata una spesa annua attorno ai 100 mila euro. «Sono idee a cui teniamo molto – spiega Tull -. Forse non tutto partirà subito, dipende dai fondi a disposizione. L'unico che ha già un finanziamento certo è la Ludoteca. Attendiamo ora la stesura del bilancio comunale oppure andremo a cercare fondi altrove».

> Educativa di strada: personale specializzato nei luoghi di ritrovo dei ragazzi

s.re.

PROGETTI PER LE FAMIGLIE A MUGGIA

PROGETTO CICOGNA

PER GESTANTI E NEOMAMME

IN COLLABORAZIONE CON SAN DORLIGO

- SUPPORTO ESTERNO ALLE NEOMAMME E ALLE GESTANTI

LUDOTECA

PER BAMBINI IN ETÀ PRESCOLARE

ANCHE QUESTO PROGETTO È ORGANIZZATO ASSIEME AL COMUNE DI SAN DORLIGO

- CENTRO PER FAMIGLIE CHE FAVORIRÀ L'ASSOCIAZIONISMO FRA MAMME
- PREVISTO UN POOL DI BABY SITTER ACCREDITATE

EDUCATIVA DI STRADA

PER BAMBINI E ADOLESCENTI

- MAPPE DELLE CONDIZIONI GIOVANILI SUL TERRITORIO
- PRESENZA DI EDUCATORI NEI PUNTI D'INCONTRO DEI GIOVANI

Si terrà il 19 dicembre la Festa dello sport a Duino

DUINO ARISINA Cambia l'appuntamento della Festa dello sport di Duino Aurisina: il calendario definitivo degli eventi del Comune, pubblicato dopo la riunione delle associazioni sportive e culturali della scorsa settimana, infatti, lo fissa per il prossimo 19 dicembre, alla pizzeria Bowling di Sistiana. L'evento sarà l'occasione per premiare gli atleti più meritevoli residenti sul territorio, ma anche premiare le numerose società sportive e culturali del territorio che lavorano in coordinamento tra loro e con l'amministrazione comunale per costruire il calendario eventi e animare il territorio. E per quanto riguarda il calendario eventi natalizi, sarà ufficialmente pubblicato sul sito internet del comune nei prossimi giorni.

Relazioni con il pubblico

Attivato un numero verde all'ufficio Urp di Duino Aurisina

DUINO AURISINA Un numero verde a disposizione dei residenti di Duino Aurisina per ottenere informazioni da parte dell'amministrazione comunale.

Il Comune ha attivato un numero gratuito per i cittadini che hanno necessità di parlare con l'Urp. Chiamando il numero 800 - 002291 negli orari di apertura dell' Ufficio relazioni con il pubblico (da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13, il mercoledì e il giovedì anche dalle 14 alle 17), si possono ottenere tutte le informazioni relative all'attività del comune, e all'accesso ai servizi e alle proprie pratiche. Il numero verde (pubblicizzato attraverso il sito) permette così di non subire costi telefonici per ottenere informazioni quando non ci si può recare personalmente allo sportello, ubicato al piano terra della Casa della Pietra ad Aurisina.

Prosegue insomma l'attività di servizio dell'Urp che con l'istituzione del numero verde intende fornire un servizio più puntuale ai residenti. Finora un servizio di questo genere non era mai stato attivato.

Intanto questa mattina è nuovamente tempo, per l'amministrazione, di consiglio comunale: si tratta di una seduta importante, sia per quanto concerne gli aspetti di bilancio, con l'ultimo assestamento dell'anno, sul quale relazionerà l'assessore Svara, sia per delibere molto attese, come quella per la modifica della destinazione d'uso del terreno di Medeazza, dove finalmente la locale comunella, dopo tanta attesa e dopo il rischio di perdere i finanziamenti regionali, potrà costruire il proprio campo di calcio.

In consiglio approderanno anche alcune interrogazioni urgenti, come quella recentissima relativa alle bollette Tarsu che in questi giorni stanno arrivando ai titolari di attività commerciali, con conguagli relativi agli anni passati, e la questione dei posti barca «pubblici» che l'opposizione vorrebbe veder sorgere per dare spazio e tutelare i diportisti residenti.

Il Comune di Duino Aurisina

Tra le ultime richieste dell'opposizione, una interrogazione relativa all'istituzione della figura del difensore civico, già previsto ma non ancora attivo sul territorio: l'opposizione ha chiesto all'amministrazione comunale a che punto si trovi l'istruttoria per l'attivazione di questo servizio, il cui obiettivo è quello di tutelare i cittadini anche nei confronti della pubblica amministrazione. Il difensore civico - già molto attivo per esempio a Trieste - tutela i residenti per esempio nel caso di sanzioni amministrative che vengono ritenute ingiuste.

L'ipotesi allo studio del Comune di applicare ai diportisti non residenti la tassa sulle immondizie

Società nautiche: no alla Tarsu sulle barche

Proteste dalla Baia di Sistiana: «Produciamo pochi rifiuti»

DUINO AURISINA Le due storiche società nautiche della Baia di Sistiana dicono no alla «Tarsu galleggiante», ovvero all'ipotesi di applicare, nel comune di Duino Aurisina, la tassa per le immondizie ai diportisti che hanno un posto barca fisso, non residenti nel comune. Un'ipotesi, si sottolinea, ancora solo allo studio dell'amministrazione comunale, ma che a livello popolare e politico (dopo una interrogazione di Maurizio Rozza), oltre ad alcune dichiarazioni del sindaco Ret, pare riscuotere particolare interesse. Nei giorni scorsi il presidente della Cupa, Francesco Mahnic, aveva bocciato l'ipotesi partendo dal presupposto che coloro che hanno un posto barca a Sistiana non producono immondizie più di un bagnante, o di un turista. Simili affermazioni sono state ampliate ieri dal presidente della Società nautica Pietas Julia, Antonio Tommasi: «Premesso che la nostra società si adeguerà alle legittime richieste del comune, una simile ipotesi mi vede assolutamente perplesso, sembra forse più una azione populistica, con parvenza di grande giustizia, ma alla fine molto semplicistica. Il volume di immondizie prodotto dai proprietari di imbarcazioni è davvero irrisorio, se paragonato al volume prodotto in estate dai frequentatori dei locali pubblici, e in generale dai visitatori della Baia, una porzione davvero trascurabile».

Restano poi le perplessità sul tipo di applicazione: un criterio a posto barca? A lunghezza dello scafo, assumendo che chi ha una barca più grande produce più immondizie? Domande che a oggi non trovano risposta, soprattutto perché, come detto, si parla di ipotesi. Ma l'argomento centrale, ovvero la questione immondizie in Baia, ha sollevato comunque una serie di ulteriori spunti: «Meraviglia che l'amministrazione comunale pensi in primis alla Tarsu, quando in Baia di Sistiana l'immondizia, soprattutto d'estate, resta non raccolta per tempi lunghi - dice ancora il presidente della Pietas Julia - tanto che in alcuni casi bottiglie e barattoli sparsi sul territorio si ritrovino nello stesso posto per mesi, diventino quasi punti cospicui del territorio». Tra i temi più cari alle società nautiche, in questo momento, al di là delle ipotesi sulle immondizie, la questione del Piano del porto: «È importante cogliere questa occasione - ha detto ancora il presidente della Pietas Julia - che le società nautiche della Baia attendono più che la Tarsu il piano del porto, uno strumento a oggi necessario per prevedere lo sviluppo della nostra attività in Baia». La Pietas Julia punta a un ampiamento della propria, attuale sede, ma Cupa, Diporto Nautico e Sistiana 89 hanno bisogno invece di una sede tutta nuova. «Nessuno qui vuole realizzare cose sofisticate, siamo società nautiche residenti a Duino Aurisina e non da pochi anni, ma senza il piano del porto si blocca il nostro sviluppo», ha concluso Tommasi. Piano del porto che la commissione consiliare competente ha in agenda entro novembre,

Il porticciolo della Baia di Sistiana

fr.c.

Proseguono a San Dorligo gli incontri per l'applicazione di Agenda 21

Riserva della Val Rosandra, giovedì 29 l'assemblea plenaria

SAN DORLIGO Giovedì 29 novembre alle 19.30 al teatro Prešeren di Bagnoli 2007 si terrà la riunione plenaria del processo di Agenda 21 per la gestione della Riserva della Val Rosandra.

L'incontro chiude la fase di riunioni svoltesi nelle scorse settimane e che hanno coinvolto cittadini, associazioni, Comunelle, e tutti i «portatori di interessi».

Nella riunione del 29 novembre verrà riassunto tutto ciò che è stato fatto fino ad oggi e verranno spiegati i passi successivi, ovvero il forum, che avrà poi il compito di collaborare, assieme al tavolo tecnico scientifico, alla stesura del piano di conservazione e sviluppo.

Nelle singole riunioni è stato presentato il percorso e si sono individuati i cittadini che svolgeranno la funzione di portavoce di ogni frazione. Il 7 novembre, inoltre, si è svolto il secondo incontro con le Comunelle, durante il quale si è discusso, in presenza di alcuni rappresentanti della Regione, delle azioni da svolgere e delle effettive opportunità che la presenza di una riserva naturale, se gestita in modo corretto, può apportare al territorio.

Un sentiero in Val Rosandra

Adesso si tratta di vedere gli sviluppi di questo processo che, come lo definisce l'assessore comunale di San Dorligo, Laura Stravisi, «è un processo "irreversibile" che difficilmente rimane nei confini della Riserva, nel senso che, una volta dato inizio a un percorso di partecipazione, è naturale che da parte dei cittadini vengano portate alla luce svariate esigenze, che non possono limitarsi a un solo argomento scelto a priori». L'incontro di giovedì intende dunque entrare più nel merito dei progetti, scegliendo il percorso migliore per il prossimo futuro e cercando di coinvolgere il più possibile i cittadini.

s.re.

Prevista la costruzione di 16 appartamenti in strada Costiera, un intervento contenuto nel Piano regolatore del '97

Nuove case a Santa Croce, la circoscrizione dice no

SANTA CROCE Parere contrario al Piano particolareggiato comunale di iniziativa privata che prevede la costruzione di 16 nuovi appartamenti in località Santa Croce. È questo il parere unanime della circoscrizione Altipiano Ovest. Le nuove unità abitative, a destinazione d'uso residenza turistica, di proprietà dell'immobiliare "Le Palme", sorgeranno in un'area posta a valle della strada Costiera 14, nei pressi di una casa cantoniera non lontana dalla zona dei Filtri d'Aurisina. Non più tardi di due mesi fa, la prima circoscrizione aveva detto sempre no ad altre 7 unità immobiliari a uso turistico. Già in quella occasione il presidente del parlamentino Bruno Rupel aveva spiegato di non essere contrario a tali opere, ma fortemente preoccupato per l'ennesimo intervento edilizio realizzato in un'area delicata e dall'alta valenza paesaggistica.

Il nuovo piano particolareggiato, redatto dai progettisti Giovanni Cervesi e Carlo Borghi, prevede una cubatura massima di 3.520 mc. L'accesso all'ambito d'intervento risulterà possibile attraverso una strada che insiste su un terreno demaniale in gestione dell'Anas. Nel progetto, quali oneri di urbanizzazione primaria, sono previsti 16 parcheggi di relazione da asservire all'uso pubblico. Il consiglio circoscrizionale ha motivato il parere contrario evidenziando come le nuove edificazioni produrranno un notevole impatto ambientale. Secondo il parlamentino, inoltre, andrebbe valutato più a fondo il rischio idrogeologico. «La variante al Piano Regolatore comunale che permette questi interventi è stata varata dalla giunta Illy nel 1997 – spiega Rupel – però mi sembra che l'attuale amministrazione comunale

L'abitato di Santa Croce

non si stia certo sprecando per tentare di tutelare il paesaggio. Sulla questione l'assessore all'Urbanistica, Maurizio Bucci, in passato aveva avuto modo di affermare: «Si tratta di progetti che avranno corso perché hanno già ottenuto l'ok dalla Commissione edilizia. La circoscrizione però deve recitare il mea culpa, visto che in precedenza aveva dato parere positivo al vigente strumento urbanistico emanato dalla loro stessa maggioranza. È proprio grazie alla variante del Piano regolatore voluta da Riccardo Illy se in questi anni si è costruito a dismisura nelle zone di alto valore paesaggistico, senza pensare alla salvaguardia ambientale».

Maurizio Lozei

Contributi per le facciate da restaurare San Dorligo chiede aiuto alla Regione

SAN DORLIGO Il Comune di San Dorligo intende agevolare i cittadini che intendono restaurare le facciate dei propri immobili, e presto presenterà domanda alla Regione allegando una precisa perimetrazione delle aree cosiddette «di recupero», destinatarie di contributi. L'argomento era stato toccato lunedì in Consiglio comunale.

Ma visto che c'erano ancora dei dubbi sulla delimitazione delle aree (risultavano ancora escluse Francovez e parte di Aquilinia, come sottolineato dal consigliere di opposizione Giorgio Jercog), e vista anche l'importanza della decisione, il tutto è stato rinviato ad altra data. I contributi sono stabiliti dal Dpr 141 del 2003, che regola i criteri e le modalità di concessione delle sovvenzioni previste da una legge regionale del 1987. I contributi ammissibili riguardano manutenzioni straordinarie di facciate e parti esterne di edifici, ma solo di quelli che si trovano nelle zone «di recupero», come definite dalla legge regionale 18 del 1986.

La concessione segue una graduatoria tra i Comuni interessati, e risultano privilegiati quelli il cui territorio è compreso anche parzialmente entro i confini di un parco o di una riserva. Nel caso di San Dorligo, effettivamente, parte del territorio rientra nella Riserva naturale della Val Rosandra. Da qui la volontà di accedere a questi contributi. La domanda del Comune dovrà essere inviata in Regione entro marzo.

s.re.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Il lavoro all'associazione Carducci che integra gli handicappati attraverso lo sport è diventato una tesi

Gianluca, il trainer dei disabili

Il giovane si è laureato a Trieste in Scienze del servizio sociale

«Dopo vari anni di attività all'associazione associazione sportiva dilettantistica "Carducci" posso dire con certezza che è stata ed è un'esperienza molto importante nella mia vita, nel rapportarmi con questi ragazzi che considero degli amici speciali, attraverso l'aiuto ad affrontare certe difficoltà che possono avere nello svolgere un'attività sportiva o di autonomia personale, ho ricevuto e ricevo tantissimo da loro e non è facile da descrivere, perché è una cosa talmente profonda e autentica che mi ha aiutato e mi aiuta a crescere e maturare come persona».

Sono le parole di Gianluca Magnelli, che pochi giorni fa si è laureato all'Università di Trieste presentando una tesi che racconta la vita dell'associazione, che da anni promuove attività sportive, ludiche e lavorative di integrazione tra ragazzi abili e diversamente abili.

Gianluca ha avuto la laurea in Scienze del Servizio Sociale, nella facoltà di Scienze della Formazione, con 110 su 110, grazie all'elaborato «La costruzione del progetto di vita della persona diversamente abile in ottica comunitaria», seguito dal professore Roberto Ambrosi.

«Il lavoro di tesi ha voluto sottolineare l'importanza di costruire un percorso di vita per la persona diversamente abile, un progetto di vita - ricorda Gianluca - che richiede in primis la partecipazione della persona protagonista, affiancata dalla sua famiglia, dall'équipe multidisciplinare e in particolare saper aprire nuovi scenari, attraverso il coinvolgimento della comunità di vita del ragazzo. Si tratta di allargare i confini, per la realizzazione di un progetto di vita di qualità». Fin dalla scuola superiore Gianluca collabora con l'associazione come operatore, con grande entusiasmo. «La tesi ha seguito tutta una sua logica fortemente influenzata dalla mia esperienza all'associazione sportiva dilettantistica Carducci guidata dalla professoressa Elena Gianello – racconta il neolaureato - un'associazione che da vari anni sa coinvolgere la comunità scolastica e universitaria composta da ragazzi nella partecipazione alle attività sportive, con i loro compagni di classe e di scuola diversamente abili».

«Ho voluto sottolineare – afferma – anche il valore pedagogico dell' esperienza; attraverso la condivisione delle attività sportive integrate, da parte di ragazzi abili e diversamente abili, è nato un rapporto di scambio, che porta al benessere di entrambi, non è quindi solo il ragazzo diversamente abile ad aver bisogno del ragazzo abile, ma anche viceversa, diventando così l'uno risorsa dell'altro, ed è in questo rapporto di reciprocità e di crescita collettiva che nasce l'amicizia, che poi sconfina dall'attività sportiva e continua nella vita quotidiana».

Tante le soddisfazioni di Gianluca negli ultimi anni. «Ho imparato a prendermi delle responsabilità, a saper accogliere, accettare, valorizzare la diversità e superare con serenità le varie difficoltà della vita quotidiana – racconta - sono sempre più convinto che in questi anni di attività i ragazzi diversamente abili sono riusciti a tirare fuori il meglio di me, la parte positiva come persona, penso che senza il loro aiuto probabilmente questa parte sarebbe emersa comunque, ma non in maniera così piena». Dopo la laurea Gianluca continuerà a costruire il suo futuro lavorativo nel settore. «Sicuramente continuerò a lavorare con maggiore intensità all'associazione Carducci, poi dovrò tornare a studiare per superare a giugno l'esame di stato, che mi consente di conseguire l'abilitazione per esercitare la professione di assistente sociale».

Micol Brusaferro

Gianluca Magnelli

Gianluca, ultimo a destra, con i suoi amici dell'associazione «Carducci»

Venerdì e sabato si svolgerà la ventesima edizione di «Tra cielo e mare»

Sartoria artigianale e acconciature in vetrina nel Salone degli Incanti

Il Salone degli Incanti venerdì e sabato sera si aprirà alla moda e allo stile. Per celebrare la ventesima edizione di «Tra cielo e mare – Il fascino della moda su misura», manifestazione organizzata dalla Confartigianato della nostra città, lo splendido salone ricavato dalla ristrutturazione della storica Pescheria centrale diventerà, per la prima volta, lo scenario di due sfilate.

Venerdì sarà infatti il turno dei sarti artigiani della città i quali, a partire dalle 20.45, faranno salire sulla passerella le modelle che indosseranno le loro più recenti creazioni. Si potranno ammirare fra l'altro pellicce e maglieria.

Sabato, con lo stesso orario, ci sarà la vetrina degli acconciatori. I presenti potranno ammirare le più ardite creazioni dei parrucchieri triestini. Ma il gran finale della manifestazione avverrà lunedì, nella sala Maggiore della Camera di commercio, con la consegna dei premi «Fedeltà al lavoro artigiano», che avrà inizio alle 19.

«Questa manifestazione – ha detto il nuovo presidente della Confartigianato triestina, Dario Bruni – costituisce una straordinaria possibilità, per i nostri associati, di farsi conoscere anche fuori Trieste».

«La professionalità degli artigiani creatori di moda e di acconciature – ha proseguito Bruni – va evidenziata e questa sarà una passerella ideale, nella quale crediamo molto».

Ideata per la prima volta nel 1988, «Tra cielo e mare», nel suo oramai ventennale percorso, è stata ospitata dapprima al Centro congressi della Stazione marittima, per poi approdare in piazza dell'Unità d'Italia, quando la manifestazione si svolse all'interno di un enorme gazebo e all'aperto.

La mostra dell'antiquariato, ultima manifestazione ospitata nel Salone degli Incanti

Tutte le edizioni hanno sempre riscosso un buon successo di pubblico e le premesse sono le migliori perché anche la ventesima possa fare altrettanto. «Questa manifestazione – ha sottolineato Francesco Giorgi, presidente del settore Moda della Confartigianato triestina – rappresenta la storia dell'abbigliamento su misura ed è oramai diventata uno degli appuntamenti più attesi dal comparto dell'intero Friuli Venezia Giulia». Alla realizzazione di «Tra cielo e mare» hanno contribuito la Camera di commercio e la Fondazione CrTrieste.

u. s.

Nelle foto di Lasorte, in senso orario, i bambini mentre vengono intrattenuti da varie iniziative lungo la via Santa Caterina. Nell'ultima foto Nicoletta Costa mentre mostra dal vivo come svolge il suo lavoro

L'EVENTO

Celebrata la Giornata per i diritti dell'infanzia

Via Santa Caterina «regno» dei ragazzi e dei bambini

Gran fermento ed eccitazione ieri in via Santa Caterina, la «via dei bambini e dei ragazzi» al centro delle manifestazione per la Giornata per i Diritti dell'Infanzia e dell' Adolescenza sanciti dalla convenzione Onu del 20 novembre 1989. Nel gazebo allestito dall'Area Educazione del Comune in collaborazione con l'Unicef regionale, Sos Telefono Azzurro/Fondazione Lucchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin e Sissa Medialab, saranno presenti fino a domani pomeriggio, laboratori scientifici, filmati, cartoni animati, materiale divulgativo, libri e disegni, che daranno modo a grandi e bambini di riflettere sulla condizione infantile nel mondo.

«Non è mai troppo presto per sensibilizzare i bambini e far sì che esercitino la loro naturale empatia - dice Mara Ciacchi responsabile dei progetti dell'Area Educazione - utilizzando una comunicazione bilanciata tra gioco e informazione».

La star delle giornate dedicate ai diritti dei minori, è Giulio Coniglio, il simpatico protagonista dei libri per l'infanzia di Nicoletta Costa. I piccoli fan del famoso coniglietto, hanno avuto la gradita sorpresa di trovare nella tenda dell' Unicef l'autrice che ha mostrato a loro dal vivo come realizza le sue opere.

I più grandicelli, invece, si sono impegnati nei laboratori della Sissa Medialab con il percorso Mini-Darwin, l'evoluzione raccontata dai bambini. Appesi alle pareti ci sono anche i disegni fatti dai bambini delle scuole provinciali di Trieste che hanno partecipato lo scorso anno al concorso «L'alfabeto dei diritti», dove le lettere, ad esempio F come famiglia, sanciscono i diritti primari dei bambini.

Ieri mattina si è esibito nella via il Coro giovanile del liceo scientifico Galilei diretto da Roberta Ghietti, con un repertorio di una decina di canzoni, tra le quali, «We are the world», la colonna sonora dei bambini del mondo.

Nicoletta Costa con Giulio Coniglio (mattina e pomeriggio) e i laboratori della Sissa (10-12 e 15-18) saranno in via Santa Caterina ancora oggi e domani.

Patrizia Piccione

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.12
	tramonta alle	16.29
LA LUNA:	si leva alle	14.19
	cala alle	2.58

46.a settimana dell'anno, 325 giorni trascorsi, ne rimangono 40.

IL SANTO
Presentazione Beata Vergine

IL PROVERBIO
L'umorismo è la cintura di salvataggio nel fiume della vita.

■ FARMACIE

Dal 19 al 24 novembre 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza S. Giovanni, 5 tel. 631304
via Alpi Giulie, 2 tel. 828428
via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 271124
Sistiana tel. 208731
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza San Giovanni, 5
via Alpi Giulie, 2
largo Sonnino, 4
via Mazzini, 1/A - Muggia
Sistiana tel. 208731
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
largo Sonnino, 4 tel. 660438

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	50
Via Carpineto	µg/m³	47
Via Svevo	µg/m³	--

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	13
Via Carpineto	µg/m³	13
Via Svevo	µg/m³	20

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	47
Monte San Pantaleone	µg/m³	59

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7, EEMS SPRINTER, da Porto Margher a Frigomar; ore 9, UND ATLIM, da Istanbul a orm. 31; ore 9, VLADIMIR TIKHONOV da Novorossiysk a rada; ore 10, CHRONIS, da Alexandropoli a orm. 45; ore 15.30, SAFFET BEY, da Cesme a orm. 47; ore 16, HAMZA EFEBEY, da Ravenna a Alder; ORE 19, ADRIA BLU, da Venezia a Molo VII; ore 20, GUGLIELMO G., da Novigrad a orm. 21.

PARTENZE
Ore 8, NAVIGATOR A, da Siot 2 per ordini; ore 8, BIANCA AMORETTI, da SSI per ordini; ore 13.30, RAVENNA, da orm. 15 a Durazzo; ore 14, GUGLIELMO G., da Cava Sistiana a Novigrad; ore 18, AEGEAN NOBILITY (Tarabocchia), da Siot 2 per ordini; ore 19, UND EGE, da orm. 39 a Ambarli; ore 19, EEMS SPRINTER, da Frigomar a Rotterdam; ore 19.30, UND ATILIM, da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI
Ore 8, GUGLIELMO G., da orm. 21 a Cava Sistiana.

LOTTO

BARI	30	19	33	28	52
CAGLIARI	22	8	81	33	59
FIRENZE	18	76	89	54	71
GENOVA	56	9	24	69	51
MILANO	1	81	67	5	18
NAPOLI	75	7	67	59	65
PALERMO	65	84	29	44	19
ROMA	34	12	15	27	62
TORINO	4	88	89	33	29
VENEZIA	18	31	79	9	17
NAZIONALE	45	3	53	27	55

SuperEnalotto **(Concorso n. 139 del 20/11/2007)**

1 18 30 34 65 75 Jolly **31**

Montepremi €	2.824.079,13
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	4.900.000
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Ai 5 vincitori con 5 punti €	112.963,17
Ai 1080 vincitori con 4 punti €	522,97
Ai 43.996 vincitori con 3 punti €	12,83

Superstar (N. Superstar 45)

Nessun vincitore con 6 punti. Nessun vincitore con 5+. Nessun vincitore con 5 punti. Ai 3 vincitori con 4 punti € **52.297.** Ai 144 vincitori con 3 punti € **1.283.** Ai 2273 con 2 punti € **100.** Ai 15.562 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 33.237 vincitori con 0 punti € **5.**

Continua il corso biennale dell'accademia teatrale «Città di Trieste», 15 i giovani ammessi

Allievi della Contrada: stage con Marcela Serli

L'attrice e autrice italo-argentina li farà lavorare sulle loro potenzialità

Proseguono alla sala «Giorgio Polacco» di via Limitanea 8 le lezioni del terzo corso biennale per allievi attori dell'accademia teatrale «Città di Trieste», organizzata dalla «Cantina» in collaborazione con la Contrada.

Dopo il master in regia teatrale con il Teatro dell'Aleph di Milano e un incontro con Massimo Dapporto, gli allievi prenderanno parte a un laboratorio diretto da Marcela Serli. A chi le chiede cosa sia il «teatro», Serli risponde: «Il teatro esiste quando qualcuno ha una storia da raccontare e qualcun altro è disposto ad ascoltarla. E sembrerebbe semplice se non fosse che per suscitare questo desiderio di essere ascoltati bisogna aver maturato una buona consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità di "comunicatori". Non basta il talento a far destare l'attenzione di qualcuno: esistono dei metodi, degli esercizi, in una sola parola, la tecnica. E imparare a capire qual è la potenzialità del corpo e della voce, imparare a capire fino dove arrivare, fa parte del lavoro dell'attore». A questo scopo, Serli farà lavorare gli allievi sulla loro credibilità e sulla potenza sia vocale sia fisica, andando ad agire sul ritmo, fondamentale nella comunicazione teatrale, attraverso lo studio di un personaggio, ma soprattutto avendo «buona coscienza dell'altro», comprendendo in questo «altro» tutto ciò che ci circonda: lo spazio, i suoni, le persone.

Nata in Argentina (da padre istriano e madre libanese), Marcela Serli comincia la sua formazione di attrice all'Università d'arte drammatica di Tucuman, studia danza classica all'Accademia del teatro "San Martin" di Tucuman e interpretazione e canto alla Scuola Europea per l'Arte dell'Attore con il maestro Agustì Humet. Trasferitasi a Trieste (dove si laurea in Lingue e letterature straniere moderne), Serli segue un lungo excursus di perfezionamento.

Il Laboratorio è aperto a un massimo di 15 allievi esterni (senza limitazione di età o preparazione): info: 040-390613; fax 040-946460; info@accademia-trieste.it; www.accademia-trieste.it

Saggio finale degli allievi dell'Accademia della Contrada

L'attrice italo-argentina Marcela Serli

MATTINA

Giornata del Fai: studenti ciceroni

Per le mattinate Fai per le scuole, ideate e curate dal Fondo ambiente italiano, delegazione di Trieste con il contributo e il sostegno della Provincia e con la collaborazione della Soprintendenza per i beni architettonici, oggi alle 12 visita guidata alla scoperta di Palazzo Galatti che avrà per ciceroni gli studenti delle scuole cittadine.

Madonna della Salute

Oggi dalle 10 alle 16, nella chiesa Santa Maria Maggiore ci sarà un Ufficio Postale distaccato dotato di annullo speciale per il 180.o anniversario della Confraternita della Madonna della Salute.

Amici del cuore

L'Unità mobile dell'associazione «Amici del cuore» stazionerà in via Ponchielli, accanto alla chiesa di Sant'Antonio, nei giorni 21, 22, 23, 24 novembre con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Attività Pro Senectute

Centro diurno aperto dalle 9 alle 19. Aperte le iscrizioni per i corsi di inglese, ballo, ginnastica dolce, yoga attivo, e per il gruppo Promot per il potenziamento della memoria nelle persone anziane. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, ore 16.30 pomeriggio dedicato ai giochi. Per qualsiasi informazione potete rivolgervi presso i nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 oppure telefonare allo 040/365110 (festivi esclusi).

«A modo nostro» di Lino Carpinteri

Oggi con inizio alle 18, nella Sala Baroncini (via Trento 8), in collaborazione con il circolo «Amici del dialetto triestino», Livia Zanmarchi de Savorgnani presenterà il libro «A modo nostro. Processo alle parole del dialetto triestino», di Lino Carpinteri, edito dalla Mgs Press.

Comunale d'Arte

S'inaugura oggi alle 18.30, nella Sala Comunale d'Arte di piazza Unità d'Italia 4, la mostra personale dell'artista serba Natasa Ljubojev intitolata «C'era una volta...». Amare la propria terra. Amare le proprie origini. Amare il patrimonio culturale e i valori trasmessi, sapendo distinguerne i migliori.

Centro culturale egittologico

Il centro culturale egittologico «Claudia Dolzani» comunica che oggi alle ore 18 all'auditorium della Casa della Musica, via dei Capitelli 3, il professor Emanuele Ciampini, ricercatore del Dipartimento di scienze dell'Antichità e del Vicino Oriente dell'Università Ca' Foscari di Venezia terrà una conferenza dal titolo: «Lo spazio del sacro in Egitto: aree di culto e forme del divino».

Giornata del cuore

Oggi e domani dalle 16 alle 18, prenotazioni al numero 040/299616 per gli esami gratuiti del sangue (colesterolo, trigliceridi, glicemia, ecc.) e per il controllo della pressione nell'ambito della «Giornata del cuore» organizzata per domenica 24 novembre, dalle 8 alle 12, nella Casa rurale di Duino, sede del circolo velico, per iniziativa del Gruppo volontari Duino Aurisina - Santa Croce, con il patrocinio del Comune di Duino Aurisina e la collaborazione dell'associazione Cuore amico di Muggia.

Alcolisti Anonimi

Oggi alle 18 il gruppo di viale D'Annunzio 47 terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Le frontiere della Serenissima

Oggi alle 17, nella sala della Lega Nazionale in via Donota 2 a Trieste, Diego Redivo terrà una conversazione sul tema: «Istria, Dalmazia, Quarnero: frontiere della Serenissima». Parteciperà Mario Dassovich.

La festa nell'ebraismo

Per il ciclo di incontri de «I mercoledì del Veritas» dedicati al tema del tempo e della festa, oggi alle ore 18.30 nella sede del centro Veritas in via Monte Cengio 2/1, Elio Cabib, matematico all'Università di Udine, terrà la conferenza su «La festa nell'ebraismo». Info: telefono 040/569205, fax 040/5705639, e-mail centroveritas@gesuiti.it, sito internet www.centroveritas.it.

SERA

«Quo vadis baby»

Oggi alle 20.30, alla Casa del Popolo di Ponziana (via di Ponziana 14) a cura dell'associazione Tina Modotti - Ficc, inizia la rassegna cinematografica «Made in Italy», con la proiezione del film: «Quo vadis baby» di Gabriele Salvatores (Italia 2005).

Associazione Delfino Blu

«I suoni e le forme del femminile», conferenza a ingresso libero e gratuito della dottoressa Donatella Decolle all'associazione culturale «Delfino Blu», via del Coroneo 15, oggi alle 19. Info: 333/6190307.

I Mercoledì del Conservatorio

Oggi alle 20.30, nell'aula Magna del Tartini decimo appuntamento de «I Mercoledì del Conservatorio». Protagonista la clavicembalista Alessandra Sagelli che eseguirà musiche di Franz Joseph Haydn, Georg Friederich Händel, Antoine Forqueray, Domenico Scarlatti, Bernardo Storace. L'intero programma verrà eseguito con un clavicembalo italiano copia di Giovan Battista Giusti, Lucca 1681 di William Horn.

Conviviale del Club 41

Oggi alle 20 conviviale del Club 41 alla Trattoria da Suban, aperta alle signore e agli amici. Relatore della serata Patrizia Maras, responsabile del Servizio Sanitario Area Funzionale Cardiologia dell'Ospedale Maggiore di Trieste, che parlerà sul tema «Cardiologia: un puzzle tra ricerca, atti, etica e buonsenso».

Lions club Duino-Aurisina

I soci del Lions Duino Aurisina si riuniranno oggi alle 20.15 nella sede a Sistiana, Ristorante Cavaliere. Sarà ospite della serata l'ing. Loris Muraro comandante dei vigili del fuoco di Trieste. Il direttivo si riunirà, nello stesso luogo alle ore 18.30.

«Nuovomondo» a Servola

Oggi alle 20, al circolo culturale «Ivan Grbec» in via di Servola 124, il Circolo del cinema Lumière presenta il film di Emanuele Crialese «Nuovomondo», con Charlotte Gainsbourg, Vincenzo amato, Francesco Casisa. Al termine previsto il dibattito.

Rotary Club Muggia

I soci del Rotary club Muggia si riuniscono in conviviale con signore oggi alle ore 20 all'Hotel Lido. Interverrà Arrigo De Pauli sul tema: «Diritto di famiglia: separazione e divorzio».

Movimento Arte Intuitiva

Il Movimento Arte Intuitiva, invita alla consueta serata culturale che ha in programma interventi poetici, dialettici, musicali nella sede dell'Avi, in via Lorenzetti 60, alle ore 21. Tema della serata di oggi: «Il sogno». L'ingresso è gratuito. Info: 338/4826277.

ANIMALI

GATTA. Smarrita il giorno 15/11 in via Cividale (zona via Bonomea - Gretta) una gatta completamente bianca, sorda, con gli occhi verdi. Chiunque l'abbia vista chiami Carlotta al 349/2138197 o Nicolò al 393/1172280. Garantiamo una ricompensa a chi la riporterà a casa.

GITE

ZAGABRIA. Gli Amici gioventù musicale propongono a soci e simpatizzanti un breve soggiorno turistico musicale a Zagabria alla fine di gennaio 2008. Per informazioni e sollecite prenotazioni telefonare allo 040/417036 fax e segreteria.

CERCASI

CHIAVI. Smarrite in data 14 novembre chiavi scooter in zona via Settefontane - via Donadoni. Chi le avesse trovate chiami gentilmente il numero 3471087310.

POMERIGGIO

Prolusione sull'Ernani

Oggi alle 17.30 nella sede dell'associazione culturale «Panta rhei» il dott. Paolo Petronio terrà la prolusione dell'opera «Ernani» di Giuseppe Verdi in programmazione al Teatro Verdi.

Oggi al Circolo della stampa sarà presentato il volumetto di Fulvia Costantinides: il ricavato andrà alla de Banfield

I calendarietti da barbiere tra arte e pubblicità

Calendarietti: deliziosi, romantici o piccanti, espressione di situazioni ed eventi storici, mondani, sportivi, teatrali, bellici che hanno caratterizzato il '900. Autentici testimoni di un'epoca che li ha visti grandi protagonisti soprattutto nella prima metà del XX secolo.

A riproporre il loro fascino, sul filo di una memoria velata di nostalgia, è Fulvia Costantinides, autrice di «Profumati ricordi. Calendarietti da barbiere tra arte e pubblicità» (Trieste 2007), pubblicazione che oggi alle 16.45 al Circolo della Stampa (corso Italia 13) sarà presentata da Adriano Dogulin, direttore dei Civici musei di storia e arte, e da Michela Messina. Il libro, corredato dalle fotografie di Marino Jermann e da un ricco catalogo, è la settima pubblicazione della collana che ha preso avvio nel 2001 con «Carnet di ballo» e che Fulvia Costantinides ha dedicato all'associazione Goffredo de Banfield, fondata nel 1988, il cui scopo, come sottolinea l'autrice nella prefazione, è quello di «sostenere e ascoltare la vecchiaia, soprattutto quella colpita da non autosufficienza, da malattia oncologica e da Alzheimer». Ma l'associazione è attiva anche con iniziative culturali, mostre pittoriche, concorsi scolastici e sportivi sempre nel segno della vecchiaia.

I calendarietti da barbiere vengono chiamati un po' impropriamente così: erano offerti in omaggio, infatti, anche nei negozi di alimentari e nelle profumerie, ma la bottega del barbiere era un punto d'incontro indispensabile, non solo per «barba e taglio dei capelli» ma per incontrarsi e intrecciare chiacchiere e pettegolezzi. Celebre produttore di questi calendarietti, nati a fine '800, fu Achille Bertelli a cui si affiancò, famoso disegnatore, Filippo Romoli che creò alcuni straordinari esemplari. Deliziosi motivi floreali o incantevoli silhouette femminili di gusto liberty – che nei calendarietti anni '50 divennero nudi molto osèe, sono le illustrazioni ricorrenti di questi piccoli almanacchi la cui produzione nella seconda metà degli anni '50 si avvia lentamente al tramonto, dopo che, con illustratori come Dudovich, Boccasile, Depero, Balla raggiunse l'apice della creatività.

Grazia Palmisano

Un calendarietto da barbiere anni '50

GLI AUGURI

Franco, 70 anni

Augurano buon compleanno a Franco la moglie Flavia, le figlie Gabriella e Alessandra, i nipoti Mattia e Pietro, parenti e amici tutti

Gianna, 50 anni

«... e son 50!» Auguri alla cara Gianna da mamma, marito, figli, parenti e amici, ma soprattutto dalla nipotina Chiara

QUATTRO PROFESSIONISTI

Prorogato al 10 dicembre il termine di presentazione delle domande da parte degli interessati

Rotary: scambi di studio con il Texas

Prorogato al 10 dicembre il termine per presentare le domande ed essere ospiti negli Usa per un mese gratuitamente. Il Rotary club Trieste Nord ricorda che la Fondazione Rotary promuove ogni anno una serie di iniziative per la migliore comprensione dei popoli attraverso concreti ed efficaci programmi.

Uno dei programmi educativi di notevole importanza è quello dello scambio gruppi di studio che ha lo scopo di offrire gratuitamente a quattro giovani professionisti di ambo i sessi l'occasione di conoscere e studiare per un mese circa un altro paese e la sua cultura, attraverso contatti personali con rotariani e le loro famiglie, con le istituzioni, il mondo imprenditoriale, professionale. Per l'anno 2007-2008 il Distretto 2060 (Veneto - Friuli Venezia Giulia - Trentino-Alto Adige) ha concluso un accordo di scambio gruppi di studio con il Distretto 5870 nello stato americano del Texas.

Il gruppo italiano sarà ospitato dal Distretto americano nel mese di aprile del 2008. Le spese del viaggio sono a carico della Rotary Foundation, mentre quelle di vitto e alloggio, trasferimenti e visite guidate nel corso della permanenza sono a carico dei Rotary Clubs ospitanti. I partecipanti allo scambio dovranno essere: di età compresa tra i 25 e i 40 anni, essere giovani professionisti ai primi anni di carriera, già impiegati in una attività lavorativa a tempo pieno nell'area del triveneto, non essere parenti diretti di rotariani, avere un'ottima conoscenza della lingua inglese, avere buon carattere e spirito di gruppo. Gli interessati potranno presentare domanda in carta libera entro e non oltre il 10 dicembre 2007 al Presidente del Rotary Club Trieste Nord Claudio Verzegnassi (galleria Protti,1 - tel e fax 040660648 - email: rotary.tsnord@libero.it) allegando: copia dei titoli di studio e di eventuali corsi, documentazione in copia dell'attività lavorativa esercitata, curriculum vitae personale, dichiarazione di consenso al trattamento dei dati personali, quattro foto recenti.

ELARGIZIONI

- In memoria di Enzo Napolitano dai colleghi di Unicredit Banca d'Impresa 765 pro Medici senza frontiere.
- In memoria Gio per il compleanno (14/11) dalla famiglia Giubilo 50 pro Fondo di Gio.
- In memoria di Aldo Friman dalla moglie per l'anniv. (13/11) 50 pro Airc ricerca tumori.
- In memoria di Nedda Cosimelli Però da Maria Grazia e Luigi Strukelj 100 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Vinicia de Bortoli nel 10.o anniv. (21/11) dalle colleghe e amiche Annamaria, Francesca, Liliana, Luciana, Magda e Renata 60 pro Agmen.
- In memoria di Maria de Czermack della Quercia Opassi (21/11) dalla figlia Maria Opassi ved. Zorini 25 pro Amici del cuore.
- In memoria di Paolo Franceschin per il VII anniv. (21/11) dai suoi cari 100 pro Agmen.
- In memoria di Giorgio Macerata nel II anniv. (21/11) dalla moglie 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro S. Martino al Campo (don Vatta), 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Cri sez. femminile.
- In memoria di Angela Osimani (21/11) per il compleanno dalla figlia 15 pro Istituto Rittmeyer, 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Sergio Stopar (8/11) dalla fam. Cimerlait 25 pro Airc.
- In memoria del caro amico Guido Carrò da Fulvia Angeli 50 pro Amici del cuore.
- In memoria di Stellio Casavecchia da Berto, Enzo, Fabio, Giorgio e Elda, Luciano, Marcello, Mario, Sergio, Vittorio, Walter 100 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Susy Cragnez dalla famiglia Grisonic 30, dalla famiglia Coffol 20 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Basiliola de Leitenburg Modugno da Mariafiora Crepaz 30 pro Ados.
- In memoria di Adriano Domio dagli amici Aldo Mazzolo, Bruno Starz, Bruno Daiossi, Giorgio Indian, Toio Verginela, Uccio Surace, Mario Kralj 70 pro Ass. Esposti amianto - reg. Fvg onlus.
- In memoria di Arturo Dornik dalla famiglia 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Iolanda Drassich in Kersovani dalla famiglia Lugnani 20 pro Amici del cuore.
- In memoria di mamma Mery da Lia e Rita 100 pro Ass. G. de Banfield.
- In memoria di Maria Padovan da Ferruccio, Adriana De Cata 50 pro Amici del cuore.
- In memoria di Giovanni Pompigna da Mirella Martinis 25 pro Volontariato Duino-Aurisina-S. Croce.
- In memoria di Azzurra Sidari da Berto e Icci 20 pro Ass. Azzurra (malattie rare) Burlo.
- In memoria di Ines Venchi Amstici dalla cugina Edda 30 pro Centro Tumori.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi.

Corso computer: Turno C mattina ore 9.30-11.30, corso Internet 15.30-17.30. Aula A: 9.15-12.15 Pianoforte (III e IV corso). Aula B: 9.30-11.10 Lingua tedesca (I corso avanzato). Aula C: 9-11.30 Pittura su stoffa e laboratorio della creatività. Aula D: 9-11 Fai da te. Aula «16»: 9-11.50 Disegno con china (I gruppo). Aula Professori: 9-11 Uncinetto. Aula A: 15.30-16.20 Fondamenti di geopolitica; 16.30-17.20 Potenza della parola e parole impotenti: Duerrenmatt Hofmannsthal, Magris, Kraus e altri; 17.40-18.30 Il completamento dell'Unione Europea (conclusione corso). Aula B: 15.30-16.20 Conversazioni in musica (inizio corso); 16.30-17.20 Viaggi in poltrona: Birmania (II parte); 17.30-18.20 Nuove acquisizioni in tema di prevenzione e cura dell'osteoporosi (conclusione corso). Aula C: 15.45-17.40 Recitazione dialettale. Aula «16»: 15.30-17.10 Lingua inglese (I corso); 17.15-19 Lingua inglese (II avanzato).

Sezione di Muggia. Sala Millo: 8.45-10.25 Lingua inglese (II corso); 10.30-12.15 Lingua inglese (III corso).

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1. Ore 15-16.30 Lingua e cultura inglese (III livello - corso A); 15-17 Découpage; 15.30-17.30 Laboratorio maglia; 15.30-18 Disegno e pittura (base); 15.45-17.45 Taglio e cucito (base); 16-17 Poesia italiana e straniera dal 1800 a oggi: Nazim Hikmet; 16-17 Il Sistema Endocrino; 17-18.30 Sospeso - Storia del cinema negli anni finali del II Conflitto; 17.30-19 Lingua e cultura (I livello - corso B).

Itct Leonardo Da Vinci - I. P. Scipione de Sandrinelli: 16-18.45 Tombolo (corso B); 17-18.30 I Dogi di Venezia e le loro tombe.

Palestra scuola media «Campi Elisi» - via Carli n. 1/3: 20-21 Ginnastica.

Idee poche ma chiare

Che la nostra sia la stagione dell'ambiguo e delle incertezze è cosa nota. Riferirlo alla giunta comunale triestina è sin troppo facile, non farlo diventa cosa bizzarra.

Piazza Vittorio Veneto: dopo l'approvazione del progetto di Podrecca e il forte esborso per l'esecuzione, il Comune ora, scrive il Piccolo, fa dietro-front; Piazza Goldoni: probabilmente a breve anche il torreggiante "Porta CD" e il resto dell'arredo urbano verranno messi in discussione; Corso Italia: l'incredibile ed inutile sottopasso di nemmeno mezzo chilometro proposto da un assessore è stato (per fortuna) licenziato, però facendo così perdere il congruo finanziamento destinabile ad interventi più utili per la città; Palazzo degli incanti (più noto come Santa Maria del Guato): anche qui, profondi e seri ripensamenti. Come se non si sapesse che progettare un'opera non implichi anche pensare al perché e al come gestirla. E con quante e quali risorse! (Lo stesso discorso vale anche per il Museo Carà a Muggia).

Nel frattempo dell'assetto delle periferie cittadine neppure si parla: e Dio solo sa quanto bisogno ce ne sarebbe. E con la gente non si dialoga, per scegliere poi il cosa fare. Direbbe Jacques Prévert: ma che gente è questa, che non sa mantenere una proposta, un'idea per più di un paio d'anni! Ma, fosse solo un problema della Giunta.

Anche i commercianti non vogliono esser da meno. Ricordiamo le loro urla, quelle dei loro leader, sulle «nefaste pedonalizzazioni» del centro, fautrici di tragiche perdite di affari.

Sempre sul Piccolo, il 15 novembre, leggiamo: «...i negozianti del centro: dateci subito i parcheggi, ... e le aree pedonali». Questa è la classe dirigente della nostra povera città? Che poi, senza vergogna, ostacola lo sviluppo del porto non concedendo la praticabilità dell'ex autoporto di Fernetti, solo perché verrebbero messi in discussione alcuni ambiti posti di presidente, vicepresidente, direttore e così via. Che almeno Dio ce ne scampi e liberi, visto che gli elettori saggi sono in minoranza in città e non ci riescono.

Giorgio Uboni

IL CASO

Replica alle critiche di un lettore che accusava gli ambientalisti di opposizioni preconcette

«Grandi opere: il Wwf fa proposte costruttive»

Sulle «Segnalazioni» del 12 novembre, il signor Luciano Emili accusa «associazioni ambientaliste e comitati vari (ma nomina solo il Wwf) di opporsi a qualsiasi opera, improvvisandosi progettisti e tecnici. Dobbiamo in realtà ringraziarlo, perché la sua lettera ci permette di puntualizzare alcune informazioni, spesso ignote a una parte dell'opinione pubblica. Innanzitutto, il Wwf si è sempre avvalso – nelle proprie azioni – di competenze tecniche e scientifiche, spesso ben superiori a quelle delle «controparti». Prova ne sia che è assai difficile smentire i nostri argomenti, mentre spesso quelli a sostegno dei progetti da noi avversati si rivelano carenti o infondati.

Emili attacca il Wwf a proposito del sincrotrone di Basovizza. Dimentica di dire però, forse perché non lo sa, che non ci siamo mai opposti alla costruzione della «macchina di luce», bensì abbiamo contestato la scelta del sito (in quanto di elevato pregio ambientale), proponendone anche di alternativi in aree di scarso pregio. Nessuno smentì tecnicamente la validità delle alternative da noi proposte. Avevamo anche paventato edificazioni nelle aree circostanti, moltiplicando la distruzione del territorio carsico. Il che si sta puntualmente verificando, con il piano particolareggiato dell'Area science park per la costruzione a Basovizza di svariate decine di migliaia di metri cubi (per edifici che con il sincrotrone non c'entrano nulla) e con il recente accordo di programma, mediante il quale nei pressi si vorrebbe costruire anche la nuova sede della Scuola internazionale di Trieste.

Analogo discorso vale per altri esempi citati da Emili come l'ampliamento del campo di golf di Padriciano e l'intervento di Muja Turistica, i rigassificatori, la baia di Sistiana ecc. Abbiamo sempre prodotto, a sostegno delle nostre critiche e opposizioni, ampia documentazione tecnica e fiori di pareri scientifici (ricordo ad esempio quelli del professor Poldini in merito alla baia di Sistiana), che nessuno è stato capace di smontare e che chiunque può consultare nel sito www.wwf.it/friuliveneziagiulia, oppure visionare rivolgendosi alla nostra sede di Trieste, in via Rittmeyer 6 (e-mail: wwfts@libero.it). L'attacco virulento di Emili sul Corridoio 5 merita qualche parola in più. Perché citare i trafori del Lötschberg e del Gottardo a sostegno del progetto di Rfi per la tripla galleria sotto il Carso, fa un po' sorridere: una cosa è scavare nel granito, altro è bucare il sottosuolo carsico.

Non noi, ma la Commissione Via del ministero dell'ambiente (e il ministero dei beni culturali) hanno bocciato il progetto di Rfi, stante la mancanza di conoscenze sull'idrologia sotterranea e la concreta probabilità di distruggere uno straordinario patrimonio geo-speleologico, senza neppure la certezza di poter effettivamente realizzare l'opera, per l'enorme incertezza sulla fattibilità – e sui costi – di un'opera del genere. Non mi dilungo sulle tante altre considerazioni possibili, non certo irrilevanti, come quelle sui costi astronomici della Tav (Rfi non sa spiegare come mai in Italia un km di linea ad alta velocità costi 4 volte di più rispetto a Francia o Spagna), o sull'effettiva necessità di costruire linee per treni passeggeri da 300 km/h, quando la priorità dichiarata è quella di aumentare il traffico merci su rotaia rispetto alla gomma, mentre le linee attuali sono utilizzate per meno della metà della capacità massima.

Sinceramente, analizzando con scrupolo (come noi, a differenza di altri, facciamo sempre) progetti e studi presentati a supporto della Tav, dei rigassificatori, ecc., abbiamo trovato abbondanti esempi di pressappochismo e arroganza, ma nessuna traccia dell'«ingegno di professionisti capaci e motivati», nel quale tanto confida il signor Emili. Ancor meno ne abbiamo trovate nei discorsi dei politici e dei lobbysti che propugnano tali opere. In fondo è soprattutto una questione di cultura: c'è chi si affida al metodo dell'analisi critica, e chi invece preferisce fare atto di fede nella saggezza dei tecnici-sapienti (e dei loro committenti), cioè nel principio di autorità. Probabilmente perché così evita la fatica di pensare con la propria testa.

Dario Predonzan
responsabile
settore territorio
Wwf Friuli Venezia Giulia

Il concerto per il Myanmar

Sono profondamente indignato per la totale indifferenza e mancanza di sensibilità verso un evento a scopo benefico e solidale che si è svolto a Trieste il 27 ottobre scorso. Si tratta del concerto per il Myanmar organizzato dalla Rete Artisti contro le guerre e a cui hanno aderito numerose altre associazioni di Trieste. Il concerto non solo è stato ostacolato dall'Amministrazione del Comune di Trieste, per intenderci, il concerto doveva svolgersi già in giugno, per motivi di mancanza di autorizzazioni varie e poi per motivi tecnici e logistici, il concerto è stato rinviato ad ottobre, previo pagamento di una cauzione di 5000 euro e dell'accettazione di un orario che era anomalo rispetto a quello usuale: il termine del concerto era fissato alle 22 e non alle 23 come di consueto. Oltre a queste difficoltà l'evento non ha avuto il minimo supporto da parte della stampa locale che pur è stata avvertita dell'evento tramite comunicati stampa.

Purtroppo, e non è la prima volta che succede, questo tipo di eventi, pur avendo un'importanza a livello sociale e solidale, non vengono considerati nella dovuta maniera. Si preferisce dare spazio ai grandi eventi sponsorizzati dagli enti locali e dai privati, dove ci sono interessi e immagini da difendere. Questo discorso rientra nell'ottica di una politica antisolidale e discriminatoria che a Trieste trova la sua perfetta collocazione.

Faccio presente che sulla questione verrà fatta una interrogazione presso il Consiglio Comunale di Trieste.

Edvino Ugolini
Rete Artisti
contro le guerre

Morire di freddo

Il fatto accaduto di recente, drammatico: la morte per il freddo di Alexander coperto da cartoni e circondato da bottiglie vuote, ci ha lasciati stupiti e commossi.

Sono stata colpita dalle parole scritte da un lettore... presumibilmente, questa fine se l'è cercata lui... Tutte le morti aprono delle ferite nelle coscienze e possono essere causate, non solo dal freddo, ma da traumi psichici o morali. Esse, da un po' di tempo, si dimenticano. È proprio così nella limitata pochezza umana. L'uomo solo ed emarginato dal suo mondo, che è stato la ragione della sua vita, viene accantonato come un oggetto inservibile. Il vivere, anche fatto di buonismo, ma, illusorio, pone nella mente l'idea... del velo che tutto copre... È giusto tutto questo? La vera giustizia deriva dall'amore.

Le parole sono vuote come pure i comportamenti ma, non perdiamo la voglia di vivere. Camminiamo senza fermarci e altre cose tristi ci aspettano che toccano i nostri viscerali affetti. I figli contro i genitori, i parenti si offendono e non si salutano più covando nel cuore un odio mortale. Le persone esistono in virtù dell'aiuto che si scambiano. Escludiamo coloro che non ci accettano e sono antipatici per poter non soffrire. Siamo stanchi, ormai, di farlo se pur taluni sono educati e credenti. È meglio non accusare nessuno, serviamoci della misericordia. Penso che sarà questa ad interrogare ognuno di noi usando la rettitudine. I poveri non sono soltanto i senza tetto ma, i prepotenti e coloro che nella vita sono indifferenti alle miserie altrui. Non apriamo la nostra mente solo al fine che episodi come «il morir dal freddo» non accadano più, importante è lo spalancare il nostro cuore per: aver occhi e vedere, orecchie e udire, bocca e parlare accettando gli uni, gli altri, come sono, con l'amore che trasforma tutto ciò che tocca.

Questo è l'umile pensiero di una lettrice che ama il dono della vita ed è pronta a mettersi «il grembiule» per servire i più bisognosi.

Lavinia Buri

Acqua, il miglior combustibile

L'elemento più diffuso sulla Terra, non è il legno, il ferro, il petrolio o il carbone, ma l'acqua, nelle sue più diverse composizioni, quali acqua di mare, acqua piovana, potabile ecc.

Partendo da questo presupposto, ci sono già dei progetti per costruire una cella elettrolitica il cui combustibile è l'acqua, con un guadagno energetico in uscita che va dal 200% al 1000% questo dipende se si usa come elettrolita acqua di mare o acqua distillata.

Il tutto funziona senza una goccia di petrolio, benzina, carbone o quant'altro similare. In un prossimo futuro tutti questi prodotti di origine fossile, non serviranno più, solo la benzina servirà ancora: per smacchiare i vestiti. Chi sta leggendo il presente articolo, ignora certamente che il bicchiere d'acqua che si accinge a bere, ha un potenziale elettrico di circa 400 kW, e pertanto si sta «bevendo» il consumo elettrico di 3 mesi per una famiglia tipo. Cin cin...

«L'acqua è il miglior combustibile, basta saperla accendere».

Carlo Culinas
ricercatore (dilettante)
di fisica di materia

Dottore trasferito

Noi che abbiamo conosciuto la dottoressa Paola Zanus al Centro di salute mentale di Domio, ci sconvolse il suo trasferimento, al Csm di via Gambini. Abbiamo sopportato con dignità e dolore il suo trasferimento, sempre ricordandola per la sua capacità professionale e per quanto facesse con dignità signorile il suo compito. Ora ci è arrivata la voce che, la suddetta dottoressa lascia per un periodo il Csm Gambini per andare a Palmanova. In parole povere farà la pendolare. Tutti questi spostamenti non fanno sicuro bene alle persone che lei seguiva. Ma sappiamo che queste decisioni vengono prese dai superiori. E noi poveri cristi stiamo a guardare e sperare di avere ancora con noi la nostra Paola.

Leda Tanganelli Bolle

LABORATORIO TRIESTE

Scienza: forse il Pakistan può insegnarci qualcosa

di **Fabio Pagan**

Esce sull'ultimo numero di «Cell», una delle più autorevoli riviste internazionali in campo biologico, un ampio articolo a firma di Mohamed Hassan, lo scienziato sudanese direttore esecutivo della Twas, l'Accademia delle scienze per i paesi in via di sviluppo che ha sede a Trieste. In tre fitte pagine, Hassan traccia i nuovi scenari della ricerca biologica nel Sud del mondo. E una volta tanto le storie di successo non riguardano unicamente la solita Cindia, ovvero Cina più India, che da sole rappresentano un terzo e più degli abitanti della Terra. Ma anche Brasile, Argentina, Malaysia, Sud Africa e soprattutto Cuba (qualcuno ricorda ancora che Fidel Castro in persona, all'inizio degli anni Ottanta, fece di tutto per strappare a Trieste la sede del costituendo Centro di ingegneria genetica e biotecnologia?). I progressi dei paesi in via di sviluppo nel campo delle scienze della vita hanno caratterizzato anche la 18.a Assemblea generale della Twas ospitata la scorsa settimana al Centro di fisica teorica con la presenza di quasi 200 scienziati. Lo dimostrano le relazioni tenute dai due recenti vincitori del Trieste Science Prize sponsorizzato da Illycaffè, ai quali sono andati 50 mila dollari a testa: Luis Herrera-Estrella (Messico) ha raccontato i suoi esperimenti sulle piante geneticamente modificate, mentre Goverdhan Mehta (India) ha spiegato come la nuova chimica molecolare può fabbricare prodotti di largo consumo nel Terzo Mondo.

Ma è stato il Pakistan il protagonista del vertice della Twas, confermando il ruolo politico oltre che scientifico di un'istituzione fondata da Abdus Salam nel 1983 e che oggi conta oltre 800 membri. In una sessione dedicata appunto a «Stato e prospettive della scienza e della tecnologia in Pakistan», Atta-ur-Rahman, chimico e uomo politico, presidente della Commissione per l'educazione superiore del Pakistan e già ministro della scienza e della tecnologia, ha ricordato: «Il mio paese ha 85 milioni di abitanti al di sotto dei 19 anni, pari al 54 per cento della popolazione. I più brillanti vanno selezionati e istruiti nelle migliori università straniere. Ma poi questi giovani devono tornare in Pakistan, dove è in atto una rivoluzione dei criteri di valutazione e remunerazione in campo scientifico, privilegiando la produttività anziché l'anzianità di carriera». Così i finanziamenti per la ricerca (esplosi negli ultimi quattro anni) consentono oggi di garantire salari elevati ai giovani col PhD in tasca. Non solo: almeno 500 scienziati pakistani sono stati indotti a rientrare in patria, portando con sé un know how prezioso. E anche se non è tutto oro quel che riluce - come ha ammonito Pervez Hoodbhoy, fisico e notissimo divulgatore scientifico di Islamabad - oggi il Pakistan avrebbe forse qualcosa da insegnare alla politica della ricerca italiana.

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare il corpo dei vigili urbani nella persona del maresciallo Antonella Roiaz, al quale va tutta la mia stima, rispetto, gratitudine per la mole di lavoro svolta nell'indagine inerente il sinistro di cui sono stata vittima il 21 novembre dell'anno scorso. Nel suo operato ci ha messo l'anima, il cuore, oltre a un grande impegno professionale. Mi reputo molto fortunata nell'averlo conosciuto. La mia non vuol essere una sviolinata, ma una constatazione: senza la sensibilità e l'attivo impegno del maresciallo Roiaz, non avrei percepito alcun indennizzo, né morale né materiale.

Marina Brana

IL PICCOLO

SCUOLA

IN COLLABORAZIONE CON

Fondazione

FONDAZIONE CRTRIESTE

MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE 2007

INVITO ALLA COLLABORAZIONE

INSERTO SETTIMANALE A CURA DEGLI
STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI
E INFERIORI DI TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

Scritti, fotografie, vignette e altri contributi
possono essere inviati a:

► REDAZIONE DE «IL PICCOLO - SCUOLA»
VIA GUIDO RENI 1, 34100 TRIESTE
► TEL 335 8748944 FAX 040 3733243
► E-MAIL scuola@ilpiccolo.it

INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL CORECOM, DEL CAMPO

Blog, se l'agorà della rete resta un dialogo fra privati un registro non serve

Giovani al computer: bloggers in allarme per la proposta di istituire un registro apposito

Il 12 ottobre scorso, tutti i ministri sembravano essere d'accordo sul disegno di legge Levi, secondo il quale chiunque abbia un blog o un sito deve registrarlo al ROC, Registro Operatori della Comunicazione, produrre dei certificati e pagare un bollo.

Come si può facilmente intuire, i bloggers italiani sono insorti, allarmati dal diario di Beppe Grillo, e hanno manifestato la loro disapprovazione attraverso commenti di protesta sui loro blog e anche in quello del Ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni. Quest'ultimo, ma anche altri rappresentanti del governo, capito di aver commesso un magistrale errore, e hanno successivamente dichiarato, sia in rete che sui giornali, che per i blog autonomi non sarà necessario sottoporsi a questo tipo di registrazione.

Per capire come effettivamente si dovranno regolare i blogger di tutta Italia, abbiamo chiesto delucidazioni a Franco Del Campo, docente e giornalista, presidente dl 2006 del Corecom, il Comitato per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia, organo funzionale dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni con funzioni di vigilanza a livello regionale nel settore della comunicazione.

Presidente, i blog autonomi devono registrarsi al ROC?

Fortunatamente, seppur in ritardo, la proposta di far registrare i blog è stata eliminata grazie all'intervento del Ministro delle Comunicazioni Gentiloni, egli stesso blogger, che si è accorto dell' errore ed è intervenuto per correggerlo. L'iscrizione al ROC, infatti, deve essere obbligatoria per tutte le testate giornalistiche, anche quelle che si sviluppano in rete. Tutti devono rispondere di quello che scrivono in modo certificato, perché se qualcuno viene offeso, deve poter conoscere il direttore ed il responsabile ed agire di conseguenza. Per quanto riguardo i blog individuali, la cosa è totalmente diversa: essi riproducono un dialogo tra persone nella rete e ripropongono a livello virtuale l'antica agorà in cui si discuteva e parlava, e che sta all' origine della nostra civiltà. Sono quindi un aspetto importante e prezioso della comunicazione attuale, fermo restando il principio di responsabilità individuale.

Che ruolo ha il blog nell'attuale società?

È una novità assolutamente clamorosa, frutto della rete e cresciuta in modo eccezionale negli ultimi anni. Il mondo si è accorto dei blog quando, nelle primarie per il Partito Democratico nel 2004, per nominare il candidato alle elezioni presidenziali, lanciarono un candidato del tutto sconosciuto come Dean. Così i blog sono entrati anche in politica, e da allora sono una forma di dialogo e partecipazione incisiva, che deve essere guardata con grande attenzione.

I mass media riflettono un' immagine dei giovani che spesso non coincide con quella reale: secondo i blog possono rappresentare uno strumento capace di far capire il vero sentire dei giovani ?

I giornali, e la televisione in particolare, tendono a dare un'immagine distorta dei giovani perché se ne occupano solo quando entrano nella cronaca nera, appiattendo la loro immagine ad uno stereotipo. Al Corecom FVG abbiamo svolto una ricerca sul bullismo, scandalo esploso con i video di violenza e disordini nelle scuole e lanciato nella rete grazie a You Tube, mettendo in evidenza il ruolo dei media nel delineare una certa immagine dei giovani sul fenomeno, Non bisogna limitarsi a queste rappresentazioni, ma nemmeno pensare che la realtà sia quella descritta sui blog. Ricordiamoci che i ragazzi sono fatti di sentimenti, pensieri e passioni: dobbiamo avere una percezione reale nei loro confronti"

C'è qualcosa che desidera dire ai bloggers?

Il blog è uno strumento importante e prezioso, sia come forma di dialogo sia come forma di giornalismo, in quanto ciascuno può diventare testimone di un pezzo di realtà. È utile nei Paesi in cui vige una rigida censura come la Corea del Nord, o nella Cina che sta per ospitare le Olimpiadi. Internet ed in particolare i blog devono essere visti come un' estensione della comunicazione e non una sostituzione degli altri mezzi di dialogo tradizionali, ricordando che come testimoni e giornalisti, la responsabilità individuale rimane un aspetto fondamentale

Davide Cantoro
(Istituto tecnico G. Deledda - Trieste)

GLI EXTRA DAI NOSTRI GENITORI

Paga settimanale: come meritarsela con piccoli lavori

Compito a casa: scrivete un breve testo sulla paghetta settimanale. Ecco l'appuntamento con il nostro budget, tanto atteso da noi ragazzi, compare anche a scuola grazie a ricerche, verifiche a sorpresa, temi, sondaggi. Ma perché i professori indagano così approfonditamente sul nostro denaro? Vorranno sapere di quanto alzare la paghetta ai propri figli, conoscere come amministriamo le nostre "finanze" o sottoporci ai soliti discorsi sul fatto che loro se la guadagnavano con il sudore? Da un mini sondaggio su molti adulti abbiamo scoperto che la maggioranza di loro, alla nostra età non aveva una paghetta.

La nostra professoressa d'italiano ha gentilmente accettato di essere intervistata sull'argomento, e ora le domande le facciamo noi.

Quanti anni hanno i suoi figli?

I miei figli hanno, due 14 anni e uno 16 anni.

Dà loro una paghetta?

Non proprio, io do loro del denaro in base a collaborazione domestica e familiare, prestazioni scolastiche elevate e piccole responsabilità, non per lavori che di consueto dovrebbero svolgere, come riordinare la stanza.

Perché dà loro questo tipo di paghetta?

Io ritengo che è meglio che imparino fin da giovani il valore del denaro e che i soldi non sono un diritto, ma un qualcosa che si guadagna lavorando sodo.

È importante imparare fin dall'adoloscenza il valore del denaro

Generalmente con questi soldi possono comprare quello che interessa a loro, o la ricarica per il cellulare e il materiale scolastico sono compresi nel pacchetto?

No, questo denaro possono spenderlo con parsimonia per i loro interessi, mentre la ricarica e il materiale scolastico li pago io.

Le attuali notizie sul calo dei consumi del 50% a Trieste hanno inciso sulla paga?

No, ho mantenuto la stessa cifra.

Quando era giovane riceveva una paghetta?

No, io soldi li guadagnavo lavorando: suonavo ai matrimoni, davo ripetizioni di latino e inglese, per un periodo ho lavorato alla radio e anche all'estero come ragazza alla pari.

Come investiva il denaro?

Lo spendevo per attrezzatura sportiva e per pagarmi gli studi universitari.

Il principio comunque della paghetta rimane e rimarrà sempre la maggiore autonomia economica e il valore del denaro, così da sperimentare fin dall' adolescenza il problema di arrivare con un gruzzolo a fine mese e di sostenersi, per i piccoli capricci, autonomamente.

Ovviamente, anche se la strada ci sembra quasi completamente piana, a parte qualche piccolo ostacolo, siamo solo agli inizi, perché le spese sono ben diverse: noi adolescenti non abbiamo da pagare bollette o multe, e i genitori non prosciugheranno mai il loro stipendio in dolciumi o vestiti.

Lila Banterle
Ilaria Persico
(Scuola media Divisione Julia - Trieste)

LA CRISI INVESTE ANCHE LA PAGHETTA SETTIMANALE DEI RAGAZZI

Ci si arrangia con cento euro al mese

Ricariche telefoniche, libri, cd e discoteca fra le voci di spesa

Come dimostrato da recenti statistiche, in questi ultimi anni si è verificato un notevole calo dei consumi da parte degli italiani, pari indicativamente al 50%. La causa di ciò affonda le radici nell'introduzione dell'euro e il conseguente rincaro dei prezzi,bche ha influito radicalmente sulle abitudini del nucleo famigliare. Oramai una famiglia media non ha più la possibilità di sperdere tanto denaro, in quanto il costo della vita è aumentato ed è necessario fare una rigida selezione tra i beni di primaria necessità e quelli superflui.

Ovviamente tutto ciò ha inciso profondamente anche sulle vite degli adolescenti, in particolar modo sulla loro paghetta settimanale. Le varie esigenze dei giovani devono confrontarsi periodicamente con l'aumento repentino dei prezzi, e il saper rinunciare a questa età risulta pressoché difficile.

Ma, seppur esigua, è bene dare all'adolescente una somma prestabilita, affinché acquisisca il senso d'indipendenza. Le funzioni principali della paghetta sono: responsabilizzare il giovane abituandolo all'autoregolazione del denaro, aiutarlo ad operare delle scelte e a rendersi conto che talvolta è necessario fare delle rinunce per comperare ciò che si desidera realmente, far comprendere il valore dei soldi. La guida di una figura adulta riveste un ruolo di rilevante importanza affinché il giovane si possa indirizzare verso scelte più proficue, poiché tendenzialmente quest'ultimo sperpera la propria somma. Un modo per ovviare tale problema è sicuramente far comprendere al giovane che la paghetta deve essere guadagnata,ad esempio con qualche lavoretto domestico come contributo alla vita familiare.

Giovani in discoteca

Ma a quanto dovrebbe ammontare la cifra corretta per ricoprire tutte le spese? È difficile trovare una risposta, in quanto la somma dipende da molteplici fattori: principalmente dalla disponibilità economica della famiglia,dalla maturità e dalle esigenze dell'individuo. Intervistando alcuni ragazzi triestini, è emerso che l'ammontare della paghetta media data dai genitori è di 20-30 euro a settimana; la maggior parte di questi dichiara di spenderli principalmente tra discoteche, ricariche telefoniche, ripetizioni, cd musicali, libri, abbigliamento, alcolici, palestra, sigarette e benzina per il motorino. Una minima parte degli intervistati afferma di non ricevere una paghetta prestabilita, poiché viene data loro una somma di denaro ogni qual volta ne necessitano. Dice **Enrico**, 16 anni (liceo scientifico G.Galilei): «Ricevo 20 euro settimanalmente e li guadagno contribuendo ai lavori domestici. Utilizzo tale somma per le necessità: ricariche telefoniche, benzina per il motorino e libri; mi concedo saltuariamente degli extra in quanto la somma è insufficiente per soddisfare completamente le esigenze di un giovane». Analoga è la risposta di ,**Matteo** 16 anni (liceo scientifico G.Galilei): «La mia paghetta settimanale è di 20 euro, spesi tra libri cd musicali e vestiti. Credo che ricevere la paghetta sia corretto in quanto un individuo deve imparare a gestire il denaro sin dall' età adolescenziale. Le prime volte tenderà a sperperarlo, ma in seguito trarrà frutto dai suoi errori e sarà in grado di amministrarlo correttamente.» Contrariamente **Elena**, 16 anni (liceo scientifico G.Galilei), afferma: «Non ricevo la paghetta settimanalmente poiché ricevo una somma di denaro dai miei genitori ogni qual volta ritengono che la spesa da affrontare sia utile. Li spendo principalmente per la benzina del motorino, pasti fuori casa, libri, canto; saltuariamente per le discoteche.»

Francesca Marchio
Giorgia Rosset
(Liceo scientifico G.Galilei - Trieste)

GLI SCONTRI DOPO LA TRAGICA MORTE DEL TIFOSO LAZIALE

«Fuori degli stadi chi usa la violenza»

Gli ultras sono gruppi che vogliono solo fomentare disordini

La morte del giovane tifoso laziale Gabriele Sandri, avvenuta a causa di un singolo poliziotto e non di tutta la Polizia di Stato, ha innescato una reazione violenta da parte di alcuni gruppi di tifosi violenti che, approfittando della situazione, hanno innescato una vera e propria guerriglia urbana in alcune città. Il grave fatto di cronaca - bisogna sottolineare che esso in sé non ha niente a che fare con il calcio e i suoi problemi - è servito come scusa per attaccare fisicamente la polizia, e gli scontri seguiti hanno riacceso le polemiche sulla sicurezza negli stadi.

I gruppi che hanno creato il caos a Roma, a Milano e a Bergamo, hanno però ben poco a che fare con il tifo vero e con il calcio in generale, ma purtroppo la situazione che si è creata ha contribuito ancora di più al deteriorarsi dell'immagine che il sistema calcistico era riuscito a ricostruirsi dopo i tragici fatti di Catania dell'altra stagione.

Il problema di fondo è che la società italiana ha da sempre aiutato, favorito e supportato le frange estremistiche del calcio, ad esempio concedendo treni gratuiti per le trasferte. In questo modo i capi di queste fazioni hanno scalato il potere economico-politico del mondo calcistico, manovrando abilmente le masse per i loro fini. Così, nei giorni passati, grazie al tam-tam di notizie tra capi ultras di tutta Italia, si è arrivati ad una situazione di guerriglia urbana che avrebbe potuto estendersi anche in altri luoghi della penisola, cosa che fortunatamente non è successa ma che ci invita a riflettere.

Sebbene nel nostro stadio Rocco episodi di violenza così gravi non succedono, i giovani di Trieste si lamentano. **Tiziano**, 18 anni, afferma: «Ci sono troppi soldi dietro alle partite di calcio. Se sospendevano il campionato dopo i fatti accaduti l'altra domenica si sarebbero evitati gli assalti e le devastazioni al centro Coni e alla caserma della polizia di Roma. Poi la domanda sorge spontanea. Faccio riferimento allo sfondamento della vetrata allo stadio di Bergamo. Come hanno fatto a portare il coperchio di un tombino in curva? Questo significa che non ci sono abbastanza controlli. Inoltre - aggiunge - i veri tifosi sono quelli che hanno cercato di sedare la rivolta a Bergamo, le persone che rompevano la vetrata erano solamente dei fanatici con lo scopo di creare scompiglio; lo Stato e le varie istituzioni non hanno nessun controllo su queste rivolte».

La guerriglia urbana è frutto di un fenomeno collegato a troppi interessi

Dennis, 17 anni: «Con questi episodi di violenza vengono penalizzati tutti i tifosi. Il calcio non è più visto come uno sport, ma solo come una scusa per spaccare le città e mettere con le spalle al muro la polizia. Comunque - dice - le persone che usano la domenica pomeriggio allo stadio come pretesto per fare a botte o distruggere le curve, non dovrebbero nemmeno entrare e se ciò non è possibile, al primo sgarro, bisognerebbe metter loro le manette.»

Tutto ciò altro non è che una scusante di gruppi organizzati per fomentare disordini e scompiglio nelle città. Viene spontaneo chiedersi: ma se al posto di un tifoso fosse morto un extracomunitario qualcuno avrebbe fatto qualcosa? Avrebbe distrutto le città?

Chiara Bravi
(Istituto tecnico G. Deledda - Trieste)
Riccardo Laterza
(Liceo scientifico G. Oberdan - Trieste)
Gianluca Urbinelli
(Istituto Tecnico G. Deledda - Trieste)

IL FILM «UNA SCOMODA VERITA'» PROIETTATO AGLI STUDENTI

L'emergenza clima preoccupa anche i giovani

Pur mantenendo un sapore tipicamente holliwoodiano, «Una scomoda verità», diretto da Davis Guggenheim e proiettato per la prima volta nelle sale statunitensi nel maggio 2006, affronta in maniera persuasiva ed allarmante l'attuale ed urgente problema del surriscaldamento globale. Il film vede protagonista un intraprendente Al Gore, futuro vicepresidente degli Stati Uniti, dedito ad una campagna di sensibilizzazione in previsione della futura e catastrofica emergenza climatica; attraverso ricerche, rilevamenti e proiezioni di fenomeni che diventano ogni anno sempre più pericolosi, Gore racconta di come, fin da studente, si sia sempre occupato dei problemi relativi all'inquinamento atmosferico e al progressivo trasformarsi dell' equilibrio ambientale. Il lungometraggio, terribilmente realistico ma istruttivo, procede con un ritmo incalzante, senza quasi mai annoiare lo spettatore e rendendolo sempre più consapevole del notevole pericolo al quale sta andando incontro.

L'ex vicepresidente degli Stati Uniti, Al Gore

Nella mattinata di venerdì 9 novembre, il film è stato proiettato agli studenti triestini al Cinema Ariston. Al termine, sono stati riprodotti alcuni spot ambientali in collaborazione con Green Tv Londra, e i ragazzi hanno avuto modo di fare domande e commenti. Eccone alcuni. Al quesito se era già a conoscenza del problema, **Riccardo** risponde: «Non così dettagliatamente, devo ammettere che mi ha aperto gli occhi». E **Martina**: «Sapevo del problema dell'inquinamento ambientale, ma sicuramente ho capito più nello specifico quali sono le preoccupazioni che effettivamente dobbiamo avere».

Ma chi, in seguito alle spiegazioni ricevute, cambierà il suo atteggiamento nei confronti dell'ambiente? Riccardo: «Io no, non tanto, perché quasi nessuno di noi s'impegna attivamente in questo settore, quindi non capisco cosa cambierebbe se io modificassi il mio atteggiamento». **Matteo**: «Beh, magari inizierò a spegnere le luci». Martina: «In famiglia sono stata abituata a fare la raccolta differenziata e a ridurre comunque ogni spreco inutile, perciò già con queste piccole cose penso di dare il mio contributo alla riduzione dell'inquinamento».

Alla domanda su chi ha le maggiori colpe di questa situazione, e se essa desta preoccupazione o senso di colpa, i pareri sono abbastanza concordi. Secondo Riccardo «sicuramente le colpe sono degli stati più industrializzati; io mi sento colpevole sono limitatamente, perché penso di non essere l'unico a fare degli sprechi. Sono invece molto preoccupato, in particolare dopo aver visto il film. Secondo me per risolvere la situazione tutti quanti dovremmo collaborare». Anche Matteo di dice preoccupato: «Ritengo che la colpa - afferma - sia di tutti - ognuno con il suo modo di vivere contribuisce a questo problema; ovviamente, chi di più e chi di meno. Penso che per eliminare questo pericolo dovrebbe intervenire la politica. Mi sento colpevole anche in prima persona, perché gli sprechi li faccio anch'io.»

Francesca Monteduro
(Liceo scientifico G. Oberdan - Trieste)

E' DIFFICILE USCIRE DALLA DIPENDENZA CHE TI CAUSA LA NICOTINA

La sigaretta è una subdola abitudine che nasce da inerzia, noia e rabbia

I tempi non sono poi molto cambiati da quando il bello e dannato James Dean fumava nei suoi film: ancora oggi rimane un simbolo

Che una fumatrice scriva un articolo sul fumo è alquanto inusuale. Se poi tale articolo somiglia ad una specie di campagna anti-fumo, può sembrare anche incoerente e contraddittorio. E forse lo è.

Io fumo da circa 4 anni; ho provato, la prima volta, per pura attrazione nei confronti di una novità. Non è che mi piacesse poi molto, ma era come una sorta di piccola ribellione, un atto libero da persona indipendente. Quando ero nervosa la sigaretta era una valvola di sfogo, e lo è tutt'oggi, anche se so benissimo che è tutto fuorché un calmante: la nicotina infatti, aumenta il battito cardiaco e fa sì che ti entri in circolo l'adrenalina. Subito dopo viene stimolato il cervello, il livello di dopamina sale, e ciò genera un' immediata sensazione di piacere diffuso. Ma quel piacere non equivale a senso di tranquillità, anzi, dà il via alla dipendenza: il fisico necessita di tenere alto il livello di dopamina, quindi si ha bisogno di fumare.

Sarebbe scontato parlare delle catastrofiche, mortali conseguenze a cui il fumo porta. Chi fuma oggi è a conoscenza di ciò che fa, date le numerose campagne di sensibilizzazione. E allora perché fumiamo ancora? Perché i nostri genitori, o comunque la gente che ha superato gli "anta", hanno già smesso, e invece noi, i loro figli, cominciamo? Ai loro tempi i danni del fumo non erano così evidenti. Non esistevano campagne antifumo, o se esistevano non erano abbastanza efficaci. Ma ora la consapevolezza c'è, eppure sembra non ce ne importi nulla.

Per le strade di qualsiasi città, non si può far a meno di vedere giovani con una sigaretta in mano. Quasi tutti fumano, e non sto generalizzando, le cose stanno proprio così. C'è chi fuma di più, chi di meno, ma raramente capita di incontrare qualcuno che non sia stato intaccato dal dannoso vizio.

Una campagna anti-sigaretta a Londra

Personalmente fumo poco, ma potrei farne a meno del tutto, perché non ne sono eccessivamente dipendente, talvolta passa anche qualche giorno senza che io fumi.

Troppo spesso il fumo dà la nausea non solo ai non fumatori, ma anche ai fumatori stessi, e diciamoci la verità: a nessuno piace l'odore di sigaretta. Non piace sentirlo sulle dita, sui capelli, sui vestiti. Non ci piace il sapore che ci lascia in bocca. Per non parlare del pessimo effetto che fa a volte fumare a stomaco vuoto. E allora, mi domando nuovamente: perché?

Un'ipotesi potrebbe essere quella secondo la quale le multinazionali del tabacco potrebbero aver aggiunto, negli ultimi anni, molti più additivi che favoriscono la dipendenza. Ma a mio avviso è tutta una questione psicologica. La sigaretta è una subdola abitudine che si annida nelle nostre menti, intaccandole, e più le diamo spazio, più facciamo finta che questo non ci tocchi, più conseguentemente risulterà sempre più arduo sbarazzarsene.

In definitiva il mondo non è poi cambiato dagli anni '40, '50 e '60, quando impazzavano i film con James Dean, e la sigaretta era un must irrinunciabile, simbolo di quel fascino da personaggio bello e dannato. Ai giorni nostri la sigaretta, più che per farci sentire belli e dannati, ci serve come una sorta di tesserino di riconoscimento. È un rito, un momento di pausa. Fumiamo soprattutto per inerzia, per noia, per rabbia. E lei, la sigaretta, continua a condurci per mano nel nostro oblio di voluta inconsapevolezza.

Francesca Plesnizer
(Liceo linguistico Europeo Paolino d'Aquileia - Gorizia)

Chiunque può influenzare il lato bello o quello oscuro delle nostre emozioni

Per analizzare il comportamento umano, si può far ricorso alle emozioni: esse sono la valuta corrente delle esperienze che si vivono, visto che si formano attraverso il vissuto psicologico di ognuno e attraverso il contesto sociale in cui si è immersi.

Non sono uguali per tutti: infatti, ognuno di noi cataloga diversamente le esperienze a seconda delle emozioni sentite in maniera più o meno forte. Riassumono lo stato psicofisico di una persona e si oppongono alla razionalità, cioè alla capacità di pensare in modo autonomo, senza farsi influenzare.

Non è facile sviluppare una morale che racchiuda in sé elementi creativi, cioè che faccia sì che il proprio pensiero sia indipendente e in grado di controllare la parte emotiva di sé: infatti, in ciascuno, esiste il conflitto tra la parte razionale (legata alla ragione, alle conoscenze e al principio di realtà) e l'emotività (legata invece all'istinto e al principio di piacere).

Le emozioni sono una componente fondamentale dell'essere umano perché permettono di reagire in maniera immediata e istintiva in determinate situazioni (pensiamo, ad esempio, alle reazioni che abbiamo quando abbiamo paura); tuttavia, dall'altro lato, le emozioni sono anche un nervo scoperto della persona.

Divengono infatti un punto debole quando sono usate per manipolare il giudizio della massa popolare e per esercitare il controllo sociale: chi sfrutta le emozioni delle persone ottiene implicitamente un certo comportamento previsto.

L'appello all'inconscio (cioè alla zona oscura di noi stessi, quella che non si conosce) delle persone diventa perciò un astuto potere da utilizzare quando ci si vuole mettere in buona luce e quando si desidera ottenere dei consensi: se questo processo accade, significa che molti preferiscono sacrificare la loro moralità e la loro razionalità, facendo affidamento completo alle emozioni.

Le emozioni, tuttavia, sono strettamente legate all'irrazionalità, perciò possono portare a degli errori, se non si fa appello anche alla parte razionale della personalità.

Se da questo lato le emozioni devono essere controllate dalla persona stessa, per non farsi manipolare dagli altri, dall'altro restano sempre e comunque un elemento che differenzia l'Uomo dagli altri animali: l'emotività è una modalità che influenza memoria, apprendimento, ragionamento (i cosiddetti processi cognitivi, indispensabili per l'adattamento del soggetto all'ambiente), quindi è una forma evoluta dell'apprendimento, selezionata dalla nostra specie per attribuire valore agli eventi circostanti.

Per favorire lo sviluppo di una morale autonoma soggettiva, in cui la persona elabori una gerarchia di valori, raccogliendo le regole e le idee in modo critico, c'è il bisogno che la razionalità e l'emotività collaborino, l'una influenzando l'altra, senza però sopraffarsi a vicenda.

Lisa Buonanno
(Istituto magistrale G. Carducci- Trieste)

UNO SPETTACOLO DI GOLDONI E UN TEMA DI ATTUALITA'

Cerca il gemello nascosto dentro di te

Dal fraintendimento al concetto che spesso l'apparenza inganna

Christian e Damiano Zenoni, i due gemelli dell'Atalanta

La magia del doppio e la coincidenza sconosciuta serpeggiano tra le palafitte veneziane nel 1747, seguendoci fino al Teatro Rossetti in una fredda serata di novembre. Sedendoci sulle poltrone soffici della platea sappiamo che non siamo soli: dietro al sipario rosso ci aspettano gli equivoci, le coincidenze e i divertenti errori di due persone esattamente identiche.

Carlo Goldoni dipinge così due fratelli gemelli, decisamente diversi dal punto di vista del carattere, separati alla nascita e ignari dell'esistenza uno dell'altro. Uno è Zanetto, uomo rozzo, un po' codardo e ingenuo, protagonista del suo mondo grezzo. L'altro, Tonino, valorizza la borghesia veneziana e si distingue per il suo contegno e autocontrollo. Questi opposti spiccano nella casa della figlia di un medico, futura sposa di Zanetto, che si ritrova promessa, a causa di uno strano malinteso, anche a Tonino. Quest'ultimo vive però una storia d'amore con un'altra donna. Come proseguirà questa vicenda tessuta essenzialmente di divertenti dubbi, intrighi, confessioni e colpi di scena?

Nella commedia gli attori si immedesimano in veneziani, utilizzandone l'inconfondibile dialetto, che forse non a tutti è facile capire e che forse ragazzi come noi non sempre riescono ad apprezzare.

Dal teatro veneziano ai fumetti americani il tema del «doppio» continua ad affascinare

Tuttavia possiamo affermare, oltre a varie sensazioni e sentimenti che l'autore ha voluto trasmettere al pubblico, in questo caso i fraintendimenti che possono creare le somiglianze, che nell'opera possono essere intrecciati anche altri temi profondi, come l'amore e l'amicizia. Goldoni ha voluto farci capire quanto due persone possano apparire uguali alla vista, ma l'apparenza inganna: il loro carattere è unico e inimitabile.

Il tema delle somiglianze continua ad affascinare, ad attrarre e a scatenare la fantasia, tant'è che, anche ai giorni nostri, sono stati scritti libri e prodotti film a riguardo: gemelli uguali sia nell'aspetto fisico che nel carattere, come Qui, Quo, Qua, i simpatici nipotini di Paperino, oppure diversi solo nel comportamento, come le sorelle Holsen, il film "Matrimonio a quattro mani" o "Genitori in trappola". Conoscendo a fondo due gemelli, li si possono distinguere negli atteggiamenti, difatti il loro mondo non è "fatto a coppie", perché ad esempio uno dei due fratelli può amare la lettura, mentre l'altro può preferire l'informatica. Chissà come si sentono loro? Sarà fastidioso essere scambiati l'uno per l'altro, come i due gemelli veneziani di Goldoni? Alcune fonti hanno assicurato che oltre a creare malintesi, avere un fratello uguale a te può essere divertente, perché si possono creare degli scherzi, ma a volte si può anche dare una mano all' altro.

Allontanandoci dal concetto di gemelli "uguali ma diversi", possiamo assicurarci che sia così anche per qualcuno senza fotocopia fisica? Cioè, facciamo vedere alla gente sempre uno stesso lato del nostro carattere, oppure ci comportiamo diversamente a seconda dell'interlocutore che ci troviamo davanti? Abbiamo anche noi un gemello nascosto dietro a varie facce del nostro atteggiamento?

Cristina Melchiori
Stefania Catalan
(Scuola media Divisione Julia -Trieste)

SI CONCLUDE OGGI LA BIENNALE D'ARTE DI VENEZIA

Pensa con i sensi e senti con la mente

Opere sconvolgenti contro la guerra. Ma che fanno pensare

Si conclude oggi la 52° Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia: anche quest'anno la città lagunare potrà essere orgogliosa di aver ospitato opere di oltre cento artisti, provenienti da tutti cinque i continenti.

L'evento, affidato per la prima volta alla cura di un direttore di origine statunitense, Robert Storr, si intitola «Pensa con i sensi - senti con la mente. L'arte al presente» e si estende, come ogni due anni, prevalentemente negli spazi espositivi dell'Arsenale e dei Giardini.

Per inciso, va notato che quest'anno sono state inserite anche opere provenienti dall'Azerbaijan, dal Tajikistan, dalla Moldavia, dal Messico e dal Libano.

L'Arsenale dedica i suoi primi spazi a Luca Buvoli, artista italiano attivo a New York, con un video riguardante la tecnologia che si stava sviluppando in Italia agli inizi del Novecento e negli anni della vittoria italiana in Africa, in cui compaiono soffusi e pertinenti accenni all'arte futurista, guidata da Marinetti.

Gli aerei e i colori (spesso il tricolore) che passano sullo schermo, ridanno vita a quei tempi di apparente felicità, suggerendo al fruitore un pensiero: «A very beautiful day after tomorrow», come appunto s'intitola dell'opera.

L'artista italo-americano dà spazio alla propria creatività anche attraverso alcune scritte declinate lungo il soffitto, componendo elaborazioni in pasta vitrea e marmo su alluminio, dai colori rosso, bianco e verde.

Forse Buvoli è, almeno apparentemente, uno degli autori più ottimisti all' interno dell'intera Biennale. Proseguendo nella visita si può infatti notare che le altre opere esposte sono intessute di un forte impegno morale degli artisti contro la follia bellica e da una profonda riflessione sulla morte, anche attraverso la denuncia della ricorrente presenza di questa nei media e in tutti i mezzi d'informazione, che la offendono e la snaturano.

Così **Francesca** - giovane studentessa in visita alla Biennale, cui abbiamo chiesto un' opinione - osserva che la manifestazione artistica si presenta al primo impatto, inquietante, triste, soprattutto quando appare un fucile appeso alla parete. Inoltre la maggior parte dei lavori presenti esprimono con forza e insistenza le brutalità e le bestialità delle guerre in tutto il mondo.

«Comunque - continua Francesca - pur essendo abbastanza scioccanti, le immagini all'interno dei vari padiglioni cercano tuttavia di suggerire un messaggio di pace, che sembra non essere ancora del tutto arrivato in varie parti del mondo».

«Deludente da tutti i punti di vista è, invece, il padiglione italiano», afferma **Chiara**, «perchè - dice - mi aspettavo qualcosa di più, ma quel tronco in mezzo alla sala, firmato Giuseppe Penone, non mi ha trasmesso assolutamente alcuna emozione. Sarà forse perché l'artista appartiene all' epoca del '68, periodo in cui regnava la generazione che pensava di poter cambiare il mondo, partendo per prima cosa dai linguaggi dell' arte».

La mostra continua anche ai Giardini, dove risulta essere molto interessante l'installazione di una barca creata dall'artista finlandese Maaria Wirkkala in un mare di rifiuti di vetro. È intitolata «Vietato lo sbarco» e allude ovviamente al problema dei clandestini, tema presente anche nel padiglione olandese.

Chissà cosa ci proporrà l'arte contemporanea fra due anni.

Benedetta Moro
(Liceo classico linguistico D. Alighieri - Trieste)

Speciale

BELLEZZAEBENESSERE

MASSAGGI • MOVIMENTO • PRODOTTI NATURALI • NOVITÀ

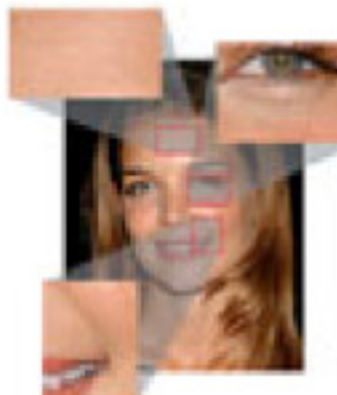
A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Radiofrequenza effetto ghiaccio per rendere tonica la cute

Liposcultura non invasiva multifrequency

Alyce one: il nuovissimo generatore di cavitazione che combatte le adiposità localizzate

Una tecnologia avanzatissima e anni di test hanno portato alla creazione di un sistema che permette un'accurata emissione delle onde di pressione che generano l'effetto cavitazionale. In pratica l'effetto della cavitazione di Alyce one crea delle pressioni che stimolano e aumentano gli scambi tra gli adipociti (responsabili della nostra adipe) e gli spazi intracellulari, drenando l'eccesso di liquidi e ristabilendo le condizioni fisiologiche ottimali. E' una sorta di effetto "spacchettamento" che rompe i legami intercellulari degli adipocitie si rivela particolarmente utile nei casi di adiposità localizzata. Un trattamento di grande successo, breve, efficace e non invasivo, prezioso anche nei casi di cellulite. Notevoli risultati per combattere le rughe, a partire dai primi segni di espressione, vengono offerti da Prowave Ice, una nuovissima apparecchiatura estetica a radiofrequenza a freddo studiata per una diffusione transdermica dei prodotti. Prowave Ice determina rapidamente un'importante rigenerazione dello strato di collagene, tale da riempire le rughe e donare compattezza e tono alla cute. Rendere tonica e vigorosa la componente colla genica significa infatti ridare compattezza all'epidermide.

Occhio ai contorni

Il contorno bocca e il contorno occhi sono le zone più fragili del volto, le prime a essere segnate dalle rughe e dai segni del tempo. La zona perioculare è quindi una delle parti del viso a cui dedicare cura e attenzione fin da giovani, mantenendola ben idratata ed elastica, e proteggendola dal sole, per ritardare l'insorgere delle fastidiose "zampe di gallina". Agli angoli degli occhi la pelle è sottoposta alle continue sollecitazioni dei muscoli mimici: tutte le espressioni del nostro viso infatti sono accompagnate da altrettanti movimenti dei muscoli oculari, per una media di circa 10.000 movimenti delle palpebre ogni giorno. Importante anche struccarsi con attenzione e con prodotti specifici delicati che non arrossino; indispensabile l'applicazione di creme nutrienti che stimolino la microcircolazione, sgonfino le palpebre e attenuino i segni delle occhiaie. Un consiglio utile: appena sveglie mettete un cubetto di ghiaccio in una garza di cotone e tamponate tutta la zona compresi fronte, tempie e naso. Anche la pelle delle labbra è sottile e fragile, priva com'è di ghiandole sebacee o bulbi piliferi. Le labbra tendono a seccarsi e a perdere idratazione facilmente, non contengono melanina pertanto sono sensibili ai raggi Uv. Inoltre la bocca è sottoposta a stress meccanici provocati dal continuo movimento delle labbra. Anche il contorno bocca necessita quindi di protezione e cura costanti.

Nuovi mascara

Si chiama Ultrafl ex ed è un mascara ad alta tecnologia fi rmato Pupa, che promette ciglia lunghissime e straordinariamente incurvate. Il tutto grazie al nuovo applicatore Artfl ex con setole ad alta precisione e densità progressiva studiato per "aggrappare" le ciglia ad una a una dalla base alla punta, rilasciando il prodotto senza grumi. In più c'è l'azione ristrutturante con le Ceramidi di nuova generazione. Il moderno mascara fu inventato nel 1913 dal chimico Williams, per sua sorella Mabel: era composto da polvere di carbone e vaselina allo stato gelatinoso.

Il benessere degli occhi

L'occhio umano cattura fino a sessanta immagini per secondo, un lavoro senza tregua che spesso sottovalutiamo. I fattori esterni responsabili delle irritazioni agli occhi sono molteplici. Trucco, lettura prolungata alla luce artificiale, sole, vento. L'occhiale diventa quindi prima di tutto uno strumento di benessere, che si rivela spesso indispensabile in quella che è definita sindrome di visione al computer: una patologia determinata dal sovrasforzo compiuto dagli occhi per mettere a fuoco a corte distanze, con sintomi come irritazione, bruciore agli occhi e secchezza oculare, dovuta al fatto che lavorando davanti a un monitor per molte ore, la velocità con cui si sbattono le palpebre diminuisce notevolmente. Senza dimenticare il mal di testa e i disturbi alla schiena e al collo. Si tratta di sintomi che riguardano oggi la stragrande maggioranza delle persone che lavorano negli uffici. Oggi sono a disposizione lenti progressive progettate in modo che la visione possa adattarsi correttamente alla situazione di lavoro evitando l'affaticamento degli occhi. Maggiori informazioni sul sito www.commissionedifesavista.it

Cominciate dai piedi!

I massaggio dei piedi, praticato da un'esperto massaggiatore ma anche da soli, è utile per rilassare e per riattivare l'energia di tutto l'organismo. Conviene preparare due vaschette, uan con acqua fredda, l'altra con acqua calda, per alternare le immersioni, eliminare stanchezza e tonificare. Per mantenere la pelle morbida e idratata dopo l'utilizzo della pietra pomice, è consigliabile applicare una crema emolliente. Per togliere i residui di pelle secca si può praticare un gommage sul piede asciutto, sciacquare in acqua tiepida e massaggiare con una crema idratante.

L'ULTIMA FRONTIERA NELLA CAPTAZIONE DELLE BIOENERGIE

Rilevatore degli alimenti che creano squilibri energetici

Come ben noto, secondo la filosofia cinese l'energia circola nell'organismo umano seguendo delle strade dette "meridiani", mentre, secondo la filosofia indiana passando attraverso dei punti detti "chakra". La scienza occidentale che si occupa della circolazione dell'energia elettromagnetica nel nostro organismo è la biocibernetica. E' proprio sui risultati conseguiti da questa scienza dagli anni Venti ad oggi che si basa il nuovissimo GENIUS MULTITEST, una vera e propria antenna in grado di catturare i deboli campi elettromagnetici del nostro corpo. I dati, opportunamente trasmessi ad un PC e da esso elaborati, forniscono informazioni sulla circolazione energetica e su eventuali blocchi o anomalie della stessa. GENIUS MULTITEST è quindi risultato utile ed è ampiamente utilizzato in campo ambulatoriale e ospedaliero a scopo diagnostico e in farmacia come supporto e ausilio nella rilevazione degli stressori alimentari, cioè degli alimenti che sono causa di squilibri a livello energetico e nell'indicazione dei Fiori di Bach. In farmacia sarà inoltre possibile, per mezzo del software a disposizione, visualizzare le aree dell'organismo interessate da un blocco o da un sovraccarico energetico e quindi in pochi minuti visualizzare i possibili squilibri ed ottenere una misurazione dello stato di benessere intervenendo quando necessario con uno o più rimedi naturali.

PART-TIME

La Facoltà di Economia seleziona studenti collaboratori part-time "150 ore" per le sedi di Trieste e Gorizia. La domanda va redatta in carta semplice seguendo il modulo predisposto (disponibile presso la Segreteria della Presidenza o scaricabile dal sito della Facoltà, www.econ.units.it) e dovrà essere presentata presso la setssa Segreteria di Economia, dal lunedì al venerdì, ore 11-12.30, entro le ore 12 di lunedì 26 novembre.

UNIVERSITÀ

FINANZA

Nuovo convegno della scuola di dottorato di ricerca in Finanza, organizzato in collaborazione con la Camera di commercio e l'Agenzia europea degli investimenti, lunedì alle 9 nella Sala maggiore della Camera di commercio di Trieste. Esperti del settore si confronteranno sul tema "La responsabilità sociale dell'impresa: la visione europea e nazionale, la valutazione delle politiche aziendali in materia di Rsi, gli attori del mercato".

Integrazione europea e giurisdizione i temi del convegno: presenti anche Virginio Rognoni e Giovanni Conso

Giustizia: Mancino a Trieste per Bachelet

Il vice presidente del Csm aprirà le due giornate di studio dedicate al giurista ucciso dalle Brigate rosse

L'Università di Trieste ricorda Vittorio Bachelet, grande giurista e docente dell'ateneo giuliano ucciso dalle Brigate Rosse nel 1980, al termine di una lezione, mentre conversava con la sua assistente Rosy Bindi. E lo fa con un incontro dal titolo «Integrazione europea e giurisdizione» con nomi di prestigio della magistratura italiana come Nicola Mancino, vice presidente del Consiglio superiore della magistratura, Virginio Rognoni, che ha ricoperto la medesima carica dal 2002 al 2006 e Giovanni Conso, presidente dell'associazione intitolata proprio a Bachelet. Quest'ultimo iniziò la sua carriera di professore universitario nel 1957 lavorando dal '61 anche presso la Facoltà di Scienze politiche di Trieste insegnando Istituzioni di diritto pubblico fino al '74 quando divenne ordinario alla Sapienza.

Esponente della Democrazia cristiana, grande amico di Aldo Moro, Bachelet nel '76 venne eletto consigliere comunale a Roma e, pochi mesi più tardi, vicepresidente del Csm. «I componenti del Csm, in carica ovvero cessati dall'incarico, vuoi eletti dai magistrati, vuoi eletti dal Parlamento - spiega Fabio Severi, direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche - sono riuniti in questa associazione intitolata a Bachelet. Quest'anno è stata presa l'iniziativa di un incontro di studio a Trieste presso l'ateneo nel quale il giurista ha insegnato, su un tema interessante ma poco approfondito se non in occasione di fatti che risaltano sulla stampa e suscitano curiosità nell'opinione pubblica: gli effetti del processo, lungo e travagliato, di integrazione tra gli ordinamenti degli stati dell'Unione europea sull'esercizio della funzione giurisdizionale». Il giudice si trova infatti sempre con maggior frequenza ad affrontare questioni controverse che trovano soluzione attraverso l'applicazione di norme statali, ma anche dell'Unione, e sono spesso di difficile interpretazione se non in palese contrasto. «Nei suoi studi - precisa Severi - Vittorio Bachelet fu tra i primi ad affrontare il tema della giurisdizione nel nuovo contesto costituzionale italiano, avendo presente l'evoluzione complessiva del sistema di fronte alle nuove esigenze di collaborazione a livello continentale». Che cosa significa oggi, in questi anni in cui l'inquietudine pare aver sostituito in tutti le certezze di un tempo, rileggere gli scritti politici di Bachelet? Egli concepiva la politica come corresponsabile costruzione della città, in cui ognuno deve portare il contributo delle sue capacità in vista della costruzione di quel bene comune che rappresenta il fine relativamente ultimo della politica. «Il processo di unificazione dell'Europa - sosteneva il giurista - mira al superamento, a livello regionale, delle concezioni particolaristiche che hanno travagliato di guerre il nostro continente, ricercando sulla base della comune civiltà, della comune cultura, delle pressanti comuni esigenze economiche e di sicurezza militare, una forma di integrazione delle nazioni europee». L'incontro di sudio, organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza il 29 e 30 novembre nell'aula che porta il nome di Vittorio Bachelet vivrà due momenti: una prima valutazione in merito alla consapevolezza degli operatori circa le profonde innovazioni in atto, non solo sotto l'aspetto politico, ma anche sotto il profilo propriamente tecnico-giuridico. E in questo senso Bachelet fu un esponente di primo piano di quella cultura cattolica liberale e democratica che ha dato un contributo fondamentale all'attuale assetto dei pubblici poteri in Europa. Un secondo momento sarà invece riservato ai problemi tecnici relativi alla posizione del giudice che, all'interno di un ordinamento, deve tener conto di un ambito normativo e culturale più ampio e non sempre omogeneo.

Vittorio Bachelet

Giulia Carobene

La «lecture» venerdì in via Filzi 14

Psicofisica: lezione di Lothar Spillmann nel nome di Kanizsa

Venerdì si terrà la quindicesima «Kanizsa lecture», la conferenza a invito con cui il Dipartimento di Psicologia celebra Gaetano Kanizsa, fondatore della scuola triestina di psicologia sperimentale. La conferenza avrà inizio alle ore 16.30 presso l'Aula magna della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori che si trova in via Filzi 14. A parlare di «Perceptual research for beginners: a journey through the vision sciences» sarà Lothar Spillmann, per molti anni a capo del laboratorio di psicofisica della «Brain research unit» dell'Università di Friburgo. Sostenitore di un approccio interdisciplinare alla spiegazione dei fenomeni visivi, Spillmann ha curato «Visual perception: the neurophysiological foundations» (con J. W. Werner) e «Sensory experience, adaptation and perception» (con B. R. Wooten). È stato tra i promotori e il primo organizzatore della «European conference of visual perception» che si tenne a Marburg nel 1978 e ha recentemente curato la traduzione in lingua inglese dell'edizione originale di «Gesetze des sehens» di Wolfgang Metzger. Figura dominante nella psicologia italiana, esponente della tradizione gestaltista, promotore di incontri scientifici e di iniziative editoriali, Kanizsa è tuttora oggetto di ricerca e fonte di nuove idee per la psicologia, la fisiologia e l'intelligenza artificiale.

Romina Mondello si è aggiudicata il bando degli Amici del Gambrinus che ricorda Giovanni Volpe

Premi di laurea a Giurisprudenza e Medicina

Consegnati i riconoscimenti in memoria dell'avvocato Sblattero e del pneumologo Enrico Persi

Giulia Predonzani e Mariagrazia Capitanio hanno ricevuto la settimana scorsa i premi di studio che ricordano l'avv. Giovanni Sblattero dalle mani del rettore Francesco Peroni e dalla moglie dell'avvocato Anna Bernetti. Giulia Predonzani, studentessa della Facoltà di Giurisprudenza, iscritta al terzo anno del corso di laurea triennale in Scienze giuridiche e Mariagrazia Capitanio, studentessa del secondo anno del corso di laurea specialistica in Giurisprudenza, sono state premiate per la brillante media conseguita negli esami. Anna Bernetti ha istituito, per desiderio dello stesso avv. Sblattero, questo premio per onorare la memoria del marito. Discendente da antica famiglia triestina, laureatosi presso l'ateneo giuliano in Giurisprudenza nel 1940 e in Scienze politiche nel 1943, Sblattero è stato giovanissimo patrocinatore in Cassazione, oltre che presidente della società «Canottieri Saturnia» per dodici anni e socio benemerito della Federazione italiana canottaggio, così come assessore allo sport del Comune di Trieste. Ieri la signora Bernetti ha consegnato il premio di laurea «Enrico Persi» (sempre da lei istituito) per la Facoltà di Medicina e chirurgia al dott. Massimo Ferluga, per la sua tesi sul ruolo della ventilazione percussiva ad alta frequenza nelle complicanze postoperatorie in chirurgia toracica.

È questo un periodo particolarmente ricco di appuntamenti all'Università per i premi di laurea e di studio. La scorsa settimana si è svolta la cerimonia di consegna di un altro riconoscimento di prestigio, il premio di laurea «Giovanni Volpe» andato alla dottoressa Romina Mondello che ha conseguito la laurea specialistica a Giurisprudenza in Studi giuridici europei, internazionali e comparati con una tesi dal titolo «Il diritto turco dei contratti e della concorrenza». Lavoro che ha avuto come relatore Mauro Bussani, professore ordinario di Diritto privato comparato. Va ricordato che l'associazione «Amici del Caffè Gambrinus», presieduta dal brig. gen. Giovanni Esposito, ha costituito al suo interno il Fondo Giovanni Volpe, destinato a opere d'assistenza, premi, borse di studio e interventi di carattere sociale, per ricordare con costanza la memoria di Giovanni Volpe, un servitore dello Stato sempre attento ai bisogni della gente. Socio fondatore del Gambrinus, nato a Cherso e di origine meridionale, nella sua lunga attività di alto dirigente dello Stato svolta a Trieste, quale funzionario di Polizia prima e vice prefetto poi, Volpe si è sempre adoperato per lo sviluppo della reciproca conoscenza tra le genti dell'Italia meridionale e del Friuli Venezia Giulia e, in generale, per la pacifica convivenza tra le diverse etnie e culture.

Il premio a Romina Mondello è stato consegnato dal rettore dell'Università di Trieste e dal presidente del Fondo Michele Lacalamita, il quale, con parole toccanti, ha ricordato la figura di Giovanni Volpe. La giovane dottoressa sta ora portando avanti un progetto di ricerca del Cisecom (Centro interdipartimentale di studi europei e comparatistici) dell'Università di Palermo sotto la direzione del prof. Antonello Miranda.

Per informazioni sui premi di laurea e di studio dell'Università di Trieste ci si può rivolgere all'Ufficio di Staff della Direzione amministrativa - Servizio fondazioni, premi di studio e di laurea (tel. 040 558 7165/3107/7855). Il sito è www-amm.units.it/premistudio

Il professor Mauro Bussani con Romina Mondello

La neodottoressa sta oggi collaborando a un nuovo progetto di ricerca coordinato dall'ateneo di Palermo

Viviana Attard

BRAUTTI

Fisica: due opportunità per chi deve fare la tesi

Da sinistra il rettore Peroni, Alessandra Sperti e Lia Brautti

Due nuovi premi di laurea da 2.500 euro riservati ai corsi in Fisica di Trieste, Bari e Lecce per ricordare il prof. Giulio Brautti. Il premio è stato pensato dalla sorella Lia per ricordare in questo modo il fratello, nato a Capodistria e laureatosi in Fisica a Trieste. Ricercatore presso il Cern dal '74 al '76, Brautti fu ordinario a di Bari e pioniere della ricerca scientifica presso l'Università di Lecce quando fu installato il laboratorio per la ricerca sugli acceleratori. «Il suo interesse scientifico è stato ampio, diversificato e profondo. Punto di riferimento non solo per gli studenti ma anche per i colleghi con i quali era sempre pronto e aperto a discutere di qualunque argomento di fisica. L'aspetto peculiare della sua attività - ricorda il prof. Antonio Rainò, suo caro amico e collaboratore per tanti anni - è stato quello di essere multidisciplinare e di superare i limiti della conoscenza settoriale, specialistica».

Il premio di laurea triennale da 2.500 euro è rivolto ai titolari di una laurea in Fisica conseguita presso le Università di Trieste, Bari o Lecce nel periodo compreso tra agosto 2007 e luglio 2008, che abbiano conseguito agli esami di profitto una media di almeno 24/30. Il secondo, di pari importo, è destinato ai titolari di una laurea specialistica (o laurea ante riforma) in Fisica conseguita negli stessi atenei fra il 2005 e il 2008 con una tesi sulle onde gravitazionali.

Crut: musica in Aula magna

L'Orchestra filarmonica giovanile "Alpe Adria" si esibirà venerdì alle 18.30 nell'Aula magna dell'Università di Trieste su iniziativa del Crut, il Circolo ricreativo universitario di Trieste. Composta da 34 giovani talenti di età compresa tra i 18 e 25 anni provenienti da tutta Europa, l'orchestra è diretta dal maestro Luigi Pistore. Tra i solisti troviamo al pianoforte Leonora Armellini che nel 2000 ha partecipato al famoso programma televisivo "Bravo Bravissimo", riuscendo a guadagnare a pieni punteggi la finalissima internazionale e vincendo poi nel 2005 il "Premio Venezia", al clarinetto Enrico Maria Bassan che si è esibito in veste di solista nelle più prestigiose sale da concerto, dall'Opera di Parigi alla Sala Tchaikovsky di Mosca e Katharina Engelbrecht al violino che ha dato prova delle sue capacità anche al Festival Ars-Baltica in Lettonia e a Dubrovnik con l'orchestra da camera Kadesh. In programma musiche di Salieri, Paganini, Beethoven, Haydn e Rossini. Favorire la conoscenza, il rispetto e l'amicizia tra i popoli attraverso la musica è l'obiettivo di questa giovane orchestra.

ERDISU

Motorini: a breve la rimozione

Nelle prossime settimane, d'intesa con i vigili urbani, verranno asportati i numerosi quanto malridotti motorini, circa una ventina, che hanno creato un vero e proprio "cimitero" all'interno del parcheggio coperto dell'edificio E4 della casa dello studente. Chi ha abbandonato il veicolo in quella zona ha quindi ancora qualche giorno di tempo per recuperare il proprio ciclomotore.

IN BREVE

Bussola per il domani a Ingegneria

Oggi nell'aula Ciamician (piano terra edificio B di piazzale Europa) alle ore 14.30 si terrà il seminario "Una bussola per il domani". Lo scopo è quello di fornire agli studenti un punto di riferimento per orientarsi tra le numerose opportunità a disposizione per studio, lavoro e tesi sia in Italia sia all'estero. I relatori sono Franco Stibiel, Sergio Zilli, Gabriella Rigoni, Serena Pulcini, Marina Mottolese e Paola Machetta.

Seminario sulla crociera turistica

Il seminario "La crociera turistica: profili contrattuali e tutela del turista", tenuto da Alceste Santuari dell'Università di Trento si terrà venerdì alle 16.30 nella sala atti di Scienze politiche. Alberto Pasino dello studio legale Zunarelli e associati, presenterà il volume "Il contratto di trasporto di persone marittimo e per acque interne" dello stesso Santuari. È un'iniziativa dal corso di Economia marittima e dalla Scuola di dottorato di ricerca in Scienze dell'uomo.

SPORT

TRIESTINA

TUTTI GLI UOMINI DI MARAN

ROLANDO MARAN

ALESSANDRO SGRIGNA

ANDREA MILANI

CHRISTIAN MARANER

ALBERTO BELLÈ

LUIGI PIANGERELLI

Giorgio Gorgone è stato operato a Lione

SERIE B La Triestina si prepara a Monfalcone per il delicato incontro di sabato contro il Cesena che regge il fanalino di coda

Unione, Sgrigna è il braccio armato di Maran

L'attaccante: «Pronti a replicare il successo col Grosseto». Piangerelli e Milani gli altri fedelissimi

TRIESTE Quest'estate, un po' scherzosamente, erano stati definiti i Maran-boys: un soprannome dovuto al fatto che i nuovi arrivi Sgrigna, Milani e Piangerelli erano già stati allenati in precedenza dal tecnico trentino, che li ha voluti accanto anche in questa sua esperienza triestina. Del resto è normale che un mister si fidi principalmente di chi conosce già, non c'è nulla di male. E infatti Maran quando glielo si fa notare non se la prende, sa che fa parte del gioco, sa che è naturale nel dubbio affidarsi almeno inizialmente su chi si conosce meglio, sempre però nell'ottica del gruppo. Ma a questo proposito Maran ha già dimostrato di saper mettere tutti sullo stesso piano: quando lo ha ritenuto necessario, infatti, non si è fatto problemi ad escluderli a favore di altri (è successo una volta a Milani e in più di qualche occasione a Piangerelli, mentre Sgrigna è rimasto fermo solo per infortunio o squalifica). Come dire che il mister non guarda in faccia a nessuno. Ma certo non è un caso che proprio loro tre siano nel pacchetto dei giocatori più utilizzati in questo primo terzo di campionato (nella graduatoria alabardata Milani è 3°, Sgrigna 5° e Piangerelli 7°). Il più convincente, finora, soprattutto per le sue giocate estrose oltre che per la doppietta rifilata al Grosseto, è certamente l'attaccante vicentino.

Sgrigna, come vi state preparando alla sfida col Cesena?

«Causa la sosta è stata una settimana tranquilla, ma in realtà con la testa stiamo già pensando da giorni che sabato dobbiamo replicare quello che abbiamo fatto contro il Grosseto. Dal punto di vista psicologico, è una partita molto importante da preparare. Non vogliamo assolutamente sbagliarla».

Basta vedere le posizioni in classifica delle due squadre, vero?

«Sappiamo che con un risultato positivo lasceremmo il Cesena molto indietro mentre noi faremmo un bel balzo in avanti. Ma bisogna anche fare i conti col fatto che hanno appena cambiato allenatore e saranno molto motivati a far bene, soprattutto la prima partita. Perché è innegabile che in queste occasioni c'è una gran voglia di mettersi in mostra. Detto questo, noi dobbiamo proseguire la strada intrapresa contro il Grosseto sotto ogni punto di vista, sia quello tecnico-tattico, sia quello riguardante la grinta». **Oltre la panchina, il Cesena ha cambiato addirittura proprietà: ci sarà la voglia di iniziare un percorso tutto nuovo?**

Rolando Maran

«E' normale, di solito sono avvenimenti che danno una scossa all'ambiente, ma c'è poco da fare: il nostro compito è di spegnere questi loro propositi di rilancio. Noi dobbiamo far punti per acquisire ulteriore tranquillità, che è la cosa che finora è mancata di più alla squadra».

Proprio una classifica migliore potrebbe agevolarvi in questo senso, vero?

«Certo, i risultati aiutano anche a giocare meglio. Se si va in campo tranquilli, si riescono anche a far cose che in altri momenti di tensione non riescono». **Se non si recupera il match di Modena, dopo il Cesena ci sarà ancora una sosta**: poi di nuovo in casa col Rimini.

«E' ovvio che questo filotto casalingo va sfruttato al meglio. Sono partite importanti, nelle quali dobbiamo tirare fuori tutto quello che abbiamo. E in casa è fondamentale far bene perché al Rocco dobbiamo costruire il nostro campionato e per dare morale ai tifosi. Ma prima pensiamo al Cesena, che sulla carta è l'avversario più alla nostra portata. Se dopo ci sarà ancora una sosta, vorrà dire che ricaricheremo ulteriormente le pile per far bene contro il Rimini. E' un'altra opportunità da sfruttareper risalire la china».

A proposito di tifosi, ormai è pace fatta?

«Anche questo aspetto è stato montato un po' troppo: quel gesto è stata più una cosa nostra, dettata dall'orgoglio, non ce la siamo presa con i tifosi. Anzi, abbiamo apprezzato molto quello che hanno fatto per noi e chiediamo loro ancora più appoggio. E poi quando è civile ed educata, la contestazione serve: l'importante è aver dimostrato di non meritare gli aggettivi con cui qualcuno ci aveva descritto».

Antonello Rodio

Una girata dell'alabardato Alessandro Sgrigna

LA SQUADRA

Gorgone operato a Lione dal chirurgo di Trezeguet

TRIESTE Un luminare francese per la spalla di Gorgone: il centrocampista alabardato è stato infatti operato nello scorso fine settimana a Lione dal chirurgo Gilles Walch, ritenuto il più importante specialista mondiale nella chirurgia della spalla. Per intenderci, è quello che ha operato vari campioni dello sport e che ha convinto qualche anno fa David Trezeguet (terrorizzato dalla sala operatoria) a sottoporsi a intervento chirurgico, l'unica maniera che il bomber francese aveva per guarire dopo sei lussazioni. L'intervento alla spalla di Gorgone, voluto dal giocatore per evitare anche in futuro qualsiasi problema, anche di tipo psicologico, è perfettamente riuscito. A questo punto, però, è probabile che per vedere il giocatore ristabilito e pronto per giocare, bisognerà aspettare l'inizio di febbraio. Si sta cicatrizzando intanto lo strappo che ha messo ko Gegè Rossi: per lui rientro previsto a gennaio. Intanto ieri doppia seduta per gli alabardati, che dopo la mattinata trascorsa nella palestra del Rocco, hanno svolto sul campo di Monfalcone l'allenamento pomeridiano.

Allegretti è ritornato regolarmente al lavoro, mentre era ancora assente Da Dalt, che ha svolto una seduta di mesoterapia causa l'infiammazione nella zona degli addominali. A questo punto la sua disponibilità per sabato è in dubbio. Anche Testini ha cominciato ad allenarsi in modo molto leggero dopo lo stiramento, ma intensificherà il lavoro solo la prossima settimana. Lima invece, dopo aver giocato oggi con l'Andorra contro la Russia, ritornerà fra gli alabardati domani pomeriggio. Qualche piccolo problemino anche per Mezzano, che ha terminato anzitempo la seduta per un leggero mal di schiena. Nessuna amichevole in programma oggi a Monfalcone, ma è probabile che Maran farà disputare una partitella in famiglia per cominciare a testare lo schieramento da opporre al Cesena.

an. ro.

IL CASO

La proposta di Sky di trasmettere le partite cadette sulla piattaforma satellitare

Fantinel: «Offerta ridicola»

TRIESTE «L'offerta di Sky è ridicola, non è neanche da prendere in considerazione. E' tutta la mattina che mi sto confrontando con i dirigenti delle altre società ma nessuno ha fatto salti di gioia, anzi. Comunque l'argomento verrà affrontato nell'assemblea di Lega di giovedì». Così il presidente della Triestina Stefano Fantinel ha valutato l'offerta del colosso televisivo di trasmettere tutte le partite della serie cadetta a pagamento sulla piattaforma satellitare. I proventi andrebbero divisi in questa maniera: il 95 per cento ai club, il 5 a Sky. Qualcuno comunque si è mosso ma con questa offerta mai la B riuscirebbe a racimolare i 15 milioni di euro che aveva chiesto. Ora però potrebbero aprirsi nuovi scenari. La trattativa, difatti, era bloccata da un contenzioso tra Rai e Sky sui diritti televisivi per gli europei 2008. La qualificazione ottenuta dagli azzurri di Donadoni potrebbe sbloccare la situazione, almeno questo è quello che si augurano Fantinel e gli altri presidenti che al momento non hanno preso un euro per i diritti televisivi. A inizio stagione erano convinti di incassare poco meno di 800 mila euro a testa, comunque molto meno della scorsa stagione quando c'erano Juve, Napoli e Genoa. «In questo momento però mi interessa di più la partita casalinga con il Cesena, fondamentale per il nostro cammino. I romagnoli hanno cambiato allenatore e proprietà, dobbiamo fare attenzione», osserva il presidente alabardato.

LA STORIA Li ha messi in contatto il delegato regionale del Coni Felluga, ex canottiere della Pullino di Isola. Uno vive a Trieste e uno a Genova

Tarlao e Steffè, un abbraccio dopo 60 anni

Medaglia d'argento ai Giochi di Londra nel 1948, avevano lasciato l'Istria e non si erano più rivisti

dalla prima pagina
di **Bruno Lubis**

Il silenzio fu dovuto a cause di guerra, un conflitto lungo e crudele, senza senso. Tarlao e Steffè erano vogatori coi fiocchi, eredi di antica e nobile scuola del remo, eredi di quella Pullino che era un mito a cavallo tra le due guerre mondiali. Raccontava il compianto Pino Surian, ammaestrandosi pur dopo averci saziati delle sue vivande, che la Pullino poteva permettersi vari equipaggi: i pescatori per i titoli europei e tricolori; i contadini per le manifestazioni di minor fascino. E, appunto, i contadini impegnati a Trieste, risultarono vincitori nel quattro con timoniere. Al giornalista che voleva sapere di quanto avevano staccato i secondi arrivati, l'alfiere dell'armo - uno che aveva completato senza abusare della benevolenza della maestra la quinta classe elementare - rispose: «Almeno quattro manichi di zappa».

Impigliato questo aneddoto nelle righe (che la dice lunga sul clima di quegli anni), ritorniamo alla storia principale per aggiungere che la sede della Libertas Capodistria era stata chiusa dai solerti funzionari jugoslavi; che Tarlao e Steffè andavano ogni giorno che Dio mandava in terra a Trieste dove il Dopolavoro ferroviario aveva messo a loro disposizione la jole a due, ma senza il timoniere dovevano arrangiarsi i due baldi ventenni buttando alcuni ancorotti sulla prua per fare peso e tenere equilibrato lo scafo. Vinsero i campionati italiani e furono chiamati a tenere alto il nome dell'Italia ai Giochi di Londra. Si era nel 1948, la guerra era da poco finita ma le truppe alleate erano ancora di stanza nella zona A mentre la zona B era affidata alla Jugoslavia. L'Istria era lacerata e divisa da Trieste: frutto dell'imbecille nazionalismo dell'Italia fascista cui si contrapponeva dopo la guerra il nazionalismo ottuso della Jugoslavia di Tito. A pagarne le spese i popoli dell'Istria e due atleti di caratura mondiale.

Tarlao e Steffè ebbero dalla Federazione una divisa stupenda, scarpe bicolori bianconere, una trasferta a Londra come nei sogni colorati dei giovani. Vinsero la medaglia d'argento, Tarlao e Steffè, avevano 20 anni e una gioia infinita dentro. Purtroppo la cattiveria riesce a rovinare le gioie più ingenue. Il padre di Steffè che gioiva per strada della medaglia d'argento vinta dal figliolo, ricevette una bastonata di quelle che non si dimenticano. Non era lecito rallegrarsi per allori che andavano all'Italia, neanche se c'era di mezzo il figlio. E poi, perchè quel figlio aveva gareggiato coi colori italiani invece che con quelli jugoslavi?

Giovanni Steffè, avvertito dai familiari, preferì non tornare a casa. Rimase a Venezia, ingaggiato dal Bucintoro grazie all'interessamento del timoniere Radi, ma poi non proseguì nell'agonismo perchè c'erano altri problemi da affrontare e risolvere. Preferì spostarsi in Liguria dove si fece una vita e dove volle la sua famiglia.

Tarlao rimase a Trieste e continuò a remare: vinse altri tre titoli europei e fu quarto alle Olimpiadi di Helsinki.

I due istriani non si videro più, la sorte stabilì per loro un lungo silenzio. Un silenzio che si è rotto a fine ottobre quando il presidente del Coni regionale, Emilio Felluga ex ragazzo della Pullino da Isola d'Istria, fu pronubo (come la Giunone della mitologia) dell'incontro. Felluga mise in contatto Tarlao con Steffè, ci furono abbracci e commozione come a «Carramba che sorpresa!». Felluga preferisce la De Filippi alla Carrà, se proprio bisogna fare il paragone. Tarlao e Steffè: si sono lasciati ragazzi e si ritrovano patriarchi, chissà cosa si saranno detti, cosa hanno ricordato tra una lacrima e un sorriso? Non mettiamo la telecamera troppo vicino ai loro visi e lasciamoli finalmente parlare del più e del meno.

Tarlao, Radi e Steffè a Londra con la divisa della nazionale

L'incontro tra Giovanni Steffè e Aldo Tarlao

Nuoto, Goglia ritorna alle gare e arriva sul podio

TRIESTE Assoluti, atto primo. E così il movimento regionale del nuoto si mette in moto con le prime eliminatorie del calendario invernale, che vedono nello specifico i team triestini dei Vigili del fuoco Ravalico, del Plavalni Klub Bor e della Triestina sfidare quelli pordenonesi (Gymnasium, Uisp Cordenons, San Vito e Gis Pordenuoto) nelle corsie della piscina Bianchi. Tra le fila della Triestina si registra il rientro in gara di Andrea Goglia, 2.o nei 100 rana in 1'08"7 e 3.o nei 200 rana (2'40") proprio davanti al compagno di squadra Simone Creci. Restando in casa della Triestina, Piero Codia s'impone nei 100 stile libero in 53", nei 100 dorso in 57"7 e nei 200 misti in 2'15". Debora Ragaù, al debutto con l'Ustn dopo l'addio alla Rari Nantes Trieste, arriva prima nei 50 delfino in 30"5, regolando Francesca Farris. La Ragaù è inoltre terza nei 100 sl in 1'01"4 e quinta nei 200 sl, stessa posizione intascata da Francesca Crevatin sia nei 100 che nei 200 rana. Seconda piazza per Luca Slobic nei 200 sl (1'59"9) e nei 200 delfino (2'20"5), in cui viene preceduto da Andrea Matelich (2'10"5) e al tempo stesso ha due postazioni di vantaggio su Amedeo Pezzi (2'24").

m. la.

EURO 2008

Stasera alle 20.30 a Modena ultimo atto delle qualificazioni, ma nulla può mutare

Gli azzurri chiudono con le Far Oer

Il ct si aspetta di rinnovare il contratto prima della partita

MODENA Alla passerella azzurra per celebrare la qualificazione a Euro 2008 Roberto Donadoni si sentirebbe di invitare pochi intimi. Addirittura di nascondersi, per assecondare l'indole. Stasera c'è Italia-Far Oer e il piccolo Braglia di Modena non ce la farebbe di sicuro a ospitare tutti quelli saliti sul carro del ct, che in un colpo solo ha ribaltato le sorti del girone azzurro e le proprie: «Sì, in certi momenti il pensiero che siano un po' troppi a essersi saliti ti viene, però io ho solo un' auto cinque posti. E comunque nei momenti difficili non mi sono mai sentito solo. Avevo il mio staff tecnico, poi Riva, Vladovich». Tutti uomini di campo.

Con i dirigenti della Figc, il presidente Giancarlo Abete in testa, il discorso è diverso, il discorso è il contratto: «Non mi aspetto niente, io sono qui. Non nego che mi farebbe piacere se mi proponessero di prolungare, prima dell'Europeo. Ma rischiamo di aprire una questione senza senso, lasciamo perdere» - è il modo tranquillo di Donadoni per alzare la testa e sottolineare come esser restato appeso al filo di una partita persa o vinta per mesi non gli sia rimasto indifferente. C'è ora del surreale nella questione del rinnovo alla cieca, mai prima d'ora concesso a un ct tranne l'eccezione non felice di Trapattoni con Carraro tra Mondiali 2002 ed Europei 2004; ma non meno surreale del rapido cambiamento di valutazione sul ct, di pari passo con la rimonta azzurra.

Il ct Donadoni sarebbe felice di prolungare il contratto

La risposta a tante contraddizioni è Italia-Far Oer, vorrebbe dire Donadoni alla vigilia della partita che chiude il gruppo B e può aggiungere al successo azzurro il primo posto sulla Francia, impegnata in Ucraina. «Vedrete che spirito mostrerà questa squadra - assicura, lanciando in contemporanea un messaggio agli azzurri - per completare la rosa dell'Europeo, mancano ancora quattro-cinque posti, devono tutti sentirsi stimolati».

Con sole due amichevoli di qui a maggio e vista anche la scarsità di date disponibili per eventuali stage di preparazione («non escludo nulla, ma il calendario mi sembra davvero intasato. Dalla Lega mi aspetto apertura, non priorità assoluta»), niente di più facile che Donadoni usi la partita ufficiale contro i modesti dilettanti dell'isole danesi come primo test di preparazione a Euro 2008.

Rispetto all'impresa di Glasgow, cambieranno modulo (dal 4-3-2-1 al 4-2-3-1) e tanti uomini. Cannavaro, sull'orlo delle 113 presenze che gli consentirebbero di superare Zoff, ci tiene a giocare, ha chiarito il ct, ma «si capisce quando un calciatore si dichiara disponibile e quando ti impone una scelta». Come a dire: nè la volontà del capitano nè il rischio di esporre un' Italia minore al rischio di brutte figure fermano la voglia di provare.

La gloria del carpentiere Jacobsen, eroe per un giorno a giugno per il gol della bandiera in FarOer-Italia, è roba di altri tempi. Erano i giorni dell'ultima spiaggia. Quelli nei quali, secondo l'ex commissario Guido Rossi la Federcalcio di Abete era sul punto di scaricare il ct. «Quando una partita determina il prosieguo o l'interruzione del tuo lavoro, certi pensieri ti vengono - ricorda Donadoni - Però non mi sono sentito sul punto di essere scaricato. Una sola volta il presidente Abete disse una cosa, poi me l'ha chiarita. Il nostro rapporto è incentrato sulla reciproca stima, se fosse diversamente ne avrei parlato direttamente con lui».

Quella volta fu quando il presidente Figc sottolineò, di fronte all'ipotesi di un futuro con Donadoni, che il suo contratto era legato alla qualificazione all'Europeo. «Il mio lavoro è questo, so che costruisco il futuro col presente - nota ora il tecnico azzurro - Quando incontro il presidente non sto lì a pensare se mi propone un prolungamento. Ma, è logico, a tutti fa piacere avere una certa tranquillità».

Difficile che arrivi prima dell'Europeo del prossimo giugno. Per questo Donadoni dice lasciamo stare, pensiamo alla partita. Il motto è un altro, scontato e amaro per un ct: «Conta solo chi arriva primo, non il secondo».

SERIE A

L'Udinese funziona benissimo con Inler e D'Agostino

Marino non cambia formazione: Obodo e Pinzi in lista d'attesa

UDINE Bentornata abbondanza, ma l'Udinese non cambierà faccia. Né gli interpreti, né il modulo. Pasquale Marino su questo è categorico: «Quelli di Pinzi e Obodo saranno due rientri preziosi. Però Inler e D'Agostino stanno facendo bene e quindi partono in vantaggio. Ripensare il modulo? Non vedo perché, il 3-4-3 sta dando ottimi risultati. Cambiare ha senso quando le cose non vanno bene».

Un messaggio chiaro, quello dell'allenatore, che poi rimanda a gennaio le considerazioni su una rosa che adesso appare sovradimensionata alle esigenze dell'Udinese: «Effettivamente ci sono molti giocatori di qualità che stanno avendo poco spazio, ma non è questo il momento per affrontare la questione. La mia filosofia è sempre stata quella di vivere alla giornata e io adesso voglio pensare soltanto al Siena».

Un problema alla volta, un avversario alla volta. E quello di domenica prossima, a dispetto dell'ultimo posto in classifica, non sarà un cliente facile: «Sul campionato del Siena hanno inciso parecchio alcuni episodi sfortunati, la loro classifica non è veritiera. Noi dobbiamo mantenere alta la concentrazione, perché quando abbiamo cali di tensione o di condizione fisica rischiamo sempre di andare incontro a brutte figure». Vero, anche se dopo sette risultati utili consecutivi la continuità non può più essere considerata un problema. Il problema, piuttosto, è quello di riprendere gli allenamenti con i ranghi quasi dimezzati dalle nazionali. La conta degli assenti arriva infatti a quota nove: Di Natale, Quagliarella, Handanovic, Zapotocny, Inler, Asamoah, Eremenko, Isla, Boudianski. «Da un lato è un motivo di orgoglio — commenta Marino — dall'altro rende molto più difficile allenarsi con intensità».

Christian Obodo

Meno grave, secondo il tecnico bianconero, il problema di sostituire Zapata, che deve scontare un turno di squalifica, e Mesto, che è stato fermato da una distorsione al ginocchio e quasi sicuramente non sarà pronto per domenica. «Questa rosa ha già dimostrato di offrire valide alternative» - dichiara l'allenatore. La soluzione più probabile è quella che prevede l'inserimento di Coda per Zapata e Zapotocny per Mesto, ma non è da escludere a priori l'ipotesi Ferronetti.

Riccardo De Toma

FOOTBALL AMERICANO

Dalle lontane origini della specialità a Trieste al prossimo derby tra le due squadre in vista di una ristrutturazione dei campionati

Tra Muli e Mustangs un punto in comune: i vivai da valorizzare

TRIESTE Le prime tracce del Football americano a Trieste risalgono al 1947, nel dopoguerra, caratterizzato anche dall'importazione di vari costumi statunitensi divulgati dal governo militare alleato. La palla ovale, al pari del jazz o della gomma da masticare trova consensi ma la prima vera realtà locale matura oltre trent' anni dopo, con la fondazione dei Muli.

Dopo il peregrinare dalla serie A italiana alla lega austriaca, attraversando un fallimento ma vivendo anche ricche soddisfazioni (soprattutto nel 2001, periodo della Perfect season con 9 vittorie di fila) il Football triestino vive la svolta storica nel 2004, anno della nascita della seconda società giuliana, i Mustangs, sorti da una costola tecnica e dirigenziale dei Muli.

Ben poco idilliaci i rapporti all'epoca della scissione - quando i Muli spingevano per la cornice dell'Alpe Adria mentre i muggesani invocavano il ritorno in patria - leggermente più distesi quelli attuali, articolati persino su una base di timida cooperazione, legata alla versione femminile del Flag (priva di contatto). Una cosa però è certa: un derby sul campo tra le due società giuliane sembra ora a rischio.

Appena dopo la riunione del prossimo 16 dicembre verrà disegnato il panorama nazionale dei campionati maggiori. Si profila infatti la costituzione di una nicchia federale sotto l'egida del Coni, realtà che potrebbe sostituire (o affiancare) l'attuale circuito agonistico Ndli. I Muli ambiscono a una serie A, probabilmente strutturata a 11 giocatori e un paio di gironi, i Mustangs le svolte e intanto meditano nuove proposte promozionali.

Su una cosa almeno le due separate in casa sono d'accordo. Riguarda l'importanza della politica giovanile e l'impulso da fornire a uno sport che educa attraverso il duro contatto e il sacrificio individuale a favore della coralità di squadra: «All'interno dei Muli vediamo lo sport come preciso indirizzo sociale e civile - conferma il presidente Marco Stolfa - per questo da sempre abbiamo voluto aprire ai giovani e ora possiamo vantare due azzurrini come Jacopo Tramarin e Stefano Puntar, e un vivaio che conta sulle formazione under 17, under 21 e la squadra Flag».

Attivi anche i cugini muggesani, con vivai strutturati in Flag (Spirits), under 17 e 21 (Stallions): «Stiamo lavorando in maniera significativa nelle scuole e nei centri estivi - ha sottolineato Giuseppe Nistri, presidente dei Mustangs - Il nostro obiettivo primario è questo, a favore intanto dei giovani. Se poi crescendo vorranno continuare, ben venga - ha aggiunto Nistri - che lo facciano con noi o coi Muli quasi non conta, l'importante abbiamo ricevuto gli insegnamenti i della disciplina».

L'attività intanto continua. I Mustangs saranno di scena a Trieste il 15 dicembre (campo da definire) contro una rappresentativa della base Nato di Aviano, i Muli invece mantengono il ritmo nelle sedute agli ordini di Ezio Vidotto e Marco Petri, attendendo il ritorno a gennaio del coach Mike Ladwig.

Sul tema del derby da riconquistare tutti d'accordo. Marco Stolfa e Giuseppe Nistri, i due presidenti, non vogliono perdere la doppia opportunità. Utile in chiave di propaganda, buona per sanare vecchie contese.

Francesco Cardella

I Muli stanno per dare inizio a una manovra

Immagini felici come questa per Bonaccorsi attualmente sono solo un ricordo

Mengucci ha chiarito le proprie intenzioni in un faccia a faccia con Bonaccorsi ad Atri

IL CASO Il giocatore ha un ginocchio malandato ma non ne vuol sapere di rimanere fuori del quintetto iniziale

Bonaccorsi: «Resto, ma voglio giocare»

«Non lascio Trieste ma pretendo scelte nette. Non ha senso utilizzarmi solo part-time

TRIESTE «Non ho nessuna intenzione di lasciare l'Acegas. A Trieste sto bene, se mi arrabbio è soltanto perché a questa città e a questa società tengo molto». Claudio Bonaccorsi, di ritorno da Rimini dove si è rifugiato al termine della gara di domenica, torna sulla sconfitta e sulle polemiche nate dopo la sconfitta di Atri. Una gara che ha confermato il ruolo di fanalino di coda di un'Acegas che non riesce a staccarsi dal fondo della classifica e alla vigilia della quale, tra il giocatore, Mengucci e la società c'è stato un lungo conciliabolo legato all'utilizzo sul parquet della guardia livornese.

Saputo dal tecnico che sarebbe stato utilizzato con un minutaggio inferiore rispetto a quello delle ultime uscite e che comunque non sarebbe partito in quintetto, Bonaccorsi aveva espresso alla società l'intenzione di non giocare a causa dei problemi al ginocchio che lo stanno limitando. Poi, grazie anche all'opera di mediazione del ds Tosolini, Claudio ha accettato di scendere in campo senza riuscire però a incidere sul risultato.

«È vero che mi sono arrabbiato - conferma il Bomba - perché la scelta di non farmi partire in quintetto a causa delle mie condizioni fisiche non aveva senso. Che non sto bene, è vero. Che in questo momento ho problemi che mi costringono a fare infiltrazioni al ginocchio, pure. Però a questo punto bisogna fare delle scelte. Se si valuta che per il bene della squadra è meglio che non giochi, bene, altrimenti se devo essere impiegato credo non abbia senso sfruttare solo parzialmente il mio potenziale. Domenica ho cercato di non forzare sperando che i canestri arrivassero dai miei compagni, purtroppo così non è stato».

Un Bonaccorsi, dunque, insoddisfatto del suo utilizzo in un inizio di stagione nel quale non è mai riuscito a esprimere il potenziale offensivo che aveva caratterizzato la sua avventura in biancorosso dello scorso anno. Una situazione sulla quale non ha voluto esprimere giudizi la società. «Credo che a questo punto - il giudizio estremamente sintetico del ds Maurizio Tosolini - sia ora di finirla di parlare. La classifica impone una svolta, non abbiamo più alternative: dobbiamo solo cominciare a vincere».

In attesa di capire come si evolverà la questione Bonaccorsi, la squadra ieri è tornata a lavorare nella palestra di via Locchi. Fermo Losavio, che ha rimediato una leggera distorsione alla caviglia destra, Pilat, che deve fare i conti con la leggera distorsione al ginocchio che comunque non preoccupa il giocatore e Bonaccorsi che ha lavorato con il preparatore atletico Paoli per non forzare il ginocchio e recuperare in vista della sfida contro Bassano. In campo, dunque, Muzio, Tonetti, Sosic, Pigato, Bartolucci e Godina con il consueto prezioso supporto di Latin, Crevatin e Salvador oltre a un nutrito manipolo di giovani. Questa sera, palla a due alle 19.30 al PalaTrieste, amichevole tra l'Acegas e la formazione slovena di Sezana.

Lorenzo Gatto

MONFALCONE

Montena: «L'Alikè a Trento punita da errori nel finale»

MONFALCONE È un ultimo posto in classifica che brucia, quello dell'Alikè, sul cui ruolino di marcia pesano inevitabilmente le tre sconfitte di misura, due subite con un tiro a fil di sirena, la terza domenica a Trento, contro la prima della classe. Brucia anche perché il livello del gioco, non solo in Trentino, è spesso pari se non superiore a quello delle altre squadre affrontate, peraltro tutte appartenenti alla parte alta della graduatoria. «A Trento abbiamo giocato la nostra miglior partita finora – spiega coach Paolo Montena - ma non è bastato. Dopo aver condotto a lungo nell'arco dell'incontro, ma soprattutto dopo esser riusciti a ritrovare quella continuità difensiva spesso mancata, siamo stati puniti da un paio di errori nel finale e ancora una volta ci siamo fatti strappare dagli avversari la gioia della vittoria. Da un lato siamo arrabbiati e frustati per l'ennesimo finale amaro su un campo difficile, dall'altro troviamo forza e convinzione dalla nostra pallacanestro, che ha imposto 74 punti alla miglior difesa del campionato» Il finale di partita, in questa prima fase della stagione, risulta spesso indigesto ai monfalconesi.

Michele Neri

JUDO *A Sindelfingen tra i master*

Bronzo a De Candussio Al criterium-giovani accedono alle finali in 49

TRIESTE I judoka triestini sono stati molto impegnati in questo fine settimana, che vedeva in gara grandi e piccini. Nello scorso fine della settimana erano in gara nel 2007 Judo Veterans, a Sindelfingen in Germania, tutte le classi master, ossia quelle riservate agli atleti che hanno superato il trentacinquesimo anno d'età.

In gara per questo incontro europeo master c'erano sei triestini: Maurizio De Candussio, Arduino De Candussio e Massimiliano Nicolaucig tutti dell'A&R, e a loro bisogna aggiungere Fabio Zuliani del Ken Otani, Gerardo Donato della Muggesana e Maurizio Pacovich del Sakura.

Il miglior risultato ottenuto è il terzo posto di Arduino De Candussio, buona anche la prova di Maurizio De Candussio classificatosi quinto e di Fabio Zuliani che si accontenta di un buon settimo posto.

Per quanto riguarda i piccoli judoka triestini, era di scena domenica scorsa l'ultima tappa del circuito regionale del criterium giovanissimi, serie di gare che coinvolge tutte la classi preagonistiche del judo regionale.

Ragazzini a Tarcento il 16 dicembre: in lizza solo i più bravi secondo le classi di età

Alla fine delle cinque prove svolte durante l'anno, i piccoli atleti potevano guadagnarsi o meno l'accesso alla finale regionale che si svolgerà a Tarcento il 16 dicembre e che vedrà in gara solo i migliori judoka di ogni classe d'età.

In questo frangente si sono ben comportate le società triestine che sono riuscite a qualificare ben quarantanove judoka per la finale.

Per quanto riguarda la classe 2000-2001, i più giovani in gara, i vincitori di una medaglia d'oro sono Stefania Padoan, Alessio Palombo, Samuele Pinzin del Ken Otani, e Christhofer De Ponte della Ginnastica triestina.

Nella classe 1999 i vincitori di una medaglia d'oro sono Yarema Lukan dell'A&R ed Elena Ferluga della Ginnastica triestina.

Nella classe 1998, primi posti sono stati conquistati da Elena Del Piero della Ginnastica triestina, Marco Scherlich dell'A&R e da Matteo Pribaz del Ken Otani.

Nella classe 1997 invece, le medaglie d'oro triestine sono quelle di Giovanni Crevatin e di Patrick Plisco del Ken Otani, quelle di Elizabeth De Ponte e di Erwin Galletti della Ginnastica triestina, quella di Marta Palombin della Muggesana e quella di Giulia Boschin dell'A&R.

Tutti questi atleti fanno parte dei quarantanove triestini che parteciperanno alla finale regionale di Tarcento in dicembre alla ricerca di una conferma della loro bra-

Sandra Carongiu

TIRO CON L'ARCO

Nella gara nazionale indoor 25+18 metri successo nella divisione Olimpico senior

Soloperto vince l'oro a Gorizia

Anche per l'Ascat medaglie pregiate nella classifica a squadre

TRIESTE Primo posto nella divisione Arco olimpico seniores maschile per Paolo Soloperto a Gorizia, ottenuto in una competizione nazionale svoltasi sulla doppia distanza indoor dei 25+18 metri.

L'arciere in forza all'Ascat, Compagnia Arcieri di Trieste, ha conquistato il gradino più alto del podio battendo l'agguerrita resistenza dei più forti arcieri regionali e della vicina Slovenia. Il punteggio finale di 1106 punti ottenuti evidenzia il momento di particolare forma dell'atleta triestino, mostrato tra l'altro in una gara particolarmente lunga e difficile come la doppia distanza indoor.

Le prestazioni dei compagni di squadra Giampaolo Puzzer, quarto classificato con 1075 punti, e del fedelissimo Alessio Paterni ottavo con 1039, hanno fatto guadagnare all'Ascat anche la medaglia d'oro a squadre con uno score complessivo di 3220 punti, alle spalle degli Arcieri Isonzo.

Anche i Veterani si sono ben comportati con Privileggi, De Marco, Scarcia che hanno portato a casa la medaglia d'oro a squadre nell'arco olimpico, mentre il solo Claudio Privileggi, con un bottino di 1073 punti complessivi, ha pure guadagnato nella prova individuale la medaglia d'argento, seguito a stretto giro da Giorgio De Marco, che ha guadagnato il bronzo con 1056 punti.

Buone notizie anche per gli atleti dello Zarja di Basovizza. Moreno Granzotto si è classificato al quinto posto nell'arco olimpico, mentre Katia Rasenj ha raggiunto la quarta posizione nella divisione femminile.

Per tutti gli arcieri del Friuli Venezia Giulia il prossimo impegno agonistico è in programma a Tricesimo, dove domenica prossima verrà disputata la gara interregionale 18 metri indoor.

BOCCE

Serie A, trasferta negativa Portuale battuto a Belluno

TRIESTE Trasferta negativa per il Portuale, battuto a Belluno per 14-6. Non basta la grinta di Skupek nei tiri rapidi. Il Bocce club di Belluno ha ospitato nel magnifico impianto di Sedico il Portuale per la prima giornata del girone di ritorno del campionato di serie A e anche in quest'occasione il fattore campo ha giocato un ruolo importante in questa trasferta. Campi particolarmente lisci, sui quali i puntisti di casa andavano a nozze, mentre quelli del Portuale hanno faticato molto per trovare le giuste misure. Bella e spettacolare la partita della coppia Balos e Zocco contro De Toffol e Palman dove Balos con due pallini consecutivi colpiti ha bloccato il risultato, a tempo scaduto, sul 7-6. In giornata di grazia Skupek che nella staffetta assieme a Balos ha distrutto i giovani Carlin e Dal Farra con un ottimo 43 su 49, per i veneti 34 su 51 e poi ancora nel tiro rapido dove Zdravsko Skupek si è scatenato sempre contro Martin Dal Farra vincendo con 27 su 38, per l'avversario 24 su 42. Per il resto non c'è stata storia, con incontri sia nelle terne che negli individuali nettamente al di sotto della media e se la squadra non gira nel suo insieme è impossibile vincere. Prossimo appuntamento in casa a Prosecco sabato prossimo contro la Marenese.

Gli altri risultati: Quadrifoglio-San Daniele 1-19, Maranese-Noventa 10-10. Girone D1: Adegliacchese-Rivignanese 12-8, Chiesanuova-Cornudese 6-14, Snua-Pontese 2-18.

Aldo Iacobini

IPPICA

Prestazione super del cavallo di Romanelli nella corsa-clou

A Montebello Letter From Om vince e realizza il nuovo record per i 2 anni

TRIESTE Vittoria con record ieri pomeriggio per Letter From Om nella corsa di centro della riunione di trotto in programma all'ippodromo di Montebello. La femmina di Paolo Romanelli ha stabilito il nuovo primato per i due anni sulla breve distanza, vincendo sul piede di 1.16.7. Il record precedente assoluto apparteneva a Iacopo Duke, con il tempo di 1.17 secco, mentre quello delle femmine era di Italia Italia Ac, con il ragguaglio chilometrico di 1.17.5. Entrambi erano stati stabiliti lo scorso anno. Dopo una partenza piuttosto veloce, che ha visto Lorenzo Lamas prendere il comando, Romanelli ha portato ben presto all'attacco la sua Letter From Om che, dopo 250 metri, è passata a condurre. A quel punto, disinteressandosi degli avversari, il driver ha dosato con intelligenza i parziali, permettendosi l'allungo finale, in dirittura d'arrivo, in perfetta solitudine. Buon secondo Lemon Tree Wonder, all'esordio sulla pista triestina. Il suo driver, Jan Nordin, ha corso d'attesa, chiamando il cavallo allo spunto ai 400 finali. Si è dovuto accontentare del terzo posto Lorenzo Lamas, che ha pagato lo sforzo iniziale. Fra i gentleman vittoria di Falstaff De' Mura, ben pilotata dal sempre bravo Dario D'Angelo, che ha atteso la dirittura per piazzare lo spunto decisivo.

Si presenta come un duello fra due grandi driver del trotto italiano, Giancarlo Baldi ed Enrico Bellei, la principale Tris odierna. Si corre a Firenze, sui 1660 metri, con protagonisti i tre e i quattro anni, e i cavalli dei due guidatori, rispettivamente Gc Light e Gardena Om, sono i favoriti. Il primo scende spesso sotto l'1.14 al chilometro correndo a Bologna, pista analoga per caratteristiche a quella fiorentina. La seconda è abituata alle Tris e sa correre all'esterno. Ina Hors parte forte e beneficerà del numero in prima fila.

Pronostico base: Gc Light (18), Gardena Om (17), Ina Hors (5). **Aggiunte sistemistiche**: Gladiator Olm (15), Greven (14), Gabriel Zs.

La Tris del caffè è anch'essa riservata al trotto, con 17 anziani al via all'ippodromo di Palermo.

Pronostico base: Festival Roc (12), Cerbero (10), Coral Bi (11). **Aggiunte sistemistiche**: Fille Du Kras (13), Flit (5), Diablo Blue (17).

Ugo Salvini

I RISULTATI

Prima corsa: 1) Indorata Matto (A. Castiello), 2) Iarissa Urby, 3) Ifigenia Bi. Tempo al km 1.17.9. Quote: V 2.03, P 1.13, 1.11, 1.26, A 2.35, T 16.41. **Seconda corsa**: 1) Letter From Om (P. Romanelli), 2) Lemon Tree Wonder, 3) Lorenzo Lamas. Tempo al km 1.16.7. Quote: V 1.42, P 1.14, 1.26, A 2.66. **Terza corsa**: 1) Leporis Three (F. Pisacane), 2) L'Omone, 3) Lavoglia. Tempo al km 1.20.7. Quote. V 2.16, P 1.50, 1.54, 3.04, A 3.31, T 77.09. **Quarta corsa**: 1) Gordon Di Giada (R. Totaro), 2) Gidan, 3) Guess Di No.Tempo al km 1.18.4. Quote: V 8.90, P 2.37, 1.55, 1.55, A 21,42, T 327.50. **Quinta corsa**: 1) Falstaff De Mura (D. D'Angelo), 2) Entity One, 3) Dollina. Tempo al km 1.19.7. Quote: V 6.95, P 2.31, 2.20, 1.98, A 25.87, T 268,79. **Sesta corsa**: 1) Informatica (A.Borghetti), 2) Ischia Civ, 3) Ilo Mas. Tempo al km 1.20.6. Quote: V 5.14, P 1.81, 2.52, 1.61, A 35.57, T 276.66.

Il sodalizio carsolino fa attività giovanile e per adulti

Lo Sk Brdina raccoglie gli amanti della neve della minoranza slovena

Foto di gruppo per gli agonisti del Brdina sul ghiacciaio austriaco del Molltaler durante un ritiro autunnale per la preparazione tecnica

TRIESTE Lo Smucarski Klub Brdina nasce ufficialmente il 28 ottobre 1988 dalla volontà di alcuni abitanti del Carso di costituire un nuovo sodalizio sciistico. La società sportiva, presieduta da Mariano Suber, è organizzatrice di molte gare federali Fisi, tra cui la fase provinciale del Trofeo delle Regioni e le finali regionali per le categorie Giovani, Senior, Ragazzi, Allievi e Baby Cuccioli. Inoltre, dalla sua fondazione sino a oggi, lo sci club ha sempre partecipato con un buon numero di atleti allo Zamejsko prvenstvo, i campionati tra le società slovene in Italia. Oltre allo sci agonistico, lo Sci club Brdina presta grande attenzione anche agli sciatori domenicali, organizzando gite sulla neve nei weekend e corsi di sci per tutte le fasce d'età. Ogni anno, inoltre, in occasione delle vacanze natalizie si organizzano le tradizionali settimane bianche, solitamente nella vicina Slovenia a Rogla, Pohorje o Maribor.

«Come da tradizione, anche quest'anno terremo i corsi a Forni di Sopra - spiega Luigi Popovic, webmaster e responsabile per gare Fisi e promozionali -. I corsi verranno suddivisi secondo il livello di apprendimento e tenendo conto dell'età dei partecipanti. Lo sci dev'essere per i più piccoli innanzitutto divertimento e gioco, perciò è importante che si trovino tra coetanei per divertirsi assieme. I corsi - precisa Popovic - si tengono in sloveno, poiché la nostra attività è rivolta alla minoranza etnica slovena in Italia. Sottolineo che nel nostro sci club si sono associati anche ragazzi di lingua italiana: in queste occasioni i nostri maestri insegnano agli allievi nelle due lingue, sloveno e italiano».

L'associazione sportiva dilettantistica Brdina organizza ogni anno corsi di sci per tutte le categorie di sciatori dai 4 anni in poi. I corsi comprendono l'insegnamento anche per i genitori dei bambini corsisti e per i soci in genere che vogliono imparare o perfezionare la propria tecnica. Alle varie categorie è data la facoltà di scegliere il livello d'impegno nel corso. Viene offerta infatti la possibilità di decidere se iscriversi a un corso base, comprendente 5 domeniche, o a un corso intensivo, comprendente 10 domeniche. Il tutto viene affiancato dalla squadra agonistica che, ovviamente, ha un suo ambito e una sua organizzazione staccata da quella dedicata ai corsisti. In primavera e in autunno, invece, il sodalizio carsolino organizza due gare promozionali piuttosto singolari: il Bike slalom campestre e lo Slalom campestre, in pratica un misto di tutte queste discipline in cui si ricorda anche la figura di Aldo Rebula, un ex socio del Brdina, a cui è dedicato proprio lo slalom campestre.

Nel frattempo il Brdina sta ristrutturando la sede sociale «Mercedol» e i lavori sembrano finalmente giunti alla conclusione. In questi locali troveranno posto un ufficio, la sala riunioni e un piccolo laboratorio per la riparazione e la manutenzione degli sci. Queste le parole di Popovic: «La sede è circondata da circa 9 ettari di verde per la valorizzazione del quale è stato fatto un progetto per la realizzazione di un percorso ginnico per i giovani e per la comunità di Opicina».

Riccardo Tosques

LA SCHEDA

TRIESTE Il consiglio direttivo dell'associazione sportiva dilettantistica Sk Brdina è composto dal presidente Mariano Suber, dal vice presidente Marko Piccini, dalle segretarie Mirjam Maver e Valentina Strajn, dal tesoriere Vania Cerniava e dall'economo Claudio Strajn. I responsabili scuola sci sono Andrej Don e Valentina Suber, mentre Gabriele Rossi e Sabina Slavec si occupano delle gare. Le attività ricreative sono curate da Fabjana Leuz e David Škabar, mentre il collegio dei sindaci è formato da Andrej Don, Luigi Popovic e Claudio Strajn.

Il sodalizio di Opicina ha sede in via di Monrupino 38 ed è raggiungibile telefonicamente al 347.5292058 oppure via mail all'indirizzo info@skbrdina.org. Molto curato il sito della società carsolina, on line da poco meno di un mese. Dotato della versione slovena ed italiana, l'interfaccia multimediale è gestita dal webmaster e responsabile gare Fisi, Luigi Popovic. Per ulteriori informazioni il sito è raggiungibile andando su www.skbrdina.org.

RUGBY

Gli Under 15 del Trieste 2004 battuti sonoramente a Udine

TRIESTE Impegno per una volta a scartamento ridotto per il Rugby Trieste 2004. Dopo un weekend che aveva visto scendere in campo tutte le sue compagini giovanili (Under 17, Under 15, Under 13, Under 11 e Under 9), la successiva tappa ufficiale dei rispettivi campionati triveneti ha visto solo gli Under 15 impegnati a Udine. La corazzata friulana ha confermato di essere uno dei team più tosti nell'ambito della palla ovale del Nordest e si è aggiudicata il derby con i rivali triestini per 56-14.

Nonostante l'ampio divario nel punteggio finale, la squadra triestina si è comportata dignitosamente, facendo vedere sporadicamente alcune trame interessanti che hanno insidiato in alcune circostanze i più forti pari età friulani. Le due mete di Ainger hanno confermato nello specifico le buone qualità del giocatore, che può ancora crescere a patto che continui sempre a lavorare seriamente come sta facendo attualmente. Buone indicazioni sono giunte anche dai due nuovi innesti Zidar e Dreossi, che hanno denotato dei margini di miglioramento.

I padroni di casa si sono dimostrati molto più attrezzati sul piano fisico, ma gli ospiti sono riusciti lo stesso a cavarsela egregiamente nelle mischie.

E intanto, tra le novità messe in cantiere per il futuro, il consiglio direttivo del Rugby Trieste 2004 ha deliberato nella sua ultima seduta che pure gli Under 15 avranno il loro campus estivo al pari degli Under 17. Sarà un modo utile non solo per preparare la nuova stagione, ma pure per cercare e testare nuove leve.

Intanto gli Under 17 del professor Covone inizieranno il 2 dicembre la seconda fase del loro torneo, che li vedrà opposti alle compagini più quotate del loro raggruppamento triveneto. Un confronto diretto che avrà luogo grazie alla seconda piazza conquistata dal sodalizio del presidente Alessandro Carbone al termine della poule eliminatoria che ha caratterizzato la fase iniziale della stagione. Nel prossimo fine settimana, invece, ci sarà nuovamente il Trofeo delle Province per rappresentative, che vedrà il team alabardato nuovamente ben rappresentato. Il buon lavoro effettuato da quest'ultimo con i giovani non è sfuggito ai responsabili delle selezioni del Civ.

m.la.

PALLANUOTO

TRIESTE Buona la prima (in campionato) per gli Under 17 della Pallanuoto Trieste, vittoriosi in trasferta. In casa del Belluno Nuoto la compagine triestina di Janez Vodopivec s'impone per 4-20 (parziali: 1-3, 1-5, 1-4, 1-8). L'inizio dei giuliani è contratto, ma gli ospiti cambiano presto marcia tanto da essere più sciolti e convincenti nel prosieguo dell'incontro. Riescono così a perforare con una certa facilità la difesa dei padroni di casa. In ogni caso la condizione e il gioco degli alabardati devono ancora migliorare, ma non va dimenticato che era solo la prima giornata e le partite di cartello sono da venire. I migliori marcatori del match, in casa della Pallanuoto Trieste, sono Cociancich e Lalovich, autori di centri reti a testa e a loro fanno compagnia alla voce realizzatori De Angelis, Udovicic, Vukanovic, Guerin, Padovan e Spanni. Pallanuoto Trieste: Laterza, Guerin 1, Udovicic 2, Vukanovic 2, Cociancich 5, Lalovich 5, Padovan 1, Spanni 1, Fracasso, Bastijancic, De Angelis 3, Ravalico.

IL PERSONAGGIO

Bardi pratica anche nuoto, volley e karatè

Non solo sci, Erika è sportiva a 360 gradi

TRIESTE Nata il 7 novembre 1992, Erica Bardi è iscritta da 3 anni con lo Sci Cai Trieste e milita nella squadra riservata al primo anno Giovani. «Ho iniziato ad andare sulle piste di neve quando avevo due anni - racconta la quindicenne Bardi -. Poi mi sono iscritta allo Sci Club Pordenone, avendo la mia famiglia una casa a Piancavallo, e nel 2004 sono finalmente approdata allo Sci Cai, qui a Trieste».

La tesserata del presidente Carlo Starri, tra le varie discipline alpine esistenti preferisce lo slalom, anche se al primo anno Ragazzi i risultati migliori erano giunti nel gigante. Dotata di una buona tecnica generale, Erica deve ancora migliorare nella posizione del busto poiché tende a stare troppo indietro con il corpo. Oltre allo sci, l'atleta triestina è una grande appassionata di diversi sport: «Mi piace tenermi in forma, o almeno ci provo. Anche per questo vado in piscina, corro, mi piace giocare a pallavolo e sono cintura marrone di karatè», ha confessato la Bardi.

Il ricordo più bello da quando fai agonismo con lo Sci Cai Trieste?

I giorni di Natale che trascorriamo tutti assieme a Colfosco, in Val Badia. Sono i momenti più belli perché sciamo, ci divertiamo e stiamo con le nostre famiglie.

Tra qualche mese sarai a brindare con i tuoi amici in Süd Tirol?

Purtroppo no: quest'anno trascorrerò le vacanze natalizie a Piancavallo. Un po' mi spiacerà non essere con i miei compagni di squadra.

Chi sono i tuoi allenatori?

Roberto Silvestrin e Marco Gardin.

C'è qualcuno con cui hai legato di più?

Sono tutti simpatici, però ho un ottimo rapporto con Michela Messidoro, essendo mia compagna di classe al liceo scientifico Galilei.

Riesci a conciliare la scuola con tutti i tuoi impegni sportivi?

Sì, diciamo di sì. Do sempre il massimo in tutto quello che faccio.

Che posizione occupa lo sci nella tua vita?

Lo sport in generale occupa una posizione molto importante, quasi primaria.

Progetti futuri?

Studiare, fare l'Università e continuare a praticare per più tempo possibile gli sport che amo.

r.t.

Erika Bardi preferisce lo speciale allo slalom gigante

L'INTERVISTA

Alla Longo piace l'ebbrezza della velocità

Maddalena adora il supergigante

TRIESTE Nata a Trieste il 13 gennaio 1993, Maddalena Longo è da 5 anni inserita a pieno titolo nel sodalizio dello Sci Cai Trieste. Allenata da Furio Kravos, la valida atleta della società presieduta da Carlo Starri ha iniziato ad avvicinarsi alla montagna e alla neve grazie alla passione trasmessale dai genitori: «Mamma e papà volevano che imparassi bene a sciare e così ho provato. Mi è piaciuto subito e ora posso dire di essere molto contenta», spiega la giovane Longo.

Il supergigante è la gara che Maddalena predilige perché le piace correre. Tecnicamente brava, perfezionamenti devono giungere per cercare di non perdere velocità durante i movimenti attorno ai paletti. Nella vita di Maddalena non c'è però soltanto lo sci. Un'altra disciplina sportiva ricopre una grande importanza: l'atletica. «Sono tesserata con la Pentatletica Trieste e adoro le distanze lunghe, soprattutto i 1000 metri», precisa l'atleta triestina.

Tre allenamenti settimanali a Campo Cologna o in una palestra vicino allo stadio Nereo Rocco e tutti i weekend invernali sulle montagne. Lo sport occupa dunque una grande fetta del tempo libero di Maddalena che comunque riesce a conciliare il tutto con dei buoni risultati al Liceo scientifico Guglielmo Oberdan.

Hai delle compagne con cui vai più d'accordo all'interno dello Sci Cai Trieste?

Sì, sono molto amica di Costanza Rebez e Benedetta Vasselli.

Come ti trovi con il tuo allenatore Furio Kravos?

Mi trovo bene.

Ti sgrida ogni tanto?

No, mai. Non lo faccio mai arrabbiare.

Come fai a conciliare due sport e lo studio?

A volte è dura. Abbiamo molti compiti per casa, ma in realtà basta sapersi organizzare e tutto risulta più semplice.

Se fossi costretta a scegliere solo uno degli sport che pratichi, quale sceglieresti?

Mi piacciono tutti e due. Diciamo che l'atletica lo considero il mio primo sport perché lo pratico tutto l'anno. Lo sci comunque mi diverte un sacco.

Che lavoro ti piacerebbe svolgere da grande?

Da grande vorrei diventare la farmacista, esattamente come i miei genitori.

Maddalena Longo è amante della velocità sulla neve

BIATHLE - TRIATHLON

Ai campionati italiani invernali disputati a Lignano la metà dei partecipanti giuliani è tornata a casa con una medaglia

Cinque giovanissimi atleti triestini sul podio tricolore

Martina Balestra, Andrea Micalizzi e Costanza Giannini

TRIESTE Cinque dei dieci triestini in gara vanno a medaglia ai campionati italiani invernali di biathle e triathlon (specialità giovanili del pentathlon moderno), disputati a Lignano con il coinvolgimento di circa 400 atleti delle categorie Ragazzi, Esordienti A, Esordienti B, Cuccioli e Pulcini. Manifestazione che ha premiato i primi classificati con la medaglia d'oro, i secondi con quella d'argento e i piazzati tra il terzo e il sesto posto con il bronzo per volontà di un regolamento un po' diverso da quello degli altri sport.

Tra i Ragazzi (alle prese con il triathlon, ovvero tiro, nuoto e corsa) Andrea Micalizzi della Triestina Nuoto fornisce buoni segnali di crescita, passando dall'ottava piazza dei tricolori primaverili all'attuale quinta e dimostrando che gli è utile il lavoro svolto con il centro di specializzazione del Pentathlon Trieste, fortemente voluto dal delegato provinciale Silvio Montello. Micalizzi supera i 3 mila punti totalizzati con un incremento di 260 lunghezze e si attesta nella graduatoria finale quale secondo rappresentante della sua annata (1992) in pista. Si disimpegna bene nel tiro, in cui si migliora, e soprattutto si dimostra abile nella combinata nuoto-corsa, avendo una buona coordinazione pure nella corsa tanto da passare dal tempo di 6'39" a quello di 6'23".

Anche la sua compagna di squadra Martina Balestra appare quale una valida rappresentante della combinata nuoto-corsa tra le esordienti A (alle prese con il biathle composto appunto da tali due discipline). Giunge quinta ex aequo con Elisa Marcon della Rari Nantes Marostica a quota 2240 punti, scalando così 6 posizioni dall'undicesima piazza fatta registrare ai tricolori primaverili. Per lei ci sono un 1'09"3 nel nuoto (nona) e un 3'26" nei mille metri di corsa (quinta). In quanto agli Esordienti B, alle prese con il Trofeo Nazionale (denominazione ufficiale del loro campionato italiano come per i Cuccioli e i Pulcini), Costanza Giannini della Triestina Nuoto mantiene il terzo posto, ma rosicchia 100 punti alle prime due della classifica, Elisa Biava dell'Acquasport di Roma e Francesca Rulli del Valpescara, grazie soprattutto alla sua prestazione nel nuoto. Giulia Battistuta della Rari Nantes Trieste termina decima, seconda tra le '96 alle spalle dell'udinese Manarà dell'Unione Nuoto Friuli e accrescendo il suo bottino di 116 punti (16.a ai primaverili). Ci sono pure tre suoi soci di club impegnati nella stessa categoria: suo fratello gemello Alessio, che è 33° (ex 37°, +90 punti); Federica Berni è diciannovesima (persi 3" nel nuoto e intascati 130 punti in più) e infine Camilla Dudine al 39° posto (ex 50.a, +130 punti).

Nel gruppo dei Cuccioli, Valentina Galdo della Rari Nantes Trieste si conferma quinta, ma con 80 punti in più tra le mani (2316), mentre Nicholas Michelis della Pentasport Trieste fa dei passi avanti nel nuoto (4" in meno sui 50 sl), racimola 44 punti in più per un totale di 1924 e chiude 21°.

Nel concentramento dei Pulcini, infine, Karin Cesco della Pentasport Trieste si merita il bronzo. Assenti dell'ultimo momento sono Stefano Tamaro, Davide de Galimberti, Andrea Scapini e Nicholas Dalla Riva della Triestina Nuoto.

Massimo Laudani

Continuaz. dalla 5.a pagina

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Revoltella in posizione tranquilla: saloncino, due matrimoniali, cucina, doppi servizi, terrazzi, posto auto. Euro 155.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze San Cilino ultimo piano panoramico soleggiato: soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizi separati, poggioli. Euro 105.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Borgo Teresiano penultimo piano panoramico da ristrutturare: saloncino, quattro stanze, cucina, servizi separati, poggiolo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 San Nicolò adatto ufficio par primingresso: salone, tre stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo. Euro 290.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 via Brigata Sassari quarto piano vista aperta: saloncino, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino, posto auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 via Cassa di Risparmio ultimo piano mansardato: saloncino con caminetto, matrimoniale, stanzino, cucina, doppi servizi. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 via Fabio Severo settimo piano panoramico e soleggiato: saloncino, due matrimoniali, cucina, servizi separati, poggioli. (A00)

OCCASIONE! Fiera in stabile decoroso stanaza stanzetta cucina con angolo cottura, bagno, soffitta, termoautonomo, terrazzetta abitabile, libero. Euro 69.800. Silvana Immobiliare, tel. 040661766.

PER nostro cliente cerchiamo soggiorno camera cucina bagno poggiolo zona Roiano. Elleci 040635222.

RABINO 040368566 Capodistria piano alto ascensore luminoso primo ingresso perfetto soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno cantina poggiolo. Euro 118.000, rif. 9307.

RABINO 040368566 Galleria pari primo ingresso secondo piano ascensore riscaldamento autonomo atrio d'ingresso salone con angolo cottura una camera matrimoniale con spogliatoio e guardaroba bagno disimpegno ripostiglio. Euro 132.000, rif. 9807.

RABINO 040368566 Giulia in dignitoso palazzo d'epoca luminoso terzo piano senza ascensore ingresso soggiorno camera matrimoniale grande camera singola cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo. Euro 147.000, rif. 7707.

RABINO 040368566 Guardiella adiacenze immerso nel verde vista aperta luminoso appartamento 83 mq su tre livelli in casetta di quattro enti con cortile parte di proprietà. Euro 135.000, rif. 3507.

RABINO 040368566 Lazzaretto Vecchio palazzo d'epoca quarto piano ascensore 180 mq luminosissimo ingresso salone doppio tre camere matrimoniale tre camere singole cucina abitabile doppi servizi lavanderia cantina riscaldamento autonomo. Euro 324.000, rif. 2207.

RABINO 040368566 Roiano vista golfo villetta a schiera su due livelli con posti macchina ingresso soggiorno con terrazzo vista mare e città cucina abitabile bagno piano superiore camera matrimoniale due singole con veranda bagno ampia cantina. Euro 338.000, rif. 8907.

RABINO 040368566 San Nicolò in prestigioso palazzo d'epoca primo piano alto ascensore appartamento d'angolo 270 mq uso ufficio affacciato su via Dante e Corso Italia salone sette stanze doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo luminoso. Euro 725.000, rif. 5907.

RABINO 040368566 Teatro Romano appartamento 205 mq ottimo uso ufficio piano alto con ascensore luminosissimo grande ingresso salone doppio tre camere matrimoniale cucina abitabile doppi servizi ripostiglio cantina possibilità acquisto box doppio a parte. Euro 395.000, rif. 6007.

RABINO 040368566 Viale XX Settembre ammezzato riscaldamento autonomo buone condizioni 85 mq ingresso soggiorno camera matrimoniale cameretta singola cucina abitabile servizi separati poggiolo cantina soffitta. Euro 165.000, rif. 9507.

RABINO 040368566 vuole vendere in fretta e alle migliori condizioni di mercato il suo immobile??? Rabino è il mezzo più sicuro ed efficace per farlo. Telefoni a Rabino 040368566 un funzionario sarà a sua completa disposizione.

REVOLTELLA in palazzina recente appartamento composto da ingresso soggiorno cucinotto (arredato) due camere matrimoniali bagno ripostiglio cantina terrazzino ottime condizioni silenziosissimo euro 175.000 Mediagroup 0403498837.

ROIANO appartamento primo ingresso composto da ingresso soggiorno cucina abitabile due camere bagno con vasca idro ad angolo e box doccia ampia cantina termoautonomo sito al terzo piano di un palazzo d'epoca euro 139.000 Mediagroup 0403498837.

ROMAGNA appartamento nuova costruzione con ingresso indipendente disposto su due livelli più giardino e posto auto di proprietà composto da ingresso soggiorno cucina abitabile camera bagno terrazzo ripostigli euro 190.000 Mediagroup 0403498837.

SAN Giacomo in Monte recentissimo ultimo piano soggiorno due camere cucina ab. doppi servizi e mansarda. Posto macchina. Termoautonomo. Cheni & Tutta. 040767270.

SAN Giusto appartamento sito al terzo piano con ascensore in palazzo recente composto da ingresso soggiorno cucina ampiamente abitabile bagno grande due camere terrazzo poggiolo luminosissimo termoautonomo climatizzato euro 169.000 Mediagroup 0403498837.

SPAZIOCASA 040369950 villa immersa nel verde in posizione tranquilla a B.go Grotta-Prosecco stazione di cucina saloncino 2 camere bagno cantina garage piscina e ampio giardino.

SPAZIOCASA 040369950 villa unifamiliare con vista aperta in corso di costruzione a Erta S. Anna su 2 piani con ampia mansarda e taverna cantina garage possibilità bifamiliare.

SPAZIOCASA 040369950 villino accostato recentissimo in buone condizioni ad Aurisina disposto su 2 piani con cantina garage giardino alberato.

SPAZIOCASA 040369960 occasione in piccola palazzina Gretta (zona) recente alloggio con giardino proprio di cucina saloncino matrimoniale bagno autometano.

SPAZIOCASA 040369960 occasione in posizione tranquilla Campi Elisi (zona) alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno poggiolo adatto per coppia/single.

SPAZIOCASA 040369960 piazza Perugino-Conti in palazzina signorile nuovi monolocali o piccoli alloggi dotati di autometano/condizionamento adatti per investimento o affittanza.

SPAZIOCASA 040369960 villa caratteristica nel centro di S. Barbara su 2 piani di cucina salone 3 stanze studio 2 bagni cantina ampio giardino.

SPAZIOCASA 040369960 villini in costruzione in posizione tranquilla in periferia disposti su 2 piani con ampia mansarda giardino parcheggio auto prezzi interessanti.

TRIESTE via San Cilino (S. Giovanni) vendesi mini appartamento arredato con balcone verandato ottime condizioni. Prezzo interessante rif. 451 Imm. Progetti Trieste, tel. 040661455.

TRIESTE zona Valmaura vendesi appartamento con due stanze soggiorno cucina doppi servizi e balconi. Disponibile subito rif. 457 Imm. Progetti Trieste, tel. 040661455.

TRIESTE zona via Baiardi vendesi villetta indipendente con garage. Condizioni pari al nuovo, consegna fine novembre rif. 439 Imm. Progetti Trieste, tel. 040661455.

VENDE Monfalcone Gabetti Property Solutions Agency 048144611 attico centralissimo servito da ascensore finiture particolari vista panoramica ristrutturato completamente terrazza. Da vedere!

VENDE San Canzian Gabetti Property Solutions Agency 048144611 appartamento in palazzina finemente ristrutturato con atrio cucina soggiorno due camere bagno riscaldamento autonomo metano garage.

VIALE Miramare vista mare ultimo piano con ascensore di ampia metratura in signorile palazzo d'epoca termoautonomo impianto lastrico solare di proprietà collegabile all'appartamento euro 350.000 Mediagroup 0403498837.

VIA Crispi bassa epoca signorile salone con zona cottura due matrimoniali singola doppi servizi balcone pari primo ingresso. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040767270.

VIA dei Porta villa epoca in fase di ristrutturazione appartamento di salone due camere studio cucina doppi servizi. Giardino e posti auto di proprietà. Cheni & Tutta 040767021.

VIA Economo Nova spa vende in edificio completamente ristrutturato appartamenti signorili di diverse metrature con terrazzi tel. 0403476466 – 3397838352. (FIL23)

VIA Madonnina Nova spa vende in stabile ristrutturato appartamento di due camere cucina soggiorno bagno e ripostiglio tel. 0403476466 – 3397838352. (FIL23)

VIA Navali recente piano alto soggiorno con cucinino due matrimoniali bagno rip. balcone. Soffitta. Cheni & Tutta 040767270.

VIA Sillani (Borgo San Sergio) ente in bifamiliare su tre piani con giardino proprio di mq 400. Cheni & Tutta. 040767270.

VIA Tesa appartamento in casetta con giardino proprio composto da ingresso soggiorno angolo cottura camera stanzino bagno ripostiglio zona esterna in parte piastrellata euro 125.000 Mediagroup 0403498837.

VIA Tesa appartamento in casetta con giardino proprio composto da ingresso soggiorno cucinino camera bagno zona esterna parte piastrellata euro 73.000 Mediagroup 0403498837.

VILLETTE accostate in corso di ultimazione Erta S. Anna sviluppate su 2 piani con mansarda giardino alberato. Per informazioni/planimetrie e visite cantiere. Spaziocasa via Roma m. 10/b tel. 040369950.

VSV Immobiliare in locazione via dei Moreri primo ingresso in palazzina ristrutturata: cucina, soggiorno, due stanze, bagno, due terrazzini, cantina. Euro 650 con spese. Tel. 0403476385, 040312719. (A00)

VSV Immobiliare largo Pestalozzi appartamento mansardato pari al nuovo in stabile ristrutturato con ascensore. Clima con inverter, completamente arredato e accessoriato con materiali di pregio. Tel. 0403476385, 040312719. (A00)

VSV Immobiliare Viale appartamento signorile in ottime condizioni, in bel palazzo d'epoca: tre stanze più studio, cucina, soggiorno, due bagni. Riscaldamento autonomo, cantina. Tel. 0403476385, 040312719.

VSV Immobiliare via Coroneo ottimo palazzo signorile, sesto piano con ascensore, 90 mq circa, due balconi, soffitta e cantina di ampie dimensioni. Tel. 0403476385, 040312719. (A00)

ZONA Ananian appartamento luminosissimo sito al quarto piano di un palazzo d'epoca composto da ingresso cucina abitabile due ampie stanze bagno due poggioli vista aperta e scorcio mare euro 98.000 Mediagroup 0403498837.

ZONA Barriera mansarda primo ingresso finestrata composta da ingresso soggiorno angolo cottura camera bagno ripostiglio termoautonomo aria condizionata luminosissimo euro 100.000 Mediagroup 0403498837.

ZONA Rive Università Vecchia, Lazzaretto Vecchio, Diaz, cerchiamo urgentemente appartamento per nostra clientela selezionata. Definizione immediata. Eurocasa 040638440.

ZONA San Giacomo Nova spa vende blocco tre appartamenti liberi/occupati euro 103.000 vero affare tel. 0403476466 – 3397838352. (FIL23)

ZONA Viale XX Settembre Nova spa vende in stabile con ascensore appartamento primoingresso di soggiorno con angolo cottura camera e bagno balcone termoautonomo tel. 0403476466 – 3397838352. (FIL23)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 2

A.A. CERCHIAMO soggiorno 2 stanze bagno balcone massimo 150.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251.

GABETTI 040763325 cerchiamo in acquisto stabile intero anche occupato, anche da ristrutturare.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 3

AFFITTA Monfalcone Gabetti Property Solutions Agency 048144611 via Parini grazioso mini appartamento composto da atrio soggiorno con angolo cottura disimpegno bagno camera matrimoniale. Completamente arredato.

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 390 mensili arredato Agavi (zona) in palazzina recente alloggio di cucinotto saloncino stanza matrimoniale bagno poggiolo.

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 500 mensili arredata casetta validissima disposta su 3 piani Romagna (via) di cucinotto con tinello 2 stanze servizi.

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 550 mensili arredata mansardina come nuova in centro città di saloncino cucinotto matrimoniale bagno autometano/condizionamento.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 350 mens. semi-arredato S. Giovanni in palazzo recente piccolo alloggio di cucina camera bagno adatto to single/coppia.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 390 mensili arredato Burlo in palazzina recente monolocale di cucinotto/tinello matrimoniale bagno poggiolo.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 550 mensili arredata mansardina con terrazzone in palazzina recente (via) Brig. Casale di cucinotto con tinello 2 stanze bagno.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 550 mensili arredato Severo alloggio al piano alto di cucina saloncino 2 stanze biservizi terrazzini autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 750 mensili arredato Piazza Ponterosso come nuovo di cucinotto saloncino 2 stanze bagno adatto pied-a-terre/foresteria.

VIA Manna arredato soggiorno matrimoniale cucina ab. bagno balcone. Termoautonomo. Uso transitorio e/o studenti. Cheni & Tutta. 040767270.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA Vodafone ricerca 4 consulenti / promoter full time. Si offre fisso mensile, auto aziendale, formazione e carriera. 800985334 - 3499981797. (A00)

ASSOCIAZIONE cerca cinque telefoniste anche pensionate per operato presso propri uffici con orari da definire mattino o pomeriggio. Tel. per appuntamento allo 040421416.

AZIENDA leader di settore seleziona 50 ambosessi da inserire nel proprio organico offresi euro 1600 mensili dalla prima qualifica e reali prospettive di carriera, prenota un colloquio allo 0402600192. (A00)

AZIENDA operante nel settore del controllo qualità ricerca personale diplomato/laureato conoscenza inglese pc con mansione di assistente alla direzione sviluppo marketing gestione portafoglio clienti dettagliare cv a cassetta postale n. 4054 agenzia San Dorligo della Valle (Ts).

BOFROST di Monfalcone (Go) assume 2 operatori di vendita per il potenziamento della rete commerciale a Trieste e provincia, Gorizia e provincia. Assunzione (contratto commercio 14 mensilità), incentivi, formazione e automezzo aziendale. Età max 40 anni, patente B. Chiama Bofrost 0481484138.

COLF referenziata automunita offresi vitto alloggio contratto tempo indeterminato curriculum F.P. Ts centrale ci AK4145090. (A7593)

GROSS CENTER a Trieste impiega 3 addetti al banco, 2 addetti all'amministrazione / centralino. Età 18/50. Per appuntamento tel. 0403476489. (A7465)

SOCIETÀ in espansione ricerca responsabile uffici preventivi per stabilimento situato a Trieste con esperienza carpenteria metallica navale e siderurgia richiesta buona conoscenza del disegno tecnico capacità di supportare tecnicamente l'ufficio commerciale nell'elaborazione delle offerte coordinare il personale operativo telefonare allo 3475299500. (D00)

MASSAGGIATRICE diplomata esegue massaggi estetici, sportivi e relax a donne e uomini. Tel. 3356949696. (A7456)

AFFIDATI A Go Fin prestiti fino a 30.000 euro in giornata e 50.000 euro con la cessione del quinto! Dipendenti Autonomi Pensionati Extracomunitari. Numero gratuito 800525525. Iscrizione albo Uic A40445.
www.gofin.it

A.A.A.A.A.A.A.A.A. Trieste gattaccia ungherese 3493325103. (A7599/10)

A.A.A.A.A. ANNICHA top ragazza lapdance di origine magiara. 3336835703. (A7503)

A.A.A.A.A. GIOVANE orientale massaggi tutti i giorni tel. 3891738656. (A7600/10)

A.A.A.A.A. HOT massaggio trasgressivo fantasie attrezzatissima. Assaggia. 3494696156 Trieste. (CA7435)

A.A.A.A. NUOVISSIMA bionda top model 22.enne fondoschiena perfetto 5.a 3314357418. (B00)

A.A.A.A.A. TRIESTE strepitosa affascinante 7.a tutti i giorni 3389943612. (B00)

A.A.A.A. 3299230204 Trieste novità bellissima 21.enne completissima giocherellona 6.a m.

A.A.A.A. MONFALCONE coreana giovane bella bravissima massaggi 3203583780.

A.A.A.A. MONFALCONE giapponese giovane molto bella esegue massaggi 3318265426. (C00)

A.A.A.A. MONFALCONE novità affascinante caraibica 6.a naturale completissima 3278164746. (C00)

A.A.A.A. PRIMA volta Aida venezuelana ex modella disponibilissima Trieste 3346172519. (A7601/10)

A.A.A.A. SIMPATICA solare sarò il vostro sonno proibito 3312968852. (A7613/10)

A.A.A.A. STREPITOSA ballerina bella travolgente molto divertente 3202682300. (A7602/10)

A.A.A.A. TRIESTE bella giapponese per massaggi anche piedi 3345959117. (A7433/10)

A.A.A.A. TRIESTE giapponese prima volta dolce giovane 3281614888.

A.A.A.A. TRIESTE novità orientale bella per massaggi 3349616921. (A7347)

A.A.A. MONFALCONE per pochi giorni Jenny tranquilla senza fretta 3464935480. (B00)

A.A.A. MONFALCONE Yandra sensualissima morettina con giocattoli 3883415888. (B00)

A.A.A. MONICA novità grossa sorpresa 5.a m. completissima deliziosa 3317432151. (A7606/10)

A.A.A. PRIMA volta bella raffinata olivastra completissima sempre valido 3895832341. (A7614/10)

A.A.A. TRIESTE dolcissima mulatta alta 1,70 7.a misura di passaggio 3409116222. (A7601/10)

A.A.A. TRIESTE sensualissima completissima molto femminile trasgressiva grossa sorpresa 3284783220. (B00)

A. TRIESTE novità spagnola sexy 40 anni, corpo spettacolare, affettuosa, massaggio 3489777141. (A7592)

A. VICINO Monfalcone bellissima gattina polacca alta disponibile ti aspetta tutti giorni. 3338697473. (Fil48)

A Gorizia bellissima sexy, bel fisico, ti aspetta anche la domenica. 3289241189. (B00)

A Grado bellissima greca ti aspetta per farti conoscere l'arte d'amare. 3338697477. (Fil48)

A Monfalcone bellissima massaggiatrice calda discreta sensuale completissima peperina ti aspetta 3201468998. (B00)

A Trieste massaggio dolce e rilassante 3488427199. (A7617/10)

A TRIESTE Stella femminile 5.a misura grossa sorpresa disponibile fino a tardi 3282088309. (A7607/10)

ESPERTISSIMA TOP model del molto caliente completissima ti aspetta per momenti indimenticabili. 3401139599. (A7539)

ESPLOSIVA bellissima con grossa sorpresa a Trieste prima volta 3389768870. (Fil84)

GATTINA birichina 899544571 proibitissimo 008819398082. Mediaservice via Gobetti Arrezzo 1,80 minuto max 8 min. Vietato minorenni. (Fil63/10)

GIOVANE ragazza orientale bravissima per massaggi 3292092780. (A7446)

L'AFFASCINANTE dolcissima modella croata ti aspetta 3314566265. (A7603/10)

MONFALCONE AFFASCINANTE hawaiana, 24.enne, 5.a m., bocca di fuoco, massaggi, disponibilissima 3484819405. (C00)

MONFALCONE BRASILIANA, piccola bambolina splendide curve da sballo, 6.a misura, divertimento assicurato. 3338826483. (B00)

MONFALCONE Gisella novità bella femminile completa con grossa sorpresa. Tel. 3471313172. (B00)

NOVITÀ bambola sexy per soddisfare i tuoi momenti di piacere 3345969886. (A7535)

SALONE a Isola Belvedere massaggi tutti i tipi in ambiente pulito riservato 0038651258658. (A7429/10)

TRIESTE bellissima bionda 19enne 5m per soddisfare le tue fantasie trasgressive 3484169158. (A7506)

TRIESTE bellissima bomba sexy vuoi sognare ad occhi aperti ambiente privato 389945052. (A7604/10)

TRIESTE NOVITÀ prorompente bellissima panterina super sexy disponibilissima tutti i giorni paziente 3405743039. (A7597/10)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (B00)

GALLERY viale XX Settembre adiacenze cedesi avviato bar ricevitoria con attrezzature e arredi. Cod. 1/P 040213294 www.gallery-immobiliare.com (B00)

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso o coperto su Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria e Lombardia occidentale con precipitazioni sparse in intensificazione nel corso del pomeriggio. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso per nubi alte e stratificate su tutte le regioni con addensamenti più consistenti sulla Sardegna nord-orientale. **SUD E SICILIA:** cielo poco o parzialmente nuvoloso per nubi alte e stratificate.

DOMANI IN ITALIA

NORD: parzialmente nuvoloso sull'Emilia Romagna con locali addensamenti; molto nuvoloso o coperto altrove con precipitazioni sparse localmente abbondanti. **CENTRO E SARDEGNA:** da parzialmente a molto nuvoloso su tutte le regioni per nubi in prevalenza medio-alte. **SUD E SICILIA:** da poco a parzialmente nuvoloso su tutte le regioni per nubi in prevalenza medio alte.

TEMPERATURE

REGIONE

		min.	max.
TRIESTE	Temperatura	4,2	8,4
	Umidità		58%
	Vento		5 km/h da W
	Pressione	in diminuzione	1023,2
MONFALCONE	Temperatura	2,9	8,4
	Umidità		61%
	Vento		1 km/h da S-E
GORIZIA	Temperatura	-2,5	9,2
	Umidità		55%
	Vento		1 km/h da W
GRADO	Temperatura	-1,9	9,6
	Umidità		58%
	Vento		0,5 km/h da E-N-E
CERVIGNANO	Temperatura	3,0	8,5
	Umidità		61%
	Vento		1 km/h da S-E
UDINE	Temperatura	-1,3	8,5
	Umidità		55%
	Vento		1 km/h da W
PORDENONE	Temperatura	-1,2	7,6
	Umidità		58%
	Vento		3 km/h da E

ITALIA

	min.	max.
BOLZANO	-6	4
VERONA	-3	7
AOSTA	-2	5
VENEZIA	0	7
MILANO	4	8
TORINO	1	7
CUNEO	-3	7
MONDOVÌ	2	6
GENOVA	5	12
BOLOGNA	0	8
IMPERIA	12	np
FIRENZE	-1	11
PISA	0	11
ANCONA	1	9
PERUGIA	-2	7
L'AQUILA	-5	5
PESCARA	0	13
ROMA	2	14
CAMPOBASSO	2	7
BARI	6	12
NAPOLI	3	14
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	8	12
R. CALABRIA	8	16
PALERMO	8	16
MESSINA	8	16
CATANIA	3	18
CAGLIARI	9	18
ALGHERO	6	21

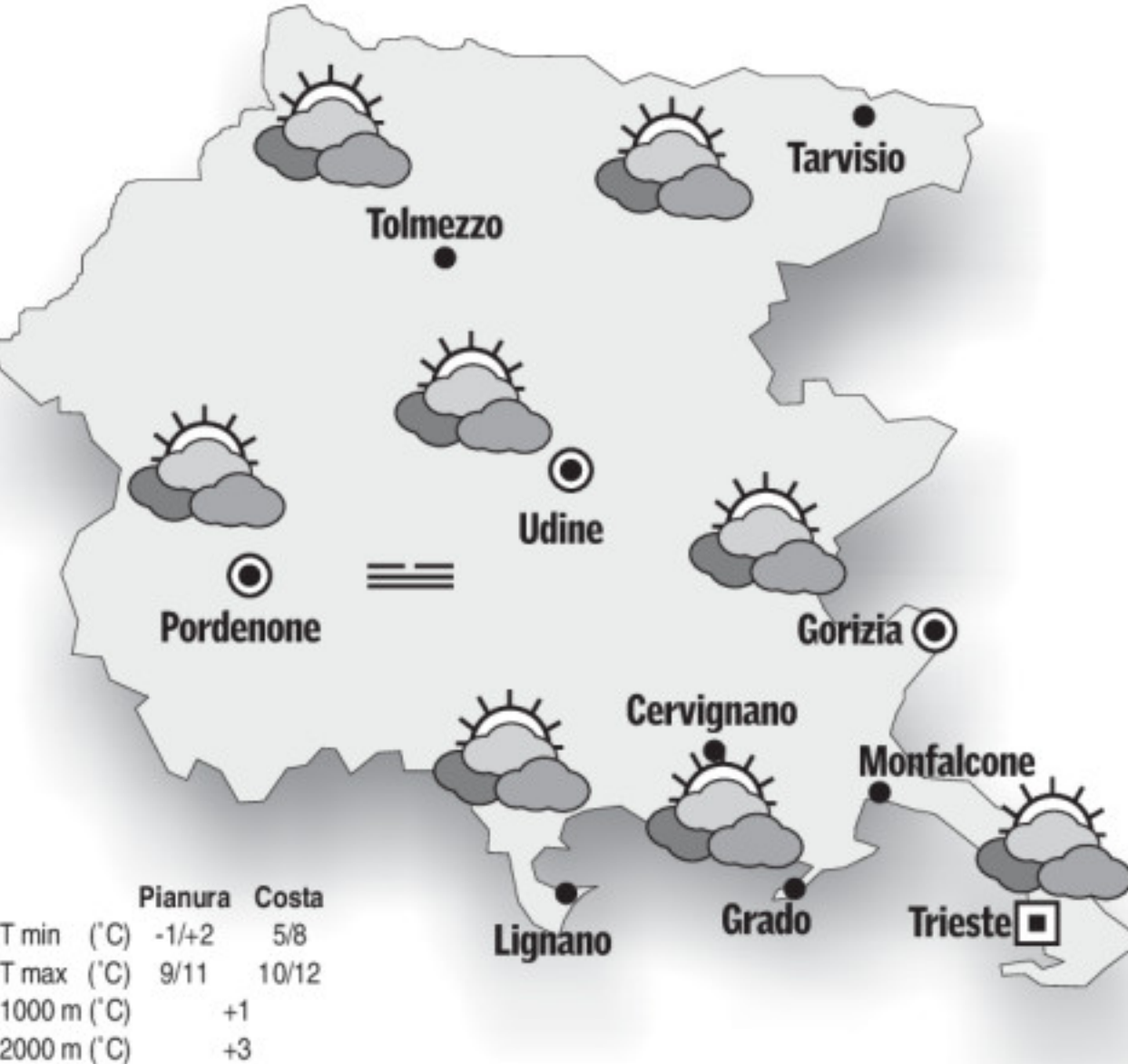
OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

	Pianura	Costa
T min (˚C)	-1/+2	5/8
T max (˚C)	9/11	10/12
1000 m (˚C)	+1	
2000 m (˚C)	+3	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (˚C)	4/7	7/10
T max (˚C)	9/12	11/14
1000 m (˚C)	+6	
2000 m (˚C)	0	

OGGI. Al mattino cielo variabile su tutte le zone, in giornata aumento della nuvolosità specialmente su pianura e costa, maggiori schiarite invece saranno probabili in Carnia e nel Tarvisiano. Possibili foschie notturene sulla bassa pianura.
DOMANI. Su tutta la regione cielo coperto. Nella seconda parte della giornata arriverà la pioggia, che inizialmente sarà piuttosto debole. In montagna probabili deboli nevicate che interesseranno però quote via-via più elevate. Sulla costa soffierà Scirocco debole o moderato.
TENDENZA. Ulteriore peggioramento con piogge da abbondanti a intense soffierà Scirocco anche forte sulla costa con possibili mareggiate.

OGGI IN EUROPA

Lungo il margine orientale dell'anticiclone esteso fino al Baltico un nucleo di aria gelida dalla Lapponia si trasferirà alla Finlandia e quindi al centronord della Russia dove la sua presenza e avanzata sarà accompagnata anche da deboli nevicate. Intorno alla depressione centrata a sud dell'Irlanda si muovono vari sistemi nuvolosi con nubi e piogge.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	12,2	2 nodi N	6.39 +43	13.31 -56
MONFALCONE	poco mosso	12,0	3 nodi N-E	6.44 +43	13.36 -56
GRADO	poco mosso	12,0	6 nodi N-E	7.04 +38	13.56 -49
PIRANO	poco mosso	12,4	5 nodi N-E	6.34 +43	13.26 -56

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	-1	4	ZURIGO	-5	1
LUBIANA	0	6	BELGRADO	-1	2
SALISBURGO	0	7	NIZZA	11	14
KLAGENFURT	-3	4	BARCELLONA	10	17
HELSINKI	-3	4	ISTANBUL	7	15
OSLO	-4	1	MADRID	4	7
STOCCOLMA	-3	6	LISBONA	15	18
COPENHAGEN	5	5	ATENE	10	15
MOSCA	-5	4	TUNISI	7	19
BERLINO	0	4	ALGERI	8	25
VARSAVIA	-2	0	MALTA	10	19
LONDRA	6	11	GERUSALEMME	np	np
BRUXELLES	5	6	IL CAIRO	16	23
BONN	3	4	BUCAREST	-1	2
FRANCOFORTE	2	4	AMSTERDAM	5	6
PARIGI	7	9	PRAGA	-1	5
VIENNA	0	4	SOFIA	-1	1
MONACO	-1	3	NEW YORK	6	9

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Riceverete molte soddisfazioni dal vostro lavoro e riuscirete ad ampliare la cerchia dei vostri contatti. Piccole incomprensioni nel rapporto con la persona amata.

TORO 21/4 - 20/5

Una complicità professionale o una coincidenza sportiva potrebbero riaccendere una vecchia passione: fate però attenzione a non commettere gli stessi errori di una volta.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Non lasciatevi troppo irritare dalle piccole questioni quotidiane. Siate fedeli ai vostri progetti ed impegni, ma non lasciatevi intimidire o condizionare da nessuno. Seguite le vostre intuizioni.

CANCRO 21/6 - 22/7

Attenti a non esporvi alle correnti d'aria, perché potrebbero costarvi fastidiosi dolori reumatici. La vostra gelosia immotivata scatenerà nervosismo in chi amate.

LEONE 23/7 - 22/8

Sia pure appena accennati, noterete quei sintomi di miglioramento nel lavoro che avevate previsto. Ora ne potrete approfittare, ma con molta prudenza senza stancarvi.

VERGINE 23/8 - 22/9

Avete buona inventiva e anche molta energia per affrontare i vari progetti e programmi. Qualche cosa si muove in vostro favore. Stateci dietro. È tempo d'amore.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Il vostro lavoro verrà finalmente apprezzato, ma questo non significa un immediato miglioramento economico. I vostri affetti verranno messi alla prova. Riposo.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Gli astri vi suggeriscono prudenza negli spostamenti a lungo e breve raggio e vi ammoniscono contro le speculazioni finanziarie azzardate e rischiose. Amore incerto.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

State elaborando importanti progetti da realizzare in un prossimo futuro. Per quanto riguarda l'amore, cercate di essere molto disponibili e comprensivi nei confronti del partner.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Incontri stimolanti sul piano intellettuale si riveleranno utili per la professione. Non abusate della fiducia e della comprensione della persona amata. Non fate promesse.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Molta intraprendenza su tutta la linea. Buoni contatti, situazioni molto invoglianti, consensi e approvazioni. Ma è importante soprattutto la vita affettiva. Accettate un invito.

PESCI 19/2 - 20/3

Non lasciatevi dominare dall'ansia. Avete una visione troppo nera della situazione odierna, dovuta al vostro naturale pessimismo. Siate più obiettivi. Un invito da non perdere.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Il simbolo dello xeno - **3** Rumore e confusione - **10** Pisa - **12** Lo dice il perplesso - **13** Full Board - **14** Fu papa dal 136 al 140 - **17** Cominciare da capo - **20** Quella morta si dipinge - **21** Lo uccise la Corday - **22** Impegna gli studenti - **23** La «Commedia» di Dante - **24** Città spagnola - **26** Il Doyle che creò Sherlock Holmes - **27** Il fornello dell'alchimista - **28** Uno storico Fort - **29** Gustosi formaggi - **30** Ospita automobilisti - **31** In gita - **32** Relativo all'Adige - **34** Come Sopra - **36** Sovraintende ai rifornimenti alimentari - **38** «O» telegrafica - **40** Mezza onda - **41** Scatola inglese - **43** Fa perdonare l'errore.

VERTICALI: 1 Componimenti come i carmi 61 e 62 di Catullo - **4** Iniziali del critico francese Barthes - **5** Lungo fiume svizzero - **6** Dal punto di vista di certe reazioni - **7** Prodotti... di mulino - **8** Riduzione in pezzi da parte di belve o rapaci - **9** Studia il movimento dei corpi - **11** Atto di efferata crudeltà - **15** Uno che si è montato la testa - **16** Uno degli Stati Uniti d'America - **18** Come dire leggendaria - **19** L'alcol dei liquori - **25** Diede a Teseo il filo per uscire dal Labirinto - **3** Torino - **35** Sommozzatore - **37** Negazione... bifronte - **39** La seconda persona singolare - **41** Poco bellicoso - **42** Il numero undici nell'antica Roma.

INDOVINELLO
Quel discolo di mio figlio

Si era fatto una «canna» – apriti cielo! –
e quindi l'ho veduto che fumava.
Per questo mi son proprio riscaldato
e posso dire che l'ho ben legnato.

Aradino

LUCCHETTO (6/9 = 7)
L'esercente chiede aiuto

Se un appoggio mi dai, sarò a cavallo!
Ora il negozio ha poco rendimento
e in angustie mi sento,
visto che qui devo barcamenarmi...

Marino

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada alterna:
GENIO, TRE = GENITORE

Anagramma:
PERNO RIGIDO = PERDIGIORNO

di mare group
Ha il piacere di invitarla
a scoprire le collezioni
complete di tutte le novità.
da Marzari
Via Roma, 3 - Trieste